

MEDIOBANCA



LXXVI ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 2022

Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2022

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.640.006,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Bilancio Consolidato
Gruppo Mediobanca
30 giugno 2022*

Mediobanca S.p.A.

con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia

Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753

Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca

Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.10631.0

<http://www.mediobanca.com>;

Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
n. 00714490158

Partita IVA n. 10536040966

Capitale sociale euro 443.640.006,50

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva Transparency”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il “Regolamento ESEF” - European Single Electronic Format) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2023
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2023
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2023
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2023
Virginie Banet	Consigliere	2023
Maurizio Carfagna	Consigliere	2023
Laura Cioli	Consigliere	2023
Maurizio Costa	Consigliere	2023
Angela Gamba	Consigliere	2023
Valérie Hortefeux	Consigliere	2023
Maximo Ibarra	Consigliere	2023
Alberto Lupoi	Consigliere	2023
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2023
Vittorio Pignatti Morano	Consigliere	2023
* Gabriele Villa	Consigliere	2023
* Membri del Comitato Esecutivo		

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Di Carlo	Presidente	2023
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2023
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2023
Marcella Caradonna	Sindaco Supplente	2023
Roberto Moro	Sindaco Supplente	2023
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2023

* * *

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2022 11

Attestazione del Dirigente Preposto 81

Relazione della Società di Revisione 85

Schemi del bilancio 97

Nota Integrativa 107

Parte A - Politiche contabili 110

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 169

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 228

Parte D - Redditività consolidata complessiva 246

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 247

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 361

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 369

Parte H - Operazioni con parti correlate 371

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 374

Parte L - Informativa di settore 377

Parte M - Informativa sul *leasing* 384

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2022	391
Attestazione del Dirigente Preposto	413
Relazione della Società di Revisione	417
Prospetti Contabili	429
Note esplicative ed integrative	439
Parte A - Politiche contabili	442
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	495
Parte C - Informazioni sul Conto economico	534
Parte D - Redditività complessiva	549
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	550
Parte F - Informazioni sul patrimonio	622
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	628
Parte H - Operazioni con parti correlate	629
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	632
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	634

Tabelle Allegate:

Schemi di bilancio consolidati	640
Schemi di bilancio individuali	647
A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni	650
B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)	651
C - Società collegate	691
D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione	701

* * *

Altri Documenti

Glossario	703
-----------	-----

BILANCIO CONSOLIDATO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2022



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 30 GIUGNO 2022

L'esercizio salda con un utile netto di 907 milioni (+12,3% rispetto allo scorso anno) che esprime un ROTE del 10% e un EPS di €1,05 sulla scorta di ricavi in crescita (da 2,6 a 2,9 miliardi) e della tenuta della qualità del credito (*gross NPL ratio* al 2,5%); i *ratios* patrimoniali restano elevati (CET1 al 15,7%; *Fully Loaded* al 14,5%).

Gran parte dell'esercizio sconta la stretta monetaria avviata dalle principali banche centrali dopo l'estate 2021 per raffreddare l'inflazione a lungo ritenuta transitoria. Alle preoccupazioni per le componenti endogene dell'inflazione, a partire da fine febbraio si è aggiunto lo *shock* della guerra in Ucraina che ha comportato significativi incrementi di prezzo di materie prime, componenti per l'industria e prodotti originali e, talvolta, la loro indisponibilità.

In questo contesto (primo semestre molto positivo, secondo semestre in progressivo calo), la *performance* commerciale è stata robusta per tutti i 12 mesi: l'erogato *Consumer* salda a 7,7 miliardi con una accelerazione nel secondo semestre (da 3,7 a 4 miliardi, di cui 2 negli ultimi 3 mesi); l'erogato *Large Corporate* (8,1 miliardi) ha parzialmente rallentato negli ultimi 6 mesi (da 4,8 a 3,3 miliardi) con tuttavia un maggior flusso commissionale (da 29 a 33 milioni) per il *closing* di talune operazioni di *acquisition finance*; la raccolta di nuove masse del *Wealth Management (Net New Money)* ha raggiunto i 9 miliardi, confermandosi elevata (4,6 miliardi) e di qualità (oltre 2/3 di masse qualificate) anche nel secondo semestre, riuscendo così ad assorbire gran parte del negativo effetto mercato (-3,8 miliardi, di cui 2,2 nell'ultimo trimestre) con un impatto marginale sulle commissioni di gestione. Dopo il brillante risultato del primo semestre (utile netto di 525,8 milioni, ai massimi storici), il secondo torna su livelli più ridotti (381,2 milioni) ancorché elevati, con un apporto equilibrato nei due trimestri (rispettivamente 190,1 e 191,1 milioni) malgrado la volatilità dei mercati finanziari abbia inciso negativamente su alcune posizioni del *trading* proprietario e sulla valorizzazione dei fondi *seed* in portafoglio. Il contributo all'utile netto del *Consumer* è pari a 370,4 milioni (+32,8%, nuovo *record* storico), il *Corporate and Investment Banking* concorre per 225 milioni

(-20,9%), il *Wealth Management* per 134,2 milioni (+33,9%) e *Insurance - Principal Investing* per 319,7 milioni (+3,6%).

I ricavi dell'esercizio superano i 2,9 miliardi (+8,5%) con un apporto positivo di tutte le divisioni: *Consumer*: +5,6% al 37,1% del totale Gruppo; *Wealth Management*: +15,8% al 25,5%; *Corporate and Investment Banking*: +1,3% al 24,8% e *Insurance - Principal Investing*: +25,8% al 13%). Specularmente il *Cost/Income* flette dal 47,1% al 46%.

La qualità del portafoglio ⁽¹⁾ resta alta, con un *NPL ratio* al 2,5% (3,2% a giugno 2021) senza intaccare l'ampia dotazione di *overlay* (293,9 milioni, concentrati nel *Consumer*) con un costo del rischio contenuto a 48bps; le rettifiche su crediti calano del 2,5% (da 248,8 a 242,6 milioni) con una quota *Consumer* a 190 milioni (-26,2%) e portafoglio *Large Corporate* marginalmente toccato dal peggioramento dello scenario ed includono 40 milioni di rafforzamento del *provisioning* su portafoglio NPL (MBCS e *Leasing* immobiliare).

* * *

Il favorevole andamento dell'attività commerciale si è riflesso in un significativo aumento dei ricavi (+8,5%, da 2.628,4 a 2.850,8 milioni) con una limitata flessione nel secondo semestre (1.391,4 milioni contro 1.459,4 milioni) condizionato principalmente dal *trading book* proprietario. Nel dettaglio:

- il margine di interesse salda a 1.479,2 milioni, in crescita del 4,5% rispetto allo scorso anno (1.415 milioni) e mantiene un andamento costante negli ultimi tre trimestri (rispettivamente 375,1, 372,5 e 373,2 milioni) malgrado, da un lato, l'effetto negativo del rialzo dei tassi su *Consumer* e costo della raccolta cartolare e, dall'altro, il ritardo nell'adeguamento dei tassi attivi, legati ai tassi monetari UE. Il *Consumer* si conferma il primo contributore della crescita (+6,3%, da 878,8 a 934,3 milioni) con impieghi che si riportano nella traiettoria del Piano per erogazioni e tenuta della redditività, cui si è aggiunto, rispetto allo scorso anno, il beneficio derivante dalla revisione della sentenza Lexitor sul conteggio del rimborso anticipato (+17 milioni); il *Wealth Management* migliora (+4,8%, da 281,1 a 294,6 milioni) per i minori costi dei depositi e i maggiori volumi di finanziamenti *Private*; il contributo del *Corporate & Investment Banking* flette del 2% (da 286,9 a 281,1 milioni) per la contrazione degli *spread* di impiego (che stentano a seguire l'andamento dei tassi) e al blocco dell'attività di acquisto NPL, a seguito della decisione del *Supervisor* di estendere le regole del *Calendar*

⁽¹⁾ *Stage2* netto al 5,9% e moratorie sostanzialmente azzeratesi allo 0,04%.

Provisioning anche a questa *asset class*. Le *Holding Functions* saldano a -50,6 milioni, in calo rispetto allo scorso esercizio (-47,4 milioni) malgrado il risultato positivo del *banking book*, in particolare BTP Italia (circa +35 milioni) controbilanciato dalla rimodulazione del rendimento T-LTRO per tenere conto dell'atteso incremento dei tassi ECB;

- le commissioni nette salgono del 14,2%, da 744,7 a 850,5 milioni, con un apprezzabile contributo anche nel secondo semestre (407,3 milioni, di cui 205,4 nell'ultimo trimestre); le ottime *performances* di *Wealth Management* (+25,5%, da 335,9 a 421,6 milioni, 50% del totale Gruppo) e *Corporate and Investment Banking* (+8,8%, da 318,1 a 346,1 milioni, 41%) riflettono, da un lato, una maggior componente di quota ricorrente (+23%, da 330 a 406 milioni) e *upfront* da collocamenti (+44%, da 40 a 57 milioni) in gran parte collegate alle numerose iniziative di *private markets* (in particolare Fondo BlackRock) e, dall'altro, l'incremento di *Advisory* (+25%, da 127,5 a 158,9 milioni di cui 64 ex Messier et Associés e 25 *Mid Corporate*) e *Lending* (+21%, da 50,5 a 61,2 milioni);
- i proventi da tesoreria saldano a 161,8 milioni, di cui poco più della metà (83,2 milioni) rivenienti dall'attività con la clientela, 43,8 dal portafoglio proprietario e 20,1 dall' *Insurance - Principal Investing*. Il calo rispetto allo scorso anno (-17,9%, da 197 a 161,8 milioni) sconta la discesa del contributo del portafoglio proprietario (43,8 milioni contro 94,9 milioni) che, oltre a minori realizzi sui titoli del *banking book* (da 47,9 a 23,2 milioni) riflette l'andamento del *trading* che nel secondo semestre riporta 23,2 milioni di perdite (-4,1 milioni nell'esercizio). Per contro, la ritrovata volatilità sui mercati favorisce la *Market Division* (in crescita da 60,7 a 83,2 milioni) in particolare per l'andamento del comparto *equity* nel primo semestre;
- il risultato dell'attività assicurativa ex Assicurazioni Generali è in crescita del 30,4% a 356,6 milioni per la buona *performance* della compagnia, a cui si aggiungono 2,7 milioni di contributo positivo delle altre società valorizzate con l'*equity method*.

I costi di struttura (1.312,1 milioni) crescono del 6% rispetto allo scorso anno (1.238,1 milioni) sulla scorta dello sviluppo delle strutture commerciali e del crescente impatto di tecnologia e *operations*; l'accelerazione nel secondo semestre (da 633,4 a 678,7 milioni) riflette la consueta stagionalità progettuale, particolarmente rilevante anche in questo esercizio (da 43 a 53 milioni). La crescita del costo del lavoro (+5,7%, da 635,3 a 671,5 milioni) deriva per oltre i 2/3 dal *Wealth Management* che sconta il consolidamento di Bybrook (+5 milioni); il CIB cresce del

4,5% anche per l'attività di *retention* nell'*Investment banking* accompagnata da una componente variabile che resta elevata per allinearsi ai buoni risultati conseguiti; più contenuta la dinamica di *Consumer* (+1,6%) e *Holding Functions* (+1,3%). Le spese amministrative (+6,3%, da 602,8 a 640,6 milioni) riguardano per circa il 40% il *Wealth Management* (+8,9%, da 230,5 a 251 milioni) e per un quarto il *Corporate and Investment Banking* (+13,5%, da 141,3 a 160,4 milioni) che prosegue le progettualità di *business* e regolamentari; sostanzialmente stabile il *Consumer* (-0,5%) che assorbe i maggiori investimenti nelle nuove iniziative commerciali (*Buy Now Pay Later*) con minori spese di recupero.

Le rettifiche su crediti flettono del 2,5%, (da 248,8 a 242,6 milioni), mantenendo un costo del rischio ai minimi storici, a 48bps (inferiore ai 52bps di giugno 2021 ed ai 52bps del giugno 2019, dato pre-pandemia) senza intaccare gran parte dello *stock* di *overlay* (293,9 milioni) alla luce dell'incerto quadro macro-economico ed incrementando il *provisioning* di alcuni portafogli NPL di MBCS e del *leasing*. La divisione *Corporate and Investment Banking* mostra rettifiche nette per 21,8 milioni (40,1 milioni di riprese lo scorso anno) saldo tra riprese di valore *Wholesale* (in fisiologico calo, da 78,2 a 49,2 milioni per minori riprese di valore da riclassifiche di posizioni da NPL a crediti *in bonis*) e l'incremento delle rettifiche *Specialty Finance* (da 38,1 a 71 milioni, per i citati accantonamenti non ricorrenti). Per contro, calano il *Consumer* (da 257,6 a 190,1 milioni; COR da 198 a 142bps) e il *Wealth Management* (da 18,6 a 14 milioni, COR da 13 a 9bps) che beneficiano di indicatori di rischio e *performance* di recupero positive anche nel mutato scenario macro con *overlay* rispettivamente a 215,3 milioni e 14,9 milioni.

L'utile netto dei 12 mesi (907 milioni) sconta infine:

- rettifiche nette su altre attività finanziarie per 37,4 milioni (+48,4 milioni a giugno 2021) per il calo dei mercati del secondo semestre, in particolare sui fondi valorizzati al *fair value* (-34,3 milioni contro +4,1 milioni del primo), cui si aggiungono svalutazioni su titoli del *banking book* per 2,3 milioni (saldo tra 4,7 milioni di perdite su titoli *corporate* e finanziari e 2,4 milioni di riprese su titoli di stato);
- contributi ai fondi di risoluzione (*Single Resolution Fund* e *Deposit Guarantee Schemes*) per 76,6 milioni e gli accantonamenti effettuati in semestrale (per 12,3 milioni) su taluni contratti derivati usciti dall'operatività di trading in vista della loro progressiva scadenza;
- le imposte sul reddito calano sensibilmente da 292,3 a 250,3 milioni da un lato per il beneficio di 37 milioni (contabilizzato nel primo semestre) connesso

all'allineamento tra valore fiscale e contabile sugli avviamenti ⁽²⁾ iscritti a bilancio da Compass Banca (+48,6 milioni) e, dall'altro, alle maggiori imposte (-11,6 milioni) collegate alla fiscalità latente sulla potenziale distribuzione di dividendi straordinari da parte di controllate estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽³⁾. Le imposte sul reddito ordinarie sono pari a 287,3 milioni con un *tax rate* al 24,6%; il calo rispetto allo scorso anno (26,5%) riguarda la maggior quota di redditi esenti (consolidamento Assicurazioni Generali).

* * *

Il totale attivo aumenta nell'esercizio da 82,6 a 90,6 miliardi e mostra il seguente andamento:

- gli impieghi verso la clientela crescono del 6,8% (da 48,4 a 51,7 miliardi) per gli apporti positivi di tutti i segmenti: *Consumer* (da 12,9 a 13,8 miliardi, ai massimi storici); *Corporate and Investment Banking* (da 19,3 a 21,1 miliardi, di cui 18 *ex Large Corporate*); *Wealth Management* (da 14,4 a 15,3 miliardi, di cui 11,4 di mutui ipotecari *retail*);
- i titoli del *banking book* passano da 7,2 a 8,6 miliardi; l'incremento è equamente ripartito tra componente governativa (circa 780 milioni di cui 420 in titoli di stato italiani) e *securitization* (675 milioni) garantite dallo stato italiano (GACS); l'andamento dei mercati condiziona la riserva OCI che salda a -60,9 milioni (+73 milioni lo scorso anno); oltre i tre quarti della variazione negativa riguarda il comparto *corporate e financial* (-86 milioni) mentre i realizzi dell'esercizio ammontano a 19 milioni;
- gli impieghi netti di tesoreria si incrementano da 6,4 a 7,2 miliardi e riflettono le iniziative di *pre-funding* avviate dopo lo scoppio della guerra con l'obiettivo di anticipare le incertezze dello scenario, da cui deriva anche la scelta di essere più liquidi alleggerendo gli investimenti in obbligazioni ed azioni;
- la raccolta cresce (da 56,2 a 61,2 miliardi) in tutte le sue forme: quella *Wealth Management* (da 25,2 a 28,2 miliardi) rappresenta il 47% del totale, superiore al *target* di Piano, per il maggior apporto *Private* (+3 miliardi nell'esercizio); il T-LTRO, dopo il tiraggio del settembre scorso, aumenta da 7,4 a 8,4 miliardi; la cartolare salda a 18,5 miliardi, con 3 miliardi di nuove emissioni, confermando, anche nel difficile contesto di

⁽²⁾ Ex art. 110 del D.L. n. 104/2020.

⁽³⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

mercato dell'ultimo semestre, la capacità di raccogliere a costi vantaggiosi. Le principali emissioni dell'ultimo semestre hanno riguardato un ABS Quarzo (cartolarizzazione di crediti Compass Banca) per 528 milioni (durata media 2,5 anni e tasso EUR3m+70bps) e un *covered bond* di 500 milioni (durata 5 anni al tasso fisso del 2,375%).

Nei dodici mesi la *Net New Money* (NNM) è stata di 9 miliardi con un apporto bilanciato nei due semestri (4,4 e 4,6 miliardi, di cui 2,1 negli ultimi tre mesi); rilevante il contributo di masse qualificate (5,5 miliardi, di cui *Private* 3,1, *Premier* 2,2 e *Asset Management* 0,2) cui si aggiungono 3,5 miliardi di depositi, prevalentemente rivenienti dal *Private* domestico (2,3 miliardi). Il flusso di NNM, unitamente al consolidamento Bybrook (2,2 miliardi), ha incrementato le TFA a 80,2 miliardi (71,5 miliardi a giugno 2021) assorbendo l'effetto mercato (-2,3 miliardi). Le masse amministrate/gestite (AUM/AUA) saldano a 51,5 miliardi in crescita dell'11,3% rispetto allo scorso anno (46,3 miliardi); il *Premier* salda a 16,5 miliardi (+5,4%); il *Private* a 23 miliardi (+6,4%) e l'*Asset Management* a 12 miliardi (+30% inclusa Bybrook). I depositi passano da 25,2 a 28,8 miliardi con il *Private banking* che aumenta del 36,4% a 11,3 miliardi.

I *ratios* patrimoniali si confermano su livelli elevati, malgrado la minore riserva FVOCI (-11bps relativi ai titoli di capitale e di debito). Il CET1 *ratio phase-in* si attesta al 15,7% *post* dividendo proposto (*pay-out* al 70%) e *buy back* conclusosi nel giugno scorso con l'acquisto di 25,9 milioni di azioni per un costo di 241,4 milioni (con un impatto sui *ratios* di circa 60bps). L'autofinanziamento dell'esercizio (+59bps) è interamente assorbito dalla crescita organica (-58bps) che si riflette nell'incremento degli RWA (da 47,2 a 50,4 miliardi) equamente suddiviso tra nuovo trattamento della partecipazione in Assicurazioni Generali e crescita di CIB, *Consumer* e *Private*. L'acquisizione Bybrook conclusasi nell'esercizio ha comportato un impatto di 13bps.

Il Consiglio proporrà alla prossima Assemblea un dividendo unitario di €0,75, corrispondente ad un payout ratio del 70%, in linea con le indicazioni sul target di distribuzione cumulato del Piano.

Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-108bps) e l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-10bps), risulterebbe pari a 14,5%, anch'esso in calo rispetto al 30 giugno scorso (15,08%). Il *Total Capital ratio* nell'esercizio si riduce dal 18,91% al 17,62% (16,69% *fully loaded*) per il consueto ammortamento delle passività subordinate.

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management*: conferma il *trend* positivo con un utile netto in crescita del 33,9% (da 100,2 a 134,2 milioni) che esprime un ROAC del 28%. Le TFA saldano a 80,2 miliardi (71,5 miliardi a giugno 2021) con le NNM (9 miliardi) che hanno limitato l’impatto negativo dell’effetto mercato (-2,3 miliardi, di cui -3,8 nel secondo semestre) sostenendo la crescita delle commissioni (+25,5% da 335,9 a 421,6 milioni di cui 104,7 nell’ultimo trimestre) con un incremento di tutte le principali componenti (*management fees*: +27,5%, *banking fees*: +9,1%, collocamenti *up front*: +46,2%). Il comparto *Premier* concorre con un utile di 61,6 milioni (+26,5%) dopo ricavi per 393 milioni (+9,8%); l’utile *Private* è pari a 66,2 milioni (+33,5%) dopo ricavi per 235,4 milioni (+16,5%); l’*Asset Management* (che dal 1° settembre include le attività ex Bybrook) mostra un risultato di 6 milioni (2,3 milioni a giugno 2021);
- *Consumer Banking*: l’utile di 370,4 milioni è in significativa crescita (+32,8%) rispetto allo scorso esercizio (278,9 milioni) con ricavi ben al di sopra del miliardo (+5,6% da 1.001,8 a 1.058,2 milioni), sostenuti da impieghi lordi a 15 miliardi (picco massimo) e *cost/income* in calo (29,7% contro 31,4%): i costi infatti restano sostanzialmente stabili (314,8 milioni) per le minori spese di recupero che compensano la crescita di quelli informatici e di progettualità. La redditività netta è stata favorita dalle minori rettifiche su crediti (190,1 milioni contro 257,6 milioni) con un costo del rischio ai minimi storici (142bps) pur aumentando il livello di *provisioning* (*coverage NPL* 78,8%; *net NPL ratio* al 5,7% *coverage bonis* 3,8%) e degli *overlay* (215,3 milioni);
- *Corporate and Investment Banking*: l’utile netto di 225 milioni riflette l’apprezzabile *performance* commerciale in termini di impieghi (oltre 9 miliardi di erogato *Corporate* e oltre 10 miliardi di *turnover Factoring*) che si riflette nel flusso commissionale (+8,8% a 346,1 milioni) a supporto dei ricavi che salgono a 707,6 milioni (+1,3%), di cui 565,6 riconducibili al *Wholesale Banking* (-2,3%) e 142 allo *Specialty Finance* (+19%); tale *trend* è confermato anche nel secondo semestre (159,1 milioni di commissioni e 3,7 miliardi di erogato *Wholesale*). Al risultato netto concorrono il *Wholesale* per 222 milioni, il *Factoring* per 21,9 milioni mentre MBCS chiude con una perdita di 17,8 milioni condizionata dalla perdita del segmento NPL in corso di separazione;

- *Insurance - Principal Investing*: utile a 319,7 milioni, in crescita del 3,6% rispetto allo scorso esercizio, strettamente legato all'andamento di Assicurazioni Generali (+30,4% da 273,4 a 356,6 milioni) che assorbe il brusco calo delle valorizzazioni dei fondi in portafoglio registrato nel secondo semestre (-32,4 milioni concentrati nel *seed capital* di RAM e Cairn);
- *Holding Functions*: la perdita netta si riduce da 166,1 a 143,2 milioni: gli oneri non ricorrenti (85 milioni, di cui 76,6 ex contributi ai fondi di risoluzione) sono bilanciati per circa la metà (37 milioni) da sopravvenienze attive fiscali; il margine di intermediazione cala a 2,9 milioni rispetto ai 21,9 milioni dello scorso anno per i minori realizzi sul portafoglio *banking book* (da 47,9 a 23,2 milioni) ed un lieve calo del margine di interesse (-3,2 milioni). I costi di struttura calano lievemente (-0,9%, da 160,1 a 158,6 milioni) con la componente dei costi centrali che scende sotto l'8% del totale costi di Gruppo. Il *Leasing* chiude con un utile di 2,7 milioni in linea con lo scorso anno (2,5 milioni) ma rettifiche per 16,7 milioni, di cui 10 milioni specifiche su alcuni portafogli NPL *vintage* per favorirne lo smobilizzo, in parte compensati da riprese su fondi (3,5 milioni).

* * *

Si segnalano inoltre:

- il requisito di Pillar2 obbligatorio (P2R) sale all'1,58% (da 1,25%) per tenere conto del *Calendar provisioning* sulle deteriorate più datate; da marzo 2022, con “Decisione SREP 2021”, il livello minimo di CET1 su base consolidata è dunque pari al 7,90% (9,70% sul *Tier1* e del 12,09% sul *Total SREP Capital Requirement*, (“TSCR”) ⁽⁴⁾;
- il requisito MREL del Gruppo per il 2022 è stato fissato al 21,85% degli RWA ⁽⁵⁾ e al 5,91% delle esposizioni ai fini *leverage ratio* (“LRE”), confermando quindi il requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* lo scorso anno e l'ampio *buffer* esistente. Di recente Mediobanca è stata equiparata agli istituti *Top Tier* attribuendole quindi importanza a livello sistemico, non tanto per le dimensioni, quanto per la rilevanza ed il modello di *business*: esercitando tale opzione (cd. “*fishing option*”) il *Regulator* ha pertanto previsto per il Gruppo l'introduzione di un requisito di subordinazione, ovvero un requisito di copertura parziale della

⁽⁴⁾ I requisiti includono la riserva di capitale anticiclica, al 31 dicembre pari a 0,01%.

⁽⁵⁾ Il requisito include la riserva combinata di capitale (Combined buffer requirement -CBR) applicabile alla data ed è destinato ad incrementarsi al 22,13% nel 2023, per poi arrivare al target finale assegnatoci per gli anni a seguire pari a 22,48%.

soglia MREL, da rispettare con soli strumenti di capitale/debito subordinato (T2 o SNP). Tale requisito, non ancora formalmente comunicato, potrebbe essere applicato a partire dal 2025. Non sono stati riscontrati impatti significativi derivanti da tale requisito né in termini di costi di raccolta e né di politiche di emissione, dal momento che la dotazione attuale e prevista di passività subordinate MREL *eligible* è intorno al 20%;

- la controllata Cairn Capital ha acquisito Bybrook, operatore inglese del comparto *distressed asset* con circa 2 miliardi di fondi in gestione; il costo è stato di £66,9 milioni, di cui £25,2 in azioni Cairn; a seguito della *purchase price allocation* gli attivi ⁽⁶⁾ iscritti nel bilancio consolidato sono pari a £79,1 milioni (di cui £58,9 intangibile a vita indefinita, £8,5 milioni con durata 10 anni e £11,7 milioni di *goodwill*) ed includono la passività relativa all'accordo di *put&call* sul restante 17,5% e effetti fiscali per £15,9 milioni; ⁽⁷⁾ l'impatto sul CET1 *ratio* dell'esercizio è di 13bps (18bps includendo quanto corrisposto lo scorso esercizio);
- lo scorso 16 maggio si è chiusa l'operazione di prestito titoli sottoscritta il 23 settembre 2021 (data valuta 27 ottobre) sul 4,42% del capitale sociale di Assicurazioni Generali; il costo del prestito, contabilizzato pro-rata temporis, è stato di 6,5 milioni cui si sono aggiunti 3,7 milioni connessi alla gestione del *collateral*.
- la conclusione del programma di acquisto di azioni proprie, approvato dall'Assemblea del 28 ottobre scorso ed autorizzato dalla BCE il successivo 11 novembre per 25,9 milioni di azioni ordinarie (3% circa del capitale sociale) con un costo di 241,4 milioni (di poco inferiore all'importo massimo di 256 milioni); il CDA del successivo 29 luglio ha deliberato l'annullamento di 16,5 milioni di azioni, mantenendone in portafoglio 9 milioni a servizio dei piani di *performance shares* ed altri impegni;
- Compass Banca ha aderito al riallineamento dei valori fiscali e contabili dell'avviamento Linea (ex art. 110 del D.L. n. 104/2020 modificato dalla legge di bilancio 2022) optando per l'aliquota rafforzata (16% anziché 3%) con un beneficio di deduzione in 18 anni anziché in 50 ⁽⁸⁾; l'effetto netto a conto economico è pari a 48,6 milioni, saldo tra l'imposta sostitutiva dovuta (45 milioni, in gran parte ancora da versare) e l'iscrizione di imposte anticipate

⁽⁶⁾ Il controvalore in euro è stato calcolato al cambio di fine dicembre pari 0,8403, in dettaglio: attività immateriali a vita indefinita: 70,1 milioni, attività immateriali a vita definita: 10,1 milioni, *goodwill*: 9,1 milioni.

⁽⁷⁾ Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10 della Nota Integrativa – Attività immateriali.

⁽⁸⁾ La legge di bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha modificato l'aliquota dell'imposta sostitutiva complessivamente dovuta per operare la deducibilità in 18 esercizi dei maggiori valori iscritti, innalzandola a valori tra il 12% e il 16% al posto del 3% precedentemente previsto.

attive per 93,6 milioni; l'affrancamento ha comportato l'appostazione di un vincolo su 238,2 milioni di riserve approvato dall'Assemblea straordinaria del dicembre scorso;

- è stata avviata la scissione parziale del ramo d'azienda «acquisto NPL» della controllata MBCS in favore di una società di nuova costituzione denominata Revalea S.p.a., posseduta al 100% da Compass Banca, con lo scopo di separare l'attività di gestione conto terzi da quella di acquisto. La scissione e il successivo conferimento del ramo, subordinato al ricevimento delle necessarie autorizzazioni, verranno contabilizzati al valore di libro senza pertanto effetti sul consolidato;
- in aprile si è conclusa la cessione ad Euronext del Ramo Servizi Emittenti della controllata Spafid Connect inerente alle attività di tenuta libro soci, gestione assemblee e rappresentante designato. L'operazione ha generato una plusvalenza di circa 5 milioni in gran parte assorbita dalla svalutazione del *goodwill* su attività fiduciaria (3,7 milioni).

* * *

Il Gruppo, che tradizionalmente attribuisce grande rilievo alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), ha intensificato i propri sforzi nella sostenibilità che rimane un valore fondamentale e un pilastro del proprio modello di crescita.

Tale impegno ha portato a nuovi riconoscimenti tra cui: l'inclusione negli indici *S&P Europe 350 ESG* ed *Euronext - Borsa Italiana MIB ESG* che si aggiungono a svariati altri in cui Mediobanca è già presente.

Questi risultati sono oltremodo significativi poiché ottenuti in un contesto reso ancora più sfidante dagli organi di controllo comunitari che chiedono alle banche di gestire in modo sempre più efficace i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali e, al tempo stesso, di migliorare la trasparenza e di incoraggiare gli investimenti sostenibili.

Se la transizione verso un modello economico più sostenibile è un dovere sociale per la Banca, le tematiche ESG sono importanti per la *performance* di lungo periodo dei suoi clienti: sostenendo il loro impegno nella gestione dei rischi ESG si investe al contempo nella resilienza del proprio portafoglio.

In linea con tale approccio, l'offerta del Gruppo, che si adatta alle esigenze dei clienti e viene costantemente rimodulata in base alla loro sensibilità, include un ampio catalogo di prodotti ESG tra cui i mutui *green* erogati da CheBanca! e i fondi che promuovono le caratteristiche ambientali, sociali o di *governance* (come definiti nel Regolamento (UE) 2019/2088 “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*”).

Il Gruppo, già membro del *Global Compact*, ha rafforzato il proprio impegno per contrastare il cambiamento climatico tramite due importanti iniziative: l'adesione alla *Net-Zero Banking Alliance (NZBA)*, con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 in linea con l'Accordo di Parigi sul clima e la sottoscrizione delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)* per divulgare in maniera trasparente le informazioni relative al proprio impatto ambientale tramite il *TCFD Report*, la cui prima edizione verrà pubblicata contestualmente al presente documento.

La scelta di aderire a questi protocolli globali è coerente con il percorso intrapreso dal Gruppo volto alla riduzione delle proprie emissioni dirette di CO₂ (Scope 1 e 2) che sono state neutralizzate per il secondo anno consecutivo.

Oltre a soluzioni che favoriscono una transizione verso un'economia più sostenibile, Mediobanca si conferma fortemente impegnata anche sul fronte sociale, con un contributo annuo alla comunità, che si è attestato a 7,6 milioni, di cui 1,5 milioni relativi al versamento a favore della Fondazione Opera San Francesco.

Ancora una volta le persone sono state alla base dei traguardi raggiunti dimostrandosi capaci di rispondere alle sfide del periodo con il proprio talento e la propria dedizione; la loro valorizzazione, crescita professionale e soddisfazione rappresentano obiettivi fondamentali su cui il Gruppo continuerà a investire.

Lo scorso mese di marzo è stato lanciato il progetto *toDEI* finalizzato a promuovere Diversità, Equità e Inclusione, tematiche fondamentali anche per sviluppare una maggiore competitività e la capacità di attrarre talenti. Per rendere ancora più concreto tale impegno, per la prima volta sono stati indicati degli obiettivi quantitativi che saranno parte integrante del prossimo Piano Industriale.

* * *

L'andamento dei mercati finanziari

Durante l'esercizio la ripresa economica su cui era avviata l'economia mondiale è stata grandemente influenzata da inflazione più duratura ed elevata delle attese, dalla diffusione globale della variante Omicron del Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino scoppiato alla fine di febbraio.

Nella prima parte dell'esercizio, la solida crescita cinese, la domanda globale sostenuta da politiche fiscali espansive e il processo di ricollocamento delle catene produttive dall'Asia in giurisdizioni prossime ai mercati finali hanno alimentato pressioni inflazionistiche oltre le attese dei principali *policy maker* e reso necessaria un atteggiamento di politica monetaria meno accomodante. La diffusione della variante Omicron ha mortificato lo slancio dell'economia a cavallo del 2022 e, soprattutto in Cina, determinato un grave ostacolo alla normalizzazione delle attività sociali e alla stabilizzazione dei processi produttivi. Ciò ha acuito gli attriti sulle catene produttive globali e alimentato per questa via l'inflazione da costi nelle economie dei mercati finali. Infine, il conflitto russo-ucraino ha palesato reti di approvvigionamento di materie prime energetiche e alimentari non sufficientemente diversificate e determinato un incremento dei loro costi e quindi dell'inflazione quando i canali di distribuzione dalla zona di conflitto sono stati interrotti.

In particolare, nel secondo semestre del 2021 si registrano variazioni congiunturali medie del PIL del 1,1% trim/trim in US (contro 1,6% trim/trim nel primo), del 0,9% in Cina (1,0%), del 1,4% nella Zona Euro (0,9%), e del 0,3% in Giappone (0,0%). Con l'eccezione del Giappone, nel primo semestre del 2022 invece si assiste ad un significativo rallentamento della crescita: le variazioni congiunturali medie del PIL nel semestre sono pari a -0,3% trim/trim in US, -0,6% trim/trim in Cina, 0,8% nell'Unione Europea e 0,5% in Giappone.

Dopo un primo semestre in sostanziale stallo per il petrolio (+2,4%), modesta crescita per il rame (+2,9%) e crescita per il complesso dei materiali industriali grezzi (+6,6%), la minor incidenza di Omicron nelle economie occidentali e l'inizio delle ostilità in Ucraina hanno fatto crescere significativamente i corsi del petrolio (+44% nel secondo semestre) e calare le valutazioni del rame (-18,1%) e dei materiali industriali di base (-5,1%) per le attese meno favorevoli sulla crescita mondiale emerse nel secondo semestre.

Nell'esercizio la crescita dei prezzi dei beni alimentari è stata sostenuta dall'aumento dei costi di produzione nel primo semestre a cui il conflitto russo-ucraino ha sommato l'interruzione dei canali di distribuzione delle granaglie e della produzione dei fertilizzanti, di cui la regione è uno dei principali esportatori mondiali. Ne è risultato un incremento dei beni alimentari di base del 30% a/a nel primo semestre e uno del 25% a/a nel secondo.

Le pressioni inflazionistiche dapprima ascrivibili a pochi elementi del paniere di riferimento sono diventate il risultato di apprezzamenti diffusi che ne hanno accresciuta la portata e l'inerzia. Dal giugno 2021 al giugno 2022, l'inflazione nell'Area Euro passa da 1,9% a/a a 8,6% a/a, in USA da 5,4% a/a a 9,1% a/a. Tra i banchieri centrali la convinzione che l'inflazione da costi fosse destinata a rientrare è stata superata dalla resilienza della domanda interna agli aumenti dei prezzi. Per ridurre l'abbrivio della dinamica dei prezzi la banca centrale US ha accelerato l'azzeramento degli acquisti di titoli obbligazionari nell'ultima parte dell'anno e ha avviato un ciclo di rialzi dei tassi in marzo. La banca centrale della Eurozona ha terminato i programmi d'acquisto a sostegno dell'economia (*Asset Purchase Program* e *Pandemic Emergency Purchase Program*) in giugno e avviato il rialzo dei tassi in luglio.

In questo contesto i corsi azionari hanno generalmente fatto segnare una crescita nella prima metà dell'anno (*MSCI World Index* +7,4%) e una marcata discesa nella seconda (*MSCI World Index* -20,8%) con quelli della regione dell'Estremo Oriente in contrazione sia nella prima che nella seconda metà (*MSCI Asia Pacific* -7,5% e -18,8%, *Nikkei* -0,1% e -9,9% rispettivamente) a causa degli effetti negativi della variante OMICRON; gli *spread* di credito sono rimasti su livelli contenuti nella prima metà dell'anno e invece allargato nella seconda riflettendo la debolezza generalizzata degli attivi rischiosi (*iTraxx Europe* è passato dai circa 50bp della prima parte dell'anno a 115bp alla fine della seconda, US *high grade* CDS da circa 50bp a 100bp), mentre il livello assoluto dei tassi è salito dopo il cambio di passo nel contrasto all'inflazione delle maggiori banche centrali alla fine del primo semestre (quello del *Treasury* a 10 anni è passato da 1,65% a 3,01%, quello del *Bund* di pari scadenza da -0,18% a 1,34%).

* * *

L'andamento dell'economia europea è stato grandemente influenzato dall'impatto di Omicron a ridosso della seconda metà del 2021 e dallo scoppio del conflitto russo-ucraino alla fine di febbraio. Elementi questi ultimi che hanno perturbato il percorso di ripresa su cui il programma Next Generation EU (NGEU) aveva avviato l'economia europea. Una nuova campagna di richiamo vaccinale ha permesso di superare con un modesto rallentamento dell'attività economica la fase più acuta della diffusione di Omicron a fine gennaio, mentre ben più rilevante è stato l'impatto dell'avvio della attività bellica in Ucraina da parte della Russia nel febbraio scorso. Come ricordato una conseguenza immediata dell'inizio delle ostilità è stato l'aumento dei prezzi del gas, delle materie prime in generale, delle granaglie e dei fertilizzanti. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'Area Euro è salito da 1,9% a/a del giugno 2021 a 8,6% a/a nel giugno del 2022 (quello al netto delle componenti energetica e dei beni alimentari da 0,9% a/a a 3,7% a/a) per toccare 9,1% a/a (4,3% a/a) in agosto su ulteriori incrementi del costo del gas naturale e delle materie prime energetiche in particolare.

La crescita congiunturale del PIL nell'anno ha mostrato una dinamica in affievolimento con una crescita media nel primo semestre (il secondo semestre del 2021) pari a +1,4% trim/trim e dello +0,8% trim/trim nel secondo (il primo semestre del 2022). Le prospettive di crescita per l'Europa rimangono saldamente legate alle conseguenze economiche del conflitto, segnatamente, alla capacità di approvvigionamento energetico e all'incidenza delle misure economiche adottate per contrastare l'azione militare russa in Ucraina. Tra queste si sottolinea il progetto di imporre un tetto al prezzo di acquisto del greggio russo per l'immediato effetto di contenimento dell'inflazione e per l'effetto indiretto sulla capacità di spesa delle famiglie.

Anche la BCE, nel perseguire il proprio obiettivo di *policy*, ha reagito ai due shock ricordati. Nella prima parte dell'anno ha lasciato la politica monetaria accomodante a supporto della domanda e nella convinzione che gli impulsi inflativi si sarebbero affievoliti perché alimentati da fattori temporanei (in particolare, i colli di bottiglia nelle catene produttive, il rientro nel mercato del lavoro della forza lavoro allontanata dalla pandemia, la produzione di beni intermedi in Cina rallentata dalle misure di confinamento). All'inizio della seconda parte dell'anno la convinzione in quest'ultimo elemento (condiviso anche da altre banche centrali) ha dovuto confrontarsi con la persistenza dell'inflazione e l'incremento delle aspettative di mercato (i titoli *zero coupon inflation-linked* sulla scadenza 10 anni incorporavano 2,1% alla fine della prima

parte dell'anno e 2,4% alla fine della seconda parte avendo toccato un massimo poco sopra 2,9% all'inizio di maggio). La BCE ha allora accelerato il processo di rimozione dell'accomodamento monetario avviato a dicembre 2021 affiancando al termine previsto dei programmi PEPP e APP a marzo e luglio rispettivamente, l'avvio dell'aumento dei tassi di riferimento a luglio.

In corso del 2022 le difficoltà dell'economia, l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime agricole, e quello dei costi di produzione dovuto allo spostamento dei processi produttivi da aree a basso costo, unitamente all'avvio della rimozione dell'accomodamento monetario, hanno determinato nei 12 mesi tra fine giugno 2021 e fine giugno 2022:

- l'incremento delle aspettative d'inflazione di mercato: a 5 anni sono salite di 130bp a 2,73%, quelle a 10 anni di 90bp a 2,41%;
- la discesa dei corsi azionari: l'Euro Stoxx 600 è sceso del 10%, gli indici di Germania, Francia, Italia e Spagna tra l'8% e il 15%;
- l'allargamento degli *spread* governativi europei rispetto alla curva tedesca su livelli non lontani dai picchi raggiunti nella prima fase della pandemia. Lo *spread* sul decennale italiano ha allargato di circa 70bps a 100bps, quello spagnolo di circa 44bps a 104bps;
- l'allargamento dello *spread* dei crediti ad alto rendimento. Il Xover è più che raddoppiato a 600bps da 230bps;
- l'indebolimento della valuta domestica. L'EUR pesato per gli scambi commerciali si è deprezzato del 4,6%, e nei confronti del solo USD di un significativo 12,0%.

* * *

In linea con quella europea, l'economia italiana ha subito un'accelerazione dell'attività economica nel terzo trimestre del 2021 associata alla stagionalità delle attività ricettive e una successiva decelerazione dovuta alla ricordata diffusione della variante Omicron del Covid-19 al termine della prima metà dell'esercizio (la crescita congiunturale è passata da 2,7% trim/trim del terzo trimestre a 0,7% trim/trim nel quarto). La guerra russo-ucraina vede l'Italia particolarmente esposta per il cospicuo approvvigionamento energetico dalla Russia. Il governo italiano si è mosso prontamente ed efficacemente per trovare fornitori alternativi di materie prime energetiche nel bacino mediterraneo e nel continente africano e per mitigare gli effetti dei rincari dei beni energetici su

famiglie e imprese. Al finanziamento del complesso delle misure adottate nel 2022 contribuisce uno scostamento di bilancio fissato in circa 10,5 miliardi (0,6% del PIL programmatico per il 2022).

In questo contesto le prospettive per la crescita italiana rimangono fortemente influenzate dall'andamento del conflitto russo-ucraino e dalle azioni di contrasto alla Russia sul piano economico adottate di concerto coi paesi alleati. Le conseguenze immediate per l'economia italiana di un'interruzione totale delle importazioni di gas russo sarebbero estremamente gravi per i settori produttivi ad alta intensità energetica.

Le indagini della Banca d'Italia sulle prospettive delle imprese confermano una preoccupazione sempre più diffusa per l'aumento dei costi energetici e la connessa maggior propensione ad aumentare il prezzo della propria produzione a causa di essi. In effetti, in Italia, dove la rilevazione media semestrale dell'inflazione all'inizio dell'esercizio era del 1,0% a/a è triplicata al 3,0% a/a alla fine del 2021 e ulteriormente raddoppiata al 6,7% a/a alla fine di giugno, l'azione di governo appare correttamente indirizzata a scongiurare la combinazione di una riduzione dell'attività economica accompagnata da inflazione sostenuta.

Sui mercati finanziari le quotazioni azionarie italiane, in linea con quelle europee e mondiali, hanno fatto segnare delle *performance* positive nella prima metà dell'esercizio spinte da politiche monetarie ancora ampiamente accomodanti e una variante Omicron sotto controllo: FTSEMIB +10,5%, Eurostoxx 600 +7,9%. Con l'inizio del 2022, il cambiamento di attitudine delle principali banche centrali riguardo all'inflazione ha determinato una fase correttiva su cui si è innestata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: FTSEMIB -23,2%, Euro Stoxx 600 -16,7%. Complessivamente nell'anno la variazione del FTSEMIB è stata di -15,1% che si confronta con -10,1% dell'Euro Stoxx 600.

* * *

L'evoluzione positiva del credito al consumo, che aveva caratterizzato il 2021, è proseguita anche nei primi 6 mesi del 2022: il nuovo clima di incertezza, generato dal contesto geopolitico e dall'inflazione in aumento, non ha interrotto la ripresa del ricorso al credito da parte delle famiglie a sostegno dei progetti in parte rimandati durante la pandemia. I flussi erogati infatti sono cresciuti a doppia cifra (+16,4%), per un totale di 40,4 miliardi. L'evoluzione positiva è stata sostenuta principalmente dalla forte crescita dei volumi dei prestiti personali (+28,5% rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso), che avevano risentito maggiormente della crisi scatenata dalla pandemia, arrivando a superare i livelli pre-Covid (+3,3%). Crescita a doppia cifra anche per il comparto delle carte di credito (+16,8%) e per la cessione del quinto dello stipendio/pensione (+10,3%), grazie in particolare al recupero delle erogazioni ai dipendenti privati e ai pensionati. Nel periodo di osservazione si è registrato un buon andamento per la categoria degli altri prestiti finalizzati, che hanno segnato un +10,5% rispetto ai primi 6 mesi del 2021. In deciso calo invece i finanziamenti per auto/moto (-9,2%), penalizzati dalla crisi della supply chain, che sta colpendo non solo il segmento dell'auto nuova, ma anche quello dell'auto usata.

	2019		2020		2021		I H 2022	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	6.371	9,7	6.664	12,5	7.896	10,9	3.757	9,3
Prestiti personali	26.123	39,6	17.563	32,9	22.370	30,8	14.310	35,4
Altri finalizzati	5.363	8,1	4.965	9,3	5.730	7,9	2.884	7,1
Carte di credito	22.238	33,7	18.624	34,9	30.261	41,7	15.856	39,2
Cessione Quinto	5.801	8,8	5.491	10,3	6.271	8,6	3.633	9,-
	65.896	100,-	53.307	100,-	72.527	100,-	40.440	100,-

Fonte Assofin; nel corso del 2021 si è ampliato il perimetro di osservazione del comparto carte di credito.

Nel 2021 il settore immobiliare residenziale, con un numero di compravendite pari a 748 mila unità, si presenta in deciso incremento rispetto al 2020 (+34,2%). Il trend positivo è confermato anche nel primo trimestre del 2022 che, con 182 mila compravendite, evidenzia una crescita del 12% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie nel 2021 segue la positiva tendenza evidenziata dalle compravendite. Con 60,9 miliardi erogati evidenzia infatti un incremento di oltre il 20% rispetto al 2020 (50,5 miliardi). Il primo trimestre del 2022, con 13,5 miliardi erogati, rispetto al primo trimestre 2021 evidenzia per contro una contrazione dell'8% riconducibile in particolare alla riduzione delle surroghe che passano da 2,3 a 0,7 miliardi.

Nel corso del 2021 il mercato del *leasing* ha finanziato oltre 612 mila nuovi investimenti, per un valore di circa 28,8 miliardi con una crescita del 30% nell'ultimo trimestre dell'anno. Su base annua, il settore ha visto crescere di un quarto le proprie dimensioni rispetto al 2020 attestandosi su volumi superiori del 3,1% rispetto ai dati pre-Covid. Nei primi sei mesi del 2022 il *leasing* ha finanziato circa 326 mila contratti per un valore di circa 15,5 miliardi; si conferma una buona crescita sui volumi (+9,4%) a fronte di un numero di transazioni buona.

Stipulato	2018		2019		2020		2021		2022 (6 mesi)	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	15.722	52,8	14.132	50,7	11.775	51,4	13.991	48,6	7.674	49,5
Strumentale	9.426	31,7	9.426	33,8	7.762	33,9	11.526	40,1	6.156	39,7
Immobiliare	4.110	13,8	3.805	13,6	2.720	11,9	2.964	10,3	1.438	9,3
Nautico	516	1,7	516	1,9	631	2,8	291	1,-	233	1,5
	29.774	100,-	27.879	100,-	22.888	100,-	28.772	100,-	15.501	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

Dati economici e patrimoniali consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	1.479,2	1.415,-	4,5
Proventi di tesoreria	161,8	197,-	-17,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	850,5	744,7	14,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	359,3	271,7	32,2
Margine di Intermediazione	2.850,8	2.628,4	8,5
Costi del personale	(671,5)	(635,3)	5,7
Spese amministrative	(640,6)	(602,8)	6,3
Costi di Struttura	(1.312,1)	(1.238,1)	6,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(242,6)	(248,8)	-2,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(37,4)	48,4	n.s.
Altri utili/(perdite)	(90,1)	(85,6)	5,3
Risultato Lordo	1.168,6	1.104,3	5,8
Imposte sul reddito	(250,3)	(292,3)	-14,4
Risultato di pertinenza di terzi	(11,3)	(4,4)	n.s.
Utile Netto	907,-	807,6	12,3

Indicatori di performance (KPI)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
Indicatori			
ROTE <i>adj.</i> ⁽¹⁾	10,3%	9,2%	12,-%
<i>Cost / Income ratio</i> ⁽²⁾	46%	47%	-2,1%
CoR (bps) ⁽³⁾	48	52	-7,7%
EPS ⁽⁴⁾	1,05	0,91	15,4%
DPS ⁽⁵⁾	0,75	0,66	13,6%

⁽¹⁾ *Adjusted Return On Tangible Equity* – Redditività del capitale tangibile.

⁽²⁾ *Cost/Income* – Costi/Ricavi.

⁽³⁾ *Cost of Risk* – Costo del rischio.

⁽⁴⁾ *Earnings Per Share* – Utile netto per azione.

⁽⁵⁾ *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.530,9	11.273,7
Impieghi di tesoreria e cassa	12.800,8	8.072,1
Titoli di debito <i>banking book</i>	8.577,3	7.150,4
Impieghi a clientela	51.701,4	48.413,8
Titoli d'investimento	4.046,2	4.579,-
Attività materiali e immateriali	1.350,2	1.254,3
Altre attività	2.561,6	1.855,4
Totale attivo	90.568,4	82.598,7
Passivo e netto		
Raccolta	61.169,4	56.156,2
Raccolta di tesoreria	5.905,8	2.890,8
Passività finanziarie di negoziazione	9.206,7	10.063,6
Altre passività	3.377,9	2.215,9
Fondi del passivo	159,7	171,1
Mezzi propri	9.740,3	10.205,2
Patrimonio di terzi	101,6	88,3
Risultato d'esercizio	907,-	807,6
Totale passivo e netto	90.568,4	82.598,7

Indicatori di performance (KPI)

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Indicatori		
Patrimonio di base	7.894,3	7.689,4
Patrimonio di vigilanza	8.874,4	8.919,2
RWA ⁽¹⁾	50.378,-	47.159,3
CET1 ratio ⁽²⁾	15,67%	16,31%
CET1 ratio (fully loaded) ⁽²⁾	14,50%	15,08%
RWA density ⁽⁴⁾	55,62%	57,09%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,62%	18,91%
Leverage ratio ⁽⁵⁾	8,4%	9,1%
Gross NPL / Gross loans ratio ⁽⁶⁾	2,50%	3,20%
Net NPL / Net loans ratio ⁽⁷⁾	0,70%	1,20%
n. di azioni (milioni)	864,7	887,3

⁽¹⁾ Attività di rischio ponderate.

⁽²⁾ Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

⁽³⁾ Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (calcolato includendo l'impatto complessivo del IFRS9 e con l'intera deduzione della partecipazione in Assicurazioni Generali).

⁽⁴⁾ Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

⁽⁵⁾ Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

⁽⁶⁾ Crediti netti deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi lordi.

⁽⁷⁾ Crediti netti deteriorati (al netto dei degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi netti.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ (*)

(€ milioni)

30 giugno 2022	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Insurance/Principal Investing	Holding Functions	Gruppo ⁽¹⁾
Dati economici						
Margine di interesse	294,6	934,3	281,1	(7,1)	(50,6)	1.479,2
Proventi di tesoreria	10,3	0,4	80,4	20,1	48,-	161,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	421,6	123,5	346,1	(0,7)	5,5	850,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	359,3	—	359,3
Margine di Intermediazione	726,5	1.058,2	707,6	371,6	2,9	2.850,8
Costi del personale	(265,7)	(105,9)	(172,8)	(4,-)	(123,-)	(671,5)
Spese amministrative	(251,-)	(208,9)	(160,4)	(1,-)	(35,6)	(640,6)
Costi di Struttura	(516,7)	(314,8)	(333,2)	(5,-)	(158,6)	(1.312,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(14,-)	(190,1)	(21,8)	—	(16,7)	(242,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	—	(3,7)	(32,4)	(1,2)	(37,4)
Altri utili/(perdite)	(4,7)	—	(0,4)	—	(86,3)	(90,1)
Risultato Lordo	191,-	553,3	348,5	334,2	(259,9)	1.168,6
Imposte sul reddito	(55,9)	(182,9)	(114,9)	(14,5)	118,5	(250,3)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	—	(8,6)	—	(1,8)	(11,3)
Utile/(Perdita) del periodo	134,2	370,4	225,-	319,7	(143,2)	907,-
<i>Cost/Income (%)</i>	71,1	29,7	47,1	n.s.	n.s.	46,-
<i>ROAC adj. ⁽²⁾</i>	28%	33%	14%	16%	—	
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	15.297,9	13.750,1	21.085,-	—	1.568,4	51.701,4
Attività di rischio ponderate	5.685,7	12.981,1	20.785,6	8.203,8	2.721,6	50.378,-
Dipendenti	2.104	1.454	650	11	797	5.016

Note alle tabelle:

(*) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca e Compass RE);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include, oltre a Selma BPM Leasing, MIS e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 72.

⁽¹⁾ La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (0,9 milioni).

⁽²⁾ *Adjusted Return On Capital Employed* - Rendimento del capitale investito.

(€ milioni)

30 giugno 2021	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Insurance/ Principal Investing	Holding Functions	Gruppo (¹)
Dati economici						
Margine di interesse	281,1	878,8	286,9	(7,1)	(47,4)	1.415,-
Proventi di tesoreria	10,3	—	93,2	30,7	57,5	197,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	335,9	123,-	318,1	—	11,8	744,7
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	271,7	—	271,7
Margine di Intermediazione	627,3	1.001,8	698,2	295,3	21,9	2.628,4
Costi del personale	(241,-)	(104,2)	(165,4)	(3,6)	(121,1)	(635,3)
Spese amministrative	(230,5)	(210,-)	(141,3)	(1,-)	(39,-)	(602,8)
Costi di Struttura	(471,5)	(314,2)	(306,7)	(4,6)	(160,1)	(1.238,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(18,6)	(257,6)	40,1	—	(12,7)	(248,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,9	—	2,2	51,8	(7,5)	48,4
Altri utili/(perdite)	3,5	(15,2)	0,5	—	(73,5)	(85,6)
Risultato Lordo	142,6	414,8	434,3	342,5	(231,9)	1.104,3
Imposte sul reddito	(42,4)	(135,9)	(147,-)	(33,9)	67,5	(292,3)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(2,8)	—	(1,7)	(4,4)
Utile/(Perdita) del periodo	100,2	278,9	284,5	308,6	(166,1)	807,6
<i>Cost/Income (%)</i>	75,2	31,4	43,9	n.s.	n.s.	47,1
<i>ROAC adj. (²)</i>	21%	27%	16%	14%	—	
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.404,5	12.942,9	19.292,3	—	1.774,1	48.413,8
Attività di rischio ponderate	5.217,-	11.779,2	19.924,8	7.246,-	2.992,3	47.159,3
Dipendenti	2.037	1.446	635	11	792	4.921

(¹) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business*.

(²) *Adjusted Return On Capital Employed* – Rendimento del capitale investito.

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo sale da 82,6 a 90,6 miliardi con un contributo della Capogruppo che passa dal 53,4% al 54,5%; le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2021).

Raccolta – il significativo incremento (da 56,2 a 61,2 miliardi) è in gran parte determinato dai depositi *Wealth Management* (da 25,2 a 28,8 miliardi), tra cui spicca la crescita di circa 3 miliardi del segmento *Private*, che massimizza l'attività di *closing* di operazioni di finanza straordinaria molto spesso svolta in collaborazione con *Investment Banking*. Il ricorso al T-LTRO aumenta (da 7,4 a 8,4 miliardi), con un ulteriore tiraggio a settembre 2021 per beneficiare del protrarsi delle vantaggiose condizioni di tasso. Resta sostanzialmente stabile la raccolta obbligazionaria (da 18,4 a 18,5 miliardi), confermando la capacità di accedere al mercato anche in contesti avversi come nel corso del 2022; tutte le emissioni in scadenza (2,9 miliardi) sono state rifinanziate con un efficiente ricorso a prodotti e canali (in particolare collocamenti privati su reti proprie e terze), anticipando l'approvvigionamento per il prossimo esercizio e sfruttando al meglio le finestre di mercato disponibili: da febbraio sono stati raccolti circa 400 milioni di obbligazioni su reti terze, 800 milioni su canale interbancario, 600 milioni di finanziamenti *secured* verso banche e circa 1,6 miliardi di raccolta *corporate*, a costi molto competitivi (*spread* medio a 60bps). Le principali emissioni dell'esercizio riguardano un bond *Senior Non Preferred* (500 milioni a 7 anni al tasso fisso dello 0,75%), un ABS Quarzo (cartolarizzazione di crediti erogati da Compass Banca) per complessivi 528 milioni (durata media 2,5 anni e tasso EUR3m+70bps) e un *covered bond* da 500 milioni (durata 5 anni al tasso fisso del 2,375%).

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.536,9	30%	18.410,9	33%	0,7%
Depositi <i>Affluent Banking</i>	17.449,8	29%	16.919,7	30%	3,1%
Depositi <i>Private Banking</i>	11.347,5	19%	8.290,4	15%	36,9%
T-LTRO	8.442,2	14%	7.445,4	13%	13,4%
Raccolta interbancaria e altro	5.393,-	9%	5.089,8	9%	6,-%
Totale raccolta	61.169,4	100%	56.156,2	100%	8,9%

Da segnalare il perfezionamento del Programma di Cambiali Finanziarie (*Multi-Currency Commercial Paper Programme*) che accoglie le novità in materia introdotte dal Decreto Rilancio (DL 34/2020) che ha a sua volta introdotto la possibilità anche per le banche di emettere tale tipologia di strumento finanziario. Il programma ha ottenuto i seguenti *rating*: F3 da Fitch, A-2 da S&P e P-2 da Moody's.

Impieghi a clientela – aumentano del 6,8% (da 48,4 a 51,7 miliardi) per il buon andamento di tutti i comparti ed in particolare del *Corporate and Investment Banking* (+9,3%) per effetto di alcune grandi operazioni di *Lending* e Finanza Strutturata il cui *stock* sale (da 16,6 a 18 miliardi); più stabile lo *Specialty Finance* da 3,1 a 2,8 miliardi. Il *Consumer* cresce del 6,2% (da 12,9 a 13,8 miliardi) per la maggior contribuzione dei prestiti auto e finalizzati che aumentano del 13% (da 3,9 a 4,4 miliardi) e dei prestiti personali (+3%, da 6,7 a 6,9 miliardi) con una rilevante quota di diretti. Il *Wealth Management* (incrementa del 6,2%, da 14,4 a 15,3 miliardi) equamente distribuito tra mutui ipotecari (+2,8%, da 11,1 a 11,4 miliardi, pur scontando il *fair value* negativo di quelli a tasso fisso pressoché integralmente coperti) e finanziamenti *Private* (+17,6%, da 3,3 a 3,9 miliardi).

Nell'esercizio l'erogato creditizio *Wholesale* si attesta a 9,5 miliardi (+18,4% rispetto allo scorso anno) di cui 8,1 miliardi ex *Lending* e finanza strutturata, il *Consumer* a 7,7 miliardi (+18,5%) con 3,6 miliardi di prestiti personali (+24,1%, la maggior parte derivante da rete proprietaria) mentre i nuovi mutui ipotecari ammontano a 2,2 miliardi, segnando un lieve calo del 2,5%. Il *factoring* mostra volumi acquistati (cd. *turnover*) di 10,7 miliardi (+17,3%).

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	21.085,-	41%	19.292,3	40%	9,3%
<i>Consumer Banking</i>	13.750,1	27%	12.942,9	26%	6,2%
<i>Wealth Management</i>	15.297,9	30%	14.404,5	30%	6,2%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.568,4	3%	1.774,1	4%	-11,6%
Totale impieghi a clientela	51.701,4	100%	48.413,8	100%	6,8%

(€ milioni)

	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Stage1	Stage2	Stage3	Totale	Stage1	Stage2	Stage3	Totale
<i>Corporate and Investment Banking</i>	20.118,4	591,2	375,4	21.085,-	18.173,8	631,-	487,5	19.292,3
<i>Consumer Banking</i>	12.091,7	1.476,7	181,7	13.750,1	11.240,2	1.467,3	235,4	12.942,9
<i>Wealth Management</i>	14.346,2	838,2	113,5	15.297,9	13.328,1	960,1	116,3	14.404,5
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.380,3	123,7	64,4	1.568,4	1.331,7	337,7	104,7	1.774,1
Totale impieghi a clientela	47.936,6	3.029,8	735,-	51.701,4	44.073,8	3.396,1	943,9	48.413,8
% Incidenza	92,7%	5,9%	1,4%	100%	91,1%	7,-%	1,9%	100%
Totale impieghi a clientela esclusi POCl (*)	47.936,6	3.029,8	384,4	51.350,8	44.073,8	3.396,1	560,2	48.030,1
% Incidenza	93,4%	5,9%	0,7%	100%	91,7%	7,1%	1,2%	100%

(*) Inclusi Stage 3 e POCl (NPL purchased di MBCredit Solutions).

(€ milioni)

	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Lordo	Nette	Tasso di copertura %	Lordo	Nette	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	109,-	24,9	77,2%	225,-	103,8	53,9%
<i>Consumer Banking</i>	858,2	181,7	78,8%	971,5	235,4	75,8%
<i>Wealth Management</i>	222,2	113,5	48,9%	226,1	116,3	48,6%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	137,9	64,4	53,3%	174,5	104,7	40,-%
Totale attività deteriorate (*)	1.327,3	384,4	71,-%	1.597,1	560,2	64,9%
– di cui: sofferenze	419,1	53,5		510,1	72,-	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,5%	0,7%		3,2%	1,2%	

(*) Esclusi NPL purchased di MBCredit Solutions.

Le attività deteriorate lord (⁹) e flettono da 1.597,1 a 1.327,3 milioni (-269,8 milioni) con un'incidenza sul totale degli impieghi al 2,5%, che si conferma ai minimi storici e ampiamente inferiore al pre-Covid. Il calo è principalmente riferibile al *Corporate and Investment Banking* per l'uscita di posizioni UTP e il *Consumer* che nell'anno mostra tassi di *default* estremamente contenuti (di circa il 30% inferiori al pre-Covid) malgrado regole di classificazione di *forbearance* e UTP più stringenti. È proseguita la prudente politica di accantonamento (*coverage ratio* dal 64,9% al 71%) che si riflette nella forte discesa delle attività deteriorate nette da 560,2 a 384,4 milioni, con un rapporto sugli impieghi ben al di sotto dell'1% (da 1,2% a 0,7%). Del tutto fisiologico il dato delle sofferenze (53,5 milioni le nette, 0,1% degli impieghi ed una copertura dell'87,2%). Alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti dal Gruppo e gestiti da MBCredit Solutions che tuttavia flettono da 383,7 a 350,6 milioni.

Al 30 giugno 2022 le posizioni a *Stage2* ammontano a 3.029,8 milioni e rappresentano il 5,9% degli impieghi netti; il calo rispetto allo scorso anno (3.396,1 milioni) riguarda principalmente il *Leasing* (da 337,7 a 123,7 milioni, 7,9% dello *stock*) per il buon esito delle moratorie; scende anche il *CIB* (-2,8%, da 631 a 591,2 milioni) ed il *Wealth Management* (-6,3%, da 631 a 591,2 milioni) mentre sale lievemente il *Consumer* (da 1.467,3 a 1.476,7 milioni, con tuttavia un'incidenza in discesa dall'11,2% al 10,6%).

Il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis* del Gruppo è pari all'1,33% (1,36% al 30 giugno scorso); nel *Consumer* il *coverage* cresce dal 3,62% al 3,75%, attestandosi ai massimi livelli (3,17% al 30 giugno 2020 e 3,02% a 30 giugno 2019).

⁹) Il Gross NPL ratio Finrep (calcolato senza gli NPL acquistati) si attesta al 2,0% (2,8% a giugno 2021); per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

Moratorie Lorde	Concesse fino al 30 giugno 2022 ⁽¹⁾	Estinte ⁽²⁾	Residue al 30 giugno 2022	% Impieghi a clientela ⁽³⁾	di cui Stage 1
<i>Corporate and Investment Banking</i>	3,7	3,6	0,1	—	0,1
<i>Consumer Banking</i>	754,4	754,4	—	—	—
<i>Wealth Management</i>	585,5	565,9	19,6	0,1%	—
<i>Leasing (holding function)</i>	547,2	544,5	2,7	0,2%	—
Totale moratorie ex COVID-19	1.890,8	1.868,4	22,4	0,04%	0,1
- di cui Decreto Cura Italia	49,3%		81,5%		
- di cui Associazione di categoria	26,8%		—		
- di cui Iniziativa banca ⁽⁴⁾	23,9%		18,5%		

⁽¹⁾ *Gross book value* al netto degli incassi e delle estinzioni verificatesi al 30 giugno 2022.

⁽²⁾ Moratorie estinte ossia moratorie per le quali è decaduto il termine della sospensione dei pagamenti ed ha ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

⁽³⁾ Incidenza delle moratorie lorde ex Covid residue (outstanding) al 30 giugno 2022 sugli impieghi a clientela lordi.

⁽⁴⁾ Moratorie su base volontaria concesse su Iniziativa Banca.

Il portafoglio del Gruppo non presenta esposizioni dirette rilevanti verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia: si tratta di 24 milioni nel CIB, 240 milioni nel *Private Banking* e 90 milioni nel *Retail*; le poche esposizioni indirette riguardano prevalentemente controparti con un buon merito creditizio. Parallelamente è stato svolto, per quanto possibile in base a quelle che sono le aspettative del mercato e dei clienti stessi, un attento monitoraggio sugli effetti dell'inflazione alle controparti corporate evidenziando come i settori potenzialmente più impattati da aumenti generalizzati dei prezzi (quali alimentari, *automotive* e manifatturiero) rappresentano attualmente solo una modesta percentuale del portafoglio complessivo e anche in questo caso relativo a controparti con un buon merito di credito.

Nel dettaglio sono stati erogati 26 milioni da Mediobanca International a favore di una singola controparte la cui esposizione è completamente garantita da SACE a cui si sommano posizioni in derivati con un *fair value* di circa 2 milioni; MBFACTA, nell'ambito dell'attività di sconto fattura mostra una posizione verso controparti russe per circa 2 milioni, attualmente classificata a UTP e per gran parte garantita da assicurazione. L'esposizione *Private* è in capo a CMB Monaco ed è caratterizzata da crediti garantiti in larga parte da immobili di pregio nel Principato o in Costa Azzurra (*Loan To Value* inferiore al 40%) per residui 240 milioni (dallo scoppio della guerra la posizione si è ridotta di circa il 30%) di questi solo il 36% è rappresentata da clienti residenti nella Federazione Russa. Le esposizioni *Retail* riguardano pressoché esclusivamente clienti residenti in Italia, di cui 2/3 nel Consumer e 1/3 nei mutui ipotecari.

Al 30 giugno 2022 le moratorie sono sostanzialmente azzerate, restano in essere 22,4 milioni, di cui 19,6 di mutui ipotecari e 2,7 di posizioni *Leasing*; completamente estinte quelle del *Consumer*.

Titoli d'investimento ⁽¹⁰⁾ – flettono da 4,6 a 4 miliardi, di cui 3,2 miliardi relativi a partecipazioni ex IAS28 valutate ad *equity method* ⁽¹¹⁾, 627,7 milioni in investimenti in fondi e 260,6 milioni in azioni (quotate e non) le cui variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto.

La partecipazione in Assicurazioni Generali (12,8% del capitale) passa da 3.663,1 a 3.069,4 milioni dopo utili di periodo per 356,6 milioni (273,4 milioni lo scorso esercizio) e l'incasso di dividendi per 310,1 milioni di cui 93,2 milioni relativi alla seconda *tranche* del dividendo 2019; il valore di carico risente altresì del brusco calo delle riserve da valutazione (640,2 milioni il pro-quota), collegato principalmente alla riserva AFS del comparto *fixed income* con particolare riferimento ai Titoli di Stato italiani in portafoglio alla Compagnia.

La partecipazione in IEO (25,4%) salda a 39,1 milioni dopo una lieve perdita (0,1 milioni) che sconta gli effetti negativi dell'emergenza Covid sull'attività ospedaliera specialistica del 2021 sostanzialmente recuperata nei primi mesi del 2022.

Nel quarto trimestre si registra inoltre l'ingresso di due nuove partecipazioni: 1) Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%), che possiede il 100% di Bisazza S.p.A. attiva nella produzione e vendita di mosaico in vetro, in carico a 7,4 milioni; rispetto al *fair value* all'atto del trasferimento (6,9 milioni) si incrementa degli utili maturati nel periodo (1,4 milioni) al netto del dividendo distribuito (0,9 milioni); 2) CLI Holdings II Limited veicolo di diritto inglese che raccoglie fondi attraverso l'emissione di notes e li investe nel capitale di Cairn Loan Investments II LLP gestore indipendente dei CLO a marchio Cairn, in carico per 41,8 milioni (NAV al 31 marzo) che include 1,3 milioni di utili di periodo.

Gli investimenti in fondi flettono da 655,6 a 627,7 milioni tenuto conto del trasferimento al comparto IAS28 (-32,7 milioni) e delle variazioni negative di *fair value* (-33,7 milioni, di cui quasi 30 milioni registrati nell'ultimo trimestre).

⁽¹⁰⁾ La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il seed capital) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

⁽¹¹⁾ Per maggiori dettagli sull'ingresso a IAS28 delle due partecipazioni si rimanda alla sezione 10 della Nota Integrativa

Circa due terzi del comparto (404,3 milioni) riguarda fondi gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*); gli altri fondi (per lo più di *private equity*) saldano a 223,4 milioni (213,6 milioni). Nei 12 mesi si registrano nuovi investimenti netti per 34,6 milioni, di cui 25,9 milioni nel *seed capital* e 8,7 milioni nel *private equity*.

Infine, le azioni passano da 220,5 a 260,6 milioni, dopo la rivalutazione dello strumento finanziario partecipativo Burgo per 55 milioni (in carico a 110 milioni) solo in parte assorbita dalla variazione negativa del *fair value* delle altre posizioni (-18,7 milioni); i nuovi investimenti nelle iniziative di *Private Markets* (+7,5 milioni) sono compensati dalla riclassifica di Bisazza.

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni ex IAS28 ⁽¹⁾	3.157,8 ⁽¹⁾	n.a.	3.702,8	n.a.
Azioni quotate	114,6	56,3	130,2	71,9
Altre azioni non quotate	146,1	118,-	90,3	63,4
<i>Seed capital</i>	404,3	—	442,1	—
Fondi <i>Private equity</i>	103,8	—	82,2	—
Altri fondi	119,6	—	131,4	—
Totale titoli di investimento	4.046,2	174,3	4.579,-	135,3

⁽¹⁾ Differisce rispetto alla tavola successiva per 0,1 relativo a collegate minori.

Il valore di Borsa al 30 giugno della partecipazione in Assicurazioni Generali, pari a 3.087,3 milioni, resta di poco superiore al valore di carico; ai prezzi correnti il valore scende invece a 3.075,2 milioni. L'*impairment* test è tuttavia superato tenuto conto che il valore d'uso, calcolato secondo la *policy* del Gruppo, è ampiamente superiore.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Assicurazioni Generali	12,83	3.069,4	3.663,1
CLI II Holding (*)	42,68	41,8	—
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	7,4	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,1	39,7
Partecipazioni ex IAS28		3.157,7	3.702,8

(*) Percentuale calcolata sul valore nominale delle notes emesse.

Titoli di debito del *banking book* – Il comparto salda a 8,6 miliardi, di cui 4,7 miliardi relativi al portafoglio *Hold to Collect* (2,7 miliardi lo scorso anno) e 3,9 miliardi in quello *Hold to Collect & Sell* (4,3 miliardi). L'aumento rispetto al 30 giugno scorso (+21,3%, da 7,1 miliardi) riguarda principalmente l'acquisto di titoli di stato (italiano e core UE e non-UE) per 780 milioni, di cui 420 italiani, per sfruttare da subito l'incremento dei tassi di interesse ed il ritorno a rendimenti interessanti a beneficio del margine di interesse prospettico. Da segnalare inoltre la sottoscrizione della *tranche senior* (rating A2 Moody's e Alow DBRS) di una cartolarizzazione di *non performing loans* originati da uno dei principali gruppi bancari italiani e totalmente garantita dallo stato (cd. GACS) per 675 milioni.

Gli acquisti dell'esercizio ammontano a 5,2 miliardi a fronte di vendite e rimborsi per 3,6 miliardi (con realizzi per 23 milioni); la riserva OCI è negativa per 60,9 milioni e riflette la forte riduzione delle quotazioni a seguito del repentino rialzo dei tassi (era positiva per 73 milioni lo scorso anno e a 32,6 milioni a fine dicembre). Specularmente i titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) mostrano minusvalenze latenti per 25,2 milioni (93,8 milioni le plusvalenze l'anno scorso; 116,9 milioni a fine dicembre).

Il portafoglio di Titoli di Stato ammonta a 6,2 miliardi (5,4 miliardi lo scorso anno), equamente suddiviso tra immobilizzato (HTC) e disponibile al realizzo (HTC&S); la quota di titoli di stato si attesta al 60% (3,9 miliardi contro 3,5 miliardi dello scorso anno) con una *duration* ancora molto contenuta (circa 3 anni).

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	4.703,7	55%	2.723,8	38%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.873,1	45%	4.346,9	61%
<i>Other (Obbligatoriamente valutate al FV)</i>	0,5	0%	79,7	1%
Titoli di debito banking book	8.577,3	100%	7.150,4	100%

	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	2.197,5	1.698,4	1,5	1.272,4	2.229,3	41,6
Altri titoli di stato	1.090,9	1.198,5	(5,7)	506,9	1.366,5	(1,3)
Obbligazioni finanziarie	534,5	458,5	(27,-)	570,2	468,6	20,5
Obbligazioni corporate	135,6	242,1	(26,1)	144,4	282,5	12,2
<i>Asset Backet Securities (ABS)</i>	745,2	275,6	(3,6)	229,9	—	—
Totale titoli di debito del banking book	4.703,7	3.873,1	(60,9)	2.723,8	4.346,9	73,-

Impieghi netti di tesoreria – saldano a 7,2 miliardi in incremento del 13% rispetto allo scorso anno con un mix decisamente più liquido (cassa e disponibilità presso BCE pressoché triplicate a 9,1 miliardi) fattorizzando il mutato contesto finanziario geo-politico ed in vista delle importanti scadenze cartolari dell'autunno. Nell'ultimo semestre c'è stata una progressiva dismissione dei titoli obbligazionari e azionari, nonché si è cercato di sfruttare le poche finestre di mercato con condizioni di *pricing* molto vantaggiose per avviare un piano di *pre-funding*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	9.530,9	11.273,7	-15,5%
Impieghi di tesoreria e cassa	12.800,8	8.072,1	58,6%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.206,7)	(10.063,6)	-8,5%
Raccolta di tesoreria	(5.905,8)	(2.890,8)	n.s.
Totale impieghi netti di tesoreria	7.219,2	6.391,4	13,-%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Titoli azionari	1.900,9	2.263,8	-16,-%
Titoli di debito	576,1	939,4	-38,7%
Valorizzazione derivati	(326,1)	(107,8)	n.s.
<i>Certificates</i>	(1.830,3)	(1.889,3)	-3,1%
<i>Loan di trading</i>	3,7	4,-	-7,5%
Strumenti finanziari netti di negoziazione	324,3	1.210,1	-73,2%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Cassa e conti correnti	2.148,-	1.851,4	16,-%
Disponibilità liquide presso BCE	6.926,7	1.845,2	n.s.
Depositi	(2.179,8)	1.484,7	n.s.
Impieghi e raccolta netta	6.894,9	5.181,3	33,1%

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	1.435,6	(1.544,1)	1.758,3	(1.741,4)
Altri titoli di stato	636,9	(1.945,3)	1.120,-	(2.059,3)
Obbligazioni finanziarie	1.401,7	(8,3)	1.196,4	—
Obbligazioni corporate	338,3		537,5	(0,9)
Asset Backed Securities (ABS)	261,3		128,8	—
Azioni	2.132,9	(232,-)	2.524,5	(260,7)
Totale titoli HFT	6.206,7	(3.729,6)	7.265,5	(4.062,3)

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	1.089,3	(1.211,4)	541,5	(478,3)
Foreign exchange	699,-	(634,2)	214,6	(296,-)
Interest rate options/futures	11,9	(14,9)	5,5	(20,1)
Equity swaps e options	2.122,8	(2.323,7)	2.922,9	(2.961,8)
Credit derivatives (altri)	232,4	(297,3)	319,9	(355,8)
Valorizzazione derivati	4.155,4	(4.481,5)	4.004,3	(4.112,-)

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per securities lending/PCT	2.379,9	(3.749,-)	3.009,5	(1.548,9)
Depositi per stock lending	248,1	(1.194,1)	407,1	(449,5)
Altri depositi	1.098,-	(962,7)	962,1	(895,6)
Depositi	3.726,-	(5.905,8)	4.378,7	(2.894,-)

Attività materiali ed immateriali – saldano a 1,4 miliardi, in incremento del 7,7% concentrato sulle attività immateriali (da 744,1 a 838,3 milioni) e relativi al *deal* Bybrook che, *post* processo di *Purchase Price Allocation*, vede incrementare gli attivi intangibili per oltre 90 milioni, di cui 68,6 connessi alla *customer relationship* a vita indefinita, 9,9 a vita definita (10 anni) e 13,7 ⁽¹²⁾ di *goodwill* post fiscalità differita. Gli acquisti di *software* ammontano a 24,7 milioni e sono più che fronteggiati dagli ammortamenti (29,5 milioni).

Le attività materiali rimangono sostanzialmente stabili (da 510,2 a 511,9 milioni) dopo ammortamenti per 57,1 milioni (di cui 40,2 per beni in *leasing*) che compensano l'operatività netta ex IFRS16 - contratti di *leasing* (+29,6 milioni), le miglorie (+6,8 milioni) ed altri acquisti minori.

⁽¹²⁾ Il controvalore in euro è stato calcolato al cambio di fine giugno pari 0,8582. I corrispondenti valori in sterline sono: attività immateriali a vita indefinita: 58,9 milioni, attività immateriali a vita definita: 8,5 milioni, goodwill: 11,7 milioni.

Come previsto dallo IAS36 e dalla *policy* di Gruppo, si è provveduto allo svolgimento dell'esercizio di *Impairment Test* annuale, per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella sezione 10 della Nota Integrativa.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	456,7	34%	459,8	37%	-0,7%
- di cui: <i>strumentali</i>	174,5	13%	176,7	14%	-1,2%
<i>valore d'uso fabbricati ex IFRS16</i>	216,9	16%	212,4	17%	2,1%
Altre attività materiali	55,2	4%	50,4	4%	9,5%
- di cui: <i>valore d'uso ex IFRS16</i>	9,3	1%	10,3	1%	-9,7%
Avviamento	616,8	46%	602,4	48%	2,4%
Altre attività immateriali	221,5	16%	141,7	11%	56,3%
Totale attività materiali e immateriali	1.350,2	100%	1.254,3	100%	7,6%

(€ milioni)

Operazione	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	—	3,7
Cairn Capital (*)	56,9	43,3
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	48,7	44,2
Messier et Associés	93,2	93,2
Totale Avviamento	616,8	602,4

(*) di cui 13,7 milioni relativi al *goodwill* riveniente dall'acquisizione di Bybrook.

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	14,1	1,5
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6	13.390	62,3	4,7
- Foro Buonaparte n. 10	2.926	9,1	3,1
- Via Siusi n. 1-7	22.608	23,3	1,-
Roma (*)	1.790	7,8	4,4
Vicenza	4.239	4,6	1,1
Lussemburgo	442	3,6	8,2
Principato di Monaco	4.721	46,8	9,9
Altri minori	3.637	1,3	0,4
Totale immobili strumentali	63.071	172,9	

(*) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 24,2 milioni) è utilizzato solo parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili non strumentali saldano a 59,6 milioni (62,9 milioni lo scorso anno) dopo ammortamenti per 1,8 milioni mentre le “Rimanenze di Attività materiali ex IAS2” saldano a 8 milioni e includono i beni ex *leasing* ritirati (in accordo con quanto previsto dallo IAS2).

Fondi del passivo – saldano a 159,7 milioni e riguardano fondi per impegni e garanzie per 24,3 milioni (27,2 milioni), TFR e quiescenza per 22 milioni (28,3 milioni) e fondi rischi ed oneri per 113,4 milioni (115,6 milioni). Il calo del 6,7% (da 171,1 milioni) riguarda principalmente la minor riserva di attualizzazione del TFR alla luce dell’incremento dei tassi di mercato (-3,5 milioni) nonché il rilascio di fondi da parte di Selma (3,5 milioni) a seguito della sentenza favorevole da parte del Commissione Tributaria Provinciale di Milano in merito alla richiesta di rimborso degli interessi maturati nell’ambito dei contenziosi IVA per l’annualità 2005 e per la quale l’Ufficio non ha proceduto ad impugnare la sentenza. Al netto di queste riprese, gli accantonamenti al fondo rischi ammontano a 24,4 milioni sostanzialmente bilanciati dai rilasci (23,2 milioni) dopo aver fattorizzato le nuove stime su contenzioso fiscale, manleve (concentrate nel mondo *Wealth Management*) e cause passive; lo *stock* a fine esercizio è così ripartito: Mediobanca (67,8 milioni), Compass (18,5 milioni, di cui 12 ex Lexitor⁽¹³⁾), CheBanca! (17,2 milioni), Selma (5,1 milioni) e CMB (2,2 milioni).

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	24,3	15%	27,2	16%	-10,7%
Altri fondi rischi ed oneri	113,4	71%	115,6	67%	-1,9%
TFR e quiescenza	22,-	14%	28,3	17%	-22,3%
di cui: attualizzazione TFR	0,6	—	4,1	—	-85,4%
Totale fondi del passivo	159,7	100%	171,1	100%	-6,7%

Mezzi propri – saldano a 10,6 miliardi in calo rispetto allo scorso anno (11 miliardi) per le minori riserve di valutazione (433,6 milioni contro 931,2 milioni) condizionate dal minor apporto di Assicurazioni Generali (più che dimezzatesi nel corso dell’esercizio); il calo della riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva di Gruppo (-52,8 milioni) è più che compensato dalla riserva *cash flow hedge* (+192,6 milioni) caratterizzata dall’aumento dei tassi di interesse.

⁽¹³⁾ A fronte di orientamenti normativi e giurisprudenziali non del tutto consolidati, la Banca ha prudenzialmente deciso di mantenere in essere il fondo che era stato accantonato nello scorso esercizio a copertura della passività potenziale e che alla data del 30 giugno ammonta a circa 11,7 milioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla pag. 63.

Nel corso dell'esercizio si segnala la distribuzione dei dividendi per 569,2 milioni, nonché la conclusione del piano di *buyback*; al 30 giugno 2022 le azioni ammontano a 25.812.945 pari al 3% delle azioni emesse (864.698.552) post cancellazione di 22.581.461 azioni avvenuta lo scorso novembre.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Capitale	443,6	443,6	n.s.
Altre riserve	8.863,1	8.830,4	0,4%
Riserve da valutazione	433,6	931,2	-53,4%
- di cui: attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
<i>cash flow hedge</i>	123,-	175,8	-30,-%
partecipazioni ad equity	176,5	(16,-)	n.s.
	133,5	780,4	-82,9%
Risultato dell'esercizio	907,-	807,6	12,3%
Totale mezzi propri di Gruppo	10.647,3	11.012,8	-3,3%

La riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva salda a 123 milioni incluso l'effetto fiscale positivo di 9,7 milioni connesso principalmente alla riserva sui titoli obbligazionari che chiude negativa a 60,9 milioni, che riguarda in particolare emittenti *corporate* e finanziari; la riserva dei titoli di stato italiani infatti, ancorché in forte contrazione, resta positiva per 1,5 milioni. Per contro la riserva su azioni aumento da 135,4 a 174,3 milioni dopo la rivalutazione dello strumento finanziario partecipativo Burgo (+55 milioni) che compensa abbondantemente il resto dei movimenti.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Azioni	174,3	135,4	28,7%
Obbligazioni	(60,9)	73,-	n.s.
di cui: Titoli di stato Italia	1,5	41,6	-96,4%
Effetto fiscale	9,7	(32,6)	n.s.
Totale riserva da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	123,-	175,8	-30,-%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – cresce a 1.479,2 milioni (+4,5% rispetto allo scorso anno), negli ultimi 3 trimestri si è confermato costantemente al di sopra dei massimi storici. In particolare, il *Consumer* aumenta del 6,3% (da 934,3 a 878,8 milioni), per effetto di un erogato ai picchi storici (7,7 miliardi) e una redditività che, pur con un differente *mix* di prodotti, si mantiene elevata, favorita dal beneficio derivante dalla revisione della sentenza Lexitor sul conteggio del rimborso anticipato (+17 milioni). Il *Wealth Management* (+4,8%, da 281,1 a 294,6 milioni) trae beneficio della risalita dei tassi attivi nel comparto *Private* (margine in crescita del 12,4%, da 52,4 a 58,5 milioni) e dall'importante ottimizzazione del costo dei depositi del segmento *Premier* (+3,1%, da 229,3 a 236,4 milioni). Flette, invece, il *Corporate and Investment Banking* (-2%, da 286,9 a 281,1 milioni) condizionato dal calo dei tassi di impiego nel *Large Corporate*, che non ha ancora riflesso negli *spread* la risalita dei tassi di interesse; in particolare il comparto *Lending* e finanza strutturata riduce il contributo da 159,3 a 150 milioni, nonostante il forte incremento dei volumi, a fronte di un apporto delle altre unità (*Markets* e *Trading*) pressoché invariato (58,7 milioni); in lieve crescita lo *Speciality Finance* (+1,7%, da 71,2 a 72,4 milioni). Le *Holding Functions*, in calo di 3,2 milioni, con il minor contributo del *Leasing* e una gestione della tesoreria improntata a fronteggiare l'incertezza dei prossimi trimestri tra cui la rimodulazione degli interessi T-LTRO che assorbono le cedole straordinarie sul BTP Italia (+35 milioni).

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
			(€ milioni)
<i>Consumer Banking</i>	934,3	878,8	6,3%
<i>Wealth Management</i>	294,6	281,1	4,8%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	281,1	286,9	-2,-%
<i>Holding Functions e altre (incl.IC)</i>	(30,8)	(31,8)	-3,1%
Margine d'interesse	1.479,2	1.415,-	4,5%

I proventi da tesoreria – saldano a 161,8 milioni in diminuzione del 17,9% rispetto allo scorso anno (197 milioni) per il minor contributo del portafoglio proprietario (43,8 milioni contro 94,9 milioni) con un marcato effetto sull'attività di negoziazione (-4,1 milioni contro +37,4 milioni) e minori realizzati sui titoli del *banking book* (23,2 milioni contro 47,9 milioni). Per contro sale l'attività con la clientela della *Market Division* (83,2 milioni contro 60,7 milioni) in particolare il comparto *equity* cresce da 25,1 a 68 milioni, di cui 40,8 realizzati nel primo

semestre su operazioni di arbitraggio ed emissioni certificate; nel secondo semestre si registra un incremento dei profitti su arbitraggi del comparto *fixed income* per la ritrovata volatilità. Il contributo del *Principal Investing* flette da 30,7 a 20,1 milioni per effetto degli oneri sul prestito titoli Assicurazioni Generali (circa 10 milioni, di cui 6,5 di *fees passive*), confermando tuttavia un buon flusso di incassi tra dividendi e distribuzioni dei fondi (circa 30,3 milioni).

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	80,4	93,2	-13,7%
<i>di cui client business</i>	83,1	60,7	n.s.
<i>Principal Investing</i>	20,1	30,7	-34,5%
<i>Holding Functions</i>	48,-	57,5	-16,5%
Altro (incluse IC)	13,3	15,6	-14,7%
Proventi da tesoreria	161,8	197,-	-17,9%

Le commissioni e gli altri proventi netti – saldano a 850,5 milioni (+14,2% rispetto allo scorso anno) con un contributo trimestrale stabilmente sopra i 200 milioni che porta l'incidenza sui ricavi al 30%. Il *Wealth Management* è il motore della crescita (+25,5%, da 335,9 a 421,6 milioni, 50% del totale) grazie all'ulteriore progresso di redditività (da 87 a 93 bps) e masse qualificate (+11,3%) con una costante crescita della componente delle *management fees* (+27,5%, da 252,1 a 321,5 milioni) e delle *up-front* su collocamenti (da 41,8 a 61,1 milioni) nonché uno sviluppo equilibrato tra *Premier* (+22,3%, da 126,6 a 154,8 milioni) e *Private* (+18%, da 40,0 a 167,9 milioni). Il *Corporate and Investment Banking* (+8,8%, da 318,1 a 346,1 milioni) conferma il *trend* di crescita dell'*advisory M&A* (+24,6%, da 127,5 a 158,9 milioni) per effetto della diversificazione geografica (Messier et Associés: +27%), di segmento (*Mid Corporate*: +31%) e di prodotto (*Lending*: +21,2%), senza risentire del minor contributo dal *Capital Market* (ECM: -43%). Stabile il *Consumer* (123,5 milioni) malgrado la discesa dei prodotti assicurativi che è compensata da minori retrocessioni commerciali (*rappel*) e dall'apporto delle nuove iniziative (in particolare PagoLight).

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
<i>Wealth Management</i>	421,6	335,9	25,5%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	346,1	318,1	8,8%
<i>Consumer Banking</i>	123,5	123,-	0,4%
<i>Holding Functions</i> e altre (incluse IC)	(40,7)	(32,3)	26,-%
Commissioni ed altri proventi netti	850,5	744,7	14,2%

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method* – crescono da 271,7 a 359,3 milioni per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (+30,4%, da 273,4 a 356,6 milioni) che riflette l'andamento positivo nel 2021 dei segmenti Vita, Danni e *Asset Management*, solo in parte compensato dalle maggiori svalutazioni rilevate nel primo trimestre 2022 (principalmente su titoli russi). Al risultato concorrono 2,7 milioni relativi agli altri tre investimenti (IEO, CLI Holdings II e Finanziarie Gruppo Bisazza).

I costi di struttura – crescono del 6%, da 1.238,1 a 1.312,1 milioni, scontando il potenziamento delle strutture commerciali, gli investimenti IT (consolidamento dell'infrastruttura ed agenda digitale) nonché il generalizzato incremento dei volumi di attività e la ripresa delle attività di *marketing*/comunicazione. L'esercizio include il consolidamento Bybrook per circa 7 milioni. Il buon andamento dei ricavi consente di tenere sotto controllo il *Cost/Income* che scende dal 47,1% al 46%. Nel dettaglio:

- il costo lavoro sale del 5,7% (da 635,3 a 671,5 milioni) con una quota fissa (+5%) che sconta l'incremento delle risorse (da 4.921 a 5.016) nonché gli sforzi per trattenere le figure chiave in un mercato del lavoro sempre più competitivo; la remunerazione variabile (+8%) riflette i buoni risultati del Gruppo. I maggiori incrementi riguardano il *Wealth Management* (+10,2%, da 241 a 265,7 milioni) e il *Corporate and Investment Banking* (+4,5%, da 165,4 a 172,8 milioni) quest'ultimo caratterizzato da un importante rialzo della quota fissa;
- le spese amministrative (+6,3%, da 602,8 a 640,6 milioni) riflettono i maggiori volumi (costi di *operations*: +9%, da 97 a 106 milioni), la forte progettualità (+23%, da 43,3 a 53 milioni) e la crescita dei costi informatici (+6% da 192 a 203 milioni) che hanno interessato tutte le linee di *business*. Nel dettaglio, il *Wealth Management* (+8,9%, da 230,5 a 251 milioni) sconta l'implementazione della nuova App CB!, della piattaforma *front-end/Advisory* a supporto del *Private* domestico nonché il rinnovo delle filiali; il *Corporate and Investment Banking* (+13,5%, da 141,3 a 160,4 milioni) include gli interventi su piattaforme di *trading*, l'implementazione delle strategie ESG (incluso il *Climate Stress Test*) nonché l'intensa attività commerciale (costi di *marketing*, viaggi e attività di rappresentanza raddoppiati) nonché l'aumento delle spese di recupero di MBCS (+21%); il *Consumer Banking* (-0,5%, da 210 a 208,9 milioni) è in lieve controtendenza, riuscendo ad assorbire gli investimenti in *marketing* (+11%) e lo sviluppo dei canali innovativi (rete agenziale Compass Link; PagoLight) con minori costi di recupero (-13%).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Costi del personale	671,5	635,3	5,7%
di cui: Amministratori	12,8	7,5	70,7%
Piani di stock option e performance shares	13,3	14,4	-7,6%
Costi di gestione e spese diverse	640,6	602,8	6,3%
di cui: totale ammortamenti	86,6	85,8	0,9%
spese amministrative	554,-	517,-	7,2%
Costi di struttura	1.312,1	1.238,1	6,-%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	18,2	12,6	44,4%
Altre consulenze	36,2	33,8	7,1%
Attività di recupero crediti	57,3	60,4	-5,1%
Marketing e comunicazione	42,1	39,6	6,3%
Fitti e manutenzioni immobili	22,5	20,8	8,2%
Elaborazione dati	151,7	142,6	6,4%
Info provider	48,9	44,4	10,1%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	31,3	24,4	28,3%
Spese di funzionamento	60,5	64,2	-5,8%
Altri costi del personale *	11,2	4,7	n.s.
Altri costi (inclusa beneficenza)	42,2	42,5	-0,7%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	31,9	27,-	18,1%
Totale spese amministrative	554,-	517,-	7,2%

(*) La voce include le spese viaggi e le spese per convention.

Le rettifiche di valore su crediti – calano del 2,5% (da 248,8 a 242,6 milioni) a conferma della buona qualità dell’attivo (NPL lordi ai minimi storici e quelli netti inferiori all’1% degli impieghi) malgrado la prudente gestione del *provisioning* e l’ampia dotazione di *overlays* (pressoché invariati a 293,9 milioni). Gli indicatori di rischio restano molto buoni anche dopo l’inversione del quadro macro ed il consolidamento dell’inflazione come evidenziato dall’andamento delle moratorie che si sono pressoché azzerate senza particolari criticità. Il *Consumer* salda con rettifiche per 190,1 milioni, il 26,2% in meno dello scorso anno (257,6 milioni) con indicatori di rischio che restano migliori del pre-Covid, tassi di recupero molto alti, ed attività deteriorate lorde ai minimi (Gross NPL ratio: 5,74%) con livelli di copertura ai massimi (deteriorate: 78,8%; *bonis*: 3,75%) e senza intaccare la dotazione di *overlay* (215,3 milioni). Il *Corporate and Investment Banking* chiude con rettifiche per 21,8 milioni in controtendenza rispetto allo scorso anno (riprese nette per 40,1 milioni): le minori riprese *Wholesale* (da 78,2 a 49,2 milioni) scontano gli effetti delle riclassifiche da UTP (35,1 milioni contro 110 milioni) solo in minima parte compensati dai primi rilasci su *overlay* (il cui *stock* flette da 87,7 a 57,6 milioni) collegate ai rimborsi, spesso anticipati, e ai miglioramenti delle controparti (*ri-rating*) o settori (rispetto allo scorso anno sono stati rivisti i settori

fortemente impattati dal Covid-19); lo *Specialty Finance* mostra rettifiche di valore in sensibile aumento (da 38,1 a 71 milioni) di cui 30 milioni relativi ad alcuni portafogli NPL di MBCS con l'obiettivo di accelerare il processo di *deleveraging*. Il *Wealth Management* salda con rettifiche a 14 milioni, il 24,7% in meno dello scorso esercizio (18,6 milioni) e COR da 13 a 9bps, beneficiando di indicatori di rischio e *performance* di recupero positive, con overlay in crescita da 3,3 a 14,9 milioni, di cui 14,2 su mutui ipotecari e 0,7 ex *Private*.

Infine, il *Leasing* salda con rettifiche per 16,7 milioni di cui 10 relativi a partite deteriorate più datate (cd. "NPE *vintage*") per favorirne il *derisking*.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	21,8	(40,1)	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	190,1	257,6	-26,2%
<i>Wealth Management</i>	14,-	18,6	-24,7%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	16,7	12,7	31,5%
Rettifiche di valore su crediti	242,6	248,8	-2,5%
Costo del rischio (bps)	48	52	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie ⁽¹⁴⁾ – le rettifiche di valore su altre attività finanziarie sono negative per 37,4 milioni. Rispetto allo scorso anno (riprese nette per 48,4 milioni), si registra un'inversione di tendenza dei fondi di investimenti, obbligatoriamente valutati al *fair value* che, per il forte calo dei mercati finanziari del secondo semestre, chiudono l'esercizio minusvalenti per 34,3 milioni, in particolare il portafoglio di *seed capital* concorre per 32 milioni (equamente ripartiti tra i fondi Cairn e RAM). La voce include anche il *provisioning* sui titoli del *banking book* di tesoreria (-2,3 milioni), in particolare per l'aggravio su titoli *corporate* e finanziari solo in parte compensati dai minor accantonamenti sui titoli di stato italiani che invece ha usufruito del miglioramento di *rating*.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	(0,8)	(0,9)	11,1%
Titoli di debito <i>Hold to Collect & Sell</i>	(2,3)	(6,2)	62,9%
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i> ⁽¹⁾	(34,3)	55,5	n.s.
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	(37,4)	48,4	n.s.

⁽¹⁾ Riguardano i fondi contabilizzati al *fair value*.

⁽¹⁴⁾ IIFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Altri utili/(perdite) – gli altri utili/(perdite) saldano a 90,1 milioni (85,6 milioni) di cui 76,6 milioni relativi ai contributi ai fondi (*Single Resolution Fund e Deposit Guarantee Schemes*), 12,3 milioni relativi ad accantonamenti su un insieme di contratti derivati a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione sottoscritti tra il 2010 ed il 2014 ed usciti dall’operatività di *trading* in attesa della loro progressiva scadenza (pluriennale); uno stanziamento straordinario di 1,5 milioni deliberato dal Comitato CSR per iniziative benefiche a favore dell’Opera San Francesco collegato ai risultati eccezionali del Gruppo nell’anno solare 2021. I proventi straordinari (circa 10 milioni) riguardano principalmente il rilascio dei fondi *Leasing* (3,1 milioni) ed il risultato netto della cessione di Spafid Connect (5 milioni) sostanzialmente assorbiti dalle poste passive, che riguardano principalmente l’azzeramento del *goodwill* Spafid (3,7 milioni) ed altri aggiustamenti Cairn (4,7 milioni tra valorizzazione della *put&call*, differenze cambi e stima dei bonus straordinari).

Le imposte sul reddito – si attestano a 250,3 milioni ed includono poste non ricorrenti positive per 37 milioni che riguardano, da un lato, il riallineamento dei valori fiscali a quelli di bilancio degli avviamenti iscritti da Compass Banca ai sensi dell’art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (“Decreto Agosto”) ⁽¹⁵⁾ e successive modifiche, con un effetto positivo a conto economico di 48,6 milioni e, dall’altro, le maggiori imposte da accantonare (11,6 milioni), per tenere conto degli impatti rivenienti dalla potenziale distribuzione di dividendi straordinari da parte di società estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽¹⁶⁾. Al netto delle poste straordinarie, il *tax rate* è pari al 24,6%, comunque in miglioramento rispetto allo scorso esercizio per la maggior componente di redditi esenti (utili *equity method* ex Assicurazioni Generali). Le principali società italiane del Gruppo Mediobanca aderiscono al regime di tassazione consolidata previsto dagli articoli 117 e seguenti del Tuir (cd “Consolidato fiscale Nazionale”). Tra i diversi effetti che ne discendono, il principale beneficio è la determinazione di un reddito complessivo globale, pari alla somma algebrica dei redditi o delle perdite fiscali dei soggetti che hanno esercitato l’opzione per l’adesione, che viene assoggettata ad IRES al 24%.

⁽¹⁵⁾ La legge di bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha modificato l’aliquota dell’imposta sostitutiva complessivamente dovuta per operare la deducibilità in 18 esercizi dei maggiori valori iscritti, innalzandola fino al massimo del 16%, al posto del 3% precedentemente previsto.

⁽¹⁶⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito afferenti alla distribuzione verso i vari segmenti di clientela

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco).

Rientrano nella divisione *l'Asset Management* (Mediobanca SGR, Cairn Capital, RAM Active Investments e Mediobanca Management Company) e l'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	294,6	281,1	4,8
Proventi di tesoreria	10,3	10,3	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	421,6	335,9	25,5
Margine di Intermediazione	726,5	627,3	15,8
Costi del personale	(265,7)	(241,-)	10,2
Spese amministrative	(251,-)	(230,5)	8,9
Costi di Struttura	(516,7)	(471,5)	9,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(14,-)	(18,6)	-24,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	1,9	n.s.
Altri utili/(perdite)	(4,7)	3,5	n.s.
Risultato Lordo	191,-	142,6	33,9
Imposte sul reddito	(55,9)	(42,4)	31,8
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	—	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	134,2	100,2	33,9
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>71,1</i>	<i>75,2</i>	

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	15.297,9	14.404,5
di cui:		
<i>Mutui ipotecari Chebanca!</i>	<i>11.368,2</i>	<i>11.062,8</i>
<i>Private Banking</i>	<i>3.929,7</i>	<i>3.341,7</i>
Erogato: mutui	2.163,7	2.219,6
Attività di rischio ponderate	5.685,7	5.217,-
ROAC adj.	28%	21%
Dipendenti	2.104	2.037

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
Dati struttura commerciale			
Gestori <i>Premier</i>	507	486	4,3%
Consulenti finanziari	516	465	11,-%
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	207	205	1,-%
<i>Private Banker</i>	137	131	4,6%

L'utile netto d'esercizio salda a 134,2 milioni (+33,9%) dopo ricavi per 726,5 milioni (+15,8%) con un ottimo contributo delle commissioni (+25,5%) che ora rappresenta il 58% dei ricavi (54% lo scorso anno); il ROAC sale così dal 21% al 28% con un *Cost/Income* in calo al 71,1% (75,2%). Il secondo semestre mostra un'apprezzabile crescita dell'utile netto anche se meno tonico del primo (61,8 milioni contro 72,4 milioni), tenuto conto del contesto di mercato che ha rallentato la crescita delle commissioni di gestione ed i nuovi collocamenti.

Le *Net New Money* dell'esercizio sono state pari a 9 miliardi di cui 2,1 nell'ultimo trimestre; le TFA saldano a 80,2 miliardi pur con un effetto mercato penalizzante (-2,3 miliardi, di cui 3,8 nell'ultimo semestre) che erode una buona fetta della raccolta degli ultimi mesi. La redditività media del portafoglio è aumentata a 93bps (da 88bps).

In linea con le indicazioni strategiche del Piano 19-23, nell'esercizio la struttura distributiva ha raggiunto le 1.160 unità (1.082 a giugno 21) di cui 1.023 nel *Premier* equamente distribuiti tra *bankers* (507 unità) e consulenti finanziari (516 unità) dislocati su 105 filiali e 102 punti vendita. Il *Private* incrementa a 137 *bankers* (131 lo scorso anno).

L'offerta di Mediobanca Private Banking si è distinta nel corso dell'anno per la continua innovazione ed evoluzione, con il costante obiettivo di offrire le migliori opportunità di investimento alla propria clientela target UHNWI; sono state lanciate nuove linee di Gestione Patrimoniale tematiche coerenti con la particolare congiuntura (*Tactical Equity Europe, Inflation*), mentre in ambito *Private Markets*, si sono conclusi il collocamento del primo fondo con focus specifico su *Venture Capital* in *partnership* con Russell Investments (*commitment* totale pari a 120 milioni di dollari) e un'iniziativa in esclusiva con Goldman Sachs (*commitment* totale pari a 20 milioni). Gli investimenti in *Real Assets* contemplano l'acquisizione di un palazzo di prestigio a Milano in Via Montebello per un valore complessivo di circa 240 milioni. Il programma Mediobanca BlackRock Co-Investment ha chiuso l'esercizio con il completamento delle prime due iniziative di investimento per un totale di 180 milioni complessivamente, mentre nell'ambito degli investimenti in Club Deal con target PMI italiane ad alto potenziale si è dato corso ad ulteriori 120 milioni di investimenti riguardanti una società operante nel settore della cosmetica, una nel settore della *cyber security* ed una terza nell'*infotainment*. Infine, è continuata in maniera proficua la collaborazione tra MB Private e Investment

Banking nello sviluppo dell'attività di *Mid Corporate*, che nell'anno ha generato NNM per circa 1,6 miliardi, a cui si aggiungono circa altri 1,2 miliardi di ingressi derivanti dai money motion events intercettati sul mercato, per circa 500 milioni già convertiti in AUM/AUA.

Specificatamente per la clientela di Monaco, CMB ha affiancato all'offerta tradizionale sui mercati liquidi anche quella sui *private markets* al fine di rendere disponibile alla propria clientela soluzioni che offrano maggiori rendimenti; in tale contesto ha avviato una collaborazione con una società di investimento europea specializzata nel facilitare l'accesso di singoli investitori a fondi di *private equity* attraverso una propria piattaforma digitale; CMB sta inoltre valutando talune iniziative nei *private markets* in coordinamento con la divisione *Private Banking*.

Mediobanca Asset Management ha supportato l'offerta a servizio della clientela integrando la gamma dei prodotti; nell'ambito delle gestioni patrimoniali sono state avviate linee personalizzabili per la clientela *Premier* e nuove linee tematiche per quella *Private*. Nel corso dell'esercizio sono stati lanciati nuovi fondi: il Mediobanca Global Thematic Multimanager 100 ESG (ex art 8 SFDR), per 80 milioni, il Mediobanca MFS-Prudent Capital (in versione euro *hedge* e *unhedged*), con una raccolta a fine giugno di oltre 170 milioni e i Target Maturity Diversified Credit Portfolio 2027 e 2028 (per un totale sottoscritto rispettivamente pari a 80 e 85 milioni); infine, nell'ottica di una crescente integrazione tra le fabbriche prodotto Mediobanca Asset Management ha ricevuto una prima delega di gestione fondi da Compagnie Monégasque de Gestion.

Cairn Capital ha continuato la sua traiettoria di crescita raggiungendo masse per 8,3 miliardi, grazie all'emissione di nuovi CLO (XV e XIV per 400 milioni ciascuno). Il nuovo contesto di mercato ha favorito i fondi *distressed* Bybrook con nuove opportunità nell'ambito *special situations* e nuovo interesse da parte di investitori in Europa e Stati Uniti.

Le masse di RAM si sono attestate a 1,9 miliardi (1,7 miliardi al 30 giugno scorso, 2,1 miliardi al 31 dicembre) malgrado l'andamento del secondo semestre assorba la buona *performance* del primo. Diversi fondi confermano le performance di qualità in un panorama difficile: i tre fondi long/short hanno mostrato una certa resilienza negli ultimi 6 mesi dopo un 2021 molto positivo, mentre, come riportato in semestrale, i fondi *Emerging Markets Equity* e *Multi-*

Asset sono stati premiati con 5 stelle da Morningstar e HFM Europe ha premiato il fondo Emerging Markets Equity come “*Machine Learning Fund dell’Anno*” per il 2021.

La raccolta netta (NNM) dei 12 mesi (9 miliardi, di cui 4,6 miliardi nel secondo semestre) ha riguardato per 5,5 miliardi la componente indiretta suddivisa tra *Private* (3,1 miliardi, di cui ben 1,3 di gestioni patrimoniali), *Premier* (2,2 miliardi) e clienti istituzionali (192 milioni⁽¹⁷⁾); i depositi crescono di 3,5 miliardi, di cui 2,3 ex Mediobanca *Private Banking* e 530 milioni dalla clientela *Premier*.

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets - TFA*) saldano a 80,2 miliardi, (+12,3%), beneficiando, oltre che della citata nuova raccolta, dell’acquisizione delle attività di *Bybrook* (2,2 miliardi) pressoché totalmente assorbita dall’effetto mercato (-2,3 miliardi). Il segmento *Premier* contribuisce per 33,9 miliardi (+4,2% rispetto allo scorso anno, di cui 16,5 ex AUM/AUA, (+5,4%), il *Private* per 34,3 (+14,8%), di cui 23 ex AUM/AUA, (+6,4%) e 25,5 dall’*Asset Management* (+25,6%). Le masse qualificate passano da 46,3 a 51,5 miliardi (+11,3%). I prodotti della divisione *Asset Management* collocati all’interno del Gruppo salgono a 13,5 miliardi (11,3 miliardi lo scorso anno).

	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione %	
				giu 22 / giu 21	giu 22 / dic 21
TFA nette					
<i>Premier Banking</i>	33.917	34.243	32.549	4,2%	-1,-%
<i>Private Banking</i>	34.319	33.810	29.906	14,8%	1,5%
<i>Asset Management</i>	25.459	23.959	20.272	25,6%	6,3%
<i>Intercompany</i>	(13.450)	(12.629)	(11.258)	19,5%	6,5%
Wealth Management	80.245	79.383	71.468	12,3%	1,1%

	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione %	
				giu 22 / giu 21	giu 22 / dic 21
Depositi					
<i>Premier Banking</i>	17.450	17.028	16.920	3,1%	2,5%
<i>Private Banking</i>	11.315	10.221	8.296	36,4%	10,7%
<i>Asset Management</i>	—	—	—	n.d.	n.d.
Wealth Management	28.765	27.249	25.216	14,1%	5,6%

⁽¹⁷⁾ Grazie alla buona dinamica dei CLO, con le nuove emissioni dei CLO XIV e XV per 400 milioni ciascuno, che più che compensano il rimborso del CLO V per 300 milioni e l’ultima tranche di deflussi previsti su mandati di gestione istituzionali in Mediobanca SGR per 400 milioni.

AUM/AUA	30 giugno 2022	31 dicembre 2021	30 giugno 2021	Variazione %	
				giu 22 / giu 21	giu 22 / dic 21
<i>Premier Banking</i>	16.467	17.215	15.629	5,4%	-4,3%
<i>Private Banking</i>	23.003	23.589	21.610	6,4%	-2,5%
<i>Asset Management</i>	25.459	23.959	20.272	25,6%	6,3%
<i>Intercompany</i>	(13.450)	(12.629)	(11.258)	19,5%	6,5%
<i>Wealth Management</i>	51.479	52.134	46.252	11,3%	-1,3%

Net New Money	2020-2021			
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ
<i>Premier Banking</i>	818	782	1.215	889
<i>Private Banking</i>	108	545	175	221
<i>Asset Management</i>	(503)	(131)	(289)	2
<i>Wealth Management</i>	424	1.195	1.101	1.112

Net New Money	2021-2022			
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ
<i>Premier Banking</i>	866	589	876	434
<i>Private Banking</i>	978	2.029	1.299	1.747
<i>Asset Management</i>	(416)	311	368	(70)
<i>Wealth Management</i>	1.429	2.929	2.542	2.110

Gli impieghi creditizi della divisione si attestano a 15,3 miliardi (14,4 miliardi lo scorso anno): i mutui residenziali salgono da 11,1 a 11,4 miliardi dopo un erogato di 2,2 miliardi (in linea con lo scorso anno); la quota *Private* cresce da 3,3 a 3,9 miliardi con un apporto crescente di CMB Monaco (+19,1%, da 2,1 a 2,5 miliardi) e MBPB (+27,3%, da 1,1 a 1,4 miliardi).

Le attività deteriorate lorde passano da 226,2 a 222,2 milioni (pari all'1,4% degli impieghi) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (195,5 milioni, pari allo 1,7% dello *stock*) su base netta rappresentano lo 0,9% (98,6 milioni, di cui 33,4 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura in crescita dal 46,6% al 49,6% (66,5% sulle sofferenze), la quota *Private* lorda è di 26,7 milioni (0,7% dello *stock*), di cui 11,9 milioni ex CMB Monaco, e rappresenta lo 0,4% degli impieghi netti a clientela (14,8 milioni con una copertura al 44,3%). I mutui classificati a *Stage2* flettono da 835,1 a 781,5 milioni (poco meno del 6,9% del totale), la quota *Private* si riduce da 125 a 56,7 milioni. Le moratorie concesse sui mutui ipotecari sono pressoché azzerate a 19,6 milioni (210,6 milioni lo scorso anno) mentre non sono presenti moratorie sul comparto *Private* (0,9 milioni il dato a giugno 2021).

Il *Wealth Management* chiude l'esercizio con ricavi in crescita del 15,8% (da 627,3 a 726,5 milioni), con una quota commissionale in aumento (+25,5% da 335,9 a 421,6 milioni) alla luce delle maggiori masse qualificate. Il contributo semestrale è abbastanza equilibrato: con *management fees* che passano da 157 a 165 milioni, di cui 83 nell'ultimo trimestre; commissioni bancarie da 40 a 45 milioni e un buon flusso di *upfront fees* (da 35 a 26 milioni) tenuto conto che gran parte dell'*upfront* BlackRock (17 milioni) è stato registrato nei primi sei mesi.

	(€ milioni)		
Ricavi	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	393,-	358,-	9,8%
<i>Private Banking</i>	235,4	202,1	16,5%
<i>Asset Management</i>	89,2	59,-	51,2%
Altro	8,9	8,2	8,5%
Totale ricavi	726,5	627,3	15,8%

In dettaglio:

- il margine di interesse aumenta del 4,8% (da 281,1 a 294,6 milioni) con un contributo positivo dal segmento *Premier* (+3,1%, da 229,3 a 236,4 milioni), sostenuto dai maggiori volumi di mutui e depositi e *Private* (+12,4%, da 51,8 a 58,2 milioni), più esposto all'aumento dei tassi; il costo del *funding* del *Premier* cala di circa 11bps con un'attenta gestione di promo e deroghe potendo contare su una maggior fidelizzazione dei clienti;
- le commissioni crescono del 25,5% (da 335,9 a 421,6 milioni) con un contributo significativo su tutte le tipologie: *management fees* in crescita del 27,5% (da 252,1 a 321,5 milioni), *upfront* del 46,2% (da 41,8 a 61,1 milioni) ed apporto *performance fees* per 10 milioni. Il segmento *Premier* cresce del 22,3% (da 126,6 a 154,8 milioni), il *Private* del 18,9% (da 141,6 a 168,4 milioni), mentre l'*Asset Management* passa da 59,5 a 89,5 milioni (+50,4%), tenuto conto del contributo *ex Bybrook* (20 milioni) e al buon andamento di Mediobanca Asset Management SGR (+7 milioni).

	(€ milioni)		
Commissioni per segmento	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	154,8	126,6	22,3%
<i>Private Banking</i>	168,4	141,6	18,9%
<i>Asset Management</i>	89,5	59,5	50,4%
Altro	8,9	8,2	n.s.
Totale commissioni	421,6	335,9	25,5%

(€ milioni)

Commissioni per natura	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Recurring Fees</i>	406,2	329,7	23,2%
- di cui: <i>management fees</i>	321,5	252,1	27,5%
- di cui: <i>banking fees</i>	84,7	77,6	9,1%
<i>Upfront</i>	61,1	41,8	46,2%
<i>Performance fees</i>	10,-	13,2	-24,2%
<i>Fees passive & Other</i>	(55,7)	(48,8)	14,1%
Totale commissioni	421,6	335,9	25,5%

- i costi di struttura aumentano da 471,5 a 516,7 milioni (+9,6%) sulla scorta del maggior costo lavoro (+10,2%, da 241 a 265,7 milioni) che riflette il rafforzamento della struttura commerciale (di cui circa 5 milioni ex *Bybrook*), nonché ad un fisiologico incremento della quota variabile per i buoni risultati conseguiti; le maggiori spese amministrative (+8,9%, da 230,5 a 251 milioni) riguardano principalmente l'intensa attività progettuale (progetto *Advisory* e nuova APP di CB!), il potenziamento dell'infrastruttura IT e i maggiori volumi di transazioni.

(€ milioni)

Costi	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Premier Banking</i>	(282,8)	(267,8)	5,6%
<i>Private Banking</i>	(151,9)	(137,3)	10,6%
<i>Asset Management</i>	(72,3)	(57,7)	25,3%
Altro	(9,7)	(8,7)	11,5%
Totale costi	(516,7)	(471,5)	9,6%

Le rettifiche su crediti si riducono da 18,6 a 14 milioni e riflettono il buon andamento dei mutui ipotecari (in diminuzione da 18,6 a 13,6 milioni), alla luce dell'esito delle moratorie, del basso livello di *default* e dell'adeguamento al nuovo scenario macro meno brillante di quello 2021; il contributo *Private* salda a 0,4 milioni. In ragione della specificità di alcuni *business* si è ritenuto opportuno incrementare gli *overlays* a 14,9 milioni, di cui 14,2 riferibili a CheBanca! e 0,7 a CMB Monaco.

Gli altri utili/(perdite) si attestano a -4,7 milioni, riconducibili agli aggiustamenti su Cairn (valorizzazione della *put & call*, differenze cambi e stima dei bonus straordinari).

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla soluzione di *BuyNowPayLater* denominata "Pagolight". Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati e la neocostituita Compass Link che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	934,3	878,8	6,3
Proventi di tesoreria	0,4	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	123,5	123,-	0,4
Margine di Intermediazione	1.058,2	1.001,8	5,6
Costi del personale	(105,9)	(104,2)	1,6
Spese amministrative	(208,9)	(210,-)	-0,5
Costi di Struttura	(314,8)	(314,2)	0,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(190,1)	(257,6)	-26,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(15,2)	n.s.
Risultato Lordo	553,3	414,8	33,4
Imposte sul reddito	(182,9)	(135,9)	34,6
Utile/(Perdita) del periodo	370,4	278,9	32,8
<i>Cost/Income (%)</i>	29,7	31,4	

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	13.750,1	12.942,9
- di cui:		
<i>Prestiti Personali</i>	6.934,7	6.713,8
<i>CQS</i>	1.790,-	1.775,8
Erogato	7.658,6	6.460,4
Attività di rischio ponderate	12.981,1	11.779,2
ROAC adj.	33%	27%
Dipendenti	1.454	1.446

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
Dati struttura commerciale			
Filiali <i>Consumer</i>	181	179	1,1%
Agenzie <i>Consumer</i>	65	52	25,-%

La divisione salda con un utile netto di 370,4 ⁽¹⁸⁾ milioni in crescita del 32,8% rispetto allo scorso anno (278,9 milioni), superando l'utile 2019 (336,4 milioni) e raggiungendo il nuovo record storico. Al risultato concorre l'ottimo trend commerciale, in crescita trimestre su trimestre, con volumi definitivamente tornati nella traiettoria di Piano, con una quota dei prestiti personali diretti superiore al 30% a fronte di una qualità dell'attivo molto buona (*Gross NPL ratio* inferiore al 6%) che si riflette nel costo del rischio (142bps, nuovo minimo storico). Il ROAC della divisione sale dal 27% al 33%, con un *Cost/Income* al 29,7% in discesa rispetto all'esercizio precedente (31,4%).

Il mercato del credito al consumo evidenzia nei primi 6 mesi del 2022 un aumento del 16%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in parte ancora rallentato dagli effetti della pandemia; in ulteriore accelerazione la crescita dei prestiti personali (+28% dopo il +27% del 2021) che si affianca al buon *trend* dei prestiti finalizzati (+10% nel 2022 e +15% nel 2021) mentre s'inverte in *trend* dei prestiti auto (-10% nel 2022); confermata la ripresa della Cessione del Quinto dello Stipendio CQS (+10% nel 2022). La quota di mercato di Compass si mantiene al 10% con i prestiti personali al 13% e la cessione del quinto al 7%.

L'erogato dei 12 mesi è pari a 7,7 miliardi (+18,5%) con oltre 1,7 milioni di nuove operazioni perfezionate nell'esercizio (+19%). I prestiti personali trainano la crescita (+24,1%) con un importante apporto del canale diretto (+33%, da 1,8 a 2,4 miliardi); la domanda di prestiti finalizzati resta buona (+5,4%) pur se l'acquisto di auto e moto dopo l'accelerazione dello scorso esercizio risulta penalizzato dalla crisi della supply chain in buona parte compensato dall'acquisto di beni legati al settore telefonia. In forte ripresa la CQS (+55,8%) ed il transato delle Carte di Credito (+9%). I dati commerciali del secondo semestre migliorano quelli del primo (4 miliardi contro 3,7 miliardi) con un incremento più marcato sui prestiti personali diretti (+19%) e CQS (+13%).

Il buon andamento dei prestiti personali è stato sostenuto all'ampliamento della rete distributiva che nell'esercizio ha visto l'apertura di 13 nuove unità territoriali; portando a 246 il totale degli sportelli (di cui 65 agenzie caratterizzate da una minore incidenza sui costi).

⁽¹⁸⁾ Il bilancio civilistico del gruppo Compass include un beneficio di circa 49 milioni connessi all'affrancamento fiscale di marchi ed avviamenti (ex Legge di bilancio 2022); la partita straordinaria e non direttamente correlata al *business*, è rappresentata nella voce "Altre poste" delle Holding Functions.

Nell'esercizio è proseguita l'attività nell'innovazione digitale volta, da un lato, a favorire l'accesso al credito al consumo attraverso i canali digitali (i prestiti personali intermediati via web aumentano del 53% a circa 650 milioni) che rappresentano oramai il 27% dei prestiti personali del canale diretto e, dall'altro, a studiare l'ingresso nel *business* della dilazione di pagamento non onerosa ai clienti. Compass Banca nell'ambito della propria strategia aziendale di rafforzamento nel comparto del “*Buy Now Pay Later*” (“BNPL”), fondamentale per l'acquisizione di nuovi clienti (*cross-sell*) e per allargare l'attività in termini di prodotti e canali, lavorerà nei prossimi mesi al fianco di selezionati *partner fintech* con cui sta già collaborando (Noosa, HeidiPay, Soisy) con l'obiettivo di sviluppare una tecnologia all'avanguardia per l'*ecommerce* e per nuovi prodotti, accelerando l'affiliazione di rivenditori e sviluppo nuove piattaforme anti-frode e per migliorare la *user experience*.

Gli impieghi lordi a fine esercizio sfiorano i 15 miliardi, raggiungendo il picco storico, con un incremento del 5,6% rispetto allo scorso anno (14,2 miliardi). I prestiti personali saldano a 7,8 miliardi (+2,5%), di cui 4,6 diretti (+10,9%), 4,5 finalizzati (+12,8%) e 1,8 CQS (+0,8%).

Le attività deteriorate lorde flettono da 971,5 a 858,2 milioni per i bassi tassi di *default* e per le cessioni *stock* avvenute nei mesi di novembre 2021 e maggio 2022 (complessivamente 134 milioni). L'incidenza sul totale impieghi è del 5,74% (6,86%) dato più basso da quando è stata applicata la nuova definizione di *default* (settembre 2019) ed inferiore a marzo 2020 (6,25%) con un tasso di copertura in crescita al 78,8% (75,8%) che consente di ridurre l'esposizione netta da 235,4 a 181,7 milioni (1,3% degli impieghi). Peraltro, nel corso dell'esercizio sono state affinate le regole di identificazione delle misure di *forbearance*, comportando una riclassificazione a UTP più rigorosa. Le sofferenze nette si confermano sotto i 10 milioni con un tasso di copertura al 97,2%. Le posizioni nette classificate a *Stage2* si incrementano lievemente da 1.467,3 a 1.476,7 milioni (10,6% del totale).

Il buon andamento commerciale si riflette in una crescita dei ricavi (+5,6% da 1.001,8 a 1.058,2 milioni) che mostra il seguente dettaglio:

- il margine di interesse sale del 6,3% da 878,8 a 934,3 milioni con un contributo stabile negli ultimi tre trimestri e ha beneficiato della crescita degli impieghi medi (+ 3,4%) e dell'applicazione degli effetti della sentenza Lexitor⁽¹⁹⁾ (17 milioni) compensando i maggiori costi di *funding*

⁽¹⁹⁾ Nuovo articolo 125 *sexies* del TUB alle pratiche liquidate post 25 luglio 2021.

e copertura; la marginalità ha subito la generalizzata pressione sui tassi di impiego compensata solo nella prima parte dell'esercizio dal calo del costo del *funding* che da inizio 2022 è tornato a crescere con difficoltà di trasferimento;

- le commissioni restano stabili (da 123 a 123,5 milioni): le minori retrocessioni alle reti terze (*cd rappel*) e le prime contribuzioni da BNPL compensano infatti la minore componente da vendita di prodotti assicurativi.

Il costo del lavoro salda a 105,9 milioni (+1,6%), la crescita è collegata all'apertura di nuovi punti vendita e all'allargamento della struttura commerciale. Le altre spese amministrative restano sotto controllo (208,9 milioni contro 210 milioni), con un *trend* in leggera discesa nonostante i continui investimenti in tecnologie, nuovi prodotti (piattaforma Pagolight), crescita dei volumi e ampliamento della rete commerciale, complice una riduzione delle spese per recupero crediti.

Le rettifiche su crediti flettono in modo importante da 257,6 a 190,1 milioni (-26,2%) e riflettono *performance* gestionali estremamente positive che consentono di contenere il costo del rischio a livelli estremamente contenuti (142 bps contro 198bps dello scorso anno) senza intaccare livelli di copertura (in particolare quello del bonis si attesta al 3,75%) e *overlay* (che nei 12 mesi crescono da 196,9 a 215,3 milioni).

Il 26 luglio 2021 è entrata in vigore la Legge 106/2021 di conversione del decreto-legge 73/2021 che ha riformulato il testo dell'articolo 125-sexies del T.U.B. e chiarito gli effetti della sentenza Lexitor: lo storno delle commissioni *upfront* si applica solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; impostazione successivamente confermata da Banca d'Italia. Il fondo rischi originariamente stanziato a presidio (15 milioni) è stato utilizzato in misura limitata (utilizzo pari a circa 3 milioni); tuttavia, alla luce del numero elevato di ricorsi ricevuti e dell'incertezza giuridica derivate dal provvedimento del tribunale di Torino che lo scorso novembre ha sollevato un tema di legittimità costituzionale ora al vaglio della Corte, Compass Banca ha prudenzialmente deciso di mantenere in essere il fondo che era stato accantonato nello scorso esercizio che al 30 giugno ammonta a circa 11,7 milioni.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* (attività di recupero crediti per conto delle società del gruppo e per conto terzi e di acquisto di portafogli di NPL) svolti da MBCredit Solutions e MBCcontact Solutions.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	281,1	286,9	-2,-
Proventi di tesoreria	80,4	93,2	-13,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	346,1	318,1	8,8
Margine di Intermediazione	707,6	698,2	1,3
Costi del personale	(172,8)	(165,4)	4,5
Spese amministrative	(160,4)	(141,3)	13,5
Costi di Struttura	(333,2)	(306,7)	8,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(21,8)	40,1	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,7)	2,2	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,4)	0,5	n.s.
Risultato Lordo	348,5	434,3	-19,8
Imposte sul reddito	(114,9)	(147,-)	(21,8)
Risultato di pertinenza di terzi	(8,6)	(2,8)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	225,-	284,5	-20,9
<i>Cost/Income (%)</i>	47,1	43,9	

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	21.085,-	19.292,3
di cui: <i>Corporate</i>	17.975,8	16.579,6
<i>Factoring</i>	2.758,6	2.328,7
<i>Credit Management - NPLs</i>	350,6	384,-
Erogato <i>Corporate</i>	9.464,2	7.992,6
<i>Turnover Factoring</i>	10.733,1	9.149,5
Acquisti NPLs	95,8	78,2
Attività di rischio ponderate	20.785,6	19.924,8
ROAC adj.	14%	16%
Dipendenti	650	635
<i>Front Office</i>	320	300

L'esercizio evidenzia un'ottima *performance* commerciale: i ricavi superano i 700 milioni (+1,3% da 698,2 a 707,6 milioni) sostenuti dall'andamento delle commissioni (+8,8%, da 318,1 a 346,1 milioni) ai massimi storici per l'apprezzabile crescita dell'attività di *Corporate Finance* francese (+27%, da 50 a 63 milioni) e di quella con clientela *Mid Corporate* (+31%, da 19,3 a 25,3 milioni). Per contro si registra un calo dei proventi di tesoreria (-13,7%, da 93,2 a 80,4 milioni) che, dopo un brillante primo semestre (63,3 milioni), ha sofferto nel secondo il calo dei mercati, soprattutto nel comparto del *trading* proprietario. Il *Cost/Income* salda al 47,1% assorbendo la crescita dei costi di struttura (+8,6%). Le rettifiche su crediti dell'esercizio (21,8 milioni) si riflettono nel risultato netto (225 milioni) in calo rispetto allo scorso anno (284,5 milioni a fronte di riprese su crediti per 40,1 milioni); l'attività *Wholesale* concorre per 222 milioni, il *Factoring* per 21,9 milioni mentre MBCS salda con una perdita di 18,8 milioni per l'attività NPL che sconta l'incremento di provisioning per 30 milioni per facilitare il *deleveraging*. Il ROAC *adjusted* della divisione, calcolato escludendo gli accantonamenti sopraccitati, è pari al 14% (16% lo scorso anno).

Nel primo semestre del 2022 il mercato M&A mondiale ⁽²⁰⁾ ha avuto una flessione del 21% rispetto al primo semestre 2021. La contrazione più significativa è stata registrata nel mercato americano, dove il calo è stato del 26%, mentre l'Europa ha mostrato segni di tenuta (-8%), con Francia e Spagna in calo rispettivamente del 10% e 26%. Apparentemente l'Italia è in controtendenza (+106%), ma questo risultato non denota un incremento generalizzato dell'attività M&A italiana, infatti è stato causato da una singola transazione: l'offerta pubblica lanciata da Schema Alfa su Atlantia (controvalore pari a \$ 52 miliardi, prima operazione europea e quarta operazione mondiale del semestre).

Nel primo semestre 2022, oltre al calo dei volumi, si è inoltre vista una contrazione nei multipli di mercato con un EV/Ebitda mondiale che, dopo il picco decennale dello scorso trimestre, ha subito una flessione del 10%. Passando ai settori, mentre il mercato americano è stato dominato dall'*High Technology* (29% volumi), seguito da *Real Estate* (9%), *Energy* (9%) e *Healthcare* (6%), l'Europa si è caratterizzata per un sostanziale equilibrio tra *Industrial* (20%), *Real Estate* (12%), *High Technology* (11%) e FIG (11%).

²⁰ Fonte: Refinitiv – Global Mergers & Acquisitions – operazioni annunciate.

Nell'esercizio 2021/22, la divisione ha partecipato alle principali operazioni strategiche completate sul mercato italiano. In generale si sono registrate performance superiori alle attese per tutte le *industry*. In particolare, si segnalano la fusione tra Nexi e SIA (due tra i principali operatori italiani nel mercato dei sistemi di pagamento), la cessione del 50% di Open Fiber ad un consorzio composto da CDP Equity e Macquarie, l'offerta volontaria di acquisto lanciata da Blackstone su Reale Compagnia Italiana, la cessione di alcuni *asset* del gruppo Essilorluxottica, la riorganizzazione della compagine azionaria di Novamont e l'acquisto di un rigassificatore galleggiante da parte di Snam. Sono state inoltre completate diverse operazioni nel comparto *Mid / Sponsor Solutions*, tra queste ricordiamo: la cessione di Zanzar a 21 Invest, la cessione di Viabizzuno a Clessidra, la cessione di Bios Line e Bernardinello a Palladio, la cessione di Arcaplanet a Cinven, l'investimento di HIG in alcune società del consorzio Acqua & Sapone e l'offerta pubblica di Gilde sulle azioni TAS. Nel settore del *Debt Advisory*, Mediobanca ha completato operazioni in Francia, in Italia e, per la prima volta, in Spagna. In Francia si segnalano inoltre il ruolo di *financial advisor* negli accordi tra Veolia e Suez, il supporto al gruppo CMA CGM nell'acquisizione di Gefco e di alcuni *asset* appartenenti alla società americana Ingram, e l'*advisory* svolto nell'operazione che ha portato Totalenergie ad acquisire il 50% dell'operatore energetico americano Clearway. In Spagna Mediobanca ha assistito Atrys nell'acquisizione di una società nell'*healthcare*, Aegon nella cessione del 50% precedentemente detenuto in Liberbank Vida y Pensiones e l'assistenza ad HIG nell'acquisizione di EYSA, innovativa società spagnola attiva nel campo della mobilità sostenibile.

La *pipeline* futura si conferma sostenuta con diverse operazioni già annunciate, tra le più rilevanti si ricordano l'investimento di Texas Pacific Group in Doc Generici, la *partnership* commerciale tra Nexi e Alpha Bank (Grecia), l'acquisizione del gruppo francese La Medicale da parte di Assicurazioni Generali, l'acquisizione di Althea da parte di un consorzio costituito da F2i e DWS, oltre agli accordi strategici tra Nexi e Intesa Sanpaolo per la gestione del *business merchant acquiring*.

Con riferimento all'attività di *Equity Capital Markets*, in un contesto di mercato europeo sfavorevole (-77%) ⁽²¹⁾ l'Istituto ha agito quale *Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner* ed *Euronext Growth Advisor* nella IPO di Technoprobe, la più grande IPO mai registrata sull'Euronext Growth Market.

⁽²¹⁾ Fonte: Dealogic – Dealogic Quarterly Rankings – Equity Capital Markets.

L'esplosione del conflitto russo-ucraino e la conseguente instabilità dei mercati, hanno portato ad un deciso rallentamento nei collocamenti azionari e obbligazionari. Diverse IPO precedentemente annunciate, in cui l'Istituto avrebbe agito in qualità di *Global Coordinator o Bookrunner*, sono state posticipate, con la sola eccezione di De Nora, collocata sul mercato a partire da fine giugno. Infine, in tutti i mercati in cui si opera (Italia, Francia, Iberia, UK), Mediobanca ha avuto un ruolo rilevante in numerose emissioni di *bond* (tra cui Enel, Snam, Société Generale, Terna, UGI International, Unicredit). Si segnalano anche diverse operazioni realizzate in Italia e Iberia, nel comparto dei *Green Social e Sustainability Bond*. L'Istituto ha inoltre perfezionato diverse operazioni nel comparto *Markets*; di particolare rilievo il ruolo svolto in diverse operazioni di *Strategic Equity* con un'intensa attività nel *business* dei *certificates*, anche grazie alla rete *retail & private*; nel *Fixed Income*, Mediobanca ha avuto un ruolo in alcune delle principali operazioni di *securitization* dell'anno.

Nel corso dell'esercizio a seguito dell'estensione delle regole del *calendar provisioning* anche ai portafogli NPL acquistati, il Gruppo ha deciso di separare le attività di MBCS, valorizzando l'attività di gestione conto terzi dei crediti *non performing* e avviando una ordinata e progressiva dismissione dei portafogli NPL acquistati che confluiranno in Revalea, nuova società costituita dall'azionista Compass, non appena arriveranno le apposite autorizzazioni.

Gli impieghi a clientela crescono da 19,3 a 21,1 miliardi con un contributo dello *Wholesale Banking* da 16,6 a 18 miliardi e dello *Specialty Finance* da 2,7 a 3,1 miliardi. Il portafoglio *Lending* e Finanza Strutturata sale da 14,3 a 15,6 miliardi con un erogato di 8,1 miliardi che fronteggia rimborsi per 7,1 miliardi (di cui 1,8 anticipati). Lo *stock* del *factoring* sale del 18,4% (da 2,3 a 2,8 miliardi), con un *turnover* di 10,7 miliardi (+17,3%); infine lo *stock* NPL di MBCredit Solutions cala da 384 a 350,6 milioni, oltre a crediti in *bonis* per 0,3 milioni.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	11.340,3	53,8%	10.797,6	56,-%	5,-%
Francia	2.432,8	11,5%	1.661,1	8,6%	46,5%
Spagna	1.472,-	7,-%	1.267,3	6,6%	16,2%
Germania	980,6	4,7%	1.093,5	5,7%	-10,3%
U.K.	1.281,2	6,1%	1.429,4	7,4%	-10,4%
Altri non residenti	3.578,1	17,-%	3.043,4	15,8%	17,6%
Totale impieghi a clientela CIB	21.085,-	100,-%	19.292,3	100%	9,3%
- di cui <i>Specialty Finance</i>	3.109,2	14,7%	2.712,7	14,1%	14,6%

La qualità dell'attivo è ai massimi storici: le attività deteriorate lorde si riducono di oltre la metà (da 225 a 109 milioni) con un *gross NPL ratio* a 0,5%, a seguito dell'uscita di 2 esposizioni UTP, di cui una più rilevante (77,3 milioni al 30 giugno 2021) che ha completato un lungo periodo di *turnaround* (entrata nel dicembre 2014); su base netta il controvalore si riduce a 24,8 milioni con un tasso di copertura al 77,2% (rispettivamente 103,8 milioni e 53,9% lo scorso anno) ⁽²²⁾, alla voce non concorrono gli NPL ex MBCS (350,6 milioni). Le posizioni classificate in *Stage2* passano da 631 a 591,2 milioni (2,8% degli impieghi) dopo alcuni rimborsi *large corporate*. Il tasso di copertura del *bonis* (*Stage1* e 2) si attesta allo 0,5% (0,7%) con un ammontare di *overlay* pari a 57,6 milioni (87,7 milioni), principalmente concentrati nel *Large Corporate* (44,4 milioni contro 76 milioni) il cui calo riflette il buon andamento del portafoglio.

I ricavi salgono dell'1,3% da 698,2 a 707,6 milioni di cui 565,6 milioni dal *Wholesale* e 142 milioni dall'attività di *Specialty Finance*, nel dettaglio:

- il margine di interesse si attesta a 281,1 milioni in calo del 2% rispetto allo scorso anno (286,9 milioni) e riflette l'andamento del *Lending* (-6%, da 151 a 143 milioni) che, oltre all'assenza di alcune partite straordinarie, legate alla riclassifica di Burgo lo scorso anno, sconta la pressione sugli *spread* che assorbe i volumi crescenti; per contro migliora il contributo di *Markets* e *Trading* per la maggior componente “*solutions*” per clientela; lo *Specialty Finance* cresce dell'1,7% (da 71,2 a 72,4 milioni) sostenuto dal *factoring* (+7%, da 40,8 a 43,9 milioni);
- le commissioni nette ed altri proventi salgono dell'8,8% (da 318 a 346 milioni, di cui 159,1 nel secondo semestre) con una buona componente *Wholesale* (+2,6%, da 270 a 276,9 milioni) che riflette la crescita dell'*advisory M&A* (+24,6%, da 127,5 a 158,9 milioni) con un apporto equilibrato delle diverse *industry* (infrastrutture e telecomunicazioni hanno contribuito per circa il 30%, *Financial Institution* per circa un quarto e *MID Corporate* per circa un 20%) e geografie (Francia con Messier & Associés per 63 milioni, circa il 40% del totale *Corporate Finance*; Spagna per 7 milioni). Le commissioni *Lending* (+21,2%, da 50,5 a 61,2 milioni) hanno beneficiato di alcune importanti operazioni di *acquisition finance* e compensano il calo del *Capital Markets*, in particolare di ECM (da 41 a 23,5 milioni) con il DCM stabile a 19 milioni. Infine, lo *Specialty Finance* (+43,7%, da 48,1 a 69,2 milioni)

⁽²²⁾ Includendo gli NPL acquistati le attività deteriorate lorde passano a 469,3 milioni (incidenza al 2,2%) e quelle nette a 375,4 milioni (1,8%).

conta sul buon andamento dei sovra- incassi NPL (da 23 a 45 milioni) a fronte di una certa stabilità nell'attività conto terzi (22,3 milioni);

- i proventi di tesoreria saldano a 80,4 milioni, pari al contributo *Markets* (83,2 milioni) che ha segnato un'importante ripresa nell'attività con clientela (+37%, da 60,7 milioni) concentrato nel comparto *equity* che ha visto un balzo di operazioni di arbitraggio e prodotti strutturati, soprattutto nel primo semestre; da segnalare come, nella seconda parte dell'esercizio, la ripresa della volatilità dei tassi di interesse abbia riavviato il *business Fixed Income*, particolarmente penalizzato in questi ultimi trimestri. Il calo dei proventi rispetto allo scorso anno (-13,7%) è imputabile al *desk* proprietario (*equity* e *fixed income*) il cui contributo passa da 37,4 a -4,1 milioni, dopo le forti perdite degli ultimi 6 mesi (-23,2 milioni) condizionate dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari in particolare su azionario Italia e tassi US.

Ricavi	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Capital Market</i>	42,7	62,5	-31,7%
<i>Lending</i>	212,-	213,9	-0,9%
<i>Advisory M&A</i>	158,9	127,5	24,6%
<i>Trading Prop</i>	-5,3	60,1	-108,8%
Mercati, Sales e Altri Proventi	157,3	114,8	37,-%
<i>Specialty Finance</i>	142,-	119,3	19,-%
Totale Ricavi	707,6	698,2	1,3%

Commissioni	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	56,8	92,-	-38,3%
<i>Lending</i>	61,2	50,5	21,2%
<i>Advisory M&A</i>	158,9	127,5	24,6%
<i>Specialty Finance</i>	69,2	48,1	43,7%
Totale Commissioni CIB	346,1	318,1	8,8%

I costi di struttura salgono dell'8,6% (da 306,7 a 333,2 milioni) con una crescita del costo lavoro (+4,5% da 165,4 a 172,8 milioni) che, nel *Wholesale*, sconta il contesto molto competitivo, una quota della componente variabile ai massimi, le attività progettuali (+41%) e il riavvio delle attività commerciali (spese per viaggi e comunicazione/marketing pressoché raddoppiate); lo *Specialty Finance* si incrementa del 14,4% (da 56,8 a 65 milioni) in particolare per le maggiori spese di recupero di MBCS (da 20 a 24 milioni) e la maggior progettualità di MBFACTA (+1,5 milioni).

Le rettifiche nette su crediti ammontano a 21,8 milioni, sbilancio tra riprese sul portafoglio *Corporate* (tuttavia in calo da 78,2 a 49,2 milioni) ed il maggior apporto dello *Specialty Finance*, che sale da 38,1 a 71 milioni, di cui 63,5 milioni ex MBCS che include, oltre alla neutralizzazione degli *extra* incassi (28,7 milioni), accantonamenti straordinari per 30 milioni. Alle riprese nette *Wholesale* concorrono la riclassifica in bonis di un'importante posizione UTP e l'utilizzo di *overlay* (da 75,9 a 44,4 milioni) in larga parte collegato a rimborsi.

Le altre attività finanziarie concorrono con 3,7 milioni di rettifiche di valore principalmente riferibili a titoli valorizzati al *fair value*.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione %
Finanziamenti CIB	49,2	78,2	-37,1%
Finanziamenti Specialty Finance	(71,-)	(38,1)	86,4%
Altre attività finanziarie	(3,7)	2,2	n.s.
Totale rettifiche	(25,5)	42,3	n.s.

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance - Principal Investing (PI)* include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 12,8% in Assicurazioni Generali. La compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca.

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Altri ricavi	12,3	23,6	-47,9
Valorizzazione <i>equity method</i>	359,3	271,7	32,2
Margine di Intermediazione	371,6	295,3	25,8
Costi del personale	(4,-)	(3,6)	11,1
Spese amministrative	(1,-)	(1,-)	n.s.
Costi di Struttura	(5,-)	(4,6)	8,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(32,4)	51,8	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	334,2	342,5	-2,4
Imposte sul reddito	(14,5)	(33,9)	-57,2
Utile/(Perdita) del periodo	319,7	308,6	3,6

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Dati patrimoniali		
Titoli di capitale banking book	741,2	744,2
Partecipazioni ex IAS28	3.157,8	3.702,8
Attività di rischio ponderate	8.203,8	7.246,-

La divisione chiude con un utile di 319,7 milioni in crescita del 3,6% rispetto allo scorso anno (308,6 milioni) con un risultato da *equity method* in sensibile aumento (+32,2%, da 271,7 a 359,3 milioni) caratterizzato dal maggior contributo di Assicurazioni Generali (+30,4%, da 273,4 a 356,6 milioni) in larga parte compensato dalle minusvalenze sui fondi di investimento (-32,4 milioni rispetto a +51,8 milioni dello scorso anno).

I proventi da negoziazione, inclusi tra gli altri ricavi, registrano 30,2 milioni di dividendi su titoli (di cui 13,4 milioni rivenienti da Cairn) e gli oneri sul prestito titoli Assicurazioni Generali (-10,2 milioni, di cui 6,5 di *fees* passive e 3,7 di costo del *collateral*). Le rettifiche di valore, principalmente le svalutazioni dei fondi, riflettono l'andamento negativo dei mercati finanziari nel secondo semestre con particolare riferimento al *seed capital* investito nei fondi RAM e Cairn.

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali (12,8% del capitale sociale) scende da 3.663,1 a 3.069,4 milioni dopo utili pro-quota per 356,6 milioni, l'incasso di dividendi (-310,1 milioni, di cui 93,2 milioni relativi alla seconda *tranche* del dividendo 2019) ed il pro-quota delle riserve da valutazione (-640,2 milioni) che riflette il saldo di Generali al 31 marzo, particolarmente penalizzato nel comparto obbligazionario. Il *book value* dell'IEO (25,4%) flette leggermente da 39,7 a 39,1 milioni scontando una lieve perdita di periodo. Nell'esercizio entrano nel comparto IAS28 gli investimenti in CLI Holdings II (in carico a 41,8 milioni) e Finanziaria Gruppo Bisazza (22,7% a 7,4 milioni).

Gli altri titoli del *banking book*, pari a 741,2 milioni, restano pressoché invariati: il calo dei fondi (da 525,2 a 482 milioni) sconta le predette variazioni negative di *fair value* (-32,4 milioni), il trasferimento a IAS28 (-49,2 milioni) ed altri investimenti netti per 17,7 milioni; il comparto azionario sale da 219 a 259,2 milioni e riflette il nuovo *fair value* dello strumento finanziario partecipativo Burgo (il cui valore di carico passa da 55 a 110 milioni) più che compensando le minusvalenze degli altri investimenti (-15,6 milioni riguardanti le azioni quotate e -3 milioni quelle non quotate). I nuovi investimenti ammontano a 7,5 milioni.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS e altre società minori, la tesoreria e ALM di Gruppo ⁽²³⁾ (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	(50,6)	(47,4)	6,8
Proventi di tesoreria	48,-	57,5	-16,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	5,5	11,8	-53,4
Margine di Intermediazione	2,9	21,9	-86,8
Costi del personale	(123,-)	(121,1)	1,6
Spese amministrative	(35,6)	(39,-)	-8,7
Costi di Struttura	(158,6)	(160,1)	-0,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(16,7)	(12,7)	31,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(1,2)	(7,5)	-84,-
Altri utili/(perdite)	(86,3)	(73,5)	17,4
Risultato Lordo	(259,9)	(231,9)	12,1
Imposte sul reddito	118,5	67,5	75,6
Risultato di pertinenza di terzi	(1,8)	(1,7)	5,9
Utile/(Perdita) del periodo	(143,2)	(166,1)	-13,8
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.568,4	1.774,1	
Titoli <i>banking book</i>	7.074,3	6.120,-	
Dipendenti ^(†)	797	792	
Attività di rischio ponderate	2.721,6	2.992,3	

^(†) Le 797 risorse sono così suddivise: 98 in Selma BPM (104 lo scorso anno); 34 nella tesoreria e ALM di Gruppo (32); 138 in MIS (130), 209 in *operations* (205), 163 nelle funzioni di supporto (164), 149 in quelle di controllo (143) oltre a 6 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 7 lo scorso anno); di queste il costo di circa 236 FTE è riattribuito alle *business lines* (233).

La perdita netta si riduce da 166,1 a 143,2 milioni, dopo sopravvenienze attive fiscali per 34,9 milioni (registrate a fine dicembre) che compensano per circa metà i contributi a fondi di risoluzione (76,7 milioni, di cui 51,1 al *Single Resolution Fund*). Il margine di intermediazione cala da 21,9 a 2,9 milioni esclusivamente per i minori realizzi su *banking book* (da 47,9 a 23,2 milioni); le operazioni di copertura migliorano il contributo da 13,6 a 18,4 milioni e compensano il minor margine di

⁽²³⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

interesse (da -47,4 a -50,6 milioni) collegato alla minor attività *Leasing* (da 35,9 a 34 milioni) e alla prudente gestione di tesoreria con un'ampia dotazione di liquidità.

I costi calano dello 0,9% con la componente dei costi centrali che scende al 7,8% dei costi del Gruppo e minori spese del *Leasing* (-7,8%).

Nel dettaglio:

- la Tesoreria prosegue nel processo di ottimizzazione del costo del *funding*, che si attesta a 54bps (65bps lo scorso anno) per effetto della crescita delle masse *Wealth Management* che rappresentano il 47% della raccolta di Gruppo e che consentono di stabilizzare gli indici di liquidità su livelli prudenti (LCR: 158,7% e NSFR: 115,5%) anticipando gran parte delle scadenze del prossimo autunno. Il passivo del margine di interesse cresce lievemente (da 83,3 a 84,6 milioni) malgrado il buon contributo dei titoli del *banking book* (da 48 a 77 milioni) compensato in larga parte dalla rimodulazione degli interessi del T-LTRO per tenere conto del cambio di politica monetaria della ECB; i proventi da tesoreria flettono da 57,5 a 47,9 milioni per le minori vendite del comparto *banking book*;
- *Leasing*: salda con un utile di 2,7 milioni, in linea con lo scorso anno (2,5 milioni) pur scontando rettifiche non ricorrenti (10 milioni contabilizzati a dicembre per accelerare la strategia di *deleveraging* NPL) che sono tuttavia integralmente assorbite dalla sistemazione di alcuni contenziosi fiscali (+5 milioni) e da un andamento del costo del rischio ordinario brillante (rettifiche ordinarie pressoché dimezzate da 12,7 a 6,7 milioni) dopo il buon esito delle moratorie ed il rimborso integrale di alcune posizioni UTP. Il calo degli impieghi (circa 10%) condiziona il margine di interessi (-5,3%) ma è controbilanciato da maggiori commissioni. Le attività deteriorate lorde flettono da 174,5 a 137,9 milioni e rappresentano l'8,3% del portafoglio (9,4%); su base netta si attestano a 64,4 milioni con un tasso di incidenza al 4,1% ed un tasso di copertura al 53,3%.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto (*)	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	8,5	—	6,3	5
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	CIB	11,1	10,-	0,9	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	CIB	65,6	—	20,4	38
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	CIB	0,2	—	0,2	2
Mediobanca International	100%	CIB / HF	7.482,5	5.412,6	443,1	17
MBFACTA	100%	CIB	2.919,1	2.760,2	204,6	43
MBCredit Solutions	100%	CIB	410,4	350,9	145,8	202
MB Contact Solutions	100%	CIB	1,3	—	0,4	4
Compass Banca	100%	CF	15.379,2	13.752,8	2.895,5	1.447
Quarzo S.r.l.	90%	CF	0,1	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	CF	0,1	—	—	—
Compass RE	100%	CF	315,7	1,-	157,1	1
Compass Rent	100%	CF	7,1	—	2,4	8
Compass Link	100%	CF	0,8	—	—	1
CheBanca!	100%	WM	29.812,3	11.368,2	884,-	1.489
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,8	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	7.107,-	2.518,7	964,-	244
Spafid	100%	WM	52,2	—	43,1	44
Spafid Family Office SIM	100%	WM	1,4	—	0,9	4
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	89,07%	WM	106,8	—	81,1	58
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	WM	25,1	—	22,5	34
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,28%	WM	9,9	—	1,9	6
RAM UK (dati in CHFm) (**)	98,28%	WM	0,3	—	0,1	—
CMG Monaco	100%	WM	5,9	—	1,2	12
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,4	—	1,2	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	66,3	—	53,6	51
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	11,9	—	9,1	5
Revalea	100%	HF	3,-	—	3,-	—
CMB RED	100%	HF	49,9	—	49,9	—
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,-	—	2,-	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	HF	1.701,-	1.568,3	225,6	98
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	90,3	—	35,2	136
Spafid Connect	100%	HF	10,4	—	9,1	—

(*) Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 119.

(**) Il margine di intermediazione è integralmente riconducibile ad operazioni infragruppo.

(€ milioni)						
Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>CIB</i>	3,3	—	—	0,3
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>CIB</i>	0,6	(0,6)	—	—
Messier et Associés S.A.S. (*)	100%	<i>CIB</i>	63,6	(30,1)	—	24,6
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>CIB</i>	—	—	—	—
Mediobanca International	100%	<i>CIB / HF</i>	19,2	(9,4)	3,6	7,-
MBFACTA	100%	<i>CIB</i>	51,3	(12,-)	(8,5)	20,9
MBCredit Solutions	100%	<i>CIB</i>	89,9	(52,4)	(63,5)	(18,5)
MB Contact Solutions	100%	<i>CIB</i>	1,1	(1,-)	—	—
Compass Banca	100%	<i>CF</i>	1.073,9	(310,9)	(190,1)	441,4
Quarzo S.r.l.	90%	<i>CF</i>	—	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	<i>CF</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>CF</i>	34,2	(0,9)	—	24,5
Compass Rent	100%	<i>CF</i>	0,2	(2,4)	—	(1,7)
Compass Link	100%	<i>CF</i>	—	(0,6)	—	(0,5)
CheBanca!	100%	<i>WM</i>	393,-	(282,9)	(12,2)	47,1
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>WM</i>	0,1	(0,1)	—	—
CMB Monaco	100%	<i>WM</i>	116,8	(77,8)	(0,4)	63,-
Spafid	100%	<i>WM</i>	8,5	(13,9)	—	(0,7)
Spafid Family Office SIM	100%	<i>WM</i>	1,3	(1,7)	—	(0,4)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	89,07%	<i>WM</i>	34,8	(26,1)	—	7,4
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	98,28%	<i>WM</i>	12,2	(14,7)	—	(2,7)
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	98,28%	<i>WM</i>	0,8	(2,4)	—	(1,9)
RAM UK (dati in CHFm) (**)**	98,28%	<i>WM</i>	0,6	(0,6)	—	—
CMG Monaco	100%	<i>WM</i>	6,8	(4,2)	—	1,9
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>WM</i>	0,7	(0,8)	—	(0,1)
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>WM</i>	32,5	(17,3)	—	10,3
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>WM</i>	2,2	(1,8)	—	0,3
Revalea	100%	<i>HF</i>	—	—	—	—
CMB RED	100%	<i>HF</i>	0,2	(0,2)	—	(25,2)
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>HF</i>	0,2	(0,1)	—	0,1
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>HF</i>	39,2	(15,6)	(16,8)	4,5
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>HF</i>	0,7	(0,7)	—	—
Spafid Connect	100%	<i>HF</i>	0,5	(0,8)	—	2,6

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 119.

(**) Il margine di intermediazione è integralmente riconducibile ad operazioni infragruppo.

Si segnala infine che:

- CMB Monaco chiude il bilancio consolidato locale al 31 dicembre 2021 con un utile netto di 16,3 milioni in crescita rispetto all'esercizio precedente (14,4 milioni) dopo rilasci da fondo rischi per 4,5 milioni (in linea con l'anno precedente). Il buon andamento delle commissioni (+12%, da 66,1 a 74,1 milioni) e del margine di interesse (+3%, da 44 a 45,2 milioni) con impieghi crediti in crescita (da 2.064 a 2.336 milioni) e malgrado il contesto di contrazione dei tassi di mercato. I costi si incrementano (+10%, da 71 a 78 milioni) scontando importanti investimenti nel processo di riposizionamento strategico (principalmente riconducibili a nuove assunzioni e investimenti IT in linea con la strategia di innovazione tecnologica intrapresa dalla banca). Nei 12 mesi le TFA salgono (+14%, da 11,4 a 13 miliardi) con un importante contributo della nuova raccolta in gestione/amministrazione, che beneficia del nuovo servizio di advisory, e dell'effetto mercato; stabili i depositi a 4,3 miliardi.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020) sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato,

si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività corporate verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito www.medioBANCA.com nella sezione *Business Responsabile*) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione *in accordance core* dei *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* ("GRI Standards") pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Inoltre, a partire dalla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2021-2022, sono stata incluse le informazioni utili per l'allineamento alla *Tassonomia UE*, un'autovalutazione preliminare rispetto ai *Principles for Responsible Banking*, nonché i primi due target settoriali intermedi relativi alle emissioni indirette, come richiesto dalla *Net Zero Banking Alliance*.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi", "Le medie imprese industriali") e focus di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il made in Italy), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica. Una particolare attenzione è infine dedicata ai temi del *family business*.

Rating

Lo scorso 9 agosto Moody's ha confermato il *rating* BBB1 su Mediobanca rivedendo tuttavia l'*outlook* da stabile a negativo successivo alla decisione di S&P Global Ratings (29 luglio) che ha confermato il *rating* BBB su Mediobanca ma anche in questo caso rivedendo l'*outlook* da positivo a stabile. Entrambi gli interventi seguono la stessa azione sul debito sovrano italiano e sulle principali banche italiane, per le minori aspettative di crescita economica ed i maggiori rischi del settore percepiti dopo la caduta del governo Draghi. Quanto alle altre agenzie, si segnala che nel mese di dicembre Fitch Ratings, a seguito del miglioramento del *rating* dell'Italia, aveva alzato il *rating* di Mediobanca da BBB- a BBB, con *Outlook* Stabile.

Altre Relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione Governance le "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" richieste dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza, nonché l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico definito in sede di budget sconta interventi delle banche centrali tesi a raffreddare le spinte inflazionistiche e una stabilizzazione del conflitto tra Russia e Ucraina che si traducono in una crescita dei tassi di interesse ed in una moderata divaricazione dello spread BTP/Bund. La crescita del PIL Italiano nel 2023 è attesa rallentare.

In questo scenario il Gruppo è atteso esprimere un altro anno di crescita di attivi fruttiferi, ricavi ed utili, cogliendo così gli obiettivi del Piano d'Impresa fissati, per il 2023, in ricavi per circa 3 miliardi (con un tasso medio ponderato di crescita annua nel quadriennio 19-23 del 4%), utile per azione a €1,10 (CAGR +4%), ROTE in salita all'11%, remunerazione degli azionisti per complessivi 1,9 miliardi in dividendi cash.

L'aumento degli impieghi creditizi sarà dovuto allo sviluppo di tutte le divisioni; anche le masse gestite sono pianificate in crescita grazie ai continui investimenti per l'ampliamento della rete e l'innovazione tecnologica. I ricavi 2023 dovrebbero beneficiare delle maggiori commissioni sui crescenti volumi di masse gestite e di una pipeline del CIB attesa robusta per il primo semestre; il margine di interesse dovrebbe confermare il tasso di crescita degli ultimi esercizi grazie anche al repricing degli attivi.

Prosegue il piano di investimenti in risorse e tecnologie che unitamente agli effetti dell'inflazione dovrebbe portare al 47% il *cost/income ratio*; atteso stabile il costo del rischio che, oltre ad un solido andamento industriale, potrà beneficiare anche dell'ampia dotazione di overlay.

Un ulteriore deterioramento del contesto macroeconomico impatterebbe sulla crescita degli attivi fruttiferi e, quindi, dei ricavi. L'impatto sarebbe comunque attenuato dal modello di *business* altamente resiliente con due segmenti di attività meno correlati all'andamento del PIL (*Consumer Finance* ed *Insurance*), il *Wealth Management* che gode di strutturali spazi di crescita ed il *Corporate e Investment Banking* che, pur ciclico, vanta un'eccellente qualità degli attivi creditizi ed un indiscusso posizionamento di mercato. Gli indici di efficienza (*cost/income*), di qualità degli attivi, di dotazione patrimoniale e di remunerazione degli azionisti (*payout ratio*) sono pertanto attesi rimanere solidi ed elevati.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.561.702	508.647
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	600.615
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	3.989	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.154.750	(202.285)
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	9.740.263	906.977

Milano, 22 settembre 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2022 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT framework*).

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Milano, 22 settembre 2022

L'Amministratore Delegato

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Alberto Nagel



Emanuele Flappini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Mediobanca S.p.A.

Bilancio consolidato al 30 giugno 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato

I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale consolidato, al 30 giugno 2022, ammontano a Euro 52.394 milioni e rappresentano circa il 58% del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico consolidato, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti nelle diverse categorie di rischio sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi complesse, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;
- la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- l'analisi delle risultanze delle attività svolte dai revisori delle società controllate con particolare riferimento: i) alla classificazione e valutazione dei portafogli di mutui ipotecari, ii) alla contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio e iii) alla stima degli effetti degli scenari di

internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne legate al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano anche modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di scenari futuri anche legati a cessione di crediti deteriorati da parte delle società controllate e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente

Al 30 giugno 2022 gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 5.878 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 6.605 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value, è illustrata nella tabella A.4.5.1, riportata nella Parte A della nota integrativa.

vendita sulla valutazione dei crediti deteriorati;

- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value;

L'informativa sulla valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, riconosciuti nella prassi valutativa prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime.

- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;
- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del fair value utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del fair value di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di fair value;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("business combinations")

Al 30 giugno 2022 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combinations è pari a Euro 770 milioni di cui Euro 83 milioni iscritte nel corso dell'esercizio. La composizione delle attività immateriali a vita utile indefinita è illustrata nelle tabelle 10.1 e 10.2 riportate nella Parte B, sezione 10, della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 3,7 milioni; la composizione di tali rettifiche di valore è illustrata nella tabella 19.1 riportata nella Parte C, sezione 19, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle attività a vita utile indefinita e di

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate nell'ambito del processo di impairment dagli amministratori e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato, delle caratteristiche distintive delle singole CGU e dell'operazione di business combination effettuata nell'esercizio;

predisposizione dell'impairment test è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza almeno annuale (cosiddetto impairment test). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio consolidato e il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa ("cash generating unit" o "CGU") a cui tali attività immateriali risultano allocate.

La stima del valore recuperabile di ciascuna CGU da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di impairment basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale. Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima.

Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, il processo di stima è risultato complesso anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combinations un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2022.

- la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;
- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test, anche con il supporto di consulenti terzi, e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 30 giugno 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

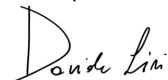
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 29 settembre 2022

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2022	30 giugno 2021 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	8.578.844	3.273.438
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.681.019	12.649.596
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.530.935	11.273.737
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	516.483	680.539
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	633.601	695.320
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.133.685	4.567.371
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.105.275	55.295.675
<i>a) crediti verso banche</i>	3.351.341	4.020.443
<i>b) crediti verso clientela</i>	56.753.934	51.275.232
50. Derivati di copertura	872.431	308.370
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.157.866	3.702.925
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	511.828	510.209
100. Attività immateriali	838.413	744.139
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	616.791	602.363
110. Attività fiscali	808.257	792.265
<i>a) correnti</i>	211.290	208.062
<i>b) anticipate</i>	596.967	584.203
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (**)	191	4.178
130. Altre attività	880.611	750.534
Totale attivo	90.568.420	82.598.700

(*) Si riferiscono all'operazione di cessione ramo d'azienda di Spafid Connect.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 giugno 2022	30 giugno 2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.715.625	58.475.015
	<i>a) debiti verso banche</i>	15.751.826	12.830.919
	<i>b) debiti verso clientela</i>	32.723.575	27.064.789
	<i>c) titoli in circolazione</i>	18.240.224	18.579.307
20.	Passività finanziarie di negoziazione	9.206.705	10.063.629
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	641.664	833.048
40.	Derivati di copertura	1.361.863	375.413
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60.	Passività fiscali	659.787	549.604
	<i>a) correnti</i>	257.268	210.817
	<i>b) differite</i>	402.519	338.787
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	—	381
80.	Altre passività	955.196	898.035
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.969	26.886
100.	Fondi per rischi e oneri:	137.768	144.209
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	24.264	27.155
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	1.410
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	113.504	115.644
110.	Riserve tecniche	119.001	131.350
120.	Riserve da valutazione	433.592	931.230
130.	Azioni rimborsabili	—	—
140.	Strumenti di capitale	—	—
150.	Riserve	6.908.263	6.851.502
160.	Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170.	Capitale	443.640	443.640
180.	Azioni proprie (-)	(240.807)	(216.736)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	101.571	88.312
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	906.977	807.576
Totale del passivo e del patrimonio netto		90.568.420	82.598.700

(*) Si riferiscono all'operazione di cessione ramo d'azienda di Spafid Connect.

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.847.987	1.819.894
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.655.536</i>	<i>1.641.948</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(353.681)	(402.327)
30. Margine d'interesse	1.494.306	1.417.567
40. Commissioni attive	834.723	719.736
50. Commissioni passive	(166.719)	(134.458)
60. Commissioni nette	668.004	585.278
70. Dividendi e proventi simili	117.764	106.904
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(84.822)	83.916
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.115)	(2.078)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	99.111	12.415
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>31.131</i>	<i>(10.018)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>69.000</i>	<i>24.051</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(1.020)</i>	<i>(1.618)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.770)	108.412
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>13.288</i>	<i>(7.167)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(34.058)</i>	<i>115.579</i>
120. Margine di intermediazione	2.271.478	2.312.414
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(206.182)	(270.469)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(203.877)</i>	<i>(264.322)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(2.305)</i>	<i>(6.147)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(55)	(193)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.065.241	2.041.752
160. Premi netti	44.374	50.220
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(12.916)	(14.131)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.096.699	2.077.841
190. Spese amministrative:	(1.381.467)	(1.304.499)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(671.474)</i>	<i>(636.708)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(709.993)</i>	<i>(667.791)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.941)	(32.819)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>2.893</i>	<i>(13.125)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(9.834)</i>	<i>(19.694)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(57.057)	(53.425)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.528)	(32.368)
230. Altri oneri/proventi di gestione	177.335	217.020
240. Costi operativi	(1.297.658)	(1.206.091)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	359.254	271.732
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.733)	(62.473)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.087	(29)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.161.649	1.080.980
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(251.995)	(271.781)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	909.654	809.199
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	909.654	809.199
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.677)	(1.623)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	906.977	807.576

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	909.654	809.199
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	98.187	47.350
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.918	64.121
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	4.425	(5.730)
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	4.718	2.004
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	51.126	(13.045)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(596.480)	508.876
100. Copertura di investimenti esteri	(10.606)	1.390
110. Differenze di cambio	8.156	475
120. Copertura dei flussi finanziari	193.621	15.166
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(89.644)	40.083
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(698.007)	451.762
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(498.293)	556.226
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	411.361	1.365.425
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.793	2.310
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	407.568	1.363.115

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio Netto		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto	
	Totale al 30/06/2021		Operazioni sul patrimonio netto										Totale al 30/06/2022	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Debiti su proprie azioni	Stock options (*)	Variazioni interesse partecipative	Redditività complessiva esercizio	Patrimonio Netto del Gruppo al 30/06/2022	Patrimonio Netto di terzi al 30/06/2022	
Capitale:	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629	
a) azioni ordinarie	460.269	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848	
Riserve:	6.921.421	809.199 (569.164)	33.029	— (217.360)	—	—	—	12.146	—	—	6.989.271	6.908.263	81.008	
a) di utili	6.785.617	809.199 (569.164)	34.800	—	—	—	—	—	—	—	7.060.452	6.980.071	80.381	
b) altre	135.804	—	(1.771)	— (217.360)	—	—	—	12.146	—	—	(71.181)	(71.808)	627	
Riserve da valutazione	929.523	—	1.771	—	—	—	—	—	—	(498.293)	433.001	433.592	(591)	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(216.736)	—	—	—	(24.071)	—	—	—	—	—	(240.807)	(240.807)	—	
Utile (Perdita) di esercizio	809.199 (809.199)	—	—	—	—	—	—	—	—	909.654	909.654	906.977	2.677	
Patrimonio netto Totale	11.101.130	— (569.164)	34.800	— (241.431)	—	—	—	12.146	—	411.361	10.748.842	X	X	
Patrimonio netto del Gruppo	11.012.818	— (569.164)	25.334	— (241.431)	—	—	—	12.146	—	407.568	X	10.647.271	X	
Patrimonio netto di terzi	88.312	—	9.466 ⁽²⁾	—	—	—	—	—	—	3.793	X	X	101.571	

(1) Rappresenta gli effetti sulle performance share connesse ai piani ESOP.

(2) Effetto del riacquisto delle azioni RAM Active Investments in contropartita delle riserve di Gruppo.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio Allocatione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto di terza al 30/06/2021			
	Totale al 30/06/2020		Operazioni sul patrimonio netto			Redditi complessivi esercizio							
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options ⁽¹⁾	Variazioni interessenze partecipative	
Capitale:	460.246	—	—	23	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629
a) azioni ordinarie	460.246	—	—	23	—	—	—	—	—	—	460.269	443.640	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	6.340.226	601.429	—	(19.708)	(23)	(15.038)	—	—	—	14.535	6.921.421	6.851.502	69.919
a) di utili	6.202.878	601.429	—	(18.667)	(23)	—	—	—	—	—	6.785.617	6.716.325	69.292
b) altre	137.348	—	—	(1.041)	—	(15.038)	—	—	—	14.535	135.804	135.177	627
Riserve da valutazione	372.256	—	—	1.041	—	—	—	—	—	—	929.523	931.230	(1.707)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(231.538)	—	—	—	—	14.802	—	—	—	—	(216.736)	(216.736)	—
Utile (Perdita) di esercizio	601.429	(601.429)	—	—	—	—	—	—	—	—	809.199	807.576	1.623
Patrimonio netto	9.740.073	—	—	(18.667)	—	(236)	—	—	—	14.535	11.101.130	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.648.581	—	—	(13.177)	—	(236)	—	—	—	14.535	X	11.012.818	X
Patrimonio netto di terzi	91.492	—	—	(5.490) ⁽²⁾	—	—	—	—	—	—	X	X	883.312

(1) Si riferisce all'impatto della prima applicazione dell'IFRS10 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*.

(2) Rappresenta gli effetti sulle *performance share* connesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021 (*)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	536.428	335.123
- interessi attivi incassati (+)	1.616.990	1.593.479
- interessi passivi pagati (-)	(293.903)	(440.699)
- dividendi e proventi simili (+)	117.945	97.486
- commissioni nette (+/-)	256.591	296.147
- spese per il personale (-)	(511.278)	(484.144)
- premi netti incassati (+)	33.458	15.606
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(149.719)	(110.993)
- altri costi (-)	(498.788)	(527.684)
- altri ricavi (+)	252.774	174.473
- imposte e tasse (-)	(287.642)	(278.548)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.642.077)	(4.930.311)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.258.324	75.584
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	63.529	(592.002)
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(26.991)	117.167
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	406.218	(753.595)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.537.825)	(3.550.247)
- altre attività	194.668	(227.218)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.968.561	4.499.744
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.244.844	4.527.626
- passività finanziarie di negoziazione	(70.086)	(60.043)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(61.075)	580.571
- altre passività	(145.122)	(548.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.862.912	95.444
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	322.163	207.500
- vendite partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	313.833	206.954
- vendite di attività materiali	2.075	546
- vendite di attività immateriali	6.255	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(58.620)	(54.875)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(26.460)	(26.335)
- acquisti di attività immateriali	(32.160)	(28.540)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	263.543	152.625
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(241.431)	—
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(579.618)	(3.694)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(821.049)	(3.694)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.305.406	53.487

(*) I dati al 31 giugno 2021 sono stati riclassificati in seguito al VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.273.438	3.219.951
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.305.406	53.487
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.578.844	3.273.438

(*) I dati al 31 giugno 2021 sono stati riclassificati in seguito al VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

NOTA INTEGRATIVA



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	110
A.1 - Parte generale	110
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	110
Sezione 2 - Principi generali di redazione	110
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	117
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	124
Sezione 5 - Altri aspetti	124
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	124
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	148
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	148
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	167
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	169
Attivo	
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	169
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	170
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	173
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	175
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	179
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	180
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	186
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	190
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	202
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo	206
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	207
Passivo	
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	208
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	211
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	212
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	213
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	214
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	214
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	214
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	215
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	216
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	221
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	222
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	223

Altre informazioni	
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	228
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	228
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	230
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	231
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	232
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	232
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	233
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	233
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	235
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	237
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	237
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	238
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	239
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	240
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	241
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	241
Sezione 16 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 230	241
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	242
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	243
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	243
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	244
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	245
Sezione 25 - Utile per azione	245
Parte D - Redditività consolidata complessiva	246
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	247
Premessa	247
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	247
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	257
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	361
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	361
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	363
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	369
Parte H - Operazioni con parti correlate	371
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	374
Parte L - Informativa di settore	377
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	384

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2022 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni *IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 ⁽¹⁾ e successive integrazioni – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa ⁽²⁾. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;

⁽¹⁾ A seguito dell'entrata in vigore del VII aggiornamento della Circolare 262 nello schema di Stato patrimoniale è stato necessario riclassificare i "Crediti a vista verso banche e Banche Centrali" dalla voce 40 a) "Attività finanziarie a costo ammortizzato – crediti verso banche" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" ed il corrispondente aggiustamento nel Rendiconto Finanziario, non ci sono variazioni nello schema di conto economico. Inoltre sono state ripercorate alcune tabelle di nota integrativa come precisato nelle relative sezioni (dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive; separata indicazione dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi nelle spese amministrative; specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS38 nelle tabelle delle attività immateriali; esplicitazione dei crediti impaired acquisiti e originati - POCI nelle tabelle della qualità del credito).

⁽²⁾ Lo scorso 4 agosto 2022 si è chiusa la consultazione per l'8° aggiornamento della Circolare. Tale aggiornamento è principalmente volto a recepire dal 1° gennaio 2023 il nuovo principio contabile internazionale IFRS17 "Contratti assicurativi" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il prospetto del rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell’esercizio precedente o del corrispondente periodo dell’esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nel corso dei dodici mesi, la Commissione Europea ha adottato i seguenti tre regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore: 2021/1421 del 30 agosto 2021, 2021/2036 del 19 novembre 2021 e 2022/357 del 2 marzo 2022. In particolare:

- il Regolamento 2021/1421 ha adottato le modifiche al principio IFRS16 proposte dallo IASB nel documento “Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021” del 31 marzo 2021. Con tale Regolamento, le modifiche all’IFRS16 sono state estese ai pagamenti dovuti contrattualmente fino al 30 giugno 2022 compreso. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2021 ⁽³⁾;
- il Regolamento 2021/2036 del 19 novembre 2021 ha adottato il principio contabile «IFRS17 Contratti assicurativi» e contestualmente modificato i seguenti principi: IFRS1, IFRS3, IFRS5, IFRS7, IFRS9, IFRS15, IAS1, IAS7, IAS16, IAS19, IAS28, IAS32, IAS36, IAS37, IAS38 e IAS40. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2023 ⁽⁴⁾;
- il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l’applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2023 ⁽⁴⁾.

⁽³⁾ Per la trattazione specifica si rimanda alla Parte M- Informativa sul *leasing*.

⁽⁴⁾ Non si prevedono modifiche ai principi del Gruppo.

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi 12 mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili.

– ESMA:

Il 29 ottobre 2021 l'ESMA la dichiarazione annuale *“European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”* in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2021. L'ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci IFRS 2021 sia fornita un'informativa relativamente ai seguenti quattro temi:

- a) impatti a lungo termine derivanti dal contesto pandemico Covid-19 e dalla fase di ripresa con una attenta valutazione e trasparenza nella contabilizzazione ⁽⁵⁾;
- b) effetti dei rischi climatici (*climate change* ⁽⁶⁾), impatti, stime e strategie effettuate per la loro mitigazione e indicazione del posizionamento dell'azienda rispetto agli obiettivi di sostenibilità ⁽⁷⁾;
- c) misurazione delle perdite attese su crediti (ECL) comprendente un'analisi sulla *sensitivity* ed un dettaglio sulla gestione degli *overlays* (stanziati e utilizzati), sulle valutazioni effettuate (*material adjustments*) e sui cambiamenti significativi intervenuti nel rischio di credito (SICR) ⁽⁸⁾;
- d) informativa sulla tassonomia e comunicazione di allineamento delle attività economiche ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ⁽⁹⁾.

Il 13 maggio ESMA ha pubblicato la raccomandazione *“Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”* per promuovere la trasparenza delle informazioni fornite nelle relazioni finanziarie semestrali in merito all'invasione russa dell'Ucraina. L'ESMA sottolinea in particolare la necessità che gli emittenti forniscano informazioni utili agli utenti e che riflettano adeguatamente sia l'impatto attuale che, per quanto possibile, quello previsto dell'invasione russa dell'Ucraina sulla posizione finanziaria, sulla *performance* e sui flussi di cassa degli emittenti. L'ESMA sottolinea inoltre l'importanza di fornire informazioni sull'identificazione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti. Precedentemente, tramite il *Public statement* del 14 marzo 2022 *“ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets”*, l'ESMA aveva

⁽⁵⁾ Si rimanda a Parte E - SEZIONE 1 – Rischi del consolidato prudenziale in particolare il paragrafo 6 dedicato agli Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

⁽⁶⁾ L'ESMA si attende che l'impatto delle questioni climatiche sia preso in considerazione dagli enti nell'ambito degli *standard* IFRS in particolare nell'ambito di applicazione dei principi IAS16, IAS36 e IAS38.

⁽⁷⁾ Si rimanda alla Parte E – ESG e *Climate change risk*.

⁽⁸⁾ Si veda Parte E- SEZIONE 3 (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

⁽⁹⁾ Si rimanda a quanto riportato nelle Dichiarazione Non Finanziaria consolidata pubblicata nel sito www.mediabanca.com.

già elencato le diverse modalità con cui l’Agenzia si è attivata nel supporto dei mercati e degli investitori europei ⁽¹⁰⁾.

– EBA:

Il 24 novembre 2021 l’*European Banking Authority* (EBA) ha pubblicato un *Report* ⁽¹¹⁾ che riassume i risultati derivanti dalle attività di monitoraggio sull’implementazione dell’*International Financial Reporting Standard* (IFRS9) da parte delle istituzioni dell’Unione Europea nel contesto dell’attuale pandemia. I risultati delle analisi condotte dall’EBA hanno lo scopo di assistere le autorità di vigilanza nella valutazione della qualità e dell’adeguatezza dell’applicazione del *framework* IFRS9, considerando anche gli alti livelli di *expert-judgement* adottati dalle banche prese in esame in termini di livello di *provisioning* (e *overlay*) e classificazione in *Stage2* e *Stage3*.

L’EBA ricorda che l’applicazione degli *overlays* è da intendersi quale misura temporanea, necessaria nei casi in cui i modelli non possano far fronte alle specificità della situazione, e non sia utilizzata nel lungo termine; è pertanto fondamentale che gli adeguamenti agli accantonamenti vengano affiancati da appropriate misure di *governance* al fine di garantire che il rischio di credito sia correttamente riflesso nelle metriche finali di svalutazione e incorporato nei modelli ECL.

– CONSOB:

Il 19 maggio 2022 la CONSOB ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 3/22 che richiama il Public Statement “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*” dell’ESMA, ponendo particolare attenzione sulla necessità di incorporare nelle rendicontazioni finanziarie informazioni quali-quantitative in merito ad eventuali impatti del conflitto in Ucraina sulla posizione finanziaria, sulla *performance* e sui flussi di cassa degli emittenti ⁽¹²⁾.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d’Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 30 giugno 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

⁽¹⁰⁾ Si rimanda a Parte E - SEZIONE 1 – Rischi del consolidato prudenziale; in particolare il paragrafo dedicato agli Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina.

⁽¹¹⁾ EBA/Rep/2021/35 IFRS 9 Implementation by EU Institutions – Monitoring Report.

⁽¹²⁾ Si rimanda a Parte E - SEZIONE 1 – Rischi del consolidato prudenziale; in particolare il paragrafo 7 ove si illustrano gli Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina.

Per l’informativa sui rischi e sui relativi presidi del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota Integrativa, nonché nell’ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l’informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell’esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d’uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
- c) l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;

L’elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di

incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l’informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un’analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Terminate le attività necessarie al completamento della transizione ai nuovi tassi interbancari avvenuta nell’esercizio per tassi denominati in GBP, CHF e JPY. La Banca ha ora avviato le attività propedeutiche alla dismissione del tasso Libor USD - prevista per giugno 2023 - e all’introduzione di clausole di *fall-back* in linea con le raccomandazioni ECB del 2021 relative ai contratti e prodotti indicizzati al tasso Euribor, sebbene la dismissione di quest’ultimo non sia prevista per il momento. Sono state inoltre avviate le attività propedeutiche alla gestione operativa del tasso Term SOFR, in linea con la prassi di mercato che va delineandosi.

Si evidenzia che alla luce degli interventi normativi e allo stato attuale delle attività intraprese dal Gruppo, non sono emerse criticità nel completare la transizione entro le scadenze previste né si prevedono per la futura dismissione del Libor USD.

Si ricorda che il Gruppo ha già applicato il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 (“Regolamento 34”) che recepisce le deroghe IASB del settembre 2019 per evitare che l’incertezza determinata dall’assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato possa portare al *discontinuing* di una relazione di copertura. Nello specifico le operazioni interessate sono contratti IRS con sottostante l’USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari e depositi per un nozionale in USD di 2.011 milioni.

Operazioni *Targeted Longer-Term Refinancing* – T-LTRO

L’operazione di rifinanziamento T-LTRO III consiste in un programma di erogazioni, fino a 10 e ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale.

Nel corso del 2020, con l’intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, è stato introdotto uno sconto aggiuntivo (premio di

50bps) per le operazioni in essere tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 successivamente rinnovato anche per quelle in essere tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Il riconoscimento del premio è previsto a scadenza di ciascuna operazione subordinatamente al rispetto di un certo livello di impieghi a famiglie ed impresa (c.d. “*eligibility criteria*”). Oltre a quanto riportato sullo sconto, il programma prevede un interesse finale a scadenza calcolato sulla media delle rilevazioni trimestrali del tasso di rifinanziamento sui depositi bancari.

Alla luce della nuova politica monetaria della BCE il tasso di interesse effettivo a scadenza del finanziamento (ex IFRS9) è stato modificato per tenere conto dell’atteso rialzo dei tassi e del mancato rinnovo del premio aggiuntivo nel terzo anno. In tal senso si è proceduto alla ri-misurazione della stima degli interessi attivi (con un impatto di circa 17 milioni) ed alla rimodulazione del premio a giugno 22 (37 milioni) fino a scadenza anziché nel solo esercizio corrente. Complessivamente il contributo alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” nell’esercizio è stato di 33,8 milioni (57,4 milioni lo scorso anno).

Manuale di Gruppo in Materia di *Hedge Accounting*

Nel corso dell’esercizio si è conclusa la stesura del manuale di Gruppo in materia di *Hedge Accounting*, dove sono dettagliate le scelte metodologiche e procedurali per la gestione contabile delle coperture e le modalità con cui viene condotto il *test* per la verifica della loro relazione economica. Inoltre, l’utilizzo del modello comportamentale sui depositi CheBanca!, utilizzato per efficientare la copertura di bilancio, ha permesso di ridurre l’esposizione di Gruppo al rischio tasso con un beneficio sul margine di interesse alla luce dell’estensione della durata della raccolta.

Nuovo Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF- *European Single Electronic Format*). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (*eXtensible HyperText Markup Language*), utilizzando

il linguaggio “*Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)*” per la marcatura dei Prospetti Contabili consolidati (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario) e di talune specifiche informazioni societarie previste dalla normativa a partire, per il gruppo Mediobanca, dal Bilancio al 30 giugno 2022. A partire dal prossimo bilancio (30 giugno 2023) Mediobanca sarà tenuta a marcare anche le informazioni contenute nella nota integrativa.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l’obiettivo di:

- rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici;
- migliorare l’accessibilità, l’analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Il presente documento è presentato nel rispetto delle specifiche del Regolamento ESEF con la marcatura in iXBRL dei valori numerici degli schemi di bilancio consolidato e di informazioni di natura anagrafica e formato XHTML per le altre parti del Bilancio. È stata avviata la fase finale del progetto per la marcatura a blocchi della Nota Integrativa.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell’IFRS10 “Bilancio consolidato”, dell’IFRS11 “Accordi a controllo congiunto” e dell’IFRS12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si segnala quanto segue:

- il 31 agosto 2021 è avvenuto il trasferimento dei contratti di gestione e dei dipendenti (principalmente gestori) di Bybrook Capital LLP a Cairn Capital Group Limited già in possesso da gennaio 2021 di un accordo di *Revenue Sharing Agreement* (RSA); l'operazione ha anche previsto l'acquisto di 8 entità, sostanzialmente dormienti, acquistate a £1; l'acquisto delle attività Bybrook è stato in parte regolato in azioni Cairn (circa il 21,9%) di cui solo la metà oggetto di accordo di *put&call*, pertanto la quota nella società passa dall'85,13% al 64,58% (89,07% incluso i contratti di *put&call*);
- la partecipazione in RAM sale dal 94,7% al 94,9% a seguito dell'uscita di due *equity partners*;
- in data 11 marzo 2022, è stata costituita la società strumentale denominata CMB Real Estate Development SAM ("CMB RED SAM"), detenuta al 40% da Mediobanca e al 60% da CMB MONACO, funzionale alla costruzione nel Principato della nuova sede di CMB MONACO medesima;
- in data 23 marzo 2022 la partecipazione in Messier & Associés è passata dall'80,61% al 79,66% a seguito dell'emissione da parte della controllata di 6.000 azioni ordinarie con valore nominale di euro 0,10 a favore dei dipendenti beneficiari del Piano di attribuzione di azioni gratuite;
- lo scorso 19 aprile, è stata costituita la società Revalea S.p.A. detenuta al 100% da Compass Banca alla quale verrà conferito il ramo d'azienda «acquisto NPL» della controllata MBCS. La società si occuperà, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, dell'attività gestione del credito. La scissione e il successivo conferimento del ramo, subordinato al ricevimento delle necessarie autorizzazioni, verranno contabilizzati al valore di libro senza pertanto effetti sul consolidato;
- si segnala che a luglio 2021 la controllata Ricerche e Studi è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

In data 21 giugno 2022, Mediobanca ha presentato a FCA la richiesta di autorizzazione ad operare mediante la succursale di Londra a *cross border* in UK, in linea con quanto approvato dal *Brexit steering committee*. FCA ha a disposizione un periodo di 6-12 mesi per analizzare la domanda e completare il processo autorizzativo.

Infine, si segnala che nell'esercizio è stata inoltre costituita la società RAM UK (non ancora operativa), controllata al 100% da RAM GVA.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
3. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.4	100,-	100,-
4. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
5. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,-	100,-
6. CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,92	99,92
7. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.5	99,5	99,5
8. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,-	99,-
		1	A.1.9	1,-	1,-
9. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
10. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
11. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,-	100,-
12. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,-	60,-
13. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
14. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,-	100,-
15. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
16. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,-	90,-
17. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	90,-	90,-
18. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.10	90,-	90,-
19. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.9	100,-	100,-
20. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.8	100,-	100,-
21. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	39,07(*)	64,6
22. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.21	100,-	100,-
23. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.21	100,-	100,-
24. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,-	100,-
25. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.21	100,-	100,-
26. Bybrook Capital Management Limited	Grand Cayman	1	A.1.21	100,-	100,-
27. Bybrook Capital LLP	Reading	1	A.1.26	100,-	100,-
28. Bybrook Capital Services (UK) Limited	Reading	1	A.1.26	100,-	100,-
29. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.26	100,-	100,-
30. Bybrook Capital (GP) LLC	Wilmington	1	A.1.26	100,-	100,-
31. Bybrook Capital (US) LP	Wilmington	1	A.1.26	100,-	100,-
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,-	100,-
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,-	100,-
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3 (**)	94,9
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,-	100,-
38. MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,- (***)	79,7
39. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.38	100,- (***)	50,-
40. MCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.11	100,-	100,-
41. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,-	100,-
42. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,-	100,-
43. RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (non operativa)	Londra	1	A.1.36	100,-	100,-
44. CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT SAM	Montecarlo	1	A.1.5	60,-	60,-
		1	A.1.1	40,-	40,-
45. REVALEA S.P.A.	Milano	1	A.1.9	100,-	100,-

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("investee"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'investee per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, e dopo aver verificato la corretta identificazione e valutazione di tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*). Tale valore viene ridotto nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi.

Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota di pertinenza del Gruppo dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore.

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una *joint venture* rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da

transazioni tra il Gruppo e società collegate o *joint venture*, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e *joint venture*".

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene riclassificato a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS39 fino al 31 dicembre 2022 in luogo dell'IFRS9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1 luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate ex IAS39 fino al 31 marzo 2023. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading e/o* attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. *Restrizioni significative*

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. *Altre informazioni*

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali, per la redazione del proprio bilancio consolidato, applicherà il nuovo principio IFRS9 a partire dal 1 gennaio 2023, in concomitanza con la prima applicazione del nuovo principio IFRS17 – *Insurance contracts*, che sostituirà l'attuale IFRS4 – *Insurance Contracts*. Sino a tale data il Gruppo Generali continuerà ad applicare il principio IAS39. Si segnala che sulla base del citato principio le riduzioni di valore del portafoglio AFS *equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi occorsi successivamente al 30 giugno 2022 che inducono a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2022.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva *Transparency*”) e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il “Regolamento ESEF”), il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono “marcati” utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo “Nuovo Regolamento ESEF: progetto di Gruppo” all’interno della “Parte A Politiche Contabili - A.1 Parte Generale” di nota integrativa consolidata. I depositi dell’intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Il bilancio consolidato è corredato dall’Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell’art. 154 bis del TUF ed è sottoposta a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di

negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽¹³⁾.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il

⁽¹³⁾ EBA/Rep/2021/35 IFRS 9 Implementation by EU Institutions – Monitoring Report.

test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari ⁽¹⁴⁾.

All’atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all’analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l’analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l’indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l’analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l’analisi dello strumento verrà effettuata tramite l’SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall’origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l’effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti

⁽¹⁴⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o “*Stage*” (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il già menzionato tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* ⁽¹⁵⁾ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

⁽¹⁵⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽¹⁶⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

⁽¹⁶⁾ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3 ⁽¹⁷⁾) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

⁽¹⁷⁾ IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS39)."

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
- l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Coperture di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

Partecipazioni

La voce include le interessenze ⁽¹⁸⁾ detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

⁽¹⁸⁾ Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro,

senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento ⁽¹⁹⁾. L'eventuale riduzione

⁽¹⁹⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 1/2022 emanato il 29 giugno 2022 "Impairment Test Dei Non Financial Assets (IAS36) A Seguito Della Guerra In Ucraina", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'Impairment Test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob.

di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività ⁽²⁰⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

⁽²⁰⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali, secondo il principio IAS12 ed in coerenza con le previsioni dell'IFRIC23.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è ridotto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce “80. Altre passività” dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24 e tenuto conto della *policy* di Gruppo adottata ai sensi del Regolamento Consob, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca ⁽²¹⁾;
- c) le società controllate dall'Istituto;
- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

⁽²¹⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Al 30 giugno 2022 non vi sono dati da segnalare.

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato (quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute) vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche o valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- discount cash flow: attualizzazione di flussi di cassa;
- modelli per la determinazione del *Fair Value* di derivati, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche. Tali modelli di valutazione, i relativi *input* e *Fair Value* o *Independent Price Verification Adjustment* sono mappati nel Catalogo Prodotti e nelle procedure operative di *Fair Value* e di *Independent Price Verification* ufficiali del Gruppo.

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Contesto Macroeconomico

La seconda metà dell'esercizio è stata caratterizzata dal rallentamento economico e da un'incertezza nei mercati finanziari sia *equity* che *fixed income* che si è manifestata in straordinari livelli di volatilità che ha generato un aumento dell'incertezza dei parametri di input con un impatto negativo sul processo di determinazione del *fair value*.

Attività di *Remediation*

Durante l'esercizio sono proseguite le attività di miglioramento del *framework* delle valorizzazioni al **fair value** a valle della prima *On Site Inspection on Valuation Risk*, terminata a febbraio 2020 con un secondo accesso, terminato a marzo 2022, con focus specifico su tre tipologie di prodotti per la quale l'Istituto è in attesa di ricevere la *recommendation letter* del JST.

Nel corso dell'esercizio sono partiti invece i vari cantieri progettuali per indirizzare le *recommendation* del JST sulla prima ispezione che prevedono un ampio ricorso ad analisi di *benchmarking* e *best practice* a livello europeo con l'obiettivo di affinare ulteriormente i processi interni e la qualità del dato relativamente a:

- gerarchia del *fair value* ed applicazione della regola *day-one profit*;
- modalità di calcolo e verifica del *fair value* ai *fini contabili* (*fair value adjustment* e *independent price verification-IPV*);
- effetti sul capitale (*prudent valuation*).

Gli interventi previsti non comporteranno effetti significativi a conto economico poiché gli impatti relativi, per altro non rilevanti, sono stati sostanzialmente recepiti nel corso del corrente esercizio e di quello precedente.

Processi di IPV e *Prudent Valuation* (PVA)

Il processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (*Independent Price Verification* – IPV) si articola nella definizione delle metodologie di controllo, *escalation* e *reporting* per la verifica della valorizzazione delle posizioni valutate al *fair value* per gli strumenti in proprietà e quelli ricevuti in garanzia.

È disciplinato dalla “Politica di Gruppo in tema di *Independent Price Verification*” che illustra la struttura del processo di certificazione da un punto di vista gestionale e contabile. Nell'ambito del processo sono state individuate “le norme tecniche di regolamentazione per la *Prudent Valuation*”⁽²²⁾ in linea

⁽²²⁾ La valutazione a fini prudenziali implica lo stress di alcuni parametri di mercato utilizzati nei modelli di valutazione e relativi *adjustment* al *Fair Value* con effetti esclusivamente sul Patrimonio di Vigilanza e sui *ratio* patrimoniali

con la Normativa Comunitaria ⁽²³⁾ per garantire il giusto grado di certezza alle valorizzazioni delle posizioni contabilizzate al *fair value* (del book di *banking* con impatti sul patrimonio e *trading*). Infine, è stato redatto un manuale dove, per ogni prodotto in essere, viene indicata la metodologia di valutazione ed i necessari input.

In base alla normativa interna, gli input necessari alla valutazione degli strumenti finanziari sono controllati da un'unità indipendente che fornisce una valutazione il più possibile allineata alle condizioni di mercato e alle logiche prudenziali richieste ⁽²⁴⁾.

Tutto il processo di IPV e *Prudent Valuation* è sottoposto al controllo da parte della funzione di *internal audit* di Gruppo.

Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie è riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati ⁽²⁵⁾ per la sua determinazione, come previsto dall'IFRS13 e dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

In particolare, le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate in livelli che danno priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: valorizzazioni basate su quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.

⁽²³⁾ Ex art. 105 della *Capital Requirements Regulation* recepito dal Regolamento (UE) N. 575/2013 e richiamato nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101.

⁽²⁴⁾ Par. 2 e 8 ex art. 105 CRR.

⁽²⁵⁾ IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l’input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello2: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari e che utilizzi *input* osservabili sul mercato o stimati internamente ma con impatto limitato sul *fair value*.
- Livello3: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi e soggetti a incertezza. In questo caso il *fair value*, è determinato sulla base di assunzioni sui flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività abbiano diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input*.

Nell'ambito delle attività di miglioramento del processo, nel corso dell'esercizio sono stati introdotti criteri più stringenti per la classificazione della gerarchia (cosiddetti livelli di *fair value*) basati sull'effettiva liquidità dei prezzi quotati e degli *input* utilizzati per le valutazioni a mark to model. In particolare, per i prodotti *equity* la gerarchia ora si basa sull'osservabilità delle quote di mercato (fornite da info-providers e da servizi di consensus di mercato) per i singoli fattori di rischio sottostanti.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Gli aggiustamenti di *fair value*, previsti dall'IFRS13 con impatti a conto economico, sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo *exit price* tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri e del costo del *funding* e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

La tassonomia contabile è perfettamente allineata a quella prudenziale (articolo 105 della CRR – “*Prudent Valuation*” con impatti sul capitale) e pertanto il perimetro di *fair value adjustments* comprende le seguenti categorie:

- *Close-Out Costs*; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui il Gruppo può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al *fair value*;
- *Investing and Funding Costs*: riflette i costi di finanziamento o rifinanziamento di una posizione valutata al *fair value*;
- *Market Price Uncertainty*: rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- *Concentrated Positions*: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate;
- *Model Risk*: aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la *market practice* nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di *pricing*.

I miglioramenti implementati nell'esercizio anche sulla base delle osservazioni ricevute in sede di *On Site Inspection*, hanno riguardato gli aggiustamenti su curve di credito e curve tasso nonché l'introduzione di un nuovo *framework* per il *model risk* delle opzioni autocallable su sottostanti *multi-asset*: rispetto all'approccio dello scorso anno (*expert based*) non sono stati registrati impatti significativi. Resta invece da completare l'analisi su volatilità tasso dei prodotti quotati anche se non ci si attende un impatto rilevante.

Credit/Debt e Funding Valuation Adjustment (CVA/DVA/FCA)

Gli adeguamenti su credito (CVA- *Credit Value Adjustment*) e debito (DVA - *Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui il Gruppo possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal Gruppo si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi de Gruppo stesso o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dal costo del *funding* del Gruppo; per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per il differente costo del *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed *input* utilizzati

Di norma il Gruppo massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2).

Sono tuttavia classificati a Livello3 tutti gli strumenti per i quali nella determinazione del *fair value* è prevalente la componente riconducibile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, o la correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati ⁽²⁶⁾.

Tutti gli strumenti di Livello3 sono oggetto di ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e pertanto può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto

⁽²⁶⁾ Ex par. 73 e 75 IFRS13. Per approfondimenti sul tema si faccia riferimento alla sezione A.5

del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni del Gruppo differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Inoltre, la struttura di *Independent Price Verification* esegue un ulteriore controllo indipendente dei parametri utilizzati, eseguendo un confronto con *input* simili provenienti da fonti differenti.

Input nella determinazione del Livello di *fair value*

Il Gruppo ha affinato ulteriormente i processi di classificazione nei differenti livelli di *fair value*, sempre più incentrati sull'analisi degli *input* utilizzati per la determinazione del *fair value* in assenza di un prezzo di quotazione su un mercato attivo.

Di seguito la descrizione dei principali *input* analizzati nell'assegnazione dei livelli di *fair value*:

- **Prezzi:** gli strumenti scambiati su un mercato regolamentato o per i quali siano disponibili quotazioni per scambi bilaterali, sono valorizzati mediante prezzi ricavati da *info provider*;
- **Tassi di interesse / Tassi swap inflattivi:** sono gli *input* di valutazione degli strumenti derivati che prevedono lo scambio di flussi fra due controparti. Il tasso di interesse rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dei tassi futuri ed è quotato per differenti scadenze. Il tasso *swap* sull'inflazione rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dell'inflazione nel futuro. L'illiquidità di questi *input* ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato;
- **Repo rates:** tasso di interesse applicato ad operazioni di pronti contro termine su titoli;
- **Volatilità:** è una misura delle aspettative circa la variabilità delle quotazioni di mercato rispetto a determinati parametri. Esse possono essere quotate direttamente oppure possono essere desunte dai prezzi di strumenti quotati. Le volatilità possono fare riferimento, tra le altre, a diverse tipologie di sottostanti (azioni/indici, tassi di interesse: *cap/floor* o *swaption*, tassi di cambio, inflazione);

- Correlazione: misura la relazione esistente tra i movimenti di due variabili ed è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici fattori di rischio/sottostanti;
- Dividendi: i *dividend yield* di strumenti *equity* sono una stima dei possibili rendimenti che tali strumenti offriranno nel futuro in termini di *cash flows*. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un’azione;
- Credit spreads: rappresentano la stima del rischio di insolvenza di una controparte e sono quotati rispetto a un benchmark; gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e single names), regioni, settori, maturity e qualità di credito (high-yield e investment-grade). L’ampio spettro di questa categoria è la ragione dell’ampiezza dei range degli input non osservabili.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati quotati ⁽²⁷⁾ (*futures* ed opzioni con sottostante sia *equity* sia tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi (incluso *Asset Backed Securities* e CLO) per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo ed eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* al di fuori di livelli

⁽²⁷⁾ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida

adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato (*Mark to Market*);

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione denominate *Mark to Model*. Il Gruppo privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili ⁽²⁸⁾. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati) ⁽²⁹⁾ o Livello2 (ad esempio curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread*) ⁽³⁰⁾ viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come, a mero titolo di esempio, *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dal Gruppo le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra. A tali strumenti può comunque essere applicato un *fair value adjustment* di *model risk* per tenere conto di potenziali impatti negativi dovuti alla valorizzazione di tali caratteristiche;
 - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* di indici azionari o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *fair value*.

⁽²⁸⁾ In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13

⁽²⁹⁾ Come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13

⁽³⁰⁾ come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13a

Tutti gli strumenti classificati come di Livello2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati, tali prodotti vengono classificati a Livello3 (di norma riguarda l'incertezza sugli input di correlazione ⁽³¹⁾, volatilità o dividendi futuri).

L'osservabilità di un parametro di input riguarda non solo la tipologia di prodotto, ma anche la disponibilità di quote e la scadenza.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 tutti gli strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili ossia quelli valorizzati utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile (cd. *Mark To Model*);
- *Asset Backed Securities, CLO e loan*: ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità o che siano quotati in un mercato liquido (che rientrano nel Livello1) anche se esiste una quotazione da *info provider*;
- Strumenti finanziari, spesso creditizi, che non superano il SPPI *test* dell'IFRS9 (*Solely Payments of Principal and Interests*) e per i quali si applicano metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione;
- Titoli di capitale diversi da quelli per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido (Livello1) e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo verificando che possa rappresentare una *proxy*;
- Fondi di investimento (fondi comuni, fondi *private equity, hedge funds* e fondi immobiliari): ai fini della valutazione si utilizza l'ultimo *Net Asset Value (NAV)* disponibile (per gran parte dei fondi è trimestrale) e non più vecchio di 6 mesi (per pochi fondi immobiliari), rettificato degli ultimi

⁽³¹⁾ Ad esempio, nel caso di emissioni certificate con sottostanti derivati *autocallable* su *basket* di titoli azionari. Tali strumenti presentano un grado di incertezza in termini di correlazione tra i componenti del *basket* azionario con un impatto ritenuto significativo sul *fair value* dello strumento.

movimenti rilevati (versamenti, investimenti e distribuzioni). Nel caso in cui sia disponibile una quotazione su un mercato attivo (NAV giornaliero) il fondo può essere classificato a Livello 1;

- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili. Tra questi derivati sono compresi:
- Strumenti *Plain Vanilla* come opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un *consensus* di mercato e opzioni su *equity basket* (indici e *single name*);
- Emissioni *Certificates* che presentano un grado di incertezza di parametri tale da condizionare l'intero *fair value* dello strumento, come ad esempio la correlazione tra i componenti del *basket* azionario sottostante gli *autocallable* su *basket* di strumenti azionari;
- Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tipologie di rischi come tassi di cambio, i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i *derivati embedded* in obbligazioni emesse. Tra questi strumenti rientrano anche le *put option* vendute a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione all'interno di prodotti assicurativi di diritto austriaco;
- CDO *Tranche* su *basket bespoke*, per i quali non sono disponibili quotazioni di mercato da cui inferire il dato di correlazione utilizzato nella valorizzazione.

Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato.

Attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS7.

Il *fair value* è di conseguenza determinato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico o sul patrimonio. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow Method*, e cioè sommando, alla data di valutazione, il valore dei flussi di cassa futuri, attualizzato con opportuni fattori di sconto che includono il rischio di credito implicito della controparte. Lo *spread* di credito viene determinato utilizzando curve settoriali rappresentative della controparte stessa (*rating*, geografia, settore industriale). Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi sono da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del Livello2.

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (si considera il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente del Gruppo (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali il Gruppo procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.22
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal data provider Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzato per i sottostanti contribuiti	(16,7)
Correlazione <i>equity-equity</i>	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal data provider Markit. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzato per i sottostanti contribuiti	(248,3)

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto un nuovo processo di monitoraggio della volatilità e correlazione *equity*, in particolare sugli strumenti *equity autocallable*.

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value*	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)
			Attività 30.06.22 (€ milioni)	Passività 30.06.22 (€ milioni)	Attività 30.06.21 (€ milioni)	Passività 30.06.21 (€ milioni)
<i>OTC equity single name options, Variance swap</i>	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita (1)	10,59	(14,08)	20,29	(20,46)
<i>OTC equity basket options, best off/ worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> (2)	13,08	(16,40)	32,28	(18,45)
<i>Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione</i> (*)	Modello di Black-Scholes	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle <i>policy holders</i> (3)	0,46	(30,52)		

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al full *fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value* adjustment. Gli strumenti sono stati riclassificati a Livello3 a partire dal semestre scorso; il valore al 30 giugno scorso era pari -19,8 milioni classificati a Livello2.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni call e put, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe maturità o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano maturità troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.112.824	3.249.512	1.318.683	7.650.456	3.481.009	1.518.131
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.836.934	2.732.339	961.662	7.378.291	2.773.061	1.122.385
b) attività finanziarie designate al fair value	—	516.483	—	—	680.539	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	275.890	690	357.021	272.165	27.409	395.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.696.496	17.793	419.396	4.423.463	55.892	88.016
3. Derivati di copertura	—	872.431	—	—	308.370	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.809.320	4.139.736	1.738.079	12.073.919	3.845.271	1.606.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.604.875	3.897.854	703.975	4.966.846	3.914.570	1.182.213
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	638.151	3.513	—	833.048	—
3. Derivati di copertura	—	1.361.864	—	—	375.413	—
Totale	4.604.875	5.897.869	707.488	4.966.846	5.123.031	1.182.213

Nonostante l'aumento di volatilità ed incertezza mostrato nei mercati nel corso degli ultimi mesi e la presenza di alcune operazioni che evidenziano un maggior livello di complessità e difficoltà nel reperire *input* di valutazione, il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza.

Inoltre, un buon numero di posizioni di Livello3 è compensato tra attività e passività per lo stesso parametro di rischio non comportando dunque volatilità per il conto economico, ossia compravendite a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto (opzioni intermedie), per 409,7 milioni (992,9 milioni al 30 giugno 2021). Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione aumentano da 129,4 a 551,9 milioni pressoché esclusivamente per un'operazione di intermediazione strutturata su azioni privilegiate non quotate che

ad una certa data saranno convertite nella quotata (274,5 milioni) ed all'investimento in titoli CLO coperti da operazioni di *financial guarantee* acquistate in buona parte in modo sintetico (171 milioni). Le uscite riguardano la conversione delle azioni ANHEUSER-BUSCH classe C in azioni quotate originariamente vendute a scadenza (58,4 milioni) nonché rimborsi per circa 30 milioni sulle coperture di certificati *autocallable*; le variazioni di *fair value* sono negative per 23,1 milioni mentre i trasferimenti da altri livelli sono trascurabili.

Le passività di Livello3, nettate delle opzioni intermedie, aumentano da 189,2 a 294,2 milioni, dopo nuove posizioni in certificati *autocallable* su *basket* di titoli azionari (90,2 milioni), e all'ingresso di *put option* vendute a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione all'interno di prodotti assicurativi di diritto austriaco (30,5 milioni), le altre variazioni riguardano trasferimenti per (circa 1,7 milioni), rimborsi (5,3 milioni) ed adeguamenti al *fair value* positivi (12,1 milioni).

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riguardano principalmente gli investimenti in fondi e diminuiscono da 395,7 a 357 milioni dopo vendite nette per 26,1 milioni e variazioni negative per 12,6 milioni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva aumentano da 88 a 419,4 milioni dopo l'ingresso di una *tranche senior* di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di *non-performing loans* originati da una banca italiana (*rating* A2 Moody's e A low DBRS) per la quale si è ottenuta la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) per un investimento netto di 275,6 milioni. Le variazioni di *fair value* sono positive per 51,2 milioni, di cui 55 milioni relativi allo strumento finanziario partecipativo Burgo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	613.137	129.375	—	395.745	883.017	—	—	—
2. Aumenti	1.539.204	600.895	—	41.734	896.575	—	—	—
2.1 Acquisti	1.412.618	546.173	—	28.609	837.836	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	77.273	9.368	—	9.165	58.740	—	—	—
2.2.1 Conto economico	22.273	9.368	—	9.165	3.740	—	—	—
- di cui: plusvalenze	9.349	9.349	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	55.000	—	—	—	55.000	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	732	732	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	48.581	44.621	—	3.960	—	—	—	—
3. Diminuzioni	824.039	178.384	—	80.459	565.196	—	—	—
3.1 Vendite	585.659	68.935	—	54.684	412.039	—	—	—
3.2 Rimborsi	177.967	32.315	—	—	145.652	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	109.905	77.133	—	25.774	6.997	—	—	—
3.3.1 Conto economico	103.083	77.133	—	25.774	176	—	—	—
- di cui minusvalenze	70.021	70.021	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	6.821	—	—	—	6.821	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	509	—	—	—	509	—	—	—
4. Rimanenze finali	1.328.303	551.886	—	357.021	419.396	—	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 409,7 milioni e 992,9 milioni) cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	189.206	—	—
2. Aumenti	124.854	3.513	—
2.1 Emissioni	90.193	3.513	—
2.2 Perdite imputate a:	2.437	—	—
2.2.1 Conto economico	2.437	—	—
- di cui: minusvalenze	2.437	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	32.224	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	19.865	—	—
3.1 Rimborsi	5.335	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	14.529	—	—
3.3.1 Conto economico	14.529	—	—
- di cui plusvalenze	9.091	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	294.195	3.513	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 409,7 milioni e 992,9 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	30 giugno 2022			30 giugno 2021			
		Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.105.275	3.999.535	17.581.060	40.219.422	55.295.675	2.575.885	18.220.821	39.000.571
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	59.644	—	—	145.673	62.854	—	—	140.195
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	191	—	—	—	4.178	—	—	-
Totale	60.165.110	3.999.535	17.581.060	40.365.095	56.666.657	2.575.885	18.220.821	39.140.766
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66.715.625	859.014	65.729.829	59.252	58.475.015	759.204	57.857.542	145.560
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	381	—	—	—
Totale	66.715.625	859.014	65.729.829	59.252	58.475.396	759.204	57.857.542	145.560

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

L'IFRS9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Ai sensi dell'IFRS7 paragrafo 28 il “*day one profit/loss*” è inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

La differenza positiva tra il *fair value* di uno strumento ed il suo prezzo negoziato alla data della transazione (*day one profit*) può essere inclusa nelle componenti positive del conto economico solo se si basa su quotazioni di mercato e su modelli che non prevedono parametri di mercato incerti. Viceversa, il *fair value* deve essere corretto per questa differenza positiva la quale deve essere rilasciata a conto economico nel momento in cui il parametro o i parametri diventino certi ⁽³²⁾. In caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

⁽³²⁾ Par. B5.1.2A e B5.2.2A dell'IFRS9.

La migliore evidenza del *fair value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il *fair value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto, cfr. anche IFRS13). Se l'entità stabilisce che il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale differisce dal prezzo dell'operazione indicato nel paragrafo 5.1.1 A, essa deve contabilizzare tale strumento a tale data nel seguente modo:

- a. secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1 se tale *fair value* (valore equo) è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o passività identica (ossia un input di Livello1) oppure si basa su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati provenienti da mercati osservabili. L'entità deve rilevare la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione come utile o perdita;
- b. in tutti gli altri casi, secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1, rettificata per differire la variazione tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve rilevare tale variazione differita come utile o perdita solo nella misura in cui essa risulti da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Il Gruppo applica la normativa del *day one profit* si applica ai soli strumenti finanziari classificati di Livello3. Il Gruppo in presenza di nuove fattispecie di operazioni strutturate, effettua un'analisi caso per caso e definisce in fase di approvazione dell'operazione il livello della gerarchia del *fair value* e se queste ricadano o meno nell'ambito di applicazione della normativa del *day one profit*. In questa fase uno strumento finanziario viene classificato al Livello3 se l'impatto di uno o più parametri incerti sul *fair value* è ritenuto significativo così come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13 ⁽³³⁾.

Nel corso dell'esercizio sono state introdotte regole più stringenti per la gestione del *day one profit* dei *certificates* che hanno riguardato quelli con sottostante *basket* di titoli azionari *autocallable*. Gli strumenti in oggetto mostrano un *fair value* di circa 230 milioni e la sospensione a *day one profit* riguarda 3,8 milioni.

Viene applicata la regola del *day one profit* anche ai profitti derivanti da transazioni in derivati legate all'*hedging* di operazioni di M&A; dato che il derivato diventerà effettivo solamente all'eventuale *closing* dell'operazione, il profitto è sospeso fino a quando viene meno l'incertezza della sua realizzazione. Al 30/06/2022 sono stati sospesi utili *up-front* per circa 1,6 milioni relativi ad una singola operazione.

⁽³³⁾ In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dell'attività o passività. Le rettifiche per pervenire a valutazioni basate sul *fair value*, come i costi di vendita quando si valuta il *fair value* dedotti i costi di vendita, non devono essere prese in considerazione nel determinare il livello della gerarchia del *fair value* in cui viene classificata una valutazione del *fair value*.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato(*)

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (*)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
a) Cassa	116.919	124.268
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	6.926.748	1.845.220
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.535.177	1.303.950
Totale	8.578.844	3.273.438

(**) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value*(*) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.334.975	499.618	239.124	4.210.242	519.960	10.860
1.1 Titoli strutturati	9.570	8.134	46.138	10.370	70.897	—
1.2 Altri titoli di debito	3.325.405	491.484	192.986	4.199.872	449.063	10.860
2. Titoli di capitale ⁽¹⁾	1.851.609	—	274.971	2.339.261	—	65.433
3. Quote di O.I.C.R.	802	—	5.534	119.204	—	514
4. Finanziamenti	3.698	—	—	3.981	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.698	—	—	3.981	—	—
Totale (A)	5.191.084	499.618	519.629	6.672.688	519.960	76.807
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	645.850	1.997.471	433.912	705.603	1.933.186	1.045.578
1.1 di negoziazione ⁽²⁾	645.850	1.997.383	433.826	705.603	1.931.169	1.045.432
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri ⁽³⁾	—	88	86	—	2.017	146
2. Derivati creditizi	—	235.250	8.121	—	319.915	—
2.1 di negoziazione	—	235.250	8.121	—	319.915	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	645.850	2.232.721	442.033	705.603	2.253.101	1.045.578
Totale (A+B)	5.836.934	2.732.339	961.662	7.378.291	2.773.061	1.122.385

⁽¹⁾ Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 918.557 al 30 giugno 2022 e 648.410 al 30 giugno 2021.

⁽²⁾ Rispettivamente 409.692 e 992.861 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

⁽³⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (86 mila al 30 giugno 2022 e 146 mila al 30 giugno 2021) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.073.717	4.741.062
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.072.555	2.903.041
c) Banche	1.229.430	1.115.882
d) Altre società finanziarie	432.986	380.043
di cui: imprese di assicurazione	69	4.132
e) Società non finanziarie	338.746	342.096
2. Titoli di capitale	2.126.580	2.404.694
a) Banche	154.928	271.042
b) Altre società finanziarie	384.051	287.410
di cui: imprese di assicurazione	27.584	115.123
c) Società non finanziarie	1.587.601	1.846.242
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	6.336	119.718
4. Finanziamenti	3.698	3.981
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	3.698	3.981
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	6.210.331	7.269.455
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	1.029.987	202.620
b) Altre	2.290.617	3.801.662
Totale (B)	3.320.604	4.004.282
Totale (A+B)	9.530.935	11.273.737

2.3 Attività finanziarie designate al fair value(*): composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	50.720	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	50.720	—
2. Finanziamenti	—	516.483	—	—	629.819	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri (*)	—	516.483	—	—	629.819	—
Totale	—	516.483	—	—	680.539	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Riguarda un finanziamento fronteggiato, lato passivo, dall'emissione di un certificate.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value(*): composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di debito	—	50.720
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	50.720
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
2. Finanziamenti	516.483	629.819
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	516.483	629.819
di cui: imprese di assicurazione	516.483	629.819
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	516.483	680.539

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value(*): composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74	—	459	288	27.409	1.321
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	74	—	459	288	27.409	1.321
2. Titoli di capitale	—	—	9.503	—	—	5.850
3. Quote di O.I.C.R.	275.816	—	342.418	271.877	—	377.827
4. Finanziamenti	—	690	4.641	—	—	10.748
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri (*)	—	690	4.641	—	—	10.748
Totale	275.890	690	357.021	272.165	27.409	395.746

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Al 30 giugno 2021 la voce include 7,5 milioni nei confronti dell'equity partner uscito da Messier et Associés e fronteggiato da azioni MB a pegno.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value(*): composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di capitale	9.503	5.850
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	9.503	5.850
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	533	29.018
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	74	288
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	459	28.730
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	618.234	649.704
4. Finanziamenti	5.331	14.954
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	690	4.206
di cui: imprese di assicurazione	690	—
e) Società non finanziarie	4.641	10.748
f) Famiglie	—	—
Totale	633.601	699.526

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value(*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (¹)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (¹)
1. Titoli di debito	3.579.684	17.793	275.590	4.290.967	55.892	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.579.684	17.793	275.590	4.290.967	55.892	—
2. Titoli di capitale	116.812	—	143.806	132.496	—	88.016
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	3.696.496	17.793	419.396	4.423.463	55.892	88.016

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(¹) Includono le partecipazioni in società non quotate e lo strumento finanziario partecipativo in Burgo valorizzato a 110 milioni valutate sulla base di modelli interni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di debito	3.873.067	4.346.859
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.896.867	3.595.826
c) Banche	383.030	381.346
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	394.816 38.273	159.577 50.717
e) Società non finanziarie	198.354	210.110
2. Titoli di capitale	260.618	220.512
a) Banche	125	109
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri	260.493 34.014 — 226.479 —	220.403 33.303 — 187.100 —
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	— —	— —
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	4.133.685	4.567.371

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	3.805.027	—	78.174	—	6.787	3.347	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	3.805.027	—	78.174	—	6.787	3.347	—
Totale 30 giugno 2021	4.357.062	—	—	—	10.203	—	—
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	—	—	X	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 VII Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafo 5.5.10. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come investment grade.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 30 giugno 2022 la fattispecie non risulta presente.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40(*)

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (**)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	314.714	—	—	—	314.714	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	314.714	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.036.627	—	—	343.890	2.567.753	161.527
1. Finanziamenti	2.693.007	—	—	—	2.567.753	161.527
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	99.188	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.593.819	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.411.168	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.254	—	—	X	X	X
- Altri	1.181.397	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	343.620	—	—	343.890	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	343.620	—	—	343.890	—	—
Totale	3.351.341	—	—	343.890	2.882.467	161.527

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2021					
	Valore di bilancio			Fair value (**)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	277.860	—	—	—	277.860	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	277.860	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.742.583	—	—	386.860	3.459.792	246.603
1. Finanziamenti	3.370.002	—	—	—	3.459.792	246.603
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	111.795	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.258.207	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.932.575	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.615	—	—	X	X	X
- Altri	1.324.017	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	372.581	—	—	386.860	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	372.581	—	—	386.860	—	—
Totale	4.020.443	—	—	386.860	3.737.652	246.603

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (**)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	51.663.437	379.796	350.583	—	14.688.673	39.311.239
1.1. Conti correnti	2.239.242	—	65.048	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.216.869	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	28.631.387	118.266	30.277	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.155.989	161.433	236.278	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.486.323	63.713	18.980	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	2.615.935	3.862	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.317.692	32.522	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.360.118	—	—	3.655.645	9.920	746.656
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	4.360.118	—	—	3.655.645	9.920	746.656
Totale	56.023.555	379.796	350.583	3.655.645	14.698.593	40.057.895

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2021					
	Valore di bilancio			Fair value (**)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	47.980.123	560.178	383.738	—	13.482.795	38.523.438
1.1. Conti correnti	1.732.143	2	63.576	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.484.079	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	26.633.912	212.920	17.707	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.858.741	210.438	279.879	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.636.255	103.746	22.576	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	2.205.074	6.521	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.429.919	26.551	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.351.193	—	—	2.189.025	8.368	230.530
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	2.351.193	—	—	2.189.025	8.368	230.530
Totale	50.331.316	560.178	383.738	2.189.025	13.491.163	38.753.968

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati ripermati per rispettare le disposizioni del VII aggiornamento della Circolare 262/2005.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

Nella colonna “*Impaired acquisite o originate*” sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.360.118	—	—	2.351.193	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	3.288.430	—	—	1.779.308	—	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	955.577 186.079	—	—	438.534 208.345	—	—
c) Società non finanziarie	116.111	—	—	133.351	—	—
2. Finanziamenti verso:	51.663.437	379.796	350.583	47.980.123	560.178	383.738
a) Amministrazioni pubbliche	651.066	1.403	—	403.906	1.868	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.409.857 433.307	4.260	336	5.897.967 580.682	2.554	416
c) Società non finanziarie	18.785.619	81.367	65.121	16.181.179	203.137	52.924
d) Famiglie	26.816.895	292.766	285.126	25.497.071	352.619	330.398
Totale	56.023.555	379.796	350.583	50.331.316	560.178	383.738

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.697.152	—	12.079	809	—	4.273	1.220	809	—	—
Finanziamenti	51.943.734	968.977	3.415.145	1.316.057	360.269	305.231	382.490	936.261	9.686	4.312
Totale 30 giugno 2022	56.640.886	968.977	3.427.224	1.316.866	360.269	309.504	383.710	937.070	9.686	4.312
Totale 30 giugno 2021	51.236.584	784.031	3.777.448	1.590.508	384.102	295.589	366.684	1.030.330	364	5.681

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno
Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	—	—	36.244	1.882	—	—	939	636	—	—
4. Nuovi finanziamenti	122.112	—	—	134	—	188	—	111	—	—
Totale 30 giugno 2022	122.112	—	36.244	2.016	—	188	939	747	—	—
Totale 30 giugno 2021	253.590	662	443.796	44.607	—	1.150	15.723	12.224	—	—

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2022	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2021
	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	591.900	—	18.686.508	—	308.370	—	13.789.425
2. Flussi finanziari	—	280.531	—	10.551.074	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	872.431	—	29.237.582	—	308.370	—	13.789.425

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.191	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	510.112	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	582.303	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	9.597	X	—	—	—	—	X	279.792	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	9.597	—	—	—	—	—	—	279.792	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	739	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,78	12,83
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	42,68	42,68
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67

Legenda "Tipo rapporto":

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata ⁽¹⁾. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

⁽¹⁾ Per CLI Holdings II Ltd, di cui Mediobanca ha sottoscritto notes, la quota di partecipazione e la disponibilità di voti è calcolata come percentuale sul valore nominale delle notes emesse.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.069.391	3.087.327	310.152
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.121	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	41.848	n.d.	2.774
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	7.393	n.d.	n.d.
Totale ⁽¹⁾	3.157.753		

(¹) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale alla voce altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (113 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.157,9 milioni. In aggiunta ai preesistenti possessi in Assicurazioni Generali (12,8% del capitale, in carico a 3.069,4 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 39,1 milioni), nel quarto trimestre si registra l'ingresso di due nuove partecipazioni:

- Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%), che possiede il 100% di Bisazza S.p.A. specializzata nella produzione e vendita di mosaico in vetro, è in carico al pro-quota del Patrimonio Netto per 7,4 milioni. La società, di cui Mediobanca deteneva direttamente una quota del 6%, era precedentemente iscritta nel portafoglio "Attività Finanziaria al *Fair Value to OCI*". A seguito della liquidazione di GB Holding S.r.l., in virtù di quanto previsto dallo statuto, a Mediobanca è stata assegnata l'intera quota di Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. posseduta da GB Holding S.r.l. pari al 16,67%. La conseguente crescita della percentuale di possesso al 22,67%, superiore al limite del 20% che ne presuppone l'influenza notevole come previsto dallo IAS28, ne ha determinato la riclassifica a partecipazione di collegamento;
- CLI Holdings II Limited - veicolo di diritto inglese che raccoglie fondi attraverso l'emissione di notes e li investe nel capitale di Cairn Loan Investments II LLP ("CLI II") gestore indipendente dei CLO a marchio Cairn - è in carico per 41,8 milioni (NAV al 31 marzo). Il titolo era precedentemente iscritto nel portafoglio *Fair Value Mandatory Through Profit and Loss* e valorizzato al *Fair Value* alla data di *reporting*. L'incremento del *commitment* in CLI Holdings II Limited, lo scorso gennaio, ha comportato

il superamento della soglia contrattuale prevista per assumere la qualifica di *Qualifying Noteholder* ottenendo la possibilità di nominare un membro del *Partnership Board* di CLI II (organo decisionale con competenza sul lancio e sull'investimento nei CLO). La riclassifica a partecipazione di collegamento è avvenuta al *fair value* alla data.

I test di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
 - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
 - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;

- per la determinazione del “valore d’uso” (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
 - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
 - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potrà derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell’investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d’uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all’*impairment test* dell’avviamento nell’apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2021.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Cassa e disponibilità liquide	X	X
Attività finanziarie	527.904	92
Attività non finanziarie	49.844	137
Passività finanziarie	47.713	102
Passività non finanziarie	506.635	63
Ricavi totali	99.088	373
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.580	4
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.195	2
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d’esercizio (1)	3.195	2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(1.167)	—
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	2.028	2

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	CLI Holdings II Ltd	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.
Valore di bilancio delle partecipazioni	42	7
Totale attivo	84	7
Totale passività	84	1
Ricavi totali	X	X
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	—	4
Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	—	4
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	—	—
Redditività complessiva (3)=(1) + (2)	—	4

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

(€ milioni)

Imprese sottoposte a influenza notevole	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento	Valore di bilancio consolidato
Assicurazioni Generali S.p.A.	23.947,2 ⁽¹⁾	3.072,4	(3,-) ⁽²⁾	3.069,4
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	154,2 ⁽³⁾	39,1	—	39,1
CLI Holdings II Ltd	98,1 ⁽⁴⁾	41,8	—	41,8
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	32,6	7,4	—	7,4

⁽¹⁾ Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (1.692 milioni).

⁽²⁾ Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (23,1 milioni, pro-quota 3 milioni).

⁽³⁾ Il patrimonio netto al 31 marzo 2022 pari a 132 milioni (pro quota: 33,5 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (pro quota pari a 5,4 milioni).

⁽⁴⁾ Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso aprile (2,8 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Al 30 giugno il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali pari a 3.087,3 milioni (€15,23 per azione) è sostanzialmente allineato al valore contabile di carico (3.069,4 milioni). In linea con gli esercizi precedenti, si è comunque proceduto al calcolo del valore d'uso della partecipazione, risultato ampiamente superiore al valore di carico.

Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. La valutazione è avvenuta in continuità di metodo rispetto agli esercizi precedenti ed ha fatto uso solo di informazioni pubbliche, in particolare:

- ai fini dell'individuazione dei flussi finanziari da attualizzare si è fatto riferimento alle più recenti stime degli analisti;
- il costo del capitale (pari al 9,5%) è stato determinato sulla base del metodo del *Capital Asset Pricing Model* con un tasso di crescita coerente con il tasso di inflazione atteso dal Fondo Monetario Internazionale per l'Area Euro nel 2027, pari all' 1,90%;
- è stata effettuata un'analisi di *sensitivity* dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi.

L'*impairment test* ha confermato un valore recuperabile superiore al valore contabile (€15,1 per azione) e, pertanto, ai sensi del par. 41A dello IAS28, l'*impairment test* risulta superato. Tale valutazione è risultata in linea con la media dei *target prices* degli analisti.

Occorre altresì tenere conto dei seguenti elementi:

- con una quota del 12,8% del capitale ordinario Mediobanca è storicamente il primo azionista del Gruppo Assicurazioni Generali ed un suo Dirigente è stato recentemente rinnovato nel Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- il valore di carico della partecipazione è allineato al patrimonio netto contabile (pro-quota) del Gruppo Assicurazioni Generali e non incorpora pertanto alcun *goodwill*.

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione.

Riguardo alle nuove partecipazioni (il cui *book value* riflette il pro-quota del loro Patrimonio Netto) non sono stati rilevati indicazioni di *impairment* che rendessero necessario effettuare il relativo *test*.

Per tutte le partecipazioni in portafoglio non è stato pertanto operata alcuna svalutazione del valore di carico.

7.5 Partecipazioni variazioni annue

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Esistenze iniziali	3.702.990	3.204.702
B. Aumenti	408.590	704.878
B.1 Acquisti	—	65
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni ⁽¹⁾	408.590	704.813
C. Diminuzioni	953.714	206.590
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni ⁽²⁾	953.714	206.590
D. Rimanenze finali	3.157.866	3.702.990
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

⁽¹⁾ Include i trasferimenti di CLI Holdings II precedentemente iscritta nel portafoglio contabile *Fair Value Mandatory to Profit and Loss* Finanziaria Gruppo Bisazza precedentemente classificata a FVOCI.

⁽²⁾ Include i dividendi incassati.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Attività di proprietà	220.369	216.700
a) terreni	100.239	84.895
b) fabbricati	72.866	91.757
c) mobili	19.265	16.024
d) impianti elettronici	6.649	8.005
e) altre	21.350	16.019
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	226.262	222.696
a) terreni	—	—
b) fabbricati	216.945	212.381
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	9.317	10.315
Totale	446.631	439.396
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	71	73

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	59.644	—	—	145.673	62.854	—	—	140.195
a) terreni	28.494	—	—	90.980	29.144	—	—	85.813
b) fabbricati	31.150	—	—	54.693	33.710	—	—	54.382
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	59.644	—	—	145.673	62.854	—	—	140.195
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>35.825</i>	<i>—</i>	<i>43.460</i>	<i>38.659</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>45.728</i>	

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 30 giugno 2022 la fattispecie non risulta presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 30 giugno 2022 la fattispecie non risulta presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	5.553	7.959
a) terreni	483	1.027
b) fabbricati	5.070	6.932
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	5.553	7.959
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84.895	437.445	71.341	46.206	83.002	722.889
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(133.307)	(55.317)	(38.201)	(56.668)	(283.493)
A.2 Esistenze iniziali nette	84.895	304.138	16.024	8.005	26.334	439.396
B. Aumenti:	19.003	70.912	11.989	1.532	16.590	120.026
B.1 Acquisti	19.003	17.360	9.742	1.066	11.016	58.187
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	7.591	—	—	—	7.591
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	71	5	8	17	101
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	45.890	2.242	458	5.557	54.147
C. Diminuzioni:	3.659	85.239	8.748	2.888	12.256	112.790
C.1 Vendite	3.659	32.474	5.523	760	437	42.853
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	39.389	3.225	2.128	10.470	55.212
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico (²)	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	13.376	—	—	1.350	14.726
D. Rimanenze finali nette	100.239	289.811	19.265	6.649	30.667	446.631
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	185.819	52.990	39.058	58.652	336.519
D.2 Rimanenze finali lorde	100.239	475.630	72.255	45.707	89.319	783.150
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16. I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 45,3 milioni (riportati nella riga B.7 "Altre variazioni"), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 40,2 milioni (riportati nella riga C.2 "Ammortamenti").

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	29.144	33.710
B. Aumenti	—	48
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	48
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	650	2.608
C.1 Vendite	650	763
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.845
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	28.494	31.150
E. Valutazione al <i>fair value</i>	90.980	54.693

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	mq.	Valore di carico (€ migliaia)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Roma	8.228	23.819	0,3
Lecce	21.024	15.528	1,4
Verona (*)	30.502	9.282	3,3
Bologna (*)	6.913	5.254	1,3
Vicenza	6.200	4.663	1,3
Pavia	2.250	1.097	2,1
Totale	75.117	59.644	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad uffici.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici		
A. Esistenze iniziali	1.027	6.932	—	—	—	7.959
B. Aumenti	—	95	—	—	—	95
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	95	—	—	—	95
C. Diminuzioni	544	1.957	—	—	—	2.501
C.1 Vendite	327	1.458	—	—	—	1.785
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	217	499	—	—	—	716
D. Rimanenze finali	483	5.070	—	—	—	5.553

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento, dai Marchi e dai Contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita, dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A- Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2022		Totale 30 giugno 2021		
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento		X	616.791	X	602.363
A.1.1 di pertinenza del gruppo		X	616.791	X	602.363
A.1.2 di pertinenza di terzi		X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	68.198	153.422	60.896	80.878	
di cui: <i>software</i>	48.103	—	44.726	—	
A.2.1 Attività valutate al costo:	68.200	153.422	60.896	80.878	
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—	
b) altre attività	68.200	153.422	60.896	80.878	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—	
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—	
b) altre attività	—	—	—	—	
Totale	68.200	770.213	60.896	683.241	

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	602.363	—	—	304.326	80.878	987.567
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(243.430)	—	(243.430)
A.2 Esistenze iniziali nette	602.363	—	—	60.896	80.878	744.137
B. Aumenti	18.344	—	—	44.086	73.461	135.891
B.1 Acquisti	13.837	—	—	42.144	69.553	125.534
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	13.837	—	—	9.984	69.553	93.374
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	4.507	—	—	66	3.908	8.481
B.6 Altre variazioni	—	—	—	1.876	—	1.876
C. Diminuzioni	3.916	—	—	36.784	917	41.617
C.1 Vendite	—	—	—	6.255	—	6.255
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	3.733	—	—	29.528	—	33.261
- Ammortamenti	X	—	—	29.528	—	29.528
- Svalutazioni	3.733	—	—	—	—	3.733
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	3.733	—	—	—	—	3.733
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	191	—	191
C.5 Differenze di cambio negative	183	—	—	122	917	1.222
C.6 Altre variazioni	—	—	—	686	—	686
D. Rimanenze finali nette	616.791	—	—	68.200	153.422	838.413
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(270.315)	—	(270.315)
E. Rimanenze finali lorde	616.791	—	—	338.515	153.422	1.108.728
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio la controllata Cairn Capital ha acquisito il Gruppo Bybrook e le sue attività di gestione di fondi *distressed*. A seguito della *purchase price allocation* sono emersi attivi ⁽²⁾ pari a £79,1 milioni, di cui £58,9 *intangibile* a vita indefinita, £8,5 milioni con durata 10 anni e £11,7 milioni di *goodwill*.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
<i>di cui: oneri accessori</i>	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
<i>n. anni ammortamento</i>	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
Totale Avviamento	365.934	3.540	2.342	— (*)	55.183

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

⁽²⁾ Il controvalore in euro è stato calcolato al cambio di fine giugno pari 0,8582. I corrispondenti valori in sterline sono: attività immateriali a vita indefinita: 58,9 milioni, attività immateriali a vita definita: 3,5 milioni, *goodwill*: 11,7 milioni.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM (¹)	MMA Bybrook (Cairn) (²)	
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021
Valuta	GBP	CHF	EURO	GBP
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.900
di cui: oneri accessori	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)
n. anni ammortamento	—	5	8	10
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—
Aggiustamenti Fair Value	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)	(3.759)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	15.934
Totale Avviamento	37.130	172.099	134.167	11.718

(¹) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

(²) Il business e le azioni di Bybrook sono state acquisite da Cairn Capital, società controllata all'89,07% da Mediobanca S.p.A.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

- l'acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali;
- l'acquisto del ramo d'azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni; l'operazione è stata allocata alla CGU "Servizi fiduciari". Al 30 giugno 2022 l'avviamento rilevato risulta totalmente svalutato;
- l'acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni; l'operazione è stata allocata nella CGU "Corporate services". Lo scorso esercizio l'avviamento rilevato è stato riclassificato tra le attività in via di dismissione ex IFRS5 e ceduto nel corso dell'esercizio 2021/22;
- l'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia, che ha previsto la corresponsione da parte del venditore di 240 milioni che, in sede di *Purchase Price Allocation*, è stato allocato a passività potenziali per 59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e a fondi rettificativi sui mutui ipotecari per 21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Tenuto conto dell'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrate con una vita utile di 5 anni, l'operazione ha generato un provento (*bargain purchase*) di 98,3 milioni, in gran parte assorbito dai

costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica in CheBanca! (circa 80 milioni);

- l'acquisto di Cairn Capital (GBP 24,7 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *Put & Call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni) ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di *Purchase Price Allocation*; Cairn Capital Group è stata considerata come un'unica CGU. A seguito dell'esercizio di alcune *tranches* l'attuale partecipazione è salita all'85,16%, mentre la passività residua, valorizzata al presumibile valore di realizzo, si attesta a 12,5 milioni di euro. La valorizzazione degli accordi di *Put and Call*, incluso la quota ex-Bybrook al 30 giugno 2022 è pari a £29,5 milioni;
- l'acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum mediante il pagamento di 141 milioni (*closing* aprile 2017); nel dicembre 2017 Banca Esperia è stata fusa per incorporazione in Mediobanca e nello stesso mese si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) che ha portato ad identificare un marchio per 15,5 milioni, una lista clienti per 4,5 milioni da ammortizzare in 5 anni e un *goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU *Private Banking* (29,4 milioni) e CGU *MidCap* (22,7 milioni). Contemporaneamente le società Esperia Servizi Fiduciari ed Esperia Trust Company (controllate al 100% da Esperia) sono state cedute a Spafid rientrando nella CGU Servizi Fiduciari con l'apporto di un *goodwill* preesistente per 3,1 milioni; quest'ultimo è stato integralmente azzerato nel corso dell'esercizio;
- l'acquisto del 69,4% di RAM AI (febbraio 2018) con un accordo di *Put & Call* che prevede di incrementare la partecipazione fino all'89,25%. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato ad identificare un marchio per 41,9 milioni di franchi svizzeri a vita indefinita e una lista clienti, connessa al contratto per la gestione delle masse in capo a Reyl, per 2,7 milioni di franchi svizzeri da ammortizzare in 5 anni⁽³⁾. Il *goodwill post PPA* è stato determinato in 172,1 milioni di franchi svizzeri che include la passività per *Put & Call* (sul restante 20,25%) valorizzata a 46,9 milioni di franchi svizzeri. Negli scorsi esercizi il *goodwill* di RAM AI è stato oggetto di *impairment*, al 30 giugno 2022 è pari a 48,9 milioni di franchi svizzeri;

(3) Scadenza 28 febbraio 2023.

- l’acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés – MMA (aprile 2019), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio (1,3% del Capitale Sociale). È stato inoltre sottoscritto un accordo di *Put & Call*, esercitabile dal quinto anno successivo alla data di acquisizione, che consentirà di incrementare la percentuale di partecipazione fino al 100%. In concomitanza del *closing* è stato conferito il marchio Messier Maris per un controvalore di 17 milioni incrementato a 27,2 milioni in sede di PPA unitamente ad una lista clienti per 11,3 milioni ammortizzabile in 8 anni che riduce il *goodwill* a 134,2 milioni. Nell’esercizio scorso la società è stata interessata dall’uscita di uno dei due soci fondatori che, in base agli accordi originari, ha portato all’attivazione delle clausole di *clawback* su azioni in *escrow* e *Put & Call*; complessivamente si è generato un provento straordinario di 41 milioni che si è deciso di compensare integralmente rettificando il *goodwill* per pari importo, ora in carico a 93,2 milioni.

Nel corso dell’esercizio si è conclusa l’acquisizione di Bybrook Capital LLP, gestore specializzato in *distressed Assets*. Il *closing* dell’accordo di *partnership* strategica con Cairn Capital è avvenuto il 31 agosto 2021 per un corrispettivo di £43,3 milioni, di cui £18,1 milioni *cash* (*Cash Consideration*) e £25,2 milioni in nuove azioni Cairn (*D Shares*) corrispondenti al 21,86% della società sulla metà della quale è previsto un accordo di *Put & Call* con Mediobanca. Il prezzo di acquisto/vendita per le azioni Bybrook e le altre sue controllate è stato fissato in £1.

Questa operazione unitamente al subentro al *Revenue Sharing Agreement* (“RSA“) che Bybrook aveva firmato con un investitore istituzionale per retrocedere il 25% delle commissioni annue generate rientrano in un’unica acquisizione confluita nella CGU Cairn, il cui *goodwill* è aumentato da £ 37,1 a £ 48,8 milioni a cui si aggiungono altre attività immateriali relative a contratti di *asset management* per £ 67,4 milioni (di cui £58,9 a vita indefinita e £8,5 milioni a vita definita da ammortizzare in 10 anni), le passività fiscali differite ammontano a £ 15,9 milioni.

Si è conclusa l'operazione di cessione ad Euronext del Ramo Servizi Emittenti della controllata Spafid Connect inerente alle attività di tenuta libro soci, gestione assemblee e rappresentante designato. L'operazione ha generato una plusvalenza di circa 5 milioni il cui impatto a conto economico è stato in gran parte assorbito dalla svalutazione del *goodwill* su attività fiduciarie.

* * *

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Customer relationship		88.731	15.476
	Spafid	57	177
	Barclays/Chebanca!	—	866
	MB Private Banking	—	907
	CMB	3.914	4.564
	Bybrook/Cairn	77.666	—
	RAM Active Investments	366	818
	Messier et Associés	6.728	8.144
Marchi		67.786	63.878
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments ⁽¹⁾	42.067	38.159
	Messier et Associés ⁽²⁾	10.230	10.230
Totale attività immateriali da PPA		156.517	79.354

⁽¹⁾ Incremento interamente riconducibile all'effetto cambio.

⁽²⁾ Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).

Tabella 3: Goodwill

Operazione	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Consumer	365.934	365.934
Spafid-Servizi Fiduciari	—	3.733
Cairn Capital	56.923	43.272
MB (ex Banca Esperia)	52.103	52.103
RAM Active Investments ⁽¹⁾	48.678	44.168
Messier et Associés	93.153	93.153
Totale Avviamento	616.791	602.363

⁽¹⁾ Incremento interamente riconducibile all'effetto cambio.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Consumer	365.934	365.934
Servizi fiduciari	—	3.733
Cairn Capital	56.923	43.272
Mid corporate	22.650	22.650
MB Private Banking	29.453	29.453
RAM Active Investments	48.678	44.168
Messier et Associés	93.153	93.153
Totale avviamento	616.791	602.363

Informazioni sull'Impairment Test

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare, il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione a giugno 2021, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall’Organismo Italiano di Valutazione – OIV, i suggerimenti dell’ESMA⁽⁴⁾ e le Raccomandazioni dei regolatori nazionali⁽⁵⁾.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, applicando la variante dell’*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/5 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU⁽⁶⁾.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il tasso *Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all’anno, identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l’attività oggetto di valutazione;

⁽⁴⁾ Documento ESMA (*European Security and Markets Authority*) “*European common enforcement priorities for 2013 financial statements*”, volto a sottolineare gli aspetti specifici dell’*impairment test* del *goodwill* e degli intangibili specifici; *Public Statement* del 28 ottobre 2020 “*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*”, nel quale si chiede a tutti gli emittenti di prestare particolare attenzione agli effetti della pandemia da Covid-19.

⁽⁵⁾ Documento congiunto (Banca d’Italia, Consob e Isvap ora IVASS) n. 3 del 3 marzo 2010 il quale richiede, tra l’altro, che le relazioni finanziarie delle società quotate (bilanci annuali e relazioni semestrali) riportino un maggior dettaglio informativo sulla valutazione dell’avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, prevedendo l’indicazione delle metodologie e dei parametri utilizzati oggetto di una formale e consapevole approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; Documento congiunto (Banca d’Italia, Consob e Isvap ora IVASS) n.8 il quale contiene talune indicazioni in merito alla valutazione delle quote di Fondi utili ai fini della valorizzazione al *Fair value* di interessenza partecipativa in fondi; Comunicazione Consob n. DIE/17131 del 3 marzo 2014, nella quale vengono fornite tra l’altro indicazioni in merito alle tempistiche di effettuazione dell’*impairment* e i compiti e le responsabilità dell’organo di amministrazione in tale processo; Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, nella quale sono contenute indicazioni a cui le società quotate si devono attenere al fine di una rendicontazione finanziaria di elevata qualità anche in tema di *impairment*; “Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020”, “n. 6/20 del 9 aprile 2020” e “n. 1/21 del 16 febbraio 2021” aventi ad oggetto: “Covid-19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento, tra gli altri, alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*); Discussion Paper OIV n.1/2022 del 29 giugno 2022 nel quale viene proposto un percorso di analisi da seguire per valutare se ricorrono o meno le condizioni per ripetere l’*impairment test* in sede di semestrale (riferito alle società con chiusura di bilancio al 31 dicembre 2021), ed in caso affermativo quali elementi considerare per trattare l’incertezza di contesto alla luce del conflitto in Ucraina.

⁽⁶⁾ Elaborati tenendo in considerazione tutte le Raccomandazioni e documenti citati nella nota precedente incluso il recente Discussion Paper dell’OIV e quindi gli eventuali impatti rivenienti dal conflitto Russia/Ucraina in corso.

- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. Nell'esercizio il *management* ha rivisto la precedente metodologia utilizzata, ovvero la sua determinazione in base a molteplici fonti tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, con l'utilizzo di un *equity risk premium* indistinto e pari al premio per il rischio del mercato azionario statunitense stimato secondo il criterio storico dalla *New York University-Stern School of Business* in base alla differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica);
- il tasso di crescita (g), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. "*Perpetuity*", determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU;
- il parametro *Beta* è diverso per le differenti tipologie di *business*, sono stati stimati muovendo dalla dinamica dei rendimenti storici di campioni di società quotate comparabili a quelle oggetto di valutazione e dei rispettivi rendimenti storici degli indici di mercato dei paesi in cui le società sono quotate.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (K_e) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto della rischiosità percepita dal mercato, ma non completamente riflessa nei parametri sottostanti al CAPM. Il *management* ha optato per incrementare le stime di costo opportunità del capitale per tutte le CGU, fatta eccezione per la CGU *Consumer*, di una misura almeno pari all'1,50%. Per quanto riguarda RAM e Cairn, il *management* ha optato per applicare un *additional risk premium* superiore e pari al 3,20%, in considerazione del rischio insito nel piano (con orizzonti più lunghi rispetto all'orizzonte assunto per tutte le altre CGU e pari a 3 anni).

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU	30 giugno 2022					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
<i>Consumer</i>	3,53	5,13	1,10	0,-	9,19	2,-
<i>Private banking</i>	3,53	5,13	1,04	1,50	10,35	2,-
<i>Mid corporate</i>	3,53	5,13	0,83	1,50	9,27	2,-
<i>Cairn Capital/UK</i>	2,37	5,13	0,98	3,20	10,58	2,-
<i>RAM Al/Suisse</i>	1,18	5,13	0,98	3,20	9,40	1,9
<i>MA/France</i>	2,03	5,13	0,83	1,50	7,77	1,6

CGU	30 giugno 2021					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	β	α	<i>Ke</i>	<i>g</i>
<i>Consumer</i>	0,75%	6,41	1,10	1,50	9,29	1,3
Servizi fiduciari	0,75%	6,41	0,99	1,50	8,56	1,3
<i>Private banking</i>	0,75%	6,41	0,99	1,50	8,56	1,3
<i>Mid corporate</i>	0,75%	6,41	0,99	1,50	8,56	1,3
Servizi emittenti	0,75%	6,41	0,99	1,50	8,56	1,3
<i>Cairn Capital/UK</i>	0,46%	5,49	1,11	1,50	8,07	1,7
<i>RAM Al/Suisse</i>	-0,40%	5,40	1,11	2,52	8,14	1,5
<i>MA/France</i>	-0,20%	5,73	1,15	1,50	7,87	1,5

Rispetto allo scorso anno le singole componenti che concorrono alla determinazione del *Cost of Equity* risultano più elevate, infatti il *tasso risk free* dell'Italia (calcolato come media annuale del BTP decennale lo scorso esercizio e come media mensile nell'esercizio in analisi) è passato dallo 0,75% al 3,53%, riguardo all'*Equity Risk Premium* si è utilizzato l'ERP statunitense in quanto rappresentativo del premio associato all'investimento nel mercato azionario. Si ritiene che gli eventuali scostamenti, indotti dai tassi di cambio, con l'ERP di singoli paesi non siano significativi, pertanto, l'ERP è uguale per tutte le CGU e pari a 5,13, i *Beta* risultano quasi tutti in diminuzione fatta eccezione per la CGU *Consumer* (stabile a 1,10) e il *Private Banking* di Mediobanca in aumento (da 0,99 a 1,04). Riguardo, infine al tasso di crescita (*g*), pari al tasso di inflazione attesa nel lungo periodo nei paesi di residenza delle CGU è stato fissato al 2% per l'Italia e l'UK, all'1,90% per la Svizzera e all'1,60% per la Francia.

Riguardo al *Terminal Value* si precisa che è stato ottenuto capitalizzando la media degli utili distribuibili degli ultimi 3 anni di Piano che è stata ritenuta, in via prudenziale, il valore che meglio riflette un flusso finanziario normalizzato che tenga conto delle prospettive reddituali delle singole CGU secondo un approccio *across the cycle*. Per le CGU Cairn e RAM, il flusso così determinato riflette al meglio le prospettive reddituali oltre il periodo di previsione esplicita anche tenuto conto delle modifiche organizzative (per RAM) e di perimetro (per Cairn) nell'esercizio, i cui riflessi economici si manifesteranno a pieno nell'orizzonte di Piano. Solo per la CGU MA si è preferito tenere l'ultimo anno di Piano.

Tutte le CGU del Gruppo hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico e non sono state effettuate svalutazioni.

Tale situazione è confermata dalla *sensitivity analysis* che ha previsto una variazione degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25%, tassi di crescita stressati (+/- 0,50%) *cost income ratio* e, per le società con rischio di credito, costo del rischio.

Infine è stato effettuato un ulteriore *impairment test* andando a verificare che il *value in use* dei differenti segmenti operativi (*Consumer, Wealth Management e Corporate and Investment Banking*) tenuto conto dell'allocazione di tutti i costi *corporate* delle *Holding Functions*, fosse superiore ai rispettivi *carrying amount*, determinato come somma tra il patrimonio assorbito integrato del *goodwill* ed altri intangibili allocati.

Il *test di impairment* risulta superato da tutti e tre i segmenti operativi.

Inoltre, è stata svolta un'analisi di ragionevolezza del valore del Gruppo - ottenuto come Somma delle Parti - e i prezzi di borsa ed i *target prices* indicati dagli analisti finanziari. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore *Price to Book value* si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio (30 giugno 2022) il titolo quotava € 8,3; va tuttavia sottolineato che in una fase congiunturale come quella attuale, la valutazione incorporata nei prezzi di Borsa pone massima enfasi sui multipli di mercato e su variabili a breve termine, non trovando necessariamente riscontro nei fondamentali del Gruppo. I corsi di Borsa risultano, pertanto, inferiori al *Value in Use* a causa della differente configurazione di valore. Infine, sono stati presi in considerazione i più recenti *Report* redatti dagli analisti finanziari, il *Target Price* medio è pari a €11,2 per azione.

* * *

Preventivamente al *test di impairment del goodwill* è stata fatta la valutazione dei marchi a vita indefinita allocati alle differenti CGU. Si tratta dei marchi afferenti al *Private Banking*, a RAM e Messier et Associés. La stima del valore recuperabile dei marchi è avvenuta facendo uso di un criterio fondato sul *royalty relief* che desume il valore del *brand* sulla base del valore attuale dei redditi rivenienti dal marchio, stimati come prodotto tra il tasso di royalty implicito nella valutazione dei rispettivi marchi in sede di PPA (*Business Combination* ai sensi IFRS3) ed il valore dei proventi operativi. Tutti i valori sono stati confermati e non sono state rilevate evidenze di *impairment*.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	559.819	556.808
- In contropartita al Patrimonio Netto	37.148	27.395
Totale	596.967	584.203

Le imposte anticipate qualificate, ossia convertibili in crediti d’imposta, ammontano a 400,3 milioni, del residuo (196,7 milioni) solo 1,5 milioni riguardano perdite d’esercizio pregresse mentre la quota più rilevante è relativa a differenze temporanee.

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono state sottoposte al “*probability test*”, ossia la valutazione annuale sulla probabilità di recupero, distinguendo tra IRES ed IRAP e dall’appartenenza o meno al Consolidato Fiscale Nazionale delle società cui si riferiscono.

A questo proposito si rileva che:

- la stima degli imponibili prospettici, per i periodi oltre l’orizzonte temporale dei singoli piani aziendali, è stata effettuata in un’ottica di prudenza, assumendo il risultato di partenza in sostanziale costanza con quello dell’esercizio precedente;
- l’analisi delle variazioni in diminuzione temporanee è avvenuto utilizzando, per quelle con un periodo di rilascio determinato dalle disposizioni normative, detto periodo, mentre per quelle per le quali non è previsto un periodo di rilascio determinato dalle disposizioni normative, un orizzonte di 5 anni.

Le analisi effettuate, tenuto conto dei piani prospettici di Gruppo e delle singole entità, hanno confermato la “probabilità di recupero” delle stesse pur applicando alcuni correttivi prudenziali e tenuto conto dell’ampia capacità reddituale dimostrata dal Gruppo nella sua lunga storia.

	Totale 30 giugno 2022
A - Attività per imposte anticipate lorde	
Svalutazione crediti	379.158
Fondi rischi e oneri diversi	34.767
Avviamento e immobilizzazioni immateriali (*)	116.774
Strumenti finanziari e valorizzazione ad OCI	32.378
Perdite fiscali	1.526
Altro	32.364
B - Compensazione con passività fiscali differite	—
C - Attività per imposte anticipate nette	596.967

(*) Il dato include principalmente gli affrancamenti del *goodwill* sulle operazioni di fusione Compass/Linea (109,6 milioni), di cui 21,1 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986 e 88,5 milioni in attuazione della previsione dell’art. 110 del D.L. n. 104/2020, che avrà un periodo di ammortamento di 18 anni e Mediobanca/Banca Esperia (4,1mln) ex art. 110 del D.L. n. 104/2020 ma con un periodo di ammortamento di 50 anni (Legge n. 310/2021).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	302.098	301.938
- In contropartita al Patrimonio Netto	100.421	36.847
Totale	402.519	338.785

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	556.808	616.737
2. Aumenti	106.864	24.462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	103.871	23.896
a) relative a precedenti esercizi	—	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	103.871	23.862
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	2.993	566
3. Diminuzioni	103.853	84.391
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	96.861	80.261
a) rigiri	96.062	78.422
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	799	1.839
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	6.992	4.130
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	6.992	4.130
4. Importo finale	559.819	556.808

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	475.523	548.385
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	75.784	72.862
3.1 Rigiri	71.065	69.366
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	946	—
a) derivante da perdite di esercizio	946	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	3.773	3.496
4. Importo finale	399.739	475.523

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Importo iniziale	301.940	302.963
2. Aumenti	2.692	7.265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.563	231
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.563	231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.129	7.034
3. Diminuzioni	2.532	8.288
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	231	6.335
a) rigiri	228	4.314
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3	2.021
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2.301	1.953
4. Importo finale	302.100	301.940

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Importo iniziale	27.395	40.773
2. Aumenti	47.242	18.989
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47.218	18.973
a) relative a precedenti esercizi	7	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	47.211	18.973
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	24	16
3. Diminuzioni	37.489	32.367
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.089	28.605
a) rigiri	32.286	27.228
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	4.803	1.377
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	400	3.762
4. Importo finale	37.148	27.395

(*) Imposte relative alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	36.847	22.485
2. Aumenti	202.018	118.050
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	200.110	118.029
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	200.110	118.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.908	21
3. Diminuzioni	138.444	103.688
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	127.278	103.688
a) rigiri	127.278	103.688
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	11.166	—
4. Importo finale	100.421	36.847

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	—
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	191	4.178
A.5 Altre attività non correnti	—	—
Totale (A)	191	4.178
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>191</i>	<i>4.178</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	—
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	—	381
Totale (C)	—	381
<i>di cui valutate al costo</i>	—	381
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	—

Al 30 giugno 2022 erano presenti attività in via dismissione (ex IFRS5) relative all'ultima porzione delle cessioni di ramo d'azienda della controllata Spafid. Gli attivi ceduti si riferiscono essenzialmente ad attività immateriali relative ad una parte del *business* Servizi agli Emittenti ancora prestati da Spafid Connect.

SEZIONE 13

Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	63.283	53.946
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	304.665	311.685
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	239.720	151.171
5. Altre partite:	272.248	233.037
- effetti all'incasso	66.818	52.565
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	22.023	22.586
- per anticipi su commissioni raccolta	2.687	2.750
- per operazioni diverse di natura transitoria	89.084	81.920
- partite varie ⁽¹⁾	91.636	73.216
Totale Altre Attività	880.611	750.534

⁽¹⁾ Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022				Totale 30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.442.206	X	X	X	7.486.142	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.309.620	X	X	X	5.344.777	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	461.414	X	X	X	405.561	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	29.131	X	X	X	—	X	X	X
2.3 Finanziamenti	6.704.893	X	X	X	4.907.028	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.160.595	X	X	X	1.827.468	X	X	X
2.3.2 Altri	3.544.298	X	X	X	3.079.560	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (*)	82	X	X	X	3.443	X	X	X
2.6 Altri debiti	114.100	X	X	X	28.745	X	X	X
Totale	15.751.826	—	15.751.826	—	12.830.919	—	12.830.919	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022				Totale 30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.528.643	X	X	X	21.420.365	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.924.530	X	X	X	4.955.465	X	X	X
3. Finanziamenti	1.893.112	X	X	X	336.432	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.782.550	X	X	X	170.907	X	X	X
3.2 Altri	110.562	X	X	X	165.525	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	208.765	X	X	X	223.640	X	X	X
6. Altri debiti	168.525	X	X	X	128.887	X	X	X
Totale	32.723.575	—	32.723.575	—	27.064.789	—	27.064.789	—

(*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 giugno 2022				Totale 30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair value (*)			Valore di bilancio	Fair value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	17.398.373	859.014	16.471.829	—	17.778.581	759.204	17.206.553	100.115
1.1 strutturate	2.493.001	—	2.535.107	—	2.723.465	—	2.839.281	—
1.2 altre	14.905.372	859.014	13.936.722	—	15.055.116	759.204	14.367.272	100.115
2. altri titoli	841.851	—	782.599	59.252	800.726	—	755.281	45.445
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	841.851	—	782.599	59.252	800.726	—	755.281	45.445
Totale	18.240.224	859.014	17.254.428	59.252	18.579.307	759.204	17.961.834	145.560

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2022 esprimerebbe una plusvalenza di 250,6 milioni (+110,6 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 17,8 a 17,4 dopo nuove emissioni per 3 miliardi perfettamente fronteggiati da rimborsi e riacquisti (realizzando utili per 0,5 milioni), la movimentazione riguarda quindi le altre rettifiche (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) negative per 328,5 milioni.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 1,7 miliardi (di cui 1,6 miliardi emessi dalla controllata Mediobanca International e garantiti dalla capogruppo) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e derivati su *commodities* e, in misura minore, ad arbitraggi su tasso, *inflation* rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* delle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti cinque emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 1.598.146:

Emissione	30 giugno 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.686	511.339
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.153	503.988
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.407	284.975
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.267
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	248.900	233.861
Totale titoli subordinati		1.598.146	1.584.430

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Valore nominale o nozionale	Fair value		Valore nominale o nozionale	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	9.642	8.981	—	1.476.207	1.540.833	—
2. Debiti verso clientela	3.732.348	3.720.646	—	2.362.361	2.521.458	—
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	—	—
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	—	—
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
3.2.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale (A)	3.741.990	3.729.627	—	3.838.568	4.062.291	—
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari (*)	—	875.249	3.367.400	703.975 (1)	703.975 (1)	—
1.1 Di negoziazione	X	875.249	3.366.543	703.490	904.555	3.321.765
1.2 Commessi con la fair value option	X	—	—	—	—	1.182.213 (1)
1.3 Altri	X	—	857	485 (2)	—	—
2. Derivati creditizi	—	—	530.454	—	—	—
2.1 Di negoziazione	X	—	530.454	—	—	—
2.2 Commessi con la fair value option	X	—	—	—	—	—
2.3 Altri	X	—	—	—	—	—
Totale (B)	X	875.249	3.897.854	703.975	904.555	3.914.570
Totale (A+B)	X	4.604.876	3.897.854	703.975	4.966.846	3.914.570
						1.182.213

(1) Rispettivamente 409.692 e 992.861 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(2) Includono il valore di mercato delle opzioni (86 mila al 30 giugno 2022 e 146 mila al 30 giugno 2021) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022						Totale 30 giugno 2021									
	VN	Fair Value			VN	Fair Value			VN	Fair Value						
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3				
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
di cui:																
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	—	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	—	—	X
di cui:																
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	751.428	—	638.151	3.513	641.664	800.087	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048
3.1 Strutturati	751.428	—	638.151	3.513	X	800.087	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048
3.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
Totale	751.428	—	638.151	3.513	641.664	800.087	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048	833.048

La voce contiene principalmente *certificates* (747,8 milioni) di cui uno rilevante (613,6 milioni) fronteggiato da attività finanziarie specifiche (Attività finanziarie designate al *fair value* -Voce 20).

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	1.361.863	—	38.300.798	—	375.413	—	38.032.581
1) Fair value	—	1.358.504	—	38.164.524	—	361.882	—	29.174.781
2) Flussi finanziari	—	3.359	—	136.274	—	13.531	—	8.857.800
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.361.863	—	38.300.798	—	375.413	—	38.032.581

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.333	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	100.333	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	1.258.171	X	—	—	—	—	X	3.311	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	1.258.171	—	—	—	—	—	—	3.311	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	48	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	368.606	315.001
2. Debiti verso l'erario	58.740	70.604
3. Debiti verso il personale dipendente	254.751	247.104
4. Altre partite	273.099	265.326
- cedenti effetti all'incasso	25.698	25.684
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.638	2.454
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	74.134	92.213
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	20.400	21.192
- partite varie ⁽¹⁾	150.229	123.783
Totale altre passività	955.196	898.035

(1) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Cairn Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
A. Esistenze iniziali	26.886	27.862
B. Aumenti	9.878	8.624
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.630	7.013
B.2 Altre variazioni	2.248	1.611
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	14.795	9.600
C.1 Liquidazioni effettuate	3.132	2.008
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	11.663	7.592
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	21.969	26.886
Totale	21.969	26.886

(1) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 4.750 (4.382 al 30 giugno 2021).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA rilevato al 30 giugno 2022 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari al 2,74% rispetto allo 0,26% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è pari al 2,40%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	23.727	26.858
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	537	297
3. Fondi di quiescenza aziendali ⁽¹⁾	—	1.410
4. Altri fondi per rischi ed oneri	113.504	115.644
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	2.458	2.658
4.3 altri	111.046	112.986
Totale	137.768	144.209

(1) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce “Fondi per rischi ed oneri” mostra una riduzione del 4,7%, da 144,2 a 137,8 milioni per effetto dei minori impegni e garanzie rilasciate (-13,2%, da 26,9 a 23,7 milioni), dell'azzeramento del fondo di quiescenza aziendale (riferito alla controllata svizzera RAM AI) da 1,4 milioni nonché dalla movimentazione dei fondi rischi ed oneri in lieve riduzione da 115,6 a 113,5 milioni. Lo *stock* di fine esercizio è principalmente così ripartito: Mediobanca 67,8 milioni (68,8 milioni), Compass 18,5 milioni (17,5 milioni), CheBanca! 17,2 milioni (15,3 milioni), SelmaBPM 5,2 milioni (9,2 milioni) e CMB Monaco 2,1 milioni (1,2 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnala quella di Mediobanca S.p.A. relativa alla richiesta di risarcimento danni formulata da Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”) nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che queste avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente

irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Con sentenza del 21 luglio 2020, il tribunale di Milano ha respinto la domanda di Lucchini, condannandolo al pagamento delle spese. Con atto di appello notificato il 28 settembre 2020 Lucchini ha impugnato la sentenza. La Corte d'Appello ha trattenuto la causa in decisione e siamo in attesa che emetta la sentenza.

Si segnala inoltre che:

- in merito al procedimento promosso dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”) nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche per complessivi 286 milioni per responsabilità di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito - patrimonio) della FMPS, il 20 dicembre scorso, FMPS e il pool di banche hanno sottoscritto un accordo transattivo per il quale, nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento della quota di competenza per un importo sensibilmente inferiore al petitum;
- relativamente agli effetti della sentenza “Lexitor” la Legge 106/2021 del luglio 2021 ha riformulato il testo dell’art. 125 *sexies* del T.U.B. prevedendo che gli effetti della sentenza Lexitor siano da applicare solamente ai contratti perfezionati dopo tale provvedimento; impostazione successivamente confermata da una comunicazione di Banca d'Italia del dicembre 2021. Tuttavia il 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha sollevato una questione di legittimità costituzionale in merito alla modifica dell’art.125 *sexies* del TUB, ponendo il quadro normativo in una situazione di incertezza. Pertanto, in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale, si è ritenuto opportuno mantenere il fondo attualmente presente in Compass per 11,7 milioni.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l’Amministrazione finanziaria si segnalano le seguenti variazioni di rilievo:

- con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e Compagnie Monégasque de Gestion negli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 124,4 milioni di reddito e 53,7 milioni di imposte contestati, oltre sanzioni ed interessi) sono

pendenti tre contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in diversi gradi di giudizio. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all'esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 mln oltre interessi e sanzioni), lo scorso 14 febbraio la CTR – Lombardia – confermando la sentenza di I grado – ha respinto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate; pendono i termini per il giudizio in Cassazione. Nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015, imposta pari a 16,1 milioni e 16,4 milioni, oltre interessi e sanzioni) la Banca è risultata vittoriosa in primo grado; avverso questa sentenza l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso in CTR – Lombardia lo scorso 15 giugno;

- con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* negli anni 2014 e 2015 (imposta, rispettivamente, per 2,3 milioni e 1,9 milioni, oltre interessi e sanzioni), la CTP Milano ha respinto entrambi i ricorsi presentati dalla Banca; le due sentenze saranno impugnate dinanzi alla CTR – Lombardia;
- può invece considerarsi definitivamente concluso il contenzioso per 6,8 milioni sul mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme per l'annualità 2005; l'Amministrazione Finanziaria ha rinunciato a procedere dinanzi alla Corte di Cassazione e ha provveduto all'integrale rimborso delle somme richieste. Si è perciò provveduto al conseguente rilascio del fondo per 3 milioni.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 30 giugno sono i seguenti:

- due contenziosi relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA vantati da SelmaBipiemme per l'annualità 2008 (importo complessivo pari a 2,5 milioni);
- un contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato. La Cassazione ha fissato la data per l'udienza il prossimo 20 settembre;
- sette relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1 milione.

Infine, non vi sono novità sui contenziosi in cui Mediobanca SGR è citata in giudizio in qualità di gestore di un fondo immobiliare, relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746mila (a carico del fondo). La Società, vittoriosa in I grado ma soccombente in II grado, aveva presentato ricorso in Cassazione ed è tuttora in attesa della fissazione dell'udienza.

In materia di *Transfer Pricing* le *policy* adottate per la *profit allocation* nelle transazioni con le *branch* sono state verificate nell'ambito degli accessi dalle autorità fiscali locali il cui ultimo accertamento si è concluso nell'esercizio senza incorrere in sanzioni.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	297	1.410	2.658	112.986	117.351
B. Aumenti	240	822	607	22.493	23.406
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240	757	607	20.066	20.914
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	65	—	2.427	2.492
C. Diminuzioni	—	2.232	807	24.433	26.716
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	657	24.360	25.018
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	2.178 ⁽¹⁾	—	—	1.475
C.3 Altre variazioni	—	54	150	73	223
D. Rimanenze finali	537	—	2.458	111.046	114.041

(¹) Dovuto interamente al ricalcolo del tasso di attualizzazione effettuato sul Piano a benefici definiti sottoscritto dalla controllata RAM AI per i suoi dipendenti (pari a 2,25% contro lo 0,20% a giugno 2021).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	18.270	3.191	160	—	21.621
Garanzie finanziarie rilasciate	1.284	822	—	—	2.106
Totale	19.554	4.013	160	—	23.727

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)⁽¹⁾. Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre ridotto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, le significative variazioni di mercato del secondo semestre dell'esercizio, e in particolare degli ultimi giorni di giugno, hanno determinato una rilevante riduzione del valore della passività del Fondo a fronte di un valore degli *Asset* inferiore al dato di giugno 2021 e in linea con il dato di dicembre 2021 anche tenuto conto della natura "assicurativa" degli stessi, ma non con la stessa intensità della passività. Si è venuto dunque a determinare un *surplus* "tecnico" che ha determinato un aggiustamento ex IFRIC14⁽²⁾ di pari importo ed un azzeramento della passività netta.

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 2,25% contro lo 0,20% a giugno 2021 e 0,15% a dicembre 2021, incremento salariale pari a 1%) e ad assunzioni demografiche.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti alla data più aggiornata (30 giugno 2022).

IAS19 Obbligazione netta	CHF/1000		EUR/1000	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(6.440)	(10.800)	(6.466)	(9.836)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	7.221	9.252	7.250	8.426
<i>Surplus/(deficit)</i>	781	(1.548)	784	(1.410)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	(781)	—	(784)	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	—	(1.548)	—	(1.410)

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

(1) Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

(2) Il paragrafo 64 dello IAS 19 limita la valutazione di un'attività a servizio di un piano a benefici definiti al valore minore tra l'avanzo nel piano a benefici definiti e il massimale di attività. Il paragrafo 8 dello IAS19 definisce il massimale di attività come "il valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri al piano". Sono sorti quesiti relativamente a quando i rimborsi o le riduzioni dei contributi futuri dovrebbero essere considerati disponibili, con l'IFRIC14 lo IASB ha fornito i chiarimenti richiesti stabilendo che un'entità deve determinare la disponibilità di un rimborso o di una riduzione di contributi futuri in conformità ai termini e alle condizioni del piano e alle disposizioni statutarie vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano. Nel caso specifico l'esperto indipendente non ha ravvisato il sorgere di un diritto al rimborso da parte dei dipendenti in quanto si tratta di *Surplus* che non deriva da modifiche "operative" del fondo che generano una migliore condizione economica ma dalla variazione dei tassi di valutazione che hanno comportato un impatto ad "*Actuarial Gain & Losses*" con riduzione ed azzeramento della passività senza iscrizione di un'attività.

SEZIONE 11

Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Voci	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Ramo danni	—	119.001	119.001	131.350
A1. Riserve premi	—	108.097	108.097	120.397
A2. Riserve sinistri	—	10.904	10.904	10.953
A3. Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B1. Riserve matematiche	—	—	—	—
B2. Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B3. Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	119.001	119.001	131.350

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	131.350	157.244
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(12.349)	(25.894)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	119.001	131.350
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri <i>bonus</i> riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	119.001	131.350

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.280.013
- interamente liberate	887.280.013
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(24.910.107)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	862.369.906
B. Aumenti	2.386.798
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento:	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	2.386.798
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(25.871.097)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(25.871.097)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	838.885.607
D.1 Azioni proprie (+)	(25.812.945)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	864.698.552
- interamente liberate	864.698.552
- non interamente liberate	—

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state annullate 22.581.461 azioni proprie ed è stato avviato il nuovo piano di *buyback* fino al 3%, conclusosi lo scorso giugno con complessivi riacquisti di 25.871.097 di azioni per un controvalore di 241,4 milioni; al 30 giugno le azioni proprie in portafoglio ammontano così a 25.812.945. Lo scorso 2 settembre è stato effettuato un ulteriore annullamento di 16.500.00 azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance shares* ed altri impegni.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2021	24.910.107	216.736
Aumenti	25.871.097	241.431
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	25.871.097	241.431
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	24.968.259	217.360
- Annullamento	22.581.461	196.476
- Vendita di azioni proprie	2.386.798	20.884
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2022	25.812.945	240.807

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Riserva legale	88.728	88.724
Riserva statutaria	836.680	1.068.913
Azioni proprie	240.807	216.736
Altre	5.742.048	5.477.128
Totale	6.908.263	6.851.502

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti della presente sezione.

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. SelmaBipiemme S.p.A.	90.232	87.339
2. RAM Active Investments	995	957
3. Cairn Capital	10.331	—
4. Altre minori	13	16
Totale	101.571	88.312

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	14.863.480	213.650	2.759	—	15.079.889	14.238.796
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.724.900	—	—	—	2.724.900	3.191.105
c) Banche	46.867	—	—	—	46.867	9.783
d) Altre società finanziarie	1.854.539	81.185	—	—	1.935.724	1.700.090
e) Società non finanziarie	7.595.423	105.404	889	—	7.701.716	6.999.647
f) Famiglie	2.641.751	27.061	1.870	—	2.670.682	2.338.171
2. Garanzie finanziarie rilasciate	561.553	10.998	—	—	572.551	576.794
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	11.563	—	—	—	11.563	35.323
d) Altre società finanziarie	19.961	—	—	—	19.961	59.843
e) Società non finanziarie	498.383	10.998	—	—	509.381	457.660
f) Famiglie	31.646	—	—	—	31.646	23.968

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Voci/Valori	Valore nominale	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Altre garanzie rilasciate	177.447	151.463
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate ⁽¹⁾</i>	300	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	478	5
d) Altre società finanziarie	61.198	72.736
e) Società non finanziarie	35.125	10.071
f) Famiglie	80.646	68.651
2. Altri impegni	111.333	121.742
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	101.645	101.203
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	9.688	20.539
f) Famiglie	—	—

(1) Riguardano altre garanzie rilasciate della Capogruppo verso controparti deteriorate.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2022	Importo 30 giugno 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.194.222	3.650.026
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.370.377	1.374.325
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.634.127	19.755.217
4. Attività materiali <i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	—	—
5. Partecipazioni	210.435	167.348

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2022	Importo 30 giugno 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	39.869.719	31.696.192
1. regolati	38.948.514	31.429.708
2. non regolati	921.205	266.484
b) vendite	30.693.114	27.727.426
1. regolate	29.771.909	27.460.942
2. non regolate	921.205	266.484
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	7.044.324	14.013.055
b) collettive	18.922.300	14.623.673
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.894.618	10.920.424
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	613	146.146
2. altri titoli	8.894.005	10.774.278
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.986.082	17.393.103
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	30.000	30.000
2. altri titoli	17.956.082	17.363.103
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.448.308	25.225.505
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.875.485	9.633.112
4. Altre operazioni	13.015.912	2.627.472

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) (1)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.254.768	1.245.133	2.009.635	1.608.470	109.638	291.527	287.068
2. Pronti contro termine	2.628.037	—	2.628.037	2.628.037	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	5.882.805	1.245.133	4.637.672	4.236.507	109.638	291.527	X
Totale 30 giugno 2021	6.791.527	359.810	6.431.717	5.848.724	295.925	X	287.068

(1) Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale e in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2022	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.332.456	—	2.332.456	1.608.470	404.687	319.299	106.239
2. Pronti contro termine	4.943.390	—	4.943.390	4.943.390	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	7.275.846	—	7.275.846	6.551.860	404.687	319.299	X
Totale 30 giugno 2021	4.958.963	—	4.958.963	4.430.445	422.279	X	106.239

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Al 30 giugno 2022 il 72% delle operazioni di prestito di nostri titoli senza alcuna forma di collateralizzazione (*unsecured*) avevano come controparte quattro importanti gruppi bancari.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	49.987	46.407	192.889
a) Banche	—	31.758	178.408
b) Intermediari finanziari	49.987	14.649	14.481
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	—	(270.328)	(583.305)
a) Banche	—	(270.328)	(583.305)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	49.987	(223.921)	(390.416)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	1.848.510	588.000	124.303
a) Banche	84.350	588.000	124.157
b) Intermediari finanziari	1.764.161	—	—
c) Clientela	—	—	146
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.725.208)	(595.819)	(321.765)
a) Banche	(1.024.144)	(99.986)	(116.158)
b) Intermediari finanziari	(701.065)	(495.834)	(205.606)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (<i>fair value</i>)	123.302	(7.819)	(197.461)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto a conto economico:	40.485	21.706	—	62.191	53.171
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.720	1.156	—	40.876	30.875
1.2 Attività finanziarie designate al <i>Fair Value</i>	616	20.492	—	21.108	21.838
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	149	58	—	207	458
2. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	58.295	—	X	58.295	33.677
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	50.764	1.579.521	—	1.630.285	1.619.822
3.1 Crediti verso banche	10.731	2.132	X	12.863	21.582
3.2 Crediti verso clientela	40.033	1.577.389	X	1.617.422	1.598.240
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	60.936	60.936	54.690
5. Altre attività	X	X	821	821	103
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	35.459	58.431
Totale	149.544	1.601.227	61.757	1.847.987	1.819.894
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>753</i>	<i>70.390</i>	<i>—</i>	<i>71.143</i>	<i>93.731</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>40.173</i>	<i>X</i>	<i>40.173</i>	<i>42.543</i>

⁽¹⁾ Principalmente a copertura della raccolta.

⁽²⁾ Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 33,8 milioni relativi al T-LTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2022 il saldo del conto accoglie 116,3 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.267)	(268.500)	—	(317.767)	(369.650)
1.1 Debiti verso banche centrali	(112)	X	X	(112)	(37)
1.2 Debiti verso banche	(8.618)	X	X	(8.618)	(11.827)
1.3 Debiti verso clientela	(40.537)	X	X	(40.537)	(60.560)
1.4 Titoli in circolazione	X	(268.500)	X	(268.500)	(297.226)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>Fair Value</i>	—	(20.420)	—	(20.420)	(22.356)
4. Altre passività e fondi	X	X	(255)	(255)	(522)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(15.239)	(9.799)
Totale	(49.267)	(288.920)	(255)	(353.681)	(402.327)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(2.092)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(2.092)</i>	<i>(2.452)</i>

(¹) Nella voce “6 Attività finanziarie” figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2022 il saldo del conto accoglie 75,9 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	362.643	267.276
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(301.707)	(212.586)
C. Saldo (A-B)	60.936	54.690

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione (*)

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Strumenti finanziari	255.613	237.921
1. Collocamento titoli	104.313	83.209
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	164.313	83.209
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	22.512	24.492
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	22.512	24.492
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	68.788	130.220
di cui: gestione di portafogli individuali	17.795	18.029
di cui: gestione di portafogli individuali	50.993	44.828
b) Corporate Finance	161.718	126.468
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	161.718	126.468
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.411	5.378
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	106.170	72.929
f) Custodia e amministrazione	29.529	26.737
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	22.071	19.279
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	5.587	8.310
i) Servizi di pagamento	34.770	29.556
1. Conto correnti	10.172	9.251
2. Carte di credito	14.637	12.268
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	7.021	5.128
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	461	374
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.479	2.535
j) Distribuzione di servizi di terzi	100.021	92.707
1. Gestioni di portafogli collettive	4.023	1.883
2. Prodotti assicurativi	80.872	77.182
3. Altri prodotti	15.126	13.642
di cui: gestioni di portafogli individuali	15.107	11.949
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	393	394
m) Impegni a erogare fondi	75.894	62.939
n) Garanzie finanziarie rilasciate	6.228	5.132
di cui: derivati su crediti	—	—
o) Operazioni di finanziamento	16.089	12.174
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>	13.642	9.476
p) Negoziazione di valute	91	60
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	37.209	39.031
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	834.723	719.736

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni dal VII aggiornamento della circolare 262/2005.

Nell'esercizio 2021/2022, ai ricavi di Cairn concorrono 20,7 milioni di commissioni ex Bybrook.

2.2 Commissioni passive: composizione (*)

Servizi/Valori	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
a) Strumenti finanziari	(10.044)		(10.580)	
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(8.426)		(10.502)	
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.541)		(77)	
di cui: gestione di portafogli individuali	(77)		(1)	
- Proprie	(77)		(1)	
- Delegate a terzi	—		—	
b) Compensazione e regolamento	—		—	
c) Gestione di portafogli collettive	(8.304)		(8.135)	
1. Proprie	—		—	
2. Delegate a terzi	(2.842)		(3.630)	
d) Custodia e amministrazione	(4.092)		(3.754)	
e) Servizi di incasso e pagamento	(15.206)		(13.636)	
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(7.124)		(6.889)	
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—		—	
g) Impegni a ricevere fondi	—		(12)	
h) Garanzie finanziarie ricevute	(141)		(98)	
di cui: derivati su crediti	—		—	
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(24.677)		(22.218)	
j) Negoziazione di valute	—		—	
k) Altre commissioni passive (†)	(104.255)		(76.025)	
Totale	(166.719)		(134.458)	

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni dal VII aggiornamento della circolare 262/2005.

(†) La voce include le provvigioni corrisposte ai consulenti finanziari nell'ambito del *Wealth Management*.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.439	3	67.841	244
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	—	26.265	—	19.726
C. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.057	—	16.880	—
D. Partecipazioni (†)	—	—	2.213	—
Totale	91.496	26.268	86.934	19.970

(†) Il valore è interamente riferito al provento straordinario generatosi a fronte del rimborso del finanziamento convertendo come previsto contrattualmente nell'accordo di ristrutturazione del 2015.

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	244.191	521.274	(617.966)	(466.267)	(318.768)
1.1 Titoli di debito	120.623	135.729	(334.421)	(94.337)	(172.406)
1.2 Titoli di capitale	123.568	382.986	(283.078)	(370.430)	(146.954)
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	2.559	(156)	(1.500)	903
1.4 Finanziamenti	—	—	(311)	—	(311)
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)	—	—	—	—	(28.608)
4. Strumenti derivati	3.664.175	2.042.213	(3.305.575)	(2.121.743)	262.554
4.1 Derivati finanziari:	2.949.643	1.528.324	(2.626.100)	(1.622.874)	212.477
- Su titoli di debito e tassi di interesse (*)	1.041.461	590.007	(966.385)	(635.531)	29.552
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.876.383	938.317	(1.637.334)	(986.773)	190.593
- Su valute e oro	—	—	—	—	(16.516)
- Altri	31.799	—	(22.381)	(570)	8.848
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	714.532	513.889	(679.475)	(498.869)	50.077
Totale	3.908.366	2.563.487	(3.923.541)	(2.588.010)	(84.822)

(*) Di cui 12.178 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (3.978 positivi al 30 giugno 2021).

(*) La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* negative per 74.158 (positive per 25.887 al 30 giugno 2021).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	1.134.281	211.548
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	108.420	71.724
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	1.565.842	198.342
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	8
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.808.549	481.622
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(1.832.714)	(270.912)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(927.461)	(181.523)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>Fair Value</i>)	(50.489)	(31.265)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.810.664)	(483.700)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.115)	(2.078)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2021/22			Esercizio 2020/21		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.011	(11.880)	31.131	12.060	(22.078)	(10.018)
1.1 Crediti verso banche	9.673	(198)	9.475	—	(5.178)	(5.178)
1.2 Crediti verso clientela	33.338	(11.682)	21.656	12.060	(16.900)	(4.840)
2. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	69.198	(198)	69.000	44.438	(20.387)	24.051
2.1 Titoli di debito	69.198	(198)	69.000	44.438	(20.387)	24.051
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	112.209	(12.078)	100.131	56.498	(42.465)	14.033
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	139	—	139
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	849	(1.869)	(1.020)	1.116	(2.873)	(1.757)
Totale passività (B)	849	(1.869)	(1.020)	1.255	(2.873)	(1.618)

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 49,2 milioni e 24,9 milioni (rispettivamente perdite per 20,1 e 5,8 milioni lo scorso anno).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(113.337)	(688)	(114.025)
1.1 Titoli di debito	—	—	—	(688)	(688)
1.2 Finanziamenti	—	—	(113.337)	—	(113.337)
2. Passività finanziarie	125.601	2.952	(459)	(781)	127.313
2.1 Titoli in circolazione	125.601	2.952	(459)	(781)	127.313
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta:					
differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	125.601	2.952	(113.796)	(1.469)	13.288

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	11.382	50	(47.619)	(31)	(36.218)
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.077)	—	(1.077)
1.2 Titoli di capitale	—	—	(26)	—	(26)
1.3 Quote di O.I.C.R.	11.341	50	(46.423)	(31)	(35.063)
1.4 Finanziamenti	41	—	(93)	—	(52)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.160
Totale	11.382	50	(47.619)	(31)	(34.058)

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale Esercizio 2021/22	Totale Esercizio 2020/21		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Crediti verso banche	(209)	—	—	—	1.639	—	—	1.430	679	
- Finanziamenti	(137)	—	—	—	1.310	—	—	1.173	669	
- Titoli di debito	(72)	—	—	—	329	—	—	257	10	
B. Crediti verso clientela	(169.004)	(186.960)	(4.800)	(89.584)	186.275	127.859	151.088	84.043	(265.001)	
- Finanziamenti	(166.118)	(186.204)	(4.800)	(89.584)	183.685	127.859	150.863	84.043	(264.500)	
- Titoli di debito	(2.886)	(756)	—	(125)	2.590	—	225	—	(501)	
Totale	(169.213)	(186.960)	(4.800)	(89.584)	187.914	127.859	151.088	84.043	(264.322)	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	(1.590)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	(3.299)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2	241	—	(166)	—	—	77 (10.581)	
4. Nuovi finanziamenti	441	—	—	(100)	—	—	341 (1.011)	
Totale 30 giugno 2022	443	241	—	(266)	—	—	418 X	
Totale 30 giugno 2021	(941)	(8.355)	—	(7.185)	—	—	X —	

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale			Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Impaired acquisite o originate	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Titoli di debito	—	(3.347)	—	—	—	—	1.042	—	—	—	(2.305)	(6.147)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(3.347)	—	—	—	—	1.042	—	—	—	(2.305)	(6.147)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a 55mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti – Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	32.074	32.074	23.425
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	12.300	12.300	26.795
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	44.374	44.374	50.220
C. Totale premi netti	—	44.374	44.374	50.220

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(8.877)	(9.557)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(4.039)	(4.574)
Totale	(12.916)	(14.131)

11.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell'esercizio”

Oneri per sinistri	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(8.927)	(8.656)
C.1 Importo lordo annuo	(8.927)	(8.656)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	50	(901)
E.1 Importo lordo annuo	50	(901)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(8.877)	(9.557)

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1) Personale dipendente	(650.012)	(620.973)
a) salari e stipendi	(479.587)	(457.155)
b) oneri sociali	(99.771)	(96.240)
c) indennità di fine rapporto	(3.718)	(3.524)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13.245)	(13.064)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(219)	485
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	(219)	485 ⁽¹⁾
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(16.289)	(15.628)
- a contribuzione definita	(16.289)	(15.628)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(13.266)	(14.389)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(23.917)	(21.458)
2) Altro personale in attività	(6.332)	(6.413)
3) Amministratori e sindaci	(12.751)	(7.482)
4) Personale collocato a riposo	(2.379)	(1.840)
Totale	(671.474)	(636.708)

(1) Il valore è riferito al beneficio rinveniente dal “curtailment cost” e dal “Plan amendments” deciso dal Caisse Baloise.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	447	433
b) Quadri direttivi	2.073	2.026
c) Restante personale dipendente	2.324	2.377
Altro personale	269	255
Totale	5.112	5.091

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(55.832)	(53.717)
- attività di recupero crediti	(73.745)	(74.949)
- marketing e comunicazione	(42.073)	(39.627)
- spese per immobili	(22.514)	(20.821)
- elaborazione dati	(151.738)	(142.635)
- info provider	(48.925)	(44.421)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(31.272)	(24.361)
- spese di funzionamento	(60.488)	(64.158)
- altre spese del personale	(12.197)	(5.743)
- altre ⁽¹⁾	(102.108)	(97.266)
- imposte indirette e tasse	(109.101)	(100.093)
Totale altre spese amministrative	(709.993)	(667.791)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 76,6 milioni al 30 giugno 2022 e 73,5 milioni al 30 giugno 2021.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(8.559)	11.626	3.067	(13.747)
Garanzie finanziarie rilasciate	(694)	760	66	635
Totale	(9.253)	12.386	3.133	(13.112)

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Esercizio 2021/22			Esercizio 2020/21		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altri garanzie rilasciate	(241)	1	(240)	(13)	—	(13)
Totale	(241)	1	(240)	(13)	—	(13)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(584)	—	(584)	(39)
1.3 Altri	(21.060)	11.810	(9.250)	(19.655)
Totale	(21.644)	11.810	(9.834)	(19.694)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(55.212)	—	—	(55.212)
- Di proprietà	(14.998)	—	—	(14.998)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(40.214)	—	—	(40.214)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.845)	—	—	(1.845)
- Di proprietà	(1.845)	—	—	(1.845)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(57.057)	—	—	(57.057)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(22.677)	—	—	(22.677)
A.1 Di proprietà	(29.528)	—	—	(29.528)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(29.528)	—	—	(29.528)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(29.528)	—	—	(29.528)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Attività di <i>leasing</i>	(8.451)	(8.632)
b) Costi e spese diversi (*)	(20.975)	(18.052)
Totale altri oneri di gestione	(29.426)	(26.684)

(*) La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi di Messier et Associés pari a 8,6 milioni. La componente di dividendo straordinario è stata calcolata sulla base dell'utile netto solare 2021 della società.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/2022	Esercizio 2020/2021
a) Recuperi da clientela	96.143	95.521
b) Attività di <i>leasing</i>	8.251	7.401
c) Altri proventi	102.367	140.782
Totale altri proventi di gestione	206.768	243.704

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	359.322	273.398
1. Rivalutazioni	359.322	272.856
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	542
B. Oneri	(68)	(1.666)
1. Svalutazioni	(68)	(1.666)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	359.254	271.732
Totale	359.254	271.732

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.733)	(62.473)

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del *test di impairment* dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti– Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Immobili	(331)	(29)
- Utili da cessione	121	31
- Perdite da cessione	(452)	(60)
B. Altre attività	7.418	—
- Utili da cessione	9.259	—
- Perdite da cessione	(1.841)	—
Risultato netto	7.087	(29)

Al 30 giugno 2022 la voce accoglie le plusvalenze registrate da Spafid e Spafid Connect a seguito della conclusione della trattativa di cessione ad Euronext di parte del ramo dei servizi emittenti.

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Imposte correnti (-)	(254.427)	(221.876)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.058)	4.361
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	196
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.261	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.675	(60.395)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	554	5.933
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(251.995)	(271.781)

Nel corso dell'esercizio 2020/21, il Gruppo ha deciso di avvalersi del riallineamento volontario di alcuni valori fiscali ai sensi dell'art. 110, commi 8 e 8 bis17, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 (“Decreto Agosto”), che ha esteso la possibilità di adeguare ai maggiori valori iscritti nel bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 (e ancora presenti in quello in corso al 31 dicembre 2020) i valori fiscali degli immobili, dell'avviamento e delle altre attività immateriali, a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva.

Tra le società del Gruppo che hanno beneficiato della disposizione normativa, la sola Compass Banca ne ha posticipato l'iscrizione degli effetti contabili nel bilancio relativo all'esercizio 2021/22, quando, a seguito delle evoluzioni della normativa e dei chiarimenti di prassi forniti dall'Agenzia delle Entrate, la Società ha avuto conferma di poter accedere all'istituto. Per la società il riallineamento ha comportato un beneficio fiscale straordinario di circa 48,6 milioni, derivante dall'iscrizione di imposte anticipate per circa 93,6 milioni e di un onere per l'imposta sostitutiva dovuta di circa 45 milioni.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2021/22	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,-%	1.161.649
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	319.453
Dividendi (-)	0,41%	4.795
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,04%	(443)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	-8,32%	(96.594)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	-0,08%	(929)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,10%	(1.210)
<i>Impairment</i> (+/-)	0,01%	152
Poste straordinarie	-1,60%	(18.636)
Altre variazioni (+/-)	-0,19%	(2.229)
TOTALE IRES	17,59%	204.359
IRAP	4,10%	47.636
TOTALE VOCE (1)	21,69%	251.995

(1) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 25,14%.

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.810	1.658
2. RAM Active Investments S.A.	(85)	(29)
3. Cairn Capital Group Ltd.	952	(6)
Totale	2.677	1.623

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Utile netto	906.977	807.576
Numero medio delle azioni in circolazione (1)	838.844.304	862.328.603
Numero medio azioni potenzialmente diluite	4.131.090	4.916.003
Numero medio azioni diluite	842.975.394	867.244.606
Utile per azione	1,08	0,94
Utile per azione diluito	1,08	0,93

(1) Il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2022 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	30 giugno 2022 Importo netto	30 giugno 2021 Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	909.654	809.199
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	37.918	64.121
a) variazione di fair value	36.871	64.638
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.047	(517)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	4.425	(5.730)
a) variazione di fair value	7.243	(4.689)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(2.818)	(1.041)
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazione di Fair Value (strumento coperto)	—	—
b) variazione di Fair Value (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	4.718	2.004
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	51.126	(13.045)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	(10.606)	1.390
a) variazioni di Fair Value	(10.606)	1.390
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	8.156	475
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	8.156	475
130. Copertura dei flussi finanziari:	193.621	15.166
a) variazioni di Fair Value	193.621	15.166
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(89.644)	40.083
a) variazioni di fair value	(78.161)	43.668
b) rigiro a conto economico	(11.483)	(3.585)
- rettifiche per rischio di credito	1.542	2.741
- utili/perdite da realizzo	(13.025)	(6.326)
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(698.007)	451.762
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	(698.007)	451.762
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(498.293)	556.226
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	411.361	1.365.425
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.793	2.310
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	407.568	1.363.115

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario ⁽¹⁾ (o il “Gruppo”) e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

⁽¹⁾ Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.779	243.454	84.146	198.303 (1)	59.176.593	60.105.275
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.873.067	3.873.067
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	516.483	516.483
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	4.641	—	—	1.223	5.864
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	402.779	248.095	84.146	198.303	63.567.366	64.500.689
Totale 30 giugno 2021	453.337	399.915	90.668	216.275	59.202.644	60.362.839

(1) Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in bonis scaduti e sono riferibili principalmente ai mutui ipotecari (54,6 milioni, lo 0,5% del totale dei crediti in bonis del segmento) e al factoring (50,1 milioni, con un'incidenza dell'1,8%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 287 milioni, contribuito sostanzialmente dai mutui ipotecari per 286,9 milioni. Dei crediti in bonis scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 26% (valore lordo pari a 63,9 milioni).

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 350,6 milioni, di cui sofferenze per 349,3 milioni (valori netti).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.677.134	(946.755)	730.379	4.307	60.068.109	(693.213)	59.374.896	60.105.275
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.883.201	(10.134)	3.873.067	3.873.067
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	516.483	516.483
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	11.277	(6.636)	4.641	—	X	X	1.223	5.864
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	1.688.411	(953.391)	735.020	4.307	63.951.310	(703.347)	63.765.669	64.500.689
Totale 30 giugno 2021	1.981.251	(1.037.331)	943.920	5.681	59.371.084	(672.472)	59.418.917	60.362.837

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.113.337
2. Derivati di copertura	—	—	157.113
Totale 30 giugno 2022	—	—	8.270.450
Totale 30 giugno 2021	—	—	9.057.678

Le attività deteriorate nette includono 350,6 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loans*) corrispondenti ad un valore nominale di 7,7 miliardi al 30 giugno 2022; di questi 4,6 milioni, per un valore nominale di 468,3 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*) (**)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.756.487)	(1.756.487)
Francia	—	—	—	—	X	X	(988.205)	(988.205)
Germania	—	—	—	—	X	X	(746.273)	(746.273)
Italia	—	—	—	—	X	X	(108.438)	(108.438)
Belgio	—	—	—	—	X	X	91.773	91.773
Altri	—	—	—	—	X	X	(5.344)	(5.344)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.896.866	—	2.896.866	2.896.866
Italia	—	—	—	—	1.698.355	—	1.698.355	1.698.355
Germania	—	—	—	—	764.128	—	764.128	764.128
Stati Uniti	—	—	—	—	384.188	—	384.188	384.188
Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	50.195	—	50.195	50.195
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.288.428	—	3.288.428	3.288.428
Italia	—	—	—	—	2.197.502	—	2.197.502	2.197.502
Germania	—	—	—	—	399.468	—	399.468	399.468
Stati Uniti	—	—	—	—	354.184	—	354.184	354.184
Francia	—	—	—	—	305.183	—	305.183	305.183
Altri	—	—	—	—	32.091	—	32.091	32.091
Totale 30 giugno 2022	—	—	—	—	6.185.294	—	4.428.807	4.428.807

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(**) Il dato non include vendite forward per 348 milioni di nozionale.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *Fair Value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *Fair Value* latente è pari a 8,4 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*)

Portafogli/qualità	Trading Book (1)			Banking Book (2)			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	(121.067)	(108.438)	2,13	3.930.042	3.895.857	3.907.086	4,13
Stati Uniti	—	—	—	741.311	738.372	725.034	1,10
Germania	(747.180)	(746.273)	3,50	1.165.000	1.163.596	1.160.545	1,16
Francia	(950.625)	(988.205)	0,91	310.400	305.183	301.936	2,66
Belgio (*)	112.800	91.773	3,54	—	—	—	—
Altri	(18.400)	(5.344)	—	84.316	82.286	82.266	—
Totale 30 giugno 2022	(1.724.472)	(1.756.487)	—	6.231.069	6.185.294	6.176.867	—

(*) Il dato non include vendite forward per 348 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 127 milioni (con un *Fair Value* negativo pari a 0,8 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 322 milioni (con un *Fair Value* negativo pari a 2,8 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.845 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkerd Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

B. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* (CheBanca!, CMB Monaco, Cairn Capital e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital, Mediobanca SGR e RAM Active Investments).

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 30 giugno 2022 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

OICR

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 226,3 milioni, nello specifico: RAM Global Sustainable Income Equities (13,6 milioni), RAM Diversified Alpha (68 milioni), RAM Stable Climate Global Equities (29,1 milioni), RAM Global Multi-Asset (39,4 milioni), RAM Asia Bond Total Return (16,3 milioni), RAM Mediobanca Strata UCITS (49,6 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 5 milioni; c'è infine un investimento di 10,4 milioni in RAM Systematic I/O, fondo di diritto Cayman.

Con riguardo a Cairn Capital la Capogruppo ha sottoscritto investimenti per un NAV pari a 165,5 milioni; nello specifico il fondo di credito Cairn European Loan Fund (104,9 milioni), investimenti diretti per 1,6 milioni oltre a 60,7 milioni investiti nei veicoli dei CLO denominati CLI Holdings (18,8 milioni) e CLI Holdings II (41,8 milioni) quest'ultimo iscritto a partecipazione ad *equity method* (IAS28) dalla Capogruppo in seguito all'incremento del *commitment* della quota e correlata qualifica di *Qualifying Noteholder*.

Con riguardo ai fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company il Gruppo ha sottoscritto fondi per un NAV complessivo pari a 52,7 milioni di cui 14,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo nei fondi Mediobanca Fondo per le Imprese II (3,2 milioni), Mediobanca Euro High Yield (3,9 milioni) e Mediobanca Social Impact (7,5 milioni) e 38,1 milioni sottoscritti da CheBanca! nell'ambito dell'attività di distribuzione e relativa a Mediobanca MFS Prudent Capital (9,9 milioni), Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged (8,7 milioni), Mediobanca Global Multimanager 15 e 35 (rispettivamente 9,9 e 5,2 milioni), Palladium Protetto (1,5 milioni) e Mediobanca Corporate Bond (3 milioni).

CMB Monaco ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese); l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da CMB Monaco mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata CMG Monaco e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2022 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 70,6 milioni.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 614,7 milioni, a cui si aggiungono 12,4 milioni di *notes Hold to Collect and Sell*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<i>Mediobanca Global Multimanager 15</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	9.858	—	—	9.858	9.858	—
<i>Mediobanca Global Multimanager 35</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	5.206	—	—	5.206	5.206	—
<i>Mediobanca MFS</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	9.860	—	—	9.860	9.860	—
<i>Prudent Capital Mediobanca MFS</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	8.740	—	—	8.740	8.740	—
<i>Prudent Capital Euro Hedged</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	1.512	—	—	1.512	1.512	—
<i>Palladium Protetto</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	3.009	—	—	3.009	3.009	—
<i>Mediobanca Corporate Bond</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	43	—	—	43	43	—
<i>CMG Funds</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	104.856	—	—	104.856	104.856	—
<i>Cairn European Loan Fund</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	19.579	—	—	19.579	19.579	—
<i>CLI Holdings I</i>	Partecipazioni valutate al patrimonio netto ex IAS28	41.848	—	—	41.848	41.848	—
<i>CLI Holdings II</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	854	—	—	854	854	—
<i>Other Cairn Funds</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	49.561	—	—	49.561	49.561	—
<i>RAM Mediobanca Strata UCITS</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	10.369	—	—	10.369	10.369	—
<i>Credit Fund</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	16.310	—	—	16.310	16.310	—
<i>RAM - Systematic I/O</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	13.573	—	—	13.573	13.573	—
<i>RAM - Asia Bond Total Return</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	39.367	—	—	39.367	39.367	—
<i>RAM - Global Sustainable Income Equities</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	67.985	—	—	67.985	67.985	—
<i>RAM - Global Multi-Asset</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value						
<i>RAM Diversified Alpha</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value						

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo (A)	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<i>RAM Stable Global Equity</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	29.122	—	—	29.122	29.122	—
<i>Mediobanca Funds</i>	Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione	298	—	—	298	298	—
<i>Mediobanca Social Impact</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	7.489	—	—	7.489	7.489	—
<i>Mediobanca Fondo per le Imprese II</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	3.187	—	—	3.187	3.187	—
<i>Mediobanca Euro High Yield</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	3.856	—	—	3.856	3.856	—
<i>Negentropy RAIF Fund</i>	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	70.631	—	—	70.631	70.631	—
<i>Asset Backed</i>	Attività Finanziarie al costo ammortizzato	614.660	—	—	614.660	614.660	—
<i>Asset Backed</i>	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla Redditività Complessiva	12.142	—	—	12.142	12.142	—

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions* riguarda:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto, al momento dell'erogazione, tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed Ebitda superi le 4 volte; secondo la definizione BCE confermata nella lettera al sistema del luglio scorso, qualora la leva superi le 6 volte (cd. “*Highly Leveraged Transactions*”), devono essere applicati maggiori presidi;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario, cd. “*Pure LBO*”.

Al 30 giugno 2022 l'esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è pari a 4.485,6 milioni ⁽²⁾ in diminuzione del 7% rispetto allo scorso anno (4.798,3 milioni) con una quota del portafoglio *Corporate* che flette dal 29 al 25%.

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 2,075 milioni (+54% rispetto al 30 giugno scorso, incremento imputabile ad operazione *Corporate* di importo rilevante erogata il 1° luglio).

La quota “*Highly Leveraged Transactions*” (HLT) ammonta a 2.149 milioni (48% del portafoglio), di queste 149 milioni sono “*Pure LBO*”, il cui ammontare complessivo è pari a 539 milioni; in questo comparto rientrano tre operazioni per complessivi 74 milioni (14% del totale “*pure LBO*”) che, pur presentando una leva inferiore a 4x, appartengono a gruppi detenuti in maggioranza da uno o più sponsor finanziari (i.e. fondi di *private equity*).

Le tre operazioni UTP dello scorso esercizio (146 milioni) sono state rimborsate o riclassificate a *bonis*, sempre nel perimetro *Leverage*.

Circa il 46% del portafoglio è concentrato su operazioni domestiche; il settore di attività economica predominante è rappresentato dalle *Holding* con 970 milioni (22% del totale) a cui segue *Telecom&Media* con 660 milioni (15%) e *Retail* con 491 milioni (11%).

Nell’esercizio si registrano rimborsi per 1.562 milioni (il 19% dell’ammontare complessivo di rimborsi *corporate*) di cui il 65% relativo alla chiusura di 24 operazioni. Le nuove erogazioni (1.238 milioni) rappresentano il 13% dell’intero erogato *large corporate* e riguardano, oltre ai richiami su impegni passati, 25 nuove operazioni.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale (*)

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nel RAF ⁽³⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Supervisory relations & Risk Governance*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza; ii) *Enterprise Risk Management*, che svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione); iii) *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte; iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Market Risk Management e Transformation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; vi) *Asset and Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio

(3) Il 22 giugno 2022 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del Risk Appetite Framework (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del Framework, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di stress.

(*) Sono escluse dall'arco di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent, MBCcontact Solutions, Revalca e RAM UK.

dei Rischi Operativi e dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela; viii) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Nel corso dell'esercizio Compass ha completato la fase esecutiva del progetto di sviluppo del proprio sistema di *rating* per le esposizioni *consumer*, con sottomissione dell'Application Package all'Autorità di Vigilanza, le cui verifiche si concluderanno nei prossimi mesi. È inoltre prevista l'Application da parte di MBFacta sulle proprie esposizioni *Corporate* relative al *factoring*; inoltre è in corso di revisione da parte dell'Autorità di Vigilanza il modello *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia rilevanti esposizioni creditizie dirette rispetto a Russia e Ucraina: 28 milioni *Corporate*, 240 milioni di crediti *private* e 97 milioni nel *Retail*. Gli impatti sono stati esaminati e reputati limitati anche in termini di esposizione indiretta, come meglio dettagliato in seguito.

I 28 milioni di esposizione diretta CIB sono dati da 26 milioni erogati da Mediobanca International (classificati a Stage 2) e da 2 milioni relativi a MBFacta (classificati a Stage 3); entrambe le esposizioni sono coperte da assicurazione e per quella non *performing* si sta procedendo alla sua cessione.

Le esposizioni *Private* di 240 milioni riguardano un certo numero di clienti di CMB Monaco di nazionalità russa o ucraina, gran parte dei quale residenti all'estero (solo 87 milioni sono relativi a soggetti residenti nella Federazione Russa). Si tratta di crediti garantiti in larga parte da immobili di pregio localizzati nell'area di Monaco e della Costa Azzurra e/o dagli strumenti finanziari depositati presso la Banca (le garanzie complessivamente iscritte su tali esposizioni comportano un *Loan to Value* contenuto, inferiore al 40%).

Le esposizioni *Retail* (97 milioni) riguardano clientela Compass per 72 milioni e CheBanca! per 25 milioni, classificate in base alla nazionalità russa e ucraina, ancorché residente in Italia nella quasi totalità dei casi. In particolare, tutti gli immobili a garanzia dei mutui erogati da CheBanca!, sono ubicati sul territorio italiano.

Per quanto concerne l'analisi del rischio indiretto sulla clientela *Large Corporate*, sono state prese in considerazione le controparti con più del 5% di fatturato riconducibile ai Paesi coinvolti nel conflitto o con un impianto produttivo rilevante ivi localizzato. I crediti relativi a tale tipologia di clientela ammontano a 890 milioni (circa 1% degli impieghi di Gruppo). Le analisi effettuate evidenziano per tali controparti una bassa dipendenza dai mercati russo e ucraino e, per la maggior parte, un buon merito di credito con pagamenti regolari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19 il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee al sostegno e idonea gestione della clientela. Le moratorie concesse hanno raggiunto il picco di 2,6 miliardi a fine giugno 2020 (1,9 miliardi al netto dei crediti già usciti dalla fase di sospensione di pagamento), ridotto a 0,7 miliardi a giugno 2021 e sostanzialmente azzerato in questo esercizio. L'ammontare al 30 giugno 2022 è di soli 22 milioni.

Le moratorie residue sono tutte assoggettate ad un prudente processo di valutazione, che ne riconduce l'86% a *stage* 2 e il 14% a *Stage* 3. Con riferimento all'adeguamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi si rimanda a quanto riportato nelle sezioni 2.3, 5 e 6 della Parte E della presente Nota Integrativa.

Sono inoltre previste dalle linee guida EBA “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid 19 crisis*” specifiche rendicontazioni di carattere pubblico che il Gruppo espone nel proprio documento “Pillar III Informativa al pubblico” ⁽⁴⁾. Tali informazioni sono riprese in forma sintetica anche nella sezione 6.2 del presente documento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

⁽⁴⁾ Il documento Pillar III – Informativa al pubblico è disponibile nel sito www.mediobanca.com nella sezione “Adeguatezza patrimoniale”.

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi, compiti istruttori per tutte le proposte indirizzate al Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione, e compiti deliberativi per rischi di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte ed emittente; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili qualitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un

modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity*

Adequacy Assessment Process (LAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 “*Strumenti finanziari*”, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Il Gruppo verifica che la PD a 12 mesi rappresenti una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime*. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime* ⁽⁵⁾ in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macro-economico esterno.

In particolare, il contesto macroeconomico attuale è caratterizzato da due aspetti principali che impattano le stime degli accantonamenti a livello di Gruppo:

- una fisiologica riduzione della fase di forte crescita in ripresa dalla recessione causata dalla pandemia di Covid-19, acuita dal contestuale aumento delle pressioni inflazionistiche;
- gli eventi bellici in Ucraina che hanno generato, tra l'altro, forti tensioni sul mercato dell'energia e delle materie prime.

Alla luce delle incertezze legate all'evoluzione del conflitto in Ucraina, il Gruppo ha definito scenari alternativi basati su ipotesi sottostanti differenti. In particolare, oltre allo scenario *baseline* definito "*Inflation*", sono stati identificati due scenari alternativi "*Hard-Landing*" e "*Stagflation*", entrambi più conservativi e basati su aspettative diverse relativamente alla durata del conflitto in Ucraina e all'evoluzione del contesto inflazionistico.

Per ulteriori informazioni sugli scenari macroeconomici si rimanda alla sezione 6.3.

⁽⁵⁾ L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati al 50% per lo scenario base e 25% per gli alternativi; i valori sono stabiliti su base *judgemental* in quanto legate alla probabilità di accadimento di ipotesi esogene al sistema macroeconomico e pertanto non quantificabili analiticamente sulla base di analisi storiche.

In considerazione degli scenari macro-economici precedentemente descritti e delle incertezze legate alla situazione pandemica caratterizzata dalla comparsa di nuove varianti del virus, da una ripresa dei contagi e agli scenari macro-economici precedentemente descritti, il Gruppo Mediobanca, in continuità con quanto fatto nel precedente esercizio, ha deciso di adottare accantonamenti aggiuntivi (“*overlay*”) rispetto alle stime di *impairment* derivanti dall’applicazione dei modelli determinati sulla base di aspetti specifici non incorporabili e valutabili mediante modellizzazioni ⁽⁶⁾.

In coerenza, dunque, con il precedente esercizio sono stati apportati *overlay* connessi all’esposizione a settori particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto pandemico in ambito *corporate, leasing e factoring*. A dicembre 2021 è stato aggiornato il perimetro dei settori in oggetto, dai quali sono stati esclusi *Automotive, Gaming e Luxury*; non sono state apportate ulteriori variazioni a fine esercizio. Inoltre, sono stati mantenuti i correttivi finalizzati a limitare rilasci derivanti dal miglioramento dello scenario macroeconomico osservato a giugno 2021 ⁽⁷⁾. In particolare, l’ammontare complessivo di questi aggiustamenti si è ridotto rispetto allo scorso esercizio in seguito a rimborsi e cambi di *rating/staging*. Infine, per aumentare il livello di *provisioning* complessivo delle posizioni *retail* (*Consumer* e mutui ipotecari) contro le incertezze del quadro macroeconomico sono stati applicati *overlay* sul *performing* e non *performing* (quest’ultimo limitatamente al calcolo statistico del *Consumer*).

Per quanto riguarda il calcolo dell’ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity* rispetto a possibili scenari macroeconomici alternativi, al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell’evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un’analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

⁽⁶⁾ L’approccio adottato è coerente con le indicazioni ECB fornite alle banche nel corso dei mesi scorsi, come ad esempio la lettera del 1 Aprile 2020 (“IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic”) e del 4 Dicembre 2020 (“*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*”).

⁽⁷⁾ Questa tipologia di *overlay*, applicata ai portafogli *corporate, leasing e factoring*, era stata stimata in modo tale da mantenere invariato il livello del coverage delle posizioni osservato prima dell’aggiornamento dello scenario macro-economico a giugno 2021.

In particolare, si è provveduto a stimare l'impatto, in termini di ECL, conseguente all'applicazione di parametri di rischio ottenuti rispettivamente tramite l'adozione dei tre scenari alternativi che sono stati utilizzati nel calcolo pesato della ECL. L'analisi ha coperto le esposizioni *performing* dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio *Wholesale* di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, il portafoglio *Private* di Mediobanca, i mutui di CheBanca!, il credito al consumo di Compass, il *factoring* di MBFACTA, i *leasing* di Selma e il portafoglio di CMB Monaco. L'impatto derivante dall'adozione dello scenario base *Inflation* (probabilità di accadimento 100%) corrisponde ad una riduzione di ECL pari a circa 23,4 milioni (4,8% dell'ECL *pre-overlay* e 3,2% dell'ECL *post-overlay*) e ad una riduzione dello *Stage2* pari a 74,6 milioni (2% dello *Stage2* totale). Viceversa, l'adozione dello scenario *Hard-Landing* (probabilità di accadimento 100%) determina un aumento di ECL pari a circa 10,0 milioni (2,0% dell'ECL *pre-overlay* e 1,4% dell'ECL *post-overlay*) ed un aumento dello *Stage2* pari a 28,9 milioni (0,8% dello *Stage2* totale). Infine, l'adozione dello scenario *Stagflation* (probabilità di accadimento 100%) determina un aumento di ECL pari a circa 31,7 milioni (6,5% dell'ECL *pre-overlay* e 4,4% dell'ECL *post-overlay*) ed un aumento dello *Stage2* pari a 32,5 milioni (0,9% dello *stage2* totale). In termini di indicatori macroeconomici, si rimanda alla sezione 6.3 per una rappresentazione di dettaglio delle variabili principali caratterizzanti i tre scenari alternativi. Di questi impatti, circa il 65% è attribuibile al credito al consumo mentre poco più del 25% al portafoglio *Wholesale* (con percentuali leggermente diverse nei tre scenari). Dall'analisi emerge che l'utilizzo degli *overlay* mitiga adeguatamente gli effetti derivanti da una eventuale significativa volatilità del contesto macroeconomico.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all’ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie – la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L’esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base

preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell’ambito dell’attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell’ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione). In linea con le raccomandazioni espresse nella comunicazione BCE del 4 dicembre 2020 agli enti significativi, la valutazione delle difficoltà finanziarie del debitore contempla le condizioni di mercato, laddove risultino cambiate in misura tale da poter incidere sulla sua capacità di rimborso.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l’assegnazione di una esposizione allo *status* “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l’applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l’applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l’immediato ritorno prudenziale a *Stage3*.

5 Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell’Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l’assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un’estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un’adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell’analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all’utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell’assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all’applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage 2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne* e possono essere applicate revisioni alle classificazioni *single name* sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watchlist)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di capogruppo sulla clientela *Corporate*.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite lifetime sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD e le LGD con specifici modelli macroeconomici basati su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo *Stage2*, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 o imposte *ex-lege* (come nel caso delle alluvioni) per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD (SICR) applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di *rating* rispetto all'*origination*; da inizio esercizio non vi sono più posizioni con sospensioni in corso per moratorie Covid pertanto ogni nuova sospensione porta direttamente a *Stage2* ⁽⁸⁾.

Il modello di *rating* PD di Compass è molto reattivo all'assenza di pagamenti (per insoluto o sospensione negli ultimi 12 mesi) portando ad un innalzamento della PD e quindi una significativa migrazione verso lo *Stage2* anche per sospensioni passate indipendentemente dalla loro natura e senza distinzione di criteri SICR fra le tipologie di sospensione.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti *corporate* e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

⁽⁸⁾ Laddove presenti modificazioni contrattuali connesse ad una perdita di impiego o per le quali ricorrono le condizioni per l'identificazione di una *distressed restructuring* secondo le EBA-GL-2016-07, interviene la più conservativa classificazione in *Stage3*.

Business NPL ⁽⁹⁾

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

⁽⁹⁾ Per la definizione e il trattamento dei POCl si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica (almeno annuale).

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non *performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “*Amber*” o “*Red*”.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali CheBanca! concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Sulle pratiche oggetto di moratoria per Covid-19 è definito un processo strutturato che prevede una gestione attiva delle posizioni mediante monitoraggi ad hoc finalizzati ad identificare tempestivamente potenziali segnali di rischio. Inoltre, è attivo un monitoraggio "rafforzato" sulle pratiche che hanno goduto di almeno un aiuto Covid, che hanno registrato un insoluto o che richiedono un ulteriore aiuto, e che sono valutate come "rischiose" dalla Direzione Centrale Monitoraggio e Recupero Crediti. Su queste pratiche è applicata una copertura maggiormente prudenziale.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*;

l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

6 Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto-legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento, nel quale trovano origine le moratorie *ex lege* è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese connesse principalmente a garanzie pubbliche.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità di regolamentazione e vigilanza europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) e nazionali adottando disposizioni straordinarie ⁽¹⁰⁾.

In tale contesto il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle richiamate previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità"; ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). In particolare, si segnala che:

- CheBanca!, da subito a disposizione sul fronte moratorie *ex Fondo Gasparri* ha implementato il proprio catalogo prodotti al fine di rendere operativa (già dal 18 maggio 2020) anche la possibilità di richiedere i

⁽¹⁰⁾ Tra i pronunciamenti rilevanti si ricordano: – ESMA: Public Statement del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", – EBA: Guideline 2 dicembre 2020 (EBA/GL/2020/15) "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" – BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" e "Recommendation ECB/2021/31" del 23 luglio 2021 – Consob: Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021 relativo all'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati.

finanziamenti *ex art. 13 del DL Liquidità* (servizio prima dei decreti legge non presente);

- Compass, operatore attivo nel credito al consumo, in coerenza con il proprio modello industriale che non è incentrato sull'erogazione di finanziamenti ad attività imprenditoriali e commerciali, non è aderente al Fondo di Garanzia PMI e pertanto non aveva le caratteristiche per fornire le facilitazioni di credito previste dai decreti; sul lato moratorie invece, oltre a porre in essere le modalità operative per rispondere rapidamente a quanto previsto dai decreti, Compass ha aderito alla “Moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori” promossa dall'Assofin;
- Selma, società attiva nell'ambito del *leasing*, già aderente al Fondo di Garanzia PMI ha partecipato attivamente sin da subito, in ragione del proprio settore di competenza, alle attività previste dai decreti;
- Mediobanca S.p.A. ha aderito al fondo SACE, deliberando a partire dal mese di luglio 2020 operazioni *ex Decreto “Liquidità”* di rilevante importo.

Da sottolineare che il Gruppo si è attivato anche tramite la concessione di moratorie volontarie, ossia misure di sostegno di iniziativa privata a supporto della clientela con l'obiettivo di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia.

6.2 Moratorie concesse alla clientela *ex Covid-19*

A fine giugno 2022 i prestiti ancora oggetto di sospensione ammontano a 22,4 milioni, pari allo 0,1% degli impieghi totali. Tale importo comprende anche i crediti che hanno raggiunto il termine della moratoria al 30 giugno ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire e le iniziative private del Gruppo, aggiuntesi a quelle legislative e delle associazioni di categoria (a prescindere dalla presenza o meno della qualifica “EBA compliant”). Le moratorie ancora in essere riguardano per 19,6 milioni i mutui ipotecari di CheBanca! e per 2,7 milioni contratti di *leasing* di SelmaBipiemme.

Alla luce delle linee guida EBA le poche moratorie residue non rientrano nel perimetro e pertanto tutti gli 1,5 miliardi concessi dall’inizio della pandemia risultano estinti senza particolari incrementi del portafoglio *non performing*.

Tabella 1 – Moratorie concesse per tipologia controparte e fasce temporali (estratto Template n. 2 EBA GL) (€ milioni)

Situazione al 30 giugno 2022	Esposizione Lorda ⁽¹⁾	di cui: Ex lege ⁽²⁾	di cui: Estinte ⁽³⁾	Periodo residuale moratoria ⁽⁴⁾			Totale Residue
				Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Dai 6 ai 18 mesi	
Moratorie concesse	1.465,6	853,2	1.465,6	—	—	—	—
Famiglie	1.008,4	409,4	1.008,4	—	—	—	—
<i>di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	525,3	375,2	525,3	—	—	—	—
Società non finanziarie	454,9	441,5	454,9	—	—	—	—
<i>di cui: piccole e medie imprese</i>	320,3	314,7	320,3	—	—	—	—
<i>di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	306,5	294,2	306,5	—	—	—	—
Società finanziarie	2,3	2,3	2,3	—	—	—	—

⁽¹⁾ Valore contabile lordo, alla data del 30 giugno 2022, delle moratorie ricevute/concesse dal Gruppo;

⁽²⁾ Moratorie ex decreto Cura Italia (ex art. 54 e 56)

⁽³⁾ Per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

⁽⁴⁾ Scadenza del beneficio del termine di sospensione relativo alle moratorie in essere al 31 marzo 2021.

Si segnala che, a fine giugno 2022 i nuovi prestiti supportati da schemi di garanzia pubblica sono pari a 124 milioni, principalmente connessi a Mediobanca Spa (4 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto “Liquidita” per un controvalore di euro 86 milioni). Le altre operazioni supportate da garanzia sono riconducibili a CheBanca! per 31 milioni (erogati a imprese italiane e professionisti/lavoratori autonomi ai sensi del Decreto “Liquidita”), CMB Monaco per 2 milioni (ha ricevuto il supporto governativo per 8 clienti) e SelmaBipiemme per 5 milioni (erogati a PMI ai sensi del Decreto “Liquidita”).

7. Scenario macroeconomico e impatti

Il contesto macroeconomico attuale è fortemente influenzato dal conflitto in Ucraina. Le tensioni indotte sul mercato delle materie prime energetiche, soprattutto per l’UE, ha accelerato la spinta inflattiva già avviata sul finire del 2021 a seguito della ripresa dei consumi *post* pandemia. La rapida crescita dei prezzi, che dal settore energetico ha investito tutti gli ambiti commerciali,

ha avuto come effetto immediato il rallentamento della crescita pressoché in tutte le geografie anche a causa della sua natura esogena alle dinamiche macroeconomiche. Ad esempio, in Italia a fine 2021 era prevista una crescita del PIL per il 2022 pari al 4,7%, mentre nell'attuale scenario base interno (denominato "Inflation") le stime risultano pressoché dimezzate attestandosi al 2,7%. Situazione analoga si registra nell'Unione Europea con stime di PIL per il 2022 al 2,8% contro il 4,4% stimato in precedenza. Anche l'economia statunitense conferma la medesima tendenza con un livello di crescita del prodotto domestico per l'anno in corso stimato al 2,9% contro il 4,5% stimato in precedenza per lo stesso periodo.

Oltre agli effetti nel breve periodo, per le evoluzioni nel medio/breve sussiste un'evidente situazione di incertezza considerando le differenti evoluzioni che il conflitto in Ucraina, causa principale dell'attuale contesto economico, potrebbe assumere determinando di conseguenza effetti macroeconomici significativamente differenti.

Le stime sopra esposte infatti assumono una risoluzione nel breve periodo del conflitto che permetta di riprendere, a partire dal 2023, il medesimo sentiero di crescita previsto precedentemente al conflitto. Alla luce dell'attuale situazione di incertezza, il Gruppo ha identificato possibili scenari alternativi.

Una prima ipotesi è data dall'adozione su vasta scala di azioni di politica monetaria restrittiva al fine di contenere l'inflazione, che avrebbero tuttavia come effetto prevalente un ulteriore rallentamento della crescita economica. Una seconda alternativa è invece definita dall'ipotesi di un protrarsi del conflitto oltre l'orizzonte inizialmente atteso: ciò determinerebbe una crescita costante e continua dei livelli dei prezzi limitando i consumi, e determinano una recessione nel 2023.

Nella prima di queste ipotesi alternative (denominata scenario "Hard Landing") i livelli di crescita del PIL in Italia si attesterebbero al 1,6% nel 2022 e 1,3% per l'anno successivo, situazione del tutto analoga all'andamento UE (1,6% e 1,4%), mentre più rilevanti risulterebbero gli effetti per l'economia statunitense che nel 2023 avrebbe un tasso di crescita solo pari allo 0,7%.

Nel caso in cui viceversa in cui il conflitto fosse destinato a durare ben oltre le aspettative, le tensioni sul mercato delle materie energetiche sarebbero conseguentemente destinate a perdurare con un aumento dei prezzi generalizzato che neutralizzerebbe la crescita dando vita al fenomeno della stagflazione

(scenario “*stagflation*”). Tali conseguenze si avrebbero soprattutto nelle geografie attualmente più dipendenti dalla Russia in termini approvvigionamenti energetici: infatti in un simile contesto per l’Italia si avrebbe un livello di crescita per il biennio 2022/2023 rispettivamente di 0,9% e -0,1%, analogamente all’economia tedesca che nello stesso biennio presenterebbe dei tassi di crescita del prodotto domestico analoghi a quelli italiani rispettivamente dello 0,2% e -0,3%. Tale scenario avrebbe sull’economia US effetti differenti grazie alla propria autonomia energetica, con tassi di crescita del 2,6% nel 2022 e 1,6% nel 2023.

Relativamente al mercato del lavoro non si registrano particolari criticità, con tassi di disoccupazione abbastanza stabili rispetto al dato registrato nel 2021 che per l’Italia era pari al 9,6%. Crescite significative sono previste esclusivamente per le geografie più impattate dallo scenario di *stagflazione*, come ad esempio per l’Italia per cui è stimato un livello del tasso di disoccupazione nel 2023 pari al 11%.

Benché non sia presente una crescita rilevante della disoccupazione nella maggior parte delle ipotesi considerate, il contesto risulta comunque significativamente differente rispetto alle precedenti stime di fine 2021 che prevedevano una sensibile riduzione per tutte le geografie: ad esempio per l’economia domestica era previsto un livello nel 2023 pari al 8,9%.

Tabella 1 – Parametri scenario macro-economico baseline “Inflation” al 30/06/2022 ⁽¹⁾

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	2,7%	2,1%	1,1%	0,3%
UE	2,8%	2,6%	2,-%	1,5%
USA	2,9%	2,-%	2,-%	2,3%
Tasso di Disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,2%	9,3%	9,1%	9,-%
UE	6,6%	6,7%	6,6%	6,6%
USA	3,6%	3,5%	3,5%	3,5%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	2,5%	3,3%	3,3%	3,1%
Germania	0,9%	1,4%	1,4%	1,3%
USA	2,9%	3,-%	2,6%	2,5%

⁽¹⁾ Come riportato nella sezione 2.3, si ricorda che il Gruppo definisce le previsioni dello scenario baseline elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

Tabella 2 – Parametri scenario macro-economico alternativo “Hard-Landing” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	1,6%	1,3%	1,9%	1,-%
UE	1,6%	1,4%	2,8%	2,2%
USA	1,6%	0,7%	3,4%	2,8%
Tasso di Disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,5%	9,8%	9,4%	9,1%
UE	6,9%	7,5%	7,1%	6,7%
USA	3,9%	4,2%	3,8%	3,6%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	3,-%	3,6%	3,3%	3,2%
Germania	1,2%	1,7%	1,4%	1,4%
USA	3,5%	3,2%	2,6%	2,5%

Tabella 3 – Parametri scenario macro-economico alternativo “Stagflation” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	0,9%	-0,1%	1,7%	1,7%
UE	1,2%	0,3%	2,8%	2,9%
USA	2,6%	1,6%	2,3%	2,6%
Tasso di Disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,6%	11,-%	10,-%	9,3%
UE	7,-%	8,-%	7,6%	6,9%
USA	3,7%	3,7%	3,7%	3,6%
Tasso di Interesse titoli Governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	2,6%	3,-%	2,9%	3,2%
Germania	0,9%	1,1%	1,-%	0,9%
USA	2,9%	3,2%	2,6%	2,8%

Inoltre, in continuità con quanto fatto a giugno 2021, il Gruppo ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. “*overlay*”) con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell’evoluzione della pandemia.

Complessivamente, tali *overlay* ammontano a 293,9 milioni (di cui 236,3 milioni sul *bonis*), sostanzialmente in linea con il 30 giugno scorso (296,1 milioni) suddivisi tra *Consumer* (215,3 milioni, circa il 73%), *Corporate and Investment Banking* (57,6 milioni, 20%, di cui 44,4 milioni per *Wholesale*) ed altre divisioni (7%).

Gli *overlay* applicati aumentano il livello di *provisioning* che sul *bonis* si attesta a 685,9 milioni (di cui 528,1 milioni sul *Consumer*).

Tabella 4 – *Overlay Stock*

	Overlay stock alla data	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
<i>Corporate and Investment Banking</i>	57,6	87,7
<i>Consumer Banking</i>	215,3	196,9
<i>Wealth Management</i>	14,9	3,3
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	6,1	8,1
Totale	293,9	296,1

Il Credito al Consumo continua ad aumentare il livello di *provisioning* stanziando *overlay* in linea con lo scorso esercizio. Contro le incertezze del quadro macroeconomico, il potenziale rilascio di fondi riveniente dai bassi tassi di *default* e dai rientri in *bonis* è stato neutralizzato da un aumento del livello di *provisioning* stanziando *overlay* per 215,3 milioni, applicati sia sul *non performing* (57,6 milioni) che sul *bonis* (157,6 milioni). In particolare, questi livelli di conservatività compensano tassi di *default* recenti significativamente più bassi rispetto ai livelli tipici per questo segmento di mercato, manifestatasi a partire dalla crisi pandemica e solo in parte principalmente spiegabili con politiche di erogazione più stringenti nel corso degli ultimi mesi, adottate in seguito al manifestarsi della crisi pandemica. Anche con riferimento agli NPL, gli *overlay* bilanciano livelli di recupero marcatamente positivi.

Con riferimento al *Corporate and Investment Banking* sono stati stanziati 57,6 milioni di *overlay* (44,4 milioni nel *Large corporate*). Gli *overlay* sono stati applicati, già a partire da dicembre 2020, su posizioni soggetti a *waiver* e controparti *high risk* ⁽¹²⁾. A partire da giugno 2021 l'*overlay* di mantenimento *coverage* era stato applicato al fine di mantenere un prudenziale livello di *coverage* per mitigare la riduzione di *impairment* dovuta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico. Tale tipologia di *overlay* a giugno 2022 è allocata su tutto il portafoglio *performing*. La riduzione di *overlay* è principalmente dovuta a posizioni che hanno subito un rimborso totale o parziale; nel primo semestre si è inoltre registrato un contributo alla riduzione di *overlay* connesso all'aggiornamento del *rating*, scadenza di alcuni *waiver* e uscita dalla classificazione *high risk* dei settori *Automotive*, *Gaming* e *Luxury*.

Con riferimento ai mutui ipotecari l'ammontare di *overlay* è pari a 14,9 milioni (rispetto ai 3,3 milioni di giugno 2021). Gli accantonamenti aggiuntivi (*overlay*) sono stati applicati a tutte le esposizioni *performing* con un maggiore livello di conservatività sulla porzione di portafoglio individuata come rischiosa a seguito del monitoraggio da parte della Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti.

⁽¹²⁾ Mediobanca classifica i settori di appartenenza delle controparti in diverse categorie in base all'esposizione ai rischi posti dal contesto pandemico ("*Immediate impact*", "*High impact*", "*Moderate impact*", "*Low Impact*"). La lista dei settori è monitorata periodicamente al fine di intervenire tempestivamente su possibili revisioni dei nominativi oggetto di *overlay*.

Si riduce l'ammontare di *overlay* del *leasing* (da 8,1 milioni a 6,1 milioni). Gli *overlay* sono stati applicati alle moratorie (in *bonis*) oggetto di riclassifiche a *Stage2* nel tempo per effetto della sostanziale ripresa del loro regolare ammortamento, applicando un *coverage lifetime* alle posizioni allocate alla data di riferimento in *Stage1* ed un ulteriore aggravio alle moratorie *ex-lege* che erano state prorogate a giugno 2021. Inoltre, in sede di chiusura di esercizio è stato mantenuto il livello di *coverage* mitigando così la riduzione di *provisioning* a seguito dell'aggiornamento prudenziale dello scenario macroeconomico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.007	9.650	21.313	50.744	50.486	30.103	99.024	31.864	172.702	—	—	-350.583
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale												
Totale 30 giugno 2022	36.007	9.650	21.313	50.744	50.486	30.103	99.024	31.864	172.702	—	—	-350.583
Totale 30 giugno 2021	42.868	8.750	1.630	78.906	60.189	23.932	120.627	52.553	232.355	—	—	-383.738

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causevoli stati di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale							
	Attività rientranti nel primo stato				Attività rientranti nel secondo stato				Attività lin. impareg. acquisite o originate				Attività lin. impareg. acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Bank	Attività finanziarie per titoli, on	Attività finanziarie per titoli, on	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e Bank	Attività finanziarie per titoli, on	Attività finanziarie per titoli, on	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie per titoli, on	Attività finanziarie per titoli, on	di cui: valutazioni collettive	di cui: valutazioni collettive	Primo stato	Secondo stato	Terczo stato	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Rettifiche complessive iniziali	436	29.547,0	10.203	—	306.105	—	—	—	366.685	—	1.090.330	—	246.353	781.978	364	—	364	-21.793	4.881	184	—	-1.700.045		
Variazioni in aumento/ab. attività finanziarie acquisite originate	1	1.593.07	2.900	—	162.208	92.532	305	—	93.687	—	50.373	—	156	50.217	X	X	X	X	9.061	880	130	—	31.566,9	
Cancellazioni di valore di serie-off	—	(18.670)	(2.616)	—	(21.296)	(17.830)	—	—	(17.930)	—	(191.115)	—	(8.157)	(182.938)	—	—	—	—	(2.861)	(517)	(8)	—	(233.617)	
Rettifiche di serie-off di valore nete per rischio di credito	(147)	(120.826)	(3.700)	—	(124.673)	(54.487)	2.842	—	(51.645)	—	102.875	—	10.783	92.092	9.322	—	371	3.951	(6.627)	(559)	(112)	—	(71.499)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Imparità di serie-off derivante da cambio di metodo economico	(1.882)	—	—	—	(1.882)	(2.253)	—	—	(2.253)	(37.681)	—	—	(16.095)	(20.686)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(41.736)
Altre variazioni	(4.022)	—	—	—	(4.022)	(955)	—	—	(955)	(17.713)	—	—	(4.004)	(13.674)	—	—	—	—	(1.812)	(651)	(34)	—	(25.167)	
Rettifiche complessive finali	290	309.457	6.267	—	316.530	383.711	3.317	—	387.659	—	931.069	—	230.100	706.960	9.686	—	735	8.951	19.554	4.014	160	—	-1.671.075	
Recupero di innesso su attività finanziarie oggetto di serie-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	514	168	51.70	—	51,70	—	—	—	—	—	5.032	
Imparità derivante da cambio di metodo economico	—	(90)	—	—	(90)	(128)	—	—	(128)	(4.139)	—	—	(2.402)	(1.736)	(89.584)	—	(89.584)	—	—	—	—	—	—	(83.900)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.534.917	1.004.183	201.829	179.375	169.947	7.249
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	71.177	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25.656	40.478	—	537	1.315	2.402
Totale 30 giugno 2022	1.631.750	1.044.661	201.829	179.912	171.262	9.651
Totale 30 giugno 2021	2.162.061	633.210	343.645	117.142	355.087	14.971

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	5.259	—	—	53	600	—
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	—	—	—	—	—	—
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—
A.3 oggetto di altre misure di concessione	5.259	—	—	53	496	—
A.4 nuovi finanziamenti	—	—	—	—	104	—
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL (*)	—	—	—	—	—	—
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—
B.3 oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—
B.4 nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	5.259	—	—	53	600	—
Totale 30 giugno 2021	247.255	118	6.442	307	2.751	—

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	8.440.374	8.440.374	—	—	—	291	291	—	—	8.440.083	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
b) Non deteriorate	8.440.374	8.440.374	—	X	—	291	291	—	X	8.440.083	—
A.2 Altre	4.738.054	3.508.624	—	—	—	4.614	4.614	—	—	4.733.440	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
b) Inademp. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.738.054	3.508.624	—	X	—	4.614	4.614	—	X	4.733.440	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—
Totale (A)	13.178.428	11.948.998	—	—	—	4.905	4.905	—	—	13.173.523	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
b) Non deteriorate	14.873.821	48.597	—	X	—	—	—	—	X	14.873.821	—
Totale (B)	14.873.821	48.597	—	—	—	—	—	—	—	14.873.821	—
Totale (A+B)	28.052.249	11.997.595	—	—	—	4.905	4.905	—	—	28.047.344	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE												
PER CASSA												
a) Sofferenze	778.882	X	—	413.243	359.003	376.103	X	—	359.781	9.686	402.779	4.012
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99.951	X	—	93.315	—	91.771	X	—	85.135	—	8.180	—
b) Inadempienze probabili	661.399	X	—	655.492	1.266	413.304	X	—	413.304	—	248.095	295
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	394.158	X	—	389.517	—	234.048	X	—	234.048	—	160.110	35
c) Esposizioni scadute deteriorate	248.130	X	—	248.130	—	163.984	X	—	163.984	—	84.146	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.665	X	—	53.665	—	41.466	X	—	41.466	—	12.199	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	245.489	67.316	178.173	X	—	47.186	345	46.841	X	—	198.303	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.985	—	27.985	X	—	3.909	—	3.909	X	—	24.076	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	63.288.771	56.596.543	3.327.226	X	—	651.502	311.286	340.216	X	—	62.637.269	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	707.505	—	707.505	X	—	61.967	—	61.967	X	—	645.538	—
TOTALE (A)	65.222.671	56.663.859	3.505.399	1.316.865	360.269	1.652.079	311.631	387.057	937.069	9.686	63.570.592	4.312
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE												
FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	3.059	X	—	3.059	—	160	X	—	160	—	2.899	—
b) Non deteriorate	28.139.658	15.316.640	224.647	X	—	24.105	19.557	4.197	X	—	28.115.553	—
TOTALE (B)	28.142.717	15.316.640	224.647	3.059	—	24.265	19.557	4.197	160	—	28.118.452	—
TOTALE (A+B)	93.365.388	71.980.499	3.730.046	1.319.924	360.269	1.676.344	331.188	391.254	937.229	9.686	91.689.044	4.312

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Al 30 giugno 2022 le attività deteriorate lorde flettono da 1.981,3 a 1.688,4 milioni con un'incidenza pari al 2,6% dell'esposizioni creditizie per cassa verso clientela (3,2%), livello minimo dell'ultimo decennio. L'aumento dell'indice di copertura (56,5% contro 52,4%) comporta una riduzione più marcata delle deteriorate nette (da 943,9 a 735 milioni). L'incidenza delle attività deteriorate lorde senza includere gli NPL *purchased* di MBCredit Solutions si attesta al 2,5% (3,2%).

Gross NPL Ratio Finrep (*)

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Finanziamenti	51.654,8	48.124,4
Crediti deteriorati	1.327,3	1.597,1
Impieghi a clientela	52.982,1	49.721,5
NPL acquisiti	360,3	384,1
Impieghi di tesoreria (†)	12.664,1	7.912,5
Totale Prestiti e anticipazioni	66.006,5	58.018,1
<i>Gross NPL ratio Finrep %</i>	<i>2,6%</i>	<i>3,4%</i>

(*) Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2)*.

(†) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 30 giugno 2022 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio Finrep* al 2,6% in miglioramento rispetto a giugno scorso (3,4%) ed inferiore alla media nazionale (²). Escludendo gli NPL acquistati di MBCredit Solutions il *ratio* si attesterebbe al 2% (2,8% al 30 giugno scorso).

(²) Fonte: EBA *Risk Dashboard* del 1Q2022 (3,0%).

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	97	—	—	97	—	—	—	97	—	—	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
d) Nuovi finanziamenti	97	—	—	97	—	—	—	97	—	—	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE											
PROBABILI	1.919	—	—	1.919	—	—	—	650	—	1.269	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.382	—	—	1.382	—	—	—	636	—	1.246	
d) Nuovi finanziamenti	37	—	—	37	—	—	—	14	—	23	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI											
DETERIORATI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON											
DETERIORATI	740	8	732	—	—	—	—	61	—	679	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
c) Oggetto di altre misure di concessione	732	—	732	—	—	—	—	61	—	671	
d) Nuovi finanziamenti	8	8	—	—	—	—	—	—	—	8	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON											
DETERIORATI	163.366	123.805	39.561	—	—	—	—	1.065	188	877	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	39.561	—	39.561	—	—	—	—	877	—	877	—
d) Nuovi finanziamenti	123.805	123.805	—	—	—	—	—	188	188	—	—
TOTALE (A+B+C+D+E)	166.122	123.813	40.293	2.016	—	—	—	1.873	188	938	747

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	891.723	853.700	235.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.721	78.511	38.709
B. Variazioni in aumento	220.940	305.556	183.939
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20.099	171.714	131.218
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	95.660	175	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.882	60.393	19.837
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	34.299	73.274	32.884
C. Variazioni in diminuzione	333.781	497.857	171.637
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4.180	165.441	24.170
C.2 <i>write-off</i>	113.633	13.205	3.753
C.3 incassi	77.222	139.716	56.923
C.4 realizzi per cessioni	43.991	9.226	2.251
C.5 perdite da cessione	—	2.782	1
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.630	78.788	68.696
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	91.125	88.699	15.843
D. Esposizione lorda finale	778.882	661.399	248.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.573	59.110	35.696

(*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

La voce “ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” è relativa ai portafogli acquisiti da MBCredit Solutions.

La voce “Altre variazioni in aumento” è contribuita principalmente dal *Consumer* e dai portafogli NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

La voce “*write-off*” è contribuita principalmente dai portafogli NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Le “Altre variazioni in diminuzione” sono relative allo *stock* dei crediti oggetto di cessione *a factor* del credito al consumo.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	669.898	803.795
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.284	35.505
B. Variazioni in aumento	190.151	261.509
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	25.059	94.418
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	42.819	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	150.119
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	69.694	302
B.5 altre variazioni in aumento	52.579	16.670
C. Variazioni in diminuzione	312.275	329.814
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	119.568
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	150.119	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	42.819
C.4 <i>write-off</i>	3.131	134
C.5 incassi	91.000	156.160
C.6 realizzati per cessioni	4.765	124
C.7 perdite da cessione	1	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	58.259	11.009
D. Esposizione lorda finale	547.774	735.490
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.334	27.653

Al 30 giugno 2022 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“*forborne*”⁽¹⁾) calano da 669,9 a 547,8 milioni principalmente per l’uscita di una posizione classificata ad UTP verso esposizioni non deteriorate con un valore lordo di 77,3 milioni oltre che per gli incassi di periodo. Il tasso di copertura cresce dal 57,1% al 67,1% e si riflette nel calo della posizione netta da 287,5 a 180,5 milioni.

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 735,5 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (803,8 milioni) a seguito prevalentemente dell’uscita per la conclusione del *probation period* con particolare riferimento al comparto mutui ipotecari nonché per la buona *performance* sugli incassi, che hanno compensato i già citati ingressi da deteriorate. Su base netta le *forborne bonis* si incrementano da 740,2 a 669,6 milioni con un *coverage* al 9% (7,9%).

Le posizioni nette *forborne* deteriorate riguardano lo 0,3% (0,6%) del totale dei finanziamenti verso la clientela, mentre quelle in *bonis* sono pari all’1,3% (1,5%).

⁽¹⁾ Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	438.386	108.141	453.784	235.757	145.160	38.455
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.042	5.677	52.357	20.509	23.122	6.303
B. Variazioni in aumento	197.829	24.420	238.044	98.408	117.353	27.206
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	144.802	8.462	168.159	76.091	81.776	12.734
B.3 perdite da cessione	—	—	4	1	1	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.982	11.325	45.339	14.005	14.031	7.512
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	6.045	4.633	24.542	8.311	21.545	6.960
C. Variazioni in diminuzione	260.112	40.790	278.524	100.117	98.529	24.195
C.1 riprese di valore da valutazione	3.905	457	57.063	45.285	4.858	949
C.2 riprese di valore da incasso	29.491	8.593	22.362	10.141	14.706	2.687
C.3 utili da cessione	11.300	2.223	6.323	1.726	1.158	236
C.4 write-off	113.633	5.681	13.205	2.019	3.753	431
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.282	729	51.971	17.447	51.099	15.120
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	98.501	23.107	127.600	23.499	22.955	4.772
D. Rettifiche complessive finali	376.103	91.771	413.304	234.048	163.984	41.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	27.316	4.986	45.467	22.701	24.318	5.684

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.187.921	3.598.013	6.138.862	1.775.198	217.449	—	48.553.683	61.471.126
- Secondo stadio	—	—	507	67.156	94.470	—	3.265.094	3.427.227
- Terzo stadio	—	—	809	—	—	—	1.316.056	1.316.865
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	360.269	360.269
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	1.198.513	3.033	1.850.598	398.042	98.471	—	334.543	3.883.200
- Secondo stadio	—	—	—	74.019	—	—	—	74.019
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.386.434	3.601.046	7.989.460	2.173.240	315.920	—	48.888.226	65.354.326
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	166.729	845.733	6.114.158	807.345	159.842	752	7.547.579	15.642.138
- Secondo stadio	—	—	—	50.000	23.411	—	151.236	224.647
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2.759	2.759
- Impaired acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	166.729	845.733	6.114.158	807.345	159.842	752	7.547.579	15.642.138
Totale (A+B+C+D)	2.553.163	4.446.779	14.103.618	2.980.585	475.762	752	56.435.805	80.996.464

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni Standard & Poor's.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (VII aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di investment grade, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano l'85% del portafoglio totale (86% considerando anche gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate), escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *Private* e alle piccole-medie imprese.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	1.791.844	7.332.411	19.771.185	15.496.379	7.942.168	1.177.518	1.664.389	6.295.232	61.471.126
- Secondo stadio	582	43.848	114.675	926.368	1.205.186	967.088	—	169.480	3.427.227
- Terzo stadio	—	—	809	—	—	—	1.304.120	11.936	1.316.865
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	360.269	—	360.269
B. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	1.198.513	317.407	1.867.702	303.917	89.274	—	—	106.387	3.883.200
- Secondo stadio	—	—	—	74.019	—	—	—	—	74.019
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.990.357	7.649.818	21.638.887	15.800.296	8.031.442	1.177.518	1.664.389	6.401.619	65.354.326
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	165.120	1.145.839	8.468.846	2.502.762	553.788	41.474	1.628	2.762.681	15.642.138
- Secondo stadio	1.069	—	8	155.783	45.368	19.142	—	3.277	224.647
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.628	1.131	2.759
- <i>Impaired</i> acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	165.120	1.145.839	8.468.846	2.502.762	553.788	41.474	1.628	2.762.681	15.642.138
Totale (A+B+C+D)	3.155.477	8.795.657	30.107.733	18.303.058	8.585.230	1.218.992	1.666.017	9.164.300	80.996.464

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: SelmaBPM, Compass Banca, CheBanca! e MBFacta (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli garanzie reali	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			
								Controparti centrali	Banche	Altri derivati finanziarie	Altre società finanziarie	Banche pubbliche		Altre società soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.201.568	2.201.525	—	847	2.147.305	407	—	—	—	—	—	—	—	2.148.559
1.1. totalmente garantite	1.901.476	1.901.434	—	847	1.847.305	407	—	—	—	—	—	—	—	1.848.559
- di cui <i>deteriorate</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	300.092	300.091	—	—	300.000	—	—	—	—	—	—	—	—	300.000
- di cui <i>deteriorate</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui <i>deteriorate</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui <i>deteriorate</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta				Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Immobili - Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Garanzie personali (2)			Totale (1)+(2)				
						Controparti centrali	Banche	Altri derivati	GLN	Altri soggetti finanziari	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini- strazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																			
1.1. totalmente garantite	22.545.400	22.272.586	12.653.578	840.960	3.372.011	2.993.024	—	—	—	—	—	—	—	142.699	9.152	573.633	795.215	21.300.272	
- di cui deteriorate	18.939.265	18.169.548	11.454.669	840.960	2.375.023	2.535.640	—	—	—	—	—	—	—	26.721	150	427.378	367.046	18.027.587	
1.2. parzialmente garantite	326.848	169.885	99.194	57.722	286	7.075	—	—	—	—	—	—	—	25	32	—	5.516	169.850	
- di cui deteriorate	4.152.135	4.103.038	1.198.909	—	996.988	457.384	—	—	—	—	—	—	—	115.978	9.002	146.255	428.169	3.352.685	
- di cui deteriorate	71.513	30.011	1.467	—	347	11.476	—	—	—	—	—	—	—	22	2	—	—	13.314	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																			
2.1. totalmente garantite	2.548.686	2.544.762	66.053	—	1.114.681	487.395	—	—	—	—	—	—	—	18	—	124.507	482.367	2.225.021	
- di cui deteriorate	1.189.465	1.186.845	56.381	—	212.306	487.327	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63.589	313.021	1.132.624	
2.2. parzialmente garantite	1.982	1.916	42	—	581	1.293	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.916	
- di cui deteriorate	1.359.221	1.357.917	9.672	—	902.375	68	—	—	—	—	—	—	—	18	—	60.918	119.346	1.092.397	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione credizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					<i>di cui ottenute nel corso dell'esercizio</i>
A. Attività materiali	61.482	61.346	(19.897)	41.449	95
A.1. Ad uso funzionale	82	76	(5)	71	—
A.2. A scopo di investimento	55.583	55.525	(19.700)	35.825	—
A.3. Rimanenze	5.817	5.745	(192)	5.553	95
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	61.482	61.346	(19.897)	41.449	95
Totale 30 giugno 2021	66.601	65.929	(19.238)	46.691	513

La tabella include gli immobili *ex leasing* oggetto di escussione da parte della controllata SelmaBPM. Tali immobili vengono classificati, nel bilancio consolidato e nel bilancio individuale di Selma, a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa													
A.1 Sofferenze	—	(954)	337	(8.672)	—	—	—	—	77.288	(30.865)	325.154	(335.612)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	(6.636)	—	—	—	—	7.026	(14.179)	1.154	(70.956)	
A.2 Inadempienze probabili	575	(507)	4.071	(3.125)	—	—	—	—	67.945	(82.645)	175.504	(327.027)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	1.936	(2.128)	—	—	—	—	53.417	(68.481)	104.757	(163.439)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	828	(227)	188	(139)	—	—	—	—	5.897	(4.629)	77.233	(158.989)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	18	(12)	—	—	—	—	299	(461)	11.882	(40.993)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.908.992	(7.907)	7.710.867	(15.015)	1.174.901	(1.388)	19.398.818	(93.853)	26.816.895	(581.913)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	18.848	(601)	—	—	202.868	(10.907)	447.898	(54.368)			
Totale (A)	8.910.395	(9.595)	7.715.463	(26.951)	1.174.901	(1.388)	19.549.948	(211.992)	27.394.786	(1.403.541)			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio													
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	842	(47)	2.057	(113)			
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.733.791	(54)	9.300.724	(1.872)	790.583	(14)	13.308.126	(14.266)	2.772.912	(7.913)			
Totale (B)	2.733.791	(54)	9.300.724	(1.872)	790.583	(14)	13.308.968	(14.313)	2.774.969	(8.026)			
Totale (A+B) 30 giugno 2022	11.644.186	(9.649)	17.016.187	(28.823)	1.965.484	(1.402)	32.858.916	(226.305)	30.169.755	(1.411.567)			
Totale (A+B) 30 giugno 2021	11.900.633	(12.337)	15.770.769	(36.500)	2.691.903	(4.988)	27.897.194	(275.871)	28.602.639	(1.406.262)			

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Solferenze	399.610	(372.190)	2.412	(3.611)	301	(126)	71	(15)	385	(161)
A.2 Inadempienze probabili	220.753	(373.333)	25.886	(39.301)	192	(88)	—	—	1.264	(582)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71.850	(163.688)	12.285	(293)	7	(2)	—	—	4	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.805.651	(646.787)	12.573.368	(34.551)	2.834.622	(16.794)	216.120	(368)	405.811	(188)
Totale (A)	47.497.864	(1.555.998)	12.613.951	(77.756)	2.835.122	(17.010)	216.191	(383)	407.464	(932)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.899	(160)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.066.301	(14.948)	15.127.827	(8.467)	428.923	(496)	1.146.264	—	346.238	(194)
Totale (B)	11.069.200	(15.108)	15.127.827	(8.467)	428.923	(496)	1.146.264	—	346.238	(194)
Totale (A+B) 30 giugno 2022	58.567.064	(1.571.106)	27.741.778	(86.223)	3.264.045	(17.506)	1.362.455	(383)	753.702	(1.126)
Totale (A+B) 30 giugno 2021	55.192.342	(1.615.636)	24.663.398	(79.441)	2.353.660	(19.868)	1.233.110	(15.169)	728.719	(837)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.943.475	(4.766)	4.148.944	(130)	76.883	(7)	4.201	(2)	20	—
Totale (A)	8.943.475	(4.766)	4.148.944	(130)	76.883	(7)	4.201	(2)	20	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.259.881	—	13.613.921	—	—	—	—	—	19	—
Totale (B)	1.259.881	—	13.613.921	—	—	—	—	—	19	—
Totale (A+B)30 giugno 2022	10.203.356	(4.766)	17.762.865	(130)	76.883	(7)	4.201	(2)	39	—
Totale (A+B)30 giugno 2021	3.727.827	(5.788)	14.324.176	(444)	351.791	(72)	1.041	(4)	14.639	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,31%	1,63%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	2,66%	3,33%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	4,54%	5,08%

⁽¹⁾ Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCreditSolutions che passano da 383,7 a 350,6 milioni.

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
a) Valore di bilancio	8.940.901	9.925.906
b) Valore ponderato	6.697.929	8.519.056
c) Numero delle posizioni	7	9

Al 30 giugno 2022 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano sette gruppi di clienti (due in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 8,9 miliardi (6,7 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in riduzione rispetto al giugno 2021 (rispettivamente 9,9 miliardi e 8,5 miliardi). Nel dettaglio le sette posizioni riguardano un gruppo industriale, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.282,6 milioni, di cui 1.021,2 nel *banking book* e 261,3 nel *trading book* (rispettivamente 231,2 e 128,8 milioni a Giugno 2021).

Il mercato degli ABS ha mantenuto il trend di allargamento degli *spread* anche nel corso del secondo trimestre 2022, in linea con la tendenza generale del mercato che continua a soffrire l'impatto congiunto del rallentamento economico a causa del conflitto in Ucraina e della normalizzazione dei tassi da parte delle banche centrali.

Il mercato secondario, in un contesto di scarsa liquidità, ha mostrato un ulteriore allargamento, in parte dovuto al minore intervento della ECB che, a partire da luglio, riguarderà solo il reinvestimento delle *maturities*. Il mercato primario è rimasto praticamente chiuso per tutto l'ultimo trimestre a causa della volatilità sul mondo del credito e dell'inasprirsi di condizioni economiche per gli emittenti che hanno continuato a strutturare/ritenere le operazioni ed a cercare fonti di finanziamento alternative sul breve termine in attesa di maggiore chiarezza sul contesto macro.

Seppur il prodotto ABS, a tasso variabile per natura, offra una maggiore protezione al rialzo dei tassi, il prolungarsi di una recessione potrebbe impattare la *performance* e di conseguenza il tasso di *delinquency* delle transazioni, portando ad un *re-pricing* del costo dello strumento nei prossimi mesi, soprattutto in vista del rifinanziamento del T-LTRO da parte delle banche.

Il portafoglio *banking book* si attesta a 1.021,2 milioni (231,2 a Giugno 2021) prevalentemente per la sottoscrizione nel primo semestre dell'esercizio della *tranche senior* di una cartolarizzazione (675,5 milioni), avente come sottostante un portafoglio di *non performing loans* originati da una banca italiana (rating A2 Moody's e A1ow DBRS) e che ha beneficiato della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) di cui 400 milioni iscritti nel portafoglio *Held To Collect* ed il residuo nell'*Held To Collect & Sell*. Le posizioni in CLO si attestano a 261,2 milioni (155,2 a Giugno 2021) per la sottoscrizione di 6 nuove operazioni *senior* su *corporate loan* europei (150,9 milioni) e la vendita di 2 *loans*; la quota di *performing* in portafoglio è pari a 56,4 milioni (28,3 a Giugno 2021) di cui 45,8 milioni relativi ad una posizione con sottostante un portafoglio di *performing loan UK*. La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,5 milioni) mentre si riduce quella su *tranche mezzanine* da 15,6 a 3,5 milioni. Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) si attesta a 11,5 milioni.

Il *trading book* salda a 261,3 milioni (128,8 a Giugno 2021): la quota *senior* ammonta a 143,3 milioni (29,2 a Giugno 2021), di cui 100 milioni nell'operazione di *Transferable Custody Receipt* ⁽¹⁾ effettuata nel primo semestre dell'esercizio; la quota *mezzanine* si attesta a 115,3 milioni (99,6 a Giugno 2021) di cui oltre la metà nella strategia "*negative basis*", ossia senza rischio di credito per effetto delle coperture con primarie compagnie Assicuratrici.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- CLI Holdings e CLI Holdings II ⁽²⁾, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013), investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Nel corso dell'esercizio l'investimento in CLI Holdings II è stato riclassificato dalla categoria contabile IFRS9

⁽¹⁾ L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di trust tre posizioni di CLO (con sottostante corporate loan europei) acquistate da Mediobanca e delle financial guarantee sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

⁽²⁾ Al 30 giugno, CLI H I, riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, è registrato a bilancio per 18,8 milioni, mentre CLI H II, partecipazione consolidata ad *equity method ex IAS28*, con valore pari a 41,8 milioni.

Fair Value Mandatory through Profit& Loss a partecipazione *ex IAS28* in seguito all'incremento del *commitment* e correlata qualifica di *Qualifying Noteholder*;

- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Fund SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni (*Valentine*, *Berenice*, *Cube*, *Este* e *Sunrise I*) con sottostante *NPL* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 29 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di *NPLs* italiani con un NAV complessivo di 115,8 milioni, di cui 70,6 milioni riferiti all'investimento Mediobanca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. <i>NPLs</i> Italia (mutui ipotecari e immobili)	704.190	(3.690)	0,-	(495)	0,-	(350)
B. <i>Consumer ABS</i> Italia	6.723	(18)	22.198	(182)	—	—
C. <i>Performing Loan</i> Olanda	5.676	—	984	—	459	(18)
F. <i>Performing Loan</i> UK	45.767	—	—	—	—	—
D. <i>Consumer ABS</i> Germania	19.971	(15)	—	—	—	—
D. <i>Consumer ABS</i> Spagna	—	—	—	—	2.726,2	(34,2)
G. Altri crediti	378.302	(554)	95.596	(12.184)	—	—
Totale 30 giugno 2022	1.160.628	(4.277)	118.778	(12.860)	3.185	(402)
Totale 30 giugno 2021	244.243	86	115.228	1.245	524	54

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.391.967	—	115.038	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	168.433	—	43.713	53.245	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	346.160	—	68.762	292.170	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.311.250	—	118.989	1.180.313	—	248.800
Quarzo 11 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	578.855	—	33.555	528.000	—	72.000
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	Milano	Contabile	104.535	—	10.010	55.640	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.129.641	—	—	1.010.314	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo CQS (2018)	7.763	100.981	—	110.159	—	91,-	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q7)	68.652	1.425.756	—	937.956	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q8)	20.700	171.374	—	171.470	—	93,-	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q9)	24.349	354.331	—	253.186	—	63,-	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q10)	58.340	1.343.537	—	991.632	—	33	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q11)	3.512	577.145	—	108.113	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Lo scorso 6 aprile, il veicolo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 11 attraverso la cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* pari a 600 milioni, successivamente integrato da *revolving*, per un totale di 67 milioni.

Il veicolo ha attualmente in essere cinque operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *senior notes* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

La tabella riassume le quattro operazioni in essere:

data emissione	<i>senior</i>		<i>junior</i>	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
15 febbraio 2017	—	1.215	285	826	15 novembre 2022
6 dicembre 2018	600	147	153	—	1 luglio 2019
25 novembre 2019	600	183	117	—	1 luglio 2020
17 aprile 2020	—	1.760	240	291	15 dicembre 2021
6 aprile 2022	528	—	72	667	15 maggio 2023

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

Quarzo CQS S.r.l. (Compass Banca, già Futuro)

Il veicolo ha in essere una sola operazione perfezionatesi nel 2018 con sottostante crediti ex Futuro (cessione del quinto) e ceduti in un'unica *tranche non revolving*. I titoli *senior* (originariamente in essere per 598 milioni ed attualmente in circolazione per 56 milioni) sono quotati alla borsa di Dublino e collocati sul mercato, mentre i titoli *junior* (52 milioni) sono stati integralmente sottoscritti originariamente da Futuro, ora da Compass Banca ⁽³⁾.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.a. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti corporate originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato nella Parte A – Sezione 3 – Area di consolidamento della presente Nota Integrativa.

Nel dettaglio le cinque operazioni per un valore nominale complessivo di 1 miliardo sono così divise:

Data emissione	Valore nominale	Data rimborso
25 giugno 2017	200	25 giugno 2023
20 dicembre 2017	100	20 dicembre 2024
30 ottobre 2018	400	30 ottobre 2023
11 dicembre 2020	100	11 giugno 2026
13 ottobre 2021	200	15 ottobre 2026

Si segnala infine un'unica emissione “*unsecured*” da 10 milioni con scadenza giugno 2023.

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	<i>Servicing fees</i>	Interessi <i>Junior return maturata</i>	<i>Additional</i>
Quarzo CQS S.r.l. Quarzo 2018	—	115,2	0,3	1,1	10,4
Quarzo S.r.l.	1.783,9	2.479,7	8,-	24,8	316,1
MB Funding Lux	373,-	239,3	—	—	2,5

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse. Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.324.398	—	2.324.398	X	2.159.719	—	2.159.719
1. Titoli di debito	1.798.008	—	1.798.008	X	1.636.327	—	1.636.327
2. Titoli di capitale	526.390	—	526.390	X	523.392	—	523.392
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>Fair Value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.610.176	—	1.610.176	—	1.204.843	—	1.204.843
1. Titoli di debito	1.610.176	—	1.610.176	—	1.204.843	—	1.204.843
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.753.211	2.628.586	1.124.625	26.278	2.444.411	1.610.451	833.960
1. Titoli di debito	1.111.818	—	1.111.818	—	814.551	—	814.551
2. Finanziamenti	2.641.393	2.628.586	12.807	26.278	1.629.860	1.610.451	19.409
Totale 30 giugno 2022	7.687.785	2.628.586	5.059.199	26.278	5.808.973	1.610.451	4.198.522
Totale 30 giugno 2021	4.285.781	2.531.488	1.754.293	43.420	3.226.282	1.532.367	1.693.915

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.324.398	—	2.324.398	1.672.058
1. Titoli di debito	1.798.008	—	1.798.008	1.218.067
2. Titoli di capitale	526.390	—	526.390	453.991
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>Fair Value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>Fair Value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.610.176	—	1.610.176	28.280
1. Titoli di debito	1.610.176	—	1.610.176	28.280
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>Fair Value</i>)	4.065.285	—	4.065.285	3.021.930
1. Titoli di debito	1.112.925	—	1.112.925	12.293
2. Finanziamenti	2.952.360	—	2.952.360	3.009.637
Totale attività finanziarie	7.999.859	—	7.999.859	4.722.268
Totale passività finanziarie associate	6.573.933	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2022	1.425.926	—	7.999.859	X
Valore netto 30 giugno 2021	1.481.007	—	X	4.722.268

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate Integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”).

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate Integralmente.

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond srl, costituita ai sensi dell’articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di *Covered Bond* per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di euro 10 miliardi.

L’operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch; a seguito dell'innalzamento del *rating* sovrano italiano anche le emissioni del *covered bond* di Mediobanca spa hanno ottenuto un *upgrade* (precedente *rating* AA-).

In data 30 giugno Mediobanca ha emesso sul mercato un nuovo *covered bond* a 5 anni con *size* fissata a € 500 milioni.

Il programma ha così in essere 7 operazioni per un controvalore di 5 miliardi collocati ad investitori istituzionali e fronteggiati da attivi per 7,1 miliardi così suddivise:

data emissione	valore nominale	tasso	data scadenza
ottobre-13	750	Fix: 3,625%	ottobre-23
novembre-15	750	Fix: 1,375%	novembre-25
novembre-17	750	Fix: 1,25%	novembre-29
luglio-18	750	Fix: 1,125%	agosto-24
luglio-19	750	Fix: 0,5%	ottobre-26
gennaio-21	750	Fix: 0,-1%	febbraio-31
giugno-22	500	Fix: 2,375%	giugno-27
5.000			

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad una emissione da 500 milioni (aumenta a 750 milioni successivamente alla chiusura dell'esercizio) a fronte di un portafoglio di mutui per un miliardo. Si segnalano inoltre cessioni di attivi da CheBanca! alla società veicolo Mediobanca *Covered Bond* per 0,8 miliardi con contestuale riacquisto di attivi per 15,1 milioni.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. È stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella “Sezione 1.1 Rischi di credito” della presente Parte della Nota Integrativa.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei già menzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

L'esercizio è stato caratterizzato da un generale incremento della volatilità su tutte le principali *asset class* legati principalmente agli effetti della pandemia da COVID – 19 e alla guerra Russia- Ucraina.

Gli effetti della pandemia a questo riguardo sono ancora persistenti, sia per la lenta ricostruzione delle catene produttive, sia per la persistente politica “Covid-0” in Cina che impone rigorose e totali chiusure alla prima comparsa di infezioni da Covid. A questo si aggiungono gli *shock* sul lato della offerta derivanti dalla guerra Russo-Ucraina, particolarmente sentiti in Europa. La reazione di politica economica sia in US che in EU, basata sul sostegno della domanda aggregata, ha portato a spinte inflattive, inizialmente interpretate come transitorie.

Il livello e la possibile persistenza della spinta inflattiva iniziata a fine 2021 hanno portato a una reazione da parte delle banche centrali, con un rialzo dei tassi generalizzato nel mondo Occidentale tanto veloce e significativo quanto tardivo. Questo ha comportato sul mercato dei tassi un significativo rialzo ed una volatilità dei tassi *forward*. I mercati azionari hanno segnato un declino costante nell'ultimo semestre mentre i prezzi delle materie prime continuano a rimanere elevati e soggetti anch'essi a forte volatilità.

In concomitanza con l'acuirsi della guerra, si sono registrati alcuni superamenti dei limiti di *Stop Loss* e dei limiti di VaR.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi, tra un minimo di 3,6 milioni ad inizio gennaio ed un massimo di 11,8 milioni registrato ad inizio maggio. Il dato medio (6,1 milioni) è risultato superiore del 46% rispetto alla media dell'esercizio precedente (4,2 milioni). Dopo il picco registrato nel mese di maggio il dato di VaR è rimasto molto volatile nel mese di giugno attestandosi su un valore medio di 6,2 milioni.

L'andamento del *Value-at-Risk* è spiegato principalmente dalle posizioni in opzioni *call* e *put* vendute aventi come sottostante i *futures* su tassi a breve americani, dalle posizioni direzionali su titoli obbligazionari e *futures* su titoli di stato *core-Euro* e infine dal crescente *business* dei certificati a *mark-to-market equity-linked* cui sono collegate operazioni di investimento in titoli, prevalentemente finanziari, per coprirsi dal proprio rischio creditizio (DVA).

Specularmente *l'Expected shortfall* mostra un dato medio superiore rispetto allo scorso anno (8,2 milioni contro 5,5 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni 6 casi di scostamento rispetto al VaR. Il primo superamento è avvenuto a fine novembre quando i mercati azionari hanno registrato movimenti al ribasso a causa della rapida diffusione della variante *Omicron*; tre superamenti sono avvenuti tra fine febbraio inizio marzo quando è salita l'*escalation* del conflitto Russia-Ucraina con forte impatto sui mercati azionari e sui tassi governativi. Infine, gli ultimi due superamenti sono avvenuti a giugno per effetto di un aumento dei tassi di interesse *risk-free* americani.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	Esercizio 2021-2022				2020/2021
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
	Tassi di interesse	7.006	948	10.359	2.735
Credito	3.115	850	3.558	1.532	1.411
Azioni	6.935	1.810	8.198	3.817	3.412
Tassi di cambio	1.147	225	2.655	633	671
Inflazione	94	25	314	140	502
Volatilità	6.286	1.415	6.286	3.421	2.820
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(15.894)</i>	<i>(1.569)</i>	<i>(15.894)</i>	<i>(6.170)</i>	<i>(6.521)</i>
Totale	8.689	3.706	15.475	6.109	4.181
Expected Shortfall	12.383	4.176	27.194	8.190	5.482

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

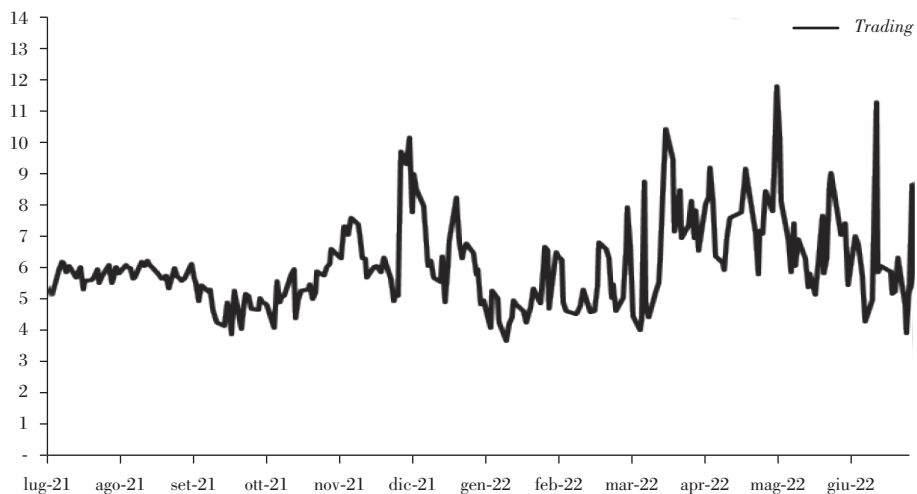
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono. Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra una maggiore *sensitivity* al tasso di interesse (US e area Euro) per ca 68mila euro/1bp, l'aumento della *sensitivities* alle volatilità implicite del mercato azionario per 940mila/1% e l'aumento delle *sensitivities* ai tassi di cambio per ca 300mila euro/1%.

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

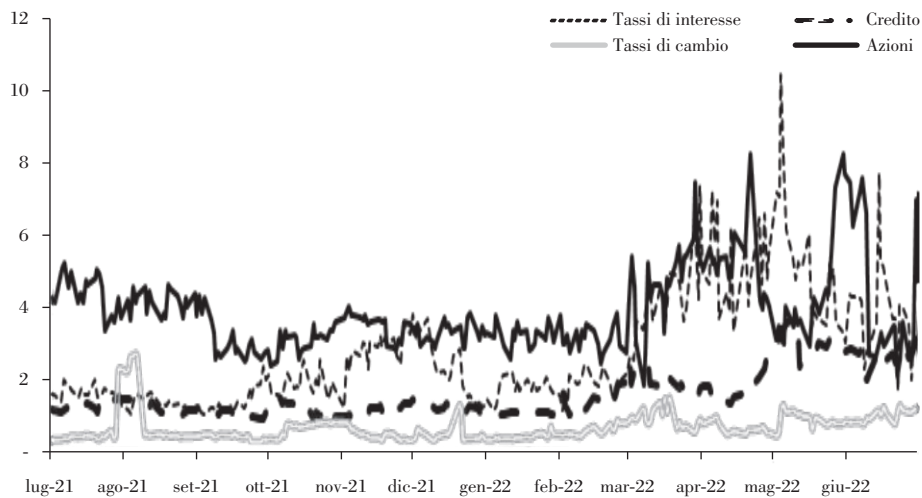
Fattori di rischio	Esercizio 2021/2022				2020/2021
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
	Delta azionario (+1%)	501.472	(750.743)	1.159.690	318.529
Vega azionario (+1%)	1.980.544	894.170	2.926.993	1.438.665	991.177
Delta tasso d'interesse (+1bp)	185.385	(686.558)	491.604	82.913	189.395
Delta inflazione (+1 bp)	3.754	(9.961)	14.258	2.210	50.020
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	555.891	97.865	1.180.243	427.898	325.897
Delta di credito (+1bp)	497.696	(367.073)	1.029.787	514.646	584.124

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	—	573.041	382.413	825.574	1.371.665	340.278	588.808	—
1.1 Titoli di debito	—	573.041	382.413	825.574	1.371.665	340.278	588.808	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	573.041	382.413	825.574	1.371.665	340.278	588.808	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	783	3.496.859	—	—	—	—	—	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	783	3.496.859	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	122.572	13.679	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	122.087	14.182	—	—	—	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	15.027	1.644.159	586.186	423.983	379.796	—	—	—
+ Posizioni corte	15.083	1.643.892	587.306	426.442	376.427	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	103.982.529	140.274.688	909.092	7.372.333	1.590.465	—	—
+ Posizioni corte	—	103.982.529	140.274.688	909.092	7.372.333	1.590.465	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	940.195	24.098.220	11.640.155	15.061.857	22.899.185	4.847.933	5.315.684	—
+ Posizioni corte	1.200.195	31.541.379	14.267.126	4.731.728	22.899.185	4.847.933	5.315.684	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.619.624	—	274.971
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	298
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	298
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	802	—	—
- armonizzati	549	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	253	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	1.620.426	—	275.269

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 75% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno, in caso di un ribasso parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso subirebbe nessuna variazione negativa di 57 milioni (mentre lo scorso semestre la variazione negativa era di 13 milioni).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si alzi (“*Short Up*”). La variazione sarebbe infatti negativa di 201 milioni, principalmente per l’impatto di Compass (-30 milioni) CheBanca! (-102 milioni) e di Mediobanca (-84 milioni) a fronte della variazione positiva delle altre controllate. Lo scorso anno la variazione massima era di 111 milioni nello scenario “*Short Up*”.

Dati al 30 giugno 2022	Banking Book					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	(57)	24	(9)	(28)	(44)
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei <i>Cash Flows</i> attesi	<i>Flattener</i>	(201)	(84)	(102)	(30)	16

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3.5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

La *sensitivity* del margine di interesse risulta particolarmente ridotta anche considerando scenari più vicini a quelli che si verificano solitamente sul mercato e rimuovendo il *floor* sui tassi imposti dalle linee guida EBA sopra citate. Ne sono stati considerati quattro:

- *Soft Steep* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, scendendo nei punti più a breve termine e salendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- *Soft Flat* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, salendo nei punti più a breve termine e scendendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- + 10 bps è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in alto di 10 punti base;
- - 10 bps è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in basso di 10 punti base.

A livello consolidato il peggior scenario corrisponde sempre alla situazione di ribasso dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lunga (“*Soft Steep*”) con una variazione negativa di circa 10 milioni.

Nella tabella sottostante vengono rappresentate le variazioni di margine di interesse che ci sarebbero nei quattro scenari:

Dati al 30 giugno 2022	(€ milioni)	
	<i>Banking Book</i>	
	Gruppo	Mediobanca S.p.A.
<i>Soft Steep</i>	(10)	(6)
<i>Soft flat</i>	10	6
+10 bps	7	3
-10 bps	(7)	(3)

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *Fair Value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *Fair Value*, il Gruppo si pone l’obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l’esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽¹⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell’esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell’attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L’obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi

⁽¹⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester

principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da CheBanca! e i depositi di CheBanca! per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto. Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura dei portafogli mutui di CheBanca! avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue, tenuto conto di un margine di prudenza sui *payments*, sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna.

Nel corso dell'esercizio è stato portato in produzione il nuovo modello comportamentale relativo ai depositi di CheBanca!, al fine di efficientare la copertura di tali poste di bilancio, riducendo ulteriormente l'esposizione di Gruppo al rischio tasso.

Analogamente si è proceduto alla copertura del rischio tasso dei depositi della clientela di CMB, sia in euro che in USD, oggetto di modellizzazione e trasferimento alla alla Capogruppo per la relativa gestione.

Infine, si segnala che è stato completato il passaggio a Ester (per l'euro) e a Saron (per il CHF) su tutte le poste coperte in *hedge accounting* e relativi strumenti di copertura associati senza registrare, come atteso, variazioni significative nell'efficacia delle coperture.

Per quanto riguarda il tasso Libor USD, si ricorda che il Gruppo applica il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34") che recepisce le deroghe IASB del settembre 2019 per evitare che l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato possa portare al *discontinuing* di una relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata massima (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.714.899	22.877.170	5.871.697	4.582.110	14.721.979	4.856.849	4.065.143	208
1.1 Titoli di debito	—	1.999.246	604.934	1.752.937	2.669.198	943.566	375.611	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	1.999.246	604.934	1.752.937	2.669.198	943.566	375.611	—
1.2 Finanziamenti a banche	1.787.947	2.045.308	352.361	151.808	488.201	—	19.099	60
1.3 Finanziamenti a clientela	6.926.262	18.832.616	4.914.402	2.677.365	11.564.580	3.913.283	3.670.433	148
- c/c	1.464.263	775.968	—	—	—	2	—	—
- altri finanziamenti	5.462.689	18.056.648	4.914.402	2.677.365	11.564.580	3.913.281	3.670.433	148
- con opzione di rimborso anticipato	2.573.181	2.941.651	1.058.031	1.930.668	9.474.446	3.290.274	3.648.581	—
- altri	2.889.508	15.114.997	3.856.371	746.697	2.090.134	623.007	21.852	148
2. Passività per cassa	26.358.003	15.222.345	1.763.191	5.567.676	16.268.455	2.380.184	918.477	—
2.1 Debiti verso clientela	24.501.029	5.110.711	556.932	1.148.943	2.125.873	94.509	40.149	—
- c/c	20.948.881	2.407.438	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	3.552.148	2.703.273	556.932	1.148.943	2.125.873	94.509	40.149	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	3.552.148	2.703.273	556.932	1.148.943	2.125.873	94.509	40.149	—
2.2 Debiti verso banche	1.856.037	4.362.754	136.614	670.686	8.420.400	29.016	277.358	—
- c/c	461.443	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.394.594	4.362.754	136.614	670.686	8.420.400	29.016	277.358	—
2.3 Titoli di debito	937	5.748.880	1.069.645	3.748.047	5.722.182	2.256.659	600.970	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	937	5.748.880	1.069.645	3.748.047	5.722.182	2.256.659	600.970	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	—	242.548	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	242.548	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	47.592	233.617	904.588	41.531	918.809	—
+ posizioni corte	—	—	47.592	233.617	904.588	41.531	918.809	—
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	731.597	17.791.951	7.748.287	13.682.564	15.838.071	5.735.225	3.622.000	—
+ posizioni corte	963.194	32.468.556	2.345.671	4.166.978	15.848.071	5.735.225	3.622.000	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.526.632	8.427.748	441.981	3.251.535	15.670.952	4.087.016	1.591.613	—
+ posizioni lunghe	3.008.475	5.411.096	184.496	1.241.599	7.800.790	2.133.898	718.384	—
+ posizioni corte	4.518.157	3.016.652	257.485	2.009.936	7.870.162	1.953.118	873.229	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	116.812	—	150.647
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	49.530	—	121.111
- armonizzati aperti	45.674	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	117.924
- riservati	—	—	—
- speculativi	3.856	—	3.187
B.2 Di altri Stati UE	227.885	—	222.370
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	70.631
- non armonizzati chiusi	227.885	—	151.739
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	394.227	—	494.128

(¹) Di cui il 48% italiani e 51% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nel paragrafo “1.2.1 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo” rappresenta efficacemente l’evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell’esposizione valutaria svolta all’interno dall’Area Finanza della Capogruppo.

L’investimento in franchi svizzeri in RAM è coperto con un prestito obbligazionario nella stessa valuta, l’effetto cambio di entrambe le partite è gestito secondo il “*Net Investment of foreign operation*”, ossia le differenze cambio rivenienti dalla posta dell’attivo (*goodwill*) e della passività emessa sono direttamente contabilizzata in una riserva di patrimonio netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.574.185	1.229.517	10.510	42.580	324.176	184.771
A.1 Titoli di debito	1.062.275	48.603	—	—	121.904	—
A.2 Titoli di capitale	350.301	653.964	—	534	20.037	1.688
A.3 Finanziamenti a banche	261.521	43.870	8.615	3.772	94.375	113.627
A.4 Finanziamenti a clientela	2.673.924	481.740	1.594	38.189	87.830	69.270
A.5 Altre attività finanziarie	226.164	1.340	301	85	30	186
B. Altre attività	162.861	23.692	—	—	15.952	56.427
C. Passività finanziarie	4.274.327	924.142	56.365	13.423	278.215	114.710
C.1 Debiti verso banche	15.216	556.077	—	11.448	113	265
C.2 Debiti verso clientela	2.171.536	352.965	7.525	1.975	117.540	113.915
C.3 Titoli di debito	1.905.411	14.062	48.716	—	150.423	—
C.4 Altre passività finanziarie	182.164	1.038	124	—	10.139	530
D. Altre passività	173.430	12.144	—	—	9.143	56.423
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	171.582	61.856	3.980	501	14.772	1.344
+ Posizioni corte	228.728	81.137	4.617	—	18.930	4.335
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	8.092.813	990.569	262.322	46.180	1.287.254	246.408
+ Posizioni corte	8.276.019	1.309.368	178.429	66.726	1.361.135	296.159
Totale attività	13.001.441	2.305.634	276.812	89.261	1.642.154	488.950
Totale passività	12.952.504	2.326.791	239.411	80.149	1.667.423	471.627
Sbilancio (+/-)	48.937	(21.157)	37.401	9.112	(25.269)	17.323

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio e in particolare nel mese di giugno si è assistito ad un apprezzamento del dollaro sull'euro; nei dodici mesi dell'esercizio l'apprezzamento è stata di circa 13%. Il *VaR forex* complessivo si è mantenuto relativamente costante a 800mila euro.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.140.611	24.802.696	2.223.147	243.799.846	30.757.493	25.817.877	2.919.303	110.511.723
a) Opzioni	—	5.824.722	708.379	242.979.042	—	5.534.985	626.316	110.236.307
b) Swap	51.140.611	14.862.262	1.514.768	—	30.757.493	14.951.514	2.292.987	—
c) Forward	—	348.654	—	—	—	475.648	—	—
d) Futures	—	—	—	820.804	—	—	—	275.416
e) Altri	—	3.767.058	—	—	—	4.855.730	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	24.930.392	2.337.731	18.485.564	—	25.184.970	2.569.998	20.770.453
a) Opzioni	—	23.520.849	328.337	18.079.439	—	23.349.514	906.280	20.299.618
b) Swap	—	1.409.543	—	—	—	1.718.307	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	117.149	—	—
d) Futures	—	—	—	406.125	—	—	—	470.835
e) Altri (*)	—	—	2.009.394	—	—	—	1.663.718	—
3. Valute e oro	—	18.773.897	1.377.560	—	—	12.072.530	1.170.726	—
a) Opzioni	—	458.175	—	—	—	754.299	—	—
b) Swap	—	7.820.925	528.736	—	—	4.646.922	350.240	—
c) Forward	—	10.494.797	848.824	—	—	6.671.309	820.486	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	1.700.000	127.453	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	51.140.611	70.206.985	6.065.891	262.285.410	30.757.493	63.075.377	6.660.027	131.282.176

(*) Di cui Certificates per 2.009.349.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2022				Totale 30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.039.048	427	784.678	—	1.922.782	4.488	867.097
b) Interest rate swap	169.330	196.220	4.753	—	204	469.715	71.534	—
c) Cross currency swap	—	381.595	—	—	—	120.878	—	—
d) Equity swap	—	161.284	—	—	—	128.714	—	—
e) Forward	—	286.453	41.523	—	—	72.417	21.079	—
f) Futures	—	—	—	11.923	—	—	—	5.462
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	169.330	2.064.600	46.703	796.601	204	2.714.505	97.101	872.559
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.053.244	22.965	1.200.474	—	1.880.057	7.586	1.072.720
b) Interest rate swap	19.959	385.617	2.088	—	64.850	393.202	20.280	—
c) Cross currency swap	—	308.391	36.283	—	—	101.024	9.785	—
d) Equity swap	—	685	—	—	—	1.918	—	—
e) Forward	—	252.588	51.894	—	—	167.397	17.304	—
f) Futures	—	—	—	14.886	—	—	—	20.127
g) Altri (1)	—	—	1.597.551	—	—	—	1.652.285	—
Totale	19.959	2.000.525	1.710.781	1.215.360	64.850	2.543.598	1.707.240	1.092.847

(1) Di cui Certificates per -1.597.550.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	63.168	1.000.000	1.159.979
- <i>Fair Value</i> positivo	X	4.089	727	511
- <i>Fair Value</i> negativo	X	1.907	11.866	37.095
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.064.654	273.055	22
- <i>Fair Value</i> positivo	X	7.676	764	333
- <i>Fair Value</i> negativo ⁽¹⁾	X	1.543.660	29.959	253
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	142.036	220.619	1.014.905
- <i>Fair Value</i> positivo	X	2.568	1.582	—
- <i>Fair Value</i> negativo	X	4.761	1.155	80.126
4) Merci ⁽²⁾				
- valore nozionale	X	127.453	—	—
- <i>Fair Value</i> positivo	X	28.453	—	—
- <i>Fair Value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>Fair Value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>Fair Value</i> negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	51.140.611	11.535.900	7.351.748	5.915.049
- <i>Fair Value</i> positivo	169.330	270.032	157.012	76.217
- <i>Fair Value</i> negativo	19.959	266.409	241.006	164.188
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	13.480.212	9.770.075	1.680.105
- <i>Fair Value</i> positivo	—	386.406	465.277	89.734
- <i>Fair Value</i> negativo	—	364.987	384.127	25.031
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	11.440.593	3.291.592	4.041.714
- <i>Fair Value</i> positivo	—	385.763	78.164	152.650
- <i>Fair Value</i> negativo	—	331.019	44.969	156.408
4) Merci ⁽²⁾				
- valore nozionale	—	1.200.000	500.000	—
- <i>Fair Value</i> positivo	—	2.349	998	—
- <i>Fair Value</i> negativo	—	16.974	5.407	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>Fair Value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>Fair Value</i> negativo	—	—	—	—

⁽¹⁾ Di cui *Certificate* per nominale 2.009.394 e *Fair Value* -1.597.550.

⁽²⁾ La voce comprende i derivati *embedded* delle emissioni "skew" e i derivati delle relative strutture di orbitaggio.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	18.375.266	42.539.028	17.252.160	78.166.454
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	13.268.444	13.262.061	737.618	27.268.123
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	12.961.102	6.592.410	597.945	20.151.457
A.4 Derivati finanziari su merci	657.128	1.170.325	—	1.827.453
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	45.261.940	63.563.824	18.587.723	127.413.487
Totale 30 giugno 2021	30.652.843	52.655.113	17.184.941	100.492.897

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	4.259.028	26.446.452
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri (1)	266.614	—
Totale 30/06/2022	4.525.642	26.446.452
Totale 30/06/2021	4.282.550	14.988.621
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.199.753	26.791.001
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri (1)	—	—
Totale 30/06/2022	2.199.753	26.791.001
Totale 30/06/2021	2.153.060	14.920.620

(1) Di cui *Certificates* per 266.614.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l’indice stesso relativo alle emissioni *skew*⁽²⁾ per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 17,6 miliardi (12,8 miliardi lo scorso anno). Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,6 miliardi⁽³⁾ (1,5 miliardi).

(2) Si veda quanto riportato nella precedente sezione “Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato” del presente fascicolo.

(3) Gli *embedded* con sottostante *commodities* (127 milioni) ed i relativi derivati (1.700 milioni) sono riportati nella tabella A.3.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	243.371	319.914
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale	243.371	319.914
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	297.714	355.787
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	232.740	237.018
Totale	530.454	592.805

⁽¹⁾ Di cui Certificates per -232.740.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	2.407.144	70.829	—
- fair value positivo	X	26.913	8.121	—
- fair value negativo ⁽¹⁾	X	298.904	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- fair value positivo	X	12.645	—	—
- fair value negativo	X	6.757	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.083.344	3.175.397	18.235.380	—
- fair value positivo	—	5.379	140.351	—
- fair value negativo	—	9.156	46.958	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.381.497	3.788.924	17.805.806	—
- fair value positivo	—	13.382	36.580	—
- fair value negativo	21.600	29.435	117.644	—

⁽¹⁾ Di cui certificates per nozionale 266.614 e fair value -232.740.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	6.269.881	22.217.587	503.285	28.990.753
2 Acquisto di protezione	6.392.671	24.045.645	533.778	30.972.094
Totale 30/06/2022	12.662.552	46.263.232	1.037.063	59.962.847
Totale 30/06/2021	3.381.936	32.678.310	284.604	36.344.850

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	62.909.859	4.301.921	20.000	—	46.428.209	4.673.697	25.000	—
a) Opzioni	—	2.146.137	—	—	—	2.312.311	—	—
b) Swap	62.909.859	1.913.236	20.000	—	46.428.209	2.361.386	25.000	—
c) Forward	—	242.548	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	306.600	—	—	—	695.101	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	306.600	—	—	—	695.101	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	62.909.859	4.608.521	20.000	—	46.428.209	5.368.798	25.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2022				30 giugno 2021				30 giugno 2022	30 giugno 2021
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	36.604	—	—	—	15.847	—	—	—	—
b) Interest rate	817.030	17.164	—	—	268.119	22.821	493	—	454.468	114.713
c) Cross currency swap	—	894	—	—	—	1.090	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	739	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	817.030	55.401	—	—	268.119	39.758	493	—	454.468	114.713
Fair value negativo										
a) Opzioni	—	6.788	—	—	—	6.989	—	—	—	—
b) Interest rate	1.245.183	108.810	1.035	—	294.960	70.175	3.289	—	1.828.809	270.467
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	48	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.245.183	115.646	1.035	—	294.960	77.164	3.289	—	1.828.809	270.467

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	20.000	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	1.035	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	62.909.859	3.638.167	663.755	—
- fair value positivo	817.030	43.550	10.958	—
- fair value negativo	1.245.183	55.723	59.923	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	257.144	49.456	—
- fair value positivo	—	894	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.776.070	31.712.293	19.743.417	67.231.780
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	4.043	302.557	306.600
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	15.776.070	31.716.336	20.045.974	67.538.380
Totale 30 giugno 2021	12.293.540	27.144.532	12.383.935	51.822.007

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività di negoziazione</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività designate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2021	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	150.319	—	—	(10.606)
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	150.319	—	—	(10.606)
Totale 30 giugno 2022	—	—	150.319	—	—	(10.606)
Totale 30 giugno 2021	—	—	137.731	—	—	2.102

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.239.478	—	51.779	—	6.144	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.239.478	—	51.779	—	6.144	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	11.602.984	—	338.921	—	802.660	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.393.007	—	73.075	—	120.576	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	7.209.977	—	265.846	—	682.084	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2022	12.842.462	—	390.700	—	808.804	—
Totale 30 giugno 2021	10.975.310	—	470.161	—	168.088	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	26.684.699	—	1.295.748	—	1.469.976	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	26.684.699	—	1.295.748	—	1.469.976	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2022	26.684.699	—	1.295.748	—	1.469.976	—
Totale 30 giugno 2021	23.939.234	—	240.655	—	167.172	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variatione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	256.236	176.525	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	256.236	176.525	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2022	256.236	176.525	—
Totale (A) 30 giugno 2021	21.723	(16.032)	—
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	(16.266)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2022	—	160.259	—
Totale (A+B) 30 giugno 2021	21.723	(21.692)	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(16.032)	—	—	—	—	—	—	(5.660)	—	—
Variazioni di <i>Fair Value</i> (quota efficace)	192.557	—	—	—	—	—	—	(10.606)	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: transazioni future non più attese</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	176.525	—	—	—	—	—	—	(16.266)	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	114.050.470	15.257.235	9.015.503	7.075.028
- <i>fair value</i> netto positivo	986.360	317.671	168.697	76.728
- <i>fair value</i> netto negativo	1.265.142	325.074	312.795	201.283
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	15.544.866	10.043.130	1.680.127
- <i>fair value</i> netto positivo	—	394.082	466.041	90.067
- <i>fair value</i> netto negativo	—	1.908.647	414.086	25.284
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	11.839.773	3.561.667	5.056.619
- <i>fair value</i> netto positivo	—	389.225	79.746	152.650
- <i>fair value</i> netto negativo	—	335.780	46.124	236.534
4) Merci				
- valore nozionale	—	1.327.453	500.000	—
- <i>fair value</i> netto positivo	—	30.802	998	—
- <i>fair value</i> netto negativo	—	16.974	5.407	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> netto positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.083.344	5.582.541	18.306.209	—
- <i>fair value</i> netto positivo	—	32.292	148.472	—
- <i>fair value</i> netto negativo	—	308.060	46.958	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.381.497	3.803.450	17.805.806	—
- <i>fair value</i> netto positivo	—	26.027	36.580	—
- <i>fair value</i> netto negativo	21.600	36.192	117.644	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la “Politica” attribuisce alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida

e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral*, del sistema dei prezzi interni di trasferimento e della predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi e di stress combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di *stress* che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: scenario che si riferisce a eventi di *stress* esogeni al Gruppo che determinano incertezza sui mercati finanziari (recessione economica, "fire sales" etc.) e/o politici con conseguente difficoltà di effettuare raccolta sul mercato e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a tiraggi per le linee di credito concesse alla clientela;
- la *counterbalancing capacity* subisce una significativa variazione negativa di valore;
- *Idiosyncratic Scenario*: scenario che si riferisce a eventi endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con conseguente peggioramento del *rating*. Gli effetti considerati sono l'incapacità di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano, inoltre, maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista e un ritardo negli incassi o un loro mancato realizzo sull'orizzonte infra – giornaliero;
- la *counterbalancing capacity* subisce una variazione negativa e si hanno effetti anche sui titoli emessi da Mediobanca (*ABS* e *Covered Bond*);
- Combinato: scenario combinato tra *Systemic* e *Idiosyncratic Scenario*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprono quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'anno, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Lo scorso giugno 2021 è divenuto obbligatorio il rispetto del requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR) ⁽⁴⁾ che si affianca al requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) ⁽⁵⁾. Entrambi gli indicatori sono inclusi nel *Group Risk Appetite Framework* e si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 30 giugno è pari a 159% (rispetto a 158% di giugno 2021), inclusa la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta attorno al suo valore medio di 152% (da giugno 2021 a giugno 2022), quest'ultimo in calo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso. Tale riduzione della media annua è attribuibile ad un più stringente valore obiettivo espresso dal management per l'anno trascorso, ampiamente raggiunto dal *Group Treasury*. In un contesto di disponibilità elevata di liquidità, il *Group Treasury* ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità, di mitigazione del rischio in uno scenario macroeconomico mondiale ancora estremamente fragile.

L'indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 115%, in leggera riduzione rispetto al 30 giugno scorso (116%).

⁽⁴⁾ Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2)

⁽⁵⁾ Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

Per effetto di una crescita degli attivi derivanti da impieghi in titoli (di cui una parte non altamente liquidabili) e finanziamenti, principalmente *Wholesale* e credito al consumo. Per contro, l'incremento della raccolta stabile (sostenuto da un maggior ricorso alla raccolta T-LTRO e al notevole aumento della raccolta *Wealth Management / Retail*) è stato parzialmente compensato da una perdita di stabilità della raccolta cartolare.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di *stress* multirischio che si basa sull'analisi di scenario. Definito uno scenario di *stress*, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di *business* definite in sede di *budget* al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("*EWI - Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di stress siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli *stress test* sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di *stress*.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente "*Contingency Funding Plan*", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso dell'esercizio la raccolta cartolare passa da 18,4 a 18,5 miliardi dopo 3 miliardi di nuove emissioni, tra le quali il secondo *bond senior non preferred* (500 milioni a 7 anni al tasso fisso dello 0,75%), una emissione *senior preferred benchmark* (500 milioni al tasso fisso dell'1%), un ABS con sottostante crediti *Consumer* originati da Compass Banca Spa per 528 milioni ed un *Covered Bond* da 500 milioni con sottostante mutui residenziali CheBanca!. L'apporto della raccolta con la Banca Centrale (T-LTRO) è stato incrementato da 7,4 a 8,4 miliardi ed esteso nella durata (a circa 2,5 anni). I depositi *Wealth Management* salgono da 25,2 a 28,8 miliardi (circa il 47% del totale della provvista) con una forte crescita della divisione *Private* (+2,3 miliardi); in aumento in termini di volumi anche il contributo *Premier* (17,5 miliardi), che si registra un effetto positivo sulla riduzione del costo di raccolta, una maggiore durata e quindi stabilità.

L'insieme di tutte queste componenti ha determinato un aumento del saldo della raccolta di circa 5 miliardi e si attesta a 61,2 miliardi (56,2 miliardi a giugno scorso).

Al 30 giugno la *counterbalancing capacity* è pari a 14,7 miliardi in aumento rispetto allo scorso anno (11,3 miliardi). L'attività di *funding*, attraverso i canali *retail*, *private* e raccolta presso la BCE, ha portato ad un'abbondante liquidità impiegata sia in attività creditizie (*factoring*, *private*, credito al consumo e *retail*) che in riserve liquide da utilizzare anche per i futuri rimborsi cartolari previsti nel mese di settembre. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 7 miliardi (9 miliardi). Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 13,6 miliardi (11,6 miliardi un anno fa) Del collaterale stanziato presso Banca Centrale circa 5,3 miliardi liberi ed immediatamente disponibili (4,1 miliardi) e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.088.021	789.943	1.446.866	1.467.162	4.296.657	3.916.635	7.049.706	31.842.707	16.441.466	12.480
A.1 Titoli di Stato	875	45.788	101.470	1.996	172.973	87.427	1.676.988	3.851.722	2.105.192	—
A.2 Altri titoli di debito	1.285	926	54.510	35.261	454.848	50.786	268.229	1.873.454	2.234.572	—
A.3 Quote O.I.C.R.	45.753	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	5.040.108	743.229	1.290.886	1.429.905	3.668.836	3.778.422	5.104.489	26.117.531	12.101.702	12.480
– Banche	1.421.544	199.121	279.227	228.238	577.994	495.512	267.915	1.388.558	19.515	8.148
– Clientela	3.618.564	544.108	1.011.659	1.201.667	3.090.842	3.282.910	4.836.574	24.728.973	12.082.187	4.332
Passività per cassa	26.200.269	2.970.650	1.333.620	2.105.201	3.582.119	1.647.806	4.417.442	24.951.617	6.035.897	—
B.1 Depositi e conti correnti	23.465.056	2.623.789	241.085	695.582	708.621	545.783	942.103	112.757	5.000	—
– Banche	461.412	—	—	—	—	—	—	8.000	—	—
– Clientela	23.003.644	2.623.789	241.085	695.582	708.621	545.783	942.103	104.757	5.000	—
B.2 Titoli di debito	937	45	100.367	406.034	1.461.367	526.781	1.219.192	9.785.427	4.702.592	—
B.3 Altre passività	2.714.276	346.816	992.168	1.003.585	1.412.131	575.242	2.256.147	15.053.433	1.328.305	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	459.365	138.359	117.915	1.579.341	2.680.279	1.502.829	915.468	3.489.183	7.897.992	—
– posizioni corte	226.118	115.039	532.852	665.901	1.953.174	1.419.811	1.304.402	3.797.949	588.673	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– posizioni lunghe	2.240.092	7.989	11.561	26.942	36.669	42.354	263.853	—	—	—
– posizioni corte	2.227.050	2.786	2.696	26.039	32.477	63.093	319.745	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– posizioni lunghe	2.745.081	1.573.847	—	151.648	332.784	102.663	157.742	47.965	—	—
– posizioni corte	—	—	130.686	—	411.594	—	837.171	1.949.550	1.782.730	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
– posizioni lunghe	44.028	45.878	261.352	78.508	512.720	96.092	1.610.964	1.704.872	2.764.542	—
– posizioni corte	3.314.687	1.286.490	251.026	505.900	452.022	126.582	161.778	124.763	895.708	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	7.841	—	120	392	1.143	670	4.939	55.436	3.833	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– posizione lunghe	—	—	—	—	—	37.702	37.069	1.915.794	386.343	—
– posizione corte	—	—	—	—	—	40.702	37.069	2.081.274	237.963	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– posizione lunghe	623.230	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	728.819	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2022 è pari a 341,5 milioni, in lieve crescita rispetto allo scorso anno (329,8 milioni).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (circa lo 0,4%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

<i>Event Type</i>	<i>% su Total Loss</i>
<i>Clients, products and business practices</i>	39%
<i>Execution, delivery and process management</i>	42%
<i>External fraud</i>	6%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	6%
<i>Other</i>	7%

La maggior parte delle perdite operative deriva dall'*Event Type* “*Execution, delivery and process management*” che include accantonamenti e spese per *litigation* con altri istituti e perdite per disfunzioni di processo. La seconda categoria di perdite per ammontare “*Clients, products and business practices*” include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *Consumer* e *Retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. A seguire si registrano accantonamenti per la gestione di vertenze con il personale e frodi esterne su prodotti di finanziamento *Consumer* e *Retail* (contraffazione documentale e carte, *phishing*), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Oustourcing Risk*.

Tale incremento si osserva sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo. Sono in costante evoluzione i *framework* di monitoraggio di tali classi di rischio in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

In termini di *Business Lines*, le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Consumer Banking*, mentre sono molto contenute nel *Wealth management*, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di *Conduct* e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *CIB* ed in parte il *Wealth Management*.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato in particolare le seguenti tipologie di rischi a cui è esposto:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

ESG e *Climate Change*

Nell'ambito dell'aggiornamento della Mappa dei Rischi rilevanti per il Gruppo i fattori di rischio ambientali sono stati integrati nel processo di identificazione dei rischi declinando le relative componenti all'interno delle principali categorie di rischio esistenti

Parallelamente, all'inizio del 2021 è stato avviato l'*ESG Program*, un percorso a livello di Gruppo finalizzato all'adeguamento alle recenti evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG. La Fase 1 si è conclusa a giugno 2021.

La successiva Fase 2 ha, invece, conseguito i seguenti obiettivi:

- messa a terra degli interventi inclusi nel piano inviato a BCE a maggio 2021;
- completamento del percorso di adeguamento agli obblighi in ambito SFDR e MIFID;
- definizione delle attività preparatorie per effettuare la prima *disclosure* in ambito Tassonomia in coerenza con gli ambiti di *business* impattati dalle normative.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi relativi alla lotta al cambiamento climatico inseriti nel Piano Strategico, il Gruppo ha rinnovato il proprio impegno per contrastare il cambiamento climatico attraverso due importanti traguardi: l'adesione alla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) e la neutralizzazione delle proprie emissioni dirette di Scopo 1 e 2 relative all'esercizio 2020/21.

Infine, nell'ottica di creare valore nel lungo termine per finanziare la crescita sostenibile senza rinunciare al profitto, il Gruppo riconosce l'importanza di un'equilibrata distribuzione del valore generato dalla propria attività nei confronti dei propri *stakeholder*, valore che gli stessi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a produrre e per questo motivo il Gruppo

Mediobanca pubblica il Valore economico, generato e distribuito calcolato secondo le istruzioni dell'Associazione Bancaria Italiana attraverso la riclassificazione delle voci di conto economico consolidato ⁽⁶⁾.

Nell'ambito dell'aggiornamento della Mappa dei Rischi rilevanti per il Gruppo i fattori di rischio ambientali sono stati integrati nel processo di identificazione dei rischi declinando le relative componenti all'interno delle principali categorie di rischio esistenti.

Il Gruppo è stato infine chiamato a svolgere l'esercizio di *stress test* sui rischi climatici condotto da BCE nel 2022 al fine di identificare le vulnerabilità delle banche ai fattori di rischio legati al clima ed i cui esiti saranno integrati nella valutazione prudenziale SREP del 2022.

* * *

Rischio informatico e Cyber Risk

Tra i rischi cosiddetti “emergenti”, ossia quei rischi caratterizzati da componenti meno conosciute o in rapida evoluzione, ma potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo sono da annoverare il Rischio informatico e il *Cyber Risk*.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di *hardware*, *software* e reti.

Il rischio *cyber* è una tipologia di rischio informatico relativa ad aspetti di *cyber security* e inerente a rischi derivanti da attacchi informatici.

Pur non rappresentando rischi intrinsecamente nuovi, è verosimile aspettarsi una potenziale significativa esposizione dovuta al crescente aumento della dipendenza dai sistemi IT e conseguente aumento del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e dei dispositivi interconnessi, alla crescita della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e di qualità e al maggior ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

⁽⁶⁾ Per approfondimento si veda il paragrafo 7.1 *Valore economico generato e distribuito della Dichiarazione Non Finanziaria*.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha costantemente rafforzato la propria strategia di sicurezza al fine di garantire riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni. Si è dotato di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio Informatico e *Cyber* a cui sono esposti gli *asset* aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Vengono svolte continue verifiche di sicurezza e attività di analisi dei rischi IT, atte a garantire adeguati presidi di controllo, organizzativi e tecnologici, su tutto il perimetro del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state condotte le seguenti attività che saranno svolte annualmente:

- simulazioni di *Spear Phishing* al fine di verificare la capacità degli utenti di riconoscere tali tipologie di *cyber*-attacchi e di applicare le corrette procedure di sicurezza informatica previste;
- campagne di *assessment* sul livello di robustezza delle *password* utilizzate dagli utenti per individuare situazioni deboli in cui un eventuale attaccante potrebbe risalire alla *password* tramite specifiche tecniche di *hacking*;
- verifiche tecniche di sicurezza (*vulnerability assessment* e *penetration test*) effettuate a fronte dei principali aggiornamenti applicativi e/o infrastrutturali;
- analisi d'impianto sul governo della sicurezza degli accessi da remoto e un *assessment* per valutare l'efficacia dei relativi controlli interni e l'adeguatezza dell'infrastruttura utilizzata a seguito dell'emergenza Covid-19 che ha portato a un significativo aumento del numero degli utenti abilitati a svolgere la propria attività lavorativa da remoto.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.269	—	—	—	460.269	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.989.271	—	—	—	6.989.271	81.008
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(240.807)	—	—	—	(240.807)	—
6. Riserve da valutazione:	433.001	—	—	—	433.001	(591)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163.770	—	—	—	163.770	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40.790)	—	—	—	(40.790)	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(16.266)	—	—	—	(16.266)	—
- Copertura dei flussi finanziari	176.068	—	—	—	176.068	(457)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	9.020	—	—	—	9.020	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	830	—	—	—	830	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.808)	—	—	—	(2.808)	(134)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	133.545	—	—	—	133.545	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	909.667	—	—	—	909.667	2.677
Totale	10.748.855	—	—	—	10.748.855	101.571

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazione), Compass Rent, MBContact Solutions, Revalca e RAM UK (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15.204	(55.994)	—	—	—	—	—	—	15.204	(55.994)
2. Titoli di capitale	168.591	(4.821)	—	—	—	—	—	—	168.591	(4.821)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2022	183.795	(60.815)	—	—	—	—	—	—	183.795	(60.815)
Totale										
30 giugno 2021	181.452	(5.699)	—	—	—	—	—	—	181.452	(5.699)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	48.854	126.899	—	175.753
2. Variazioni positive	8.477	54.475	—	62.952
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.306	51.969	—	57.275
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.171	—	—	3.171
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	—	—	—	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	2.506	—	2.506
3. Variazioni negative	98.121	17.604	—	115.725
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	83.466	17.604	—	101.070
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.628	—	—	1.628
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	13.027	—	—	13.027
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	(40.790)	163.770	—	122.980

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dagli ottimi risultati dello *stress test* di Gruppo “2021 EU-wide *stress test*” condotto dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), dall’ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Supervisor* nell’ambito del processo SREP.

Con decorrenza 1° marzo è entrata in vigore la “Decisione SREP 2021” che prevede un requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell’ 1,58%; Mediobanca dovrà quindi detenere un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,90%, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,89% di requisito aggiuntivo di *Pillar 2* (“P2R”), ossia il 56,25% del +1,58%; il livello minimo richiesto sul Tier1 è pari al 9,70% e al 12,09% quello sul *Total SREP Capital Requirement*, (“TSCR”) ⁽¹⁾. L’incremento di 33bps include l’applicazione del *Calendar provisioning*, con riferimento allo *stock* in essere al 31 marzo 2018, ai soli fini regolamentari.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nel corso dell’esercizio non ci sono state novità normative tali da comportare impatti significativi sui coefficienti patrimoniali. A partire dal 31 marzo 2022, anche alla luce della Q&A EBA 2020_5664, è stato tuttavia modificato il trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali, senza alcun effetto sui *ratios* patrimoniali. Secondo le ultime disposizioni EBA l’articolo 471 esclude l’applicazione dell’articolo 48 della CRR e pertanto tutta la quota non dedotta deve essere ponderata al 370%, anziché parzialmente al 250%. In questo modo la partecipazione in Assicurazioni Generali non rientra più nel complesso degli investimenti da confrontare con la soglia ex articolo 48 e pertanto il conseguente aggravio in termini di maggiori RWA è interamente compensato dalle minori deduzioni degli altri investimenti significativi. Tale modifica non ha invece alcun impatto sulla *ratio fully loaded*.

⁽¹⁾ I requisiti includono la riserva di capitale anticiclica pari a 0,01%.

Si ricorda anche che il Gruppo non si è avvalso dell'estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del *leverage ratio* ⁽²⁾.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier I* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso l'utile dell'esercizio (907 milioni) al netto del dividendo proposto (629,2 milioni pari ad un DPS di €0,75). La quota di riserve relative ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva salda a 391,9 milioni, di cui 268,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 240,8 milioni pari al 3% del capitale sociale, relativi ai riacquisti effettuati nell'ambito del piano di *buy back* conclusosi lo scorso giugno per complessivi 25,9 milioni di azioni;
- attività immateriali per 180,9 milioni e avviamento per 616,8 milioni in aumento rispetto al 30 giugno scorso per il completamento dell'acquisizione *Bybrook* nel corso dell'esercizio (rispettivamente 141 milioni e 602,4);
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 68,6 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno (80,3 milioni) principalmente per l'andamento di profitti e perdite sulle passività dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente (*Debt Valuation Adjustment* che passa da 19,9 a 8 milioni);
- interessenze significative in società finanziarie per complessivi 1.206,7 milioni interamente relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali;

⁽²⁾ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo da 1.167,3 a 911,8 milioni per effetto dell’ammortamento (255,4 milioni) e tenuto conto che non ci sono state nuove emissioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	30 giugno 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio (*)
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.686	511.339
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.153	503.988
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.407	284.975
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.267
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	248.900	233.861
Totale titoli subordinati		1.598.146	1.584.430

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l’ammontare positivo si attesta a 97,4 milioni; il valore computato, pari a 68,3 milioni, è pressoché in linea con quello dello scorso giugno (66,7 milioni), potendo computare al massimo l’importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	10.061.450 —	10.480.710 —
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(200.929)	(47.932)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.860.521	10.432.778
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.379.799)	(3.935.089)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.413.612	1.191.710
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.894.334	7.689.399
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	— —	— —
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	980.165 —	1.233.946 —
N. Elementi da dedurre dal T2	(69)	(4.167)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	980.096	1.238.113
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.874.429	8.927.512

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9 e le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2022 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,67%, in calo di circa 60bps rispetto allo scorso giugno (16,31%) per il piano di *buy back* ⁽³⁾; l'autofinanziamento dell'esercizio (+59bps) ha finanziato la crescita organica (-58bps) nonché l'acquisizione Bybrook (-13bps).

Il significativo incremento degli RWA (da 47,2 a 50,4 miliardi) è equamente ripartito tra il nuovo trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali (1,4 miliardi) ed i maggiori impieghi: *CIB* (+700 milioni), *Consumer* (+900 milioni) e *Private* (+400 milioni).

⁽³⁾ Il piano di *buyback* ed è stato avviato dopo aver cancellato lo scorso novembre 22.581.461 azioni proprie detenute in portafoglio. Delle azioni in portafoglio al 30 giugno 2022 verranno cancellati 16,5mln di azioni.

Movimentazione degli RWA

	Importo
RWA al 30 giugno 2021	47.159.255
Impatti regolamentari	1.357.128
Ottimizzazioni	—
Effetto volumi	1.861.570
<i>Corporate Investment Banking - CIB</i>	710.850
<i>Wholesale Banking- WS</i>	379.340
<i>Specialty Finance - SF</i>	331.510
<i>Consumer</i>	964.601
<i>Wealth Management - WM</i>	468.729
<i>Holding Functions - HF - (Leasing)</i>	(270.676)
<i>PI e altro</i>	(11.934)
RWA al 30 giugno 2022	50.377.953

Il *Total Capital Ratio* scende dal 18,9% al 17,6%: il maggior calo rispetto al CET1 ratio è riconducibile all'ammortamento prudenziale degli strumenti *Tier2*.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-108bps, pari a 1.360,0 milioni) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-10bps, pari a 53,6 milioni), saldano rispettivamente a 14,50% (CET1 *ratio*) e 16,69% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 15,1% e 17,9%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che:

- il *Leverage ratio*, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, scende dal 9,1% all'8,4%; per l'incremento delle esposizioni (+9,7 miliardi) relativi alle maggiori attività di tesoreria; si mantiene comunque sempre ampiamente al di sopra del limite regolamentare minimo del 3%;
- il *ratio MREL* calcolato secondo l'approccio ibrido si attesta al 30,7% degli RWA ⁽⁴⁾ ed al 16,4% delle LRE, entrambi ampiamente superiori al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2022, pari rispettivamente a 21,85% e 5,91%, incluso il *Combined buffer requirement* pari al 2,51%.

⁽⁴⁾ *Ratio* calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal *Regulator* considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ^(*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	83.002.780	71.850.055	43.304.396	40.728.331
1. Metodologia standardizzata	52.395.447	43.040.773	31.810.452	29.500.445
2. Metodologia basata sui rating interni	30.278.802	28.612.334	11.390.437	11.114.732
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	30.278.802	28.612.334	11.390.437	11.114.732
3. Cartolarizzazioni	328.531	196.948	103.507	113.153
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.464.352	3.258.266
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			29.872	18.939
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			194.477	165.699
1. Metodologia <i>standard</i>			194.477	165.699
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			341.535	329.836
1. Metodo base			341.535	329.836
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.030.236	3.772.740
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			50.377.953	47.159.256
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			15,67%	16,31%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,67%	16,31%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,62%	18,91%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli “importi non ponderati” corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli “importi non ponderati” corrispondono alla “esposizione al momento del *default*” (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell’EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Per maggiori dettagli relativamente all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 giugno 2022, pubblicato sul sito nella sezione “Adeguatezza patrimoniale”.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Si segnala che il 31 agosto 2021 le attività di Bybrook Capital LLP (“Bybrook”) sono confluite in Cairn Capital Ltd.

L'operazione, approvata dalle Autorità di Regolamentazione competenti, è avvenuta in due momenti successivi, ossia il subentro al *Revenue Sharing Agreement* (“RSA”) esistente fra *Bybrook* e un investitore istituzionale e l'acquisizione del *Business* Bybrook dai due fondatori. L'esborso complessivo è stato di £66,9 milioni, di cui £23,6 milioni all'investitore istituzionale e £43,3 milioni ai due soci Bybrook di cui £25,2 milioni in nuove azioni Cairn (D Shares) corrispondenti al 21,86% della società sulla cui metà è previsto un accordo di *Put & Call* con Mediobanca. A seguito dell'acquisizione, Cairn Capital ha iscritto attività immateriali per £67,4 milioni (di cui £8,5 milioni a vita definita e £58,9 milioni a vita indefinita).

Si segnala inoltre che in data 1° aprile si è concretizzata la cessione da Spafid ad Euronext del ramo Servizi Emittenti relativo all'attività assembleare e tenuta libri soci al prezzo di €12 milioni.

Infine, è stata avviata la scissione parziale del ramo d'azienda «acquisto NPL» della controllata MBCS in favore di una società di nuova costituzione denominata Revalea Spa, posseduta al 100% da Compass Banca, con lo scopo di separare l'attività di gestione contro terzi da quella di acquisto.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 10 – Attività immateriali” della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l'informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al gruppo Mediobanca:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di *Performance Shares* assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 1,3 milioni).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2021. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

Nell'esercizio il Gruppo Caltagirone è entrato nel perimetro delle parti correlate, tenuto conto che, la partecipazione detenuta in Mediobanca ha superato il 3%.

L'esposizione di rischio regolamentare del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2022 nei confronti del gruppo Caltagirone è pari a 57 milioni, di cui 25 milioni si riferiscono a un finanziamento erogato, 10 milioni ad uno stipulato da erogare ed il residuo per rischio controparte per operatività in strumenti derivati.

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta particolarmente contenuto, con un andamento, al netto del predetto ingresso, in lieve diminuzione.

Situazione al 30 giugno 2022

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	0,1	168,1	171,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	0,1	133,7	133,8
<i>impieghi</i>	3,1	—	34,4	37,5
Passività	24,6	—	51,3	75,9
Garanzie e impegni	—	—	390,—	390,—
Interessi attivi	—	0,1	0,8	0,9
Interessi passivi	(0,1)	—	(1,4)	(1,5)
Commissioni nette	—	2,8	50,4	53,2
Proventi (costi) diversi	(42,5) ⁽¹⁾	(0,1)	91,4 ⁽²⁾	48,8

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (37,2) milioni e *performance shares* per (4,9) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Situazione al 30 giugno 2021

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,1	4,1	110,1	116,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	4,1	101,1	105,2
<i>impieghi</i>	2,1	—	9,—	11,1
Passività	23,9	0,—	108,2	132,1
Garanzie e impegni	—	—	380,—	380,—
Interessi attivi	—	0,7	0,5	1,2
Interessi passivi	—	—	(1,8)	(1,8)
Commissioni nette	—	—	49,8	49,8
Proventi (costi) diversi	(42,9) ⁽¹⁾	0,4	10,9 ⁽²⁾	(31,6)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (37,7) milioni e *performance shares* per (4,9) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

La tabella seguente riporta le delibere prese dall'Assemblea Straordinaria della Capogruppo in merito ai piani in vigore di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	N. di opzioni e performance shares assegnate in essere
Piani di <i>Performance shares</i>			
28 ottobre 2015	20.000.000	X	2.418.848 ^(*)
28 ottobre 2020	20.000.000	X	1.655.315 ^(*)
28 ottobre 2021	4.000.000	X	56.927 ^(*)

(*) Relative alle assegnazioni effettuate nel 2017, 2018, 2019 2020, 2021 e 2022.

2. Descrizione del piano di performance shares e LTI di Capogruppo

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato da ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021. Esso ha revocato parzialmente, a partire dall'esercizio 2021/2022, il Piano di incentivazione 2021-2025 approvato il 28 ottobre 2020 per passare ad un sistema basato su delibere da assumere annualmente.

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2021 è di 4 milioni di azioni a favore del personale del Gruppo, per l'attribuzione della remunerazione variabile che sarà corrisposta a valere sull'esercizio in chiusura il 30 giugno 2022. Il servizio del piano avverrà tramite l'utilizzo di azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2021, sono state assegnate 1.665.114 *performance share*; le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranches nel novembre del 2022 (massime n. 705.975), febbraio 2023 (massime n. 21.482), novembre 2023 (massime n. 272.267), novembre 2024 (massime n. 391.327), febbraio 2025 (massime n. 11.815), novembre 2025 (massime n. 119.558), febbraio 2026 (massime n. 11.815), novembre 2026 (massime n. 119.060), febbraio 2027 (massime 11.815).

Il 26 novembre 2021, a seguito della maturazione in capo ai beneficiari del diritto di percepire le *performance share*, sono state attribuite 2.302.838 azioni a cui si aggiungono 83.960 azioni attribuite il 25 febbraio, tutte mediante consegna di azioni proprie; il 15 dicembre 2021 sono venuti meno i diritti relativamente a 63.229 azioni.

Successivamente al 30 giugno 2022, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2022, sono state assegnate 2.001.456 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11,6 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di performance su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in tranches nel novembre del 2023 (massime n. 894.267), novembre 2024 (massime n. 267.234), novembre 2025 (massime n. 455.742), novembre 2026 (massime n. 193.552) e novembre 2027 (massime n. 190.661).

Riguardo alle altre società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

Messier et Associés ha approvato un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti, spesso assegnate in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*. Alla fine del *vesting period* (non superiore a 2 anni) è previsto un *holding period* (di un anno) dopo il quale il dipendente può vendere le azioni alla Capogruppo il cui controvalore può essere regolato in azioni Mediobanca. Nel corso dell'esercizio, sono state recuperate 3.650 azioni e sono stati approvati altri due piani. Il totale delle azioni assegnate è quindi attualmente pari a 22.225 azioni, di queste 12.000 azioni con un *vesting period* di un anno e le residue a due anni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.916.003	6,48	5.255.453	6,98
B. Aumenti	1.665.114		1.475.290	
B.1 Nuove emissioni	1.665.114	7,96	1.475.290	5,95
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	2.450.027		1.814.740	
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	2.386.798	7,09	1.747.747	6,77
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	63.229	7,28	66.993	6,41
D. Rimanenze finali	4.131.090	7,03	4.916.003	6,48

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.

È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi “settori operativi” alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei “settori operativi” della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business lines*:

Wealth Management (WM): che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;

Consumer Banking (CB): offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto, carte di credito, oltre alla soluzione di *BuyNowPayLater* denominata “Pagolight”. Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela, Compass Rent attiva nel noleggio di auto e veicoli usati e la neocostituita Compass Link che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass;

Corporate and Investment Banking (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, advisory, attività di Capital Market) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier et Associés) e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;

Insurance - Principal Investing (PI): include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 12,8% in Assicurazioni Generali. La compagnia costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca;

Holding Functions includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS e altre società minori, la tesoreria e ALM di Gruppo ⁽¹⁾ (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *Investor Relations*, ecc.), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse ⁽²⁾ è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing* (FTP) che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;

⁽¹⁾ La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

⁽²⁾ Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *Management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

- i costi delle strutture di servizio ⁽³⁾ oltre ad una parte dei costi delle funzioni di controllo sono puntualmente ribaltati dal *Corporate Center* (settore operativo *Holding Functions*) ai settori operativi utilizzatori. Si precisa che le 797 risorse sono così suddivise: 98 in Selma BPM; 34 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 138 in MIS, 209 in operations, 163 nelle funzioni di supporto, 149 in quelle di controllo, oltre a 6 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti); di queste il costo di circa 236 FTE è riattribuito alle *business lines*;
- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi.

(€ milioni)							
Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	294,6	934,3	281,1	(7,1)	(50,6)	26,9	1.479,2
Proventi di tesoreria	10,3	0,4	80,4	20,1	48,-	2,6	161,8
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	421,6	123,5	346,1	(0,7)	5,5	(45,5)	850,5
Valorizzazione equity <i>method</i>	—	—	—	359,3	—	—	359,3
Margine di Intermediazione	726,5	1.058,2	707,6	371,6	2,9	(16,-)	2.850,8
Costi del personale	(265,7)	(105,9)	(172,8)	(4,-)	(123,-)	(0,1)	(671,5)
Spese amministrative	(251,-)	(208,9)	(160,4)	(1,-)	(35,6)	16,3	(640,6)
Costi di struttura	(516,7)	(314,8)	(333,2)	(5,-)	(158,6)	16,2	(1.312,1)
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(14,-)	(190,1)	(21,8)	—	(16,7)	—	(242,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	—	(3,7)	(32,4)	(1,2)	—	(37,4)
Altri utili/perdite	(4,7)	—	(0,4)	—	(86,3)	1,3	(90,1)
Risultato lordo	191,-	553,3	348,5	334,2	(259,9)	1,5	1.168,6
Imposte sul reddito	(55,9)	(182,9)	(114,9)	(14,5)	118,5	(0,6)	(250,3)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	—	(8,6)	—	(1,8)	—	(11,3)
Utile/(Perdita) del periodo	134,2	370,4	225,-	319,7	(143,2)	0,9	907,-
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>71,1</i>	<i>29,7</i>	<i>47,1</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>46,-</i>

⁽¹⁾ La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business*.

⁽³⁾ Al 30 giugno 2021 le 792 risorse sono così suddivise: 104 in Selma BPM e 7 nelle altre società non-core; 32 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 130 in MIS, 205 in operations, 164 nelle funzioni di supporto, 143 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti); di queste il costo di circa 233 FTE è riattribuito alle *business lines*.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	—	—	9.530,9	—	—	9.530,9
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	950,—	—	11.850,8	12.800,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	333,7	276,5	892,6	—	7.074,5	8.577,3
Impieghi a clientela	15.297,9	13.750,1	21.085,—	—	1.568,4	51.704,40
Titoli d'investimento	46,7	1,4	74,1	3.899,—	25,—	4.046,2
Attività materiali e immateriali	489,3	432,4	182,2	—	246,3	1.350,2
Altre attività	409,2	559,1	158,3	—	1.435,—	2.561,6
Totale attivo	16.576,7	15.019,6	32.873,1	3.899,—	22.199,9	90.568,4
Raccolta	28.762,5	2.176,6	—	—	30.230,3	61.169,4
Raccolta di tesoreria	—	—	939,6	—	4.966,2	5.905,8
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.206,7	—	—	9.206,7

Nel dettaglio, si evidenzia che:

- la raccolta cartolare, gli impieghi e la raccolta di tesoreria vengono riportati pressoché interamente nella tesoreria (*Holding Functions*);
- le attività materiali e immateriali sono allocate nelle rispettive *business lines*.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	1.419,9	59,3	1.479,2
Proventi da negoziazione	149,5	12,3	161,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	611,9	238,6	850,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	359,3	—	359,3
Margine di Intermediazione	2.540,6	310,2	2.850,8
Costi del personale	(529,-)	(142,5)	(671,5)
Spese amministrative	(567,9)	(72,7)	(640,6)
Costi di struttura	(1.096,9)	(215,2)	(1.312,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(288,4)	8,4	(280,-)
Altri utili/(perdite)	(85,-)	(5,1)	(90,1)
Risultato lordo	1.070,3	98,3	1.168,6
Imposte sul reddito	(219,3)	(31,-)	(250,3)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,7)	(8,6)	(11,3)
Utile Netto	848,3	58,7	907,-
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>43,2%</i>	<i>69,4%</i>	<i>46,-%</i>

(1) La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	9.306,3	224,6	9.530,9
Impieghi di tesoreria e cassa	6.815,-	5.985,8	12.800,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.987,3	590,-	8.577,3
Impieghi a clientela	43.759,1	7.942,3	51.701,4
Titoli d'investimento	3.986,5	59,8	4.046,3
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.182,2	168,-	1.350,2
Altre attività	2.291,2	270,4	2.561,6
Totale attivo	75.327,6	15.240,9	90.568,5
Raccolta	(48.192,2)	(12.977,2)	(61.169,4)

(1) La voce include i saldi patrimoniali delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid e Londra); in particolare nella raccolta sono presenti 10,6 miliardi di rapporti *intercompany*.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2022

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)		Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte		Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita		Full Time Employees (†)					
		Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo				
Wholesale Banking	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di Capital Market) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier & Associés)	418	143	561	352	(10)	342	(103)	(9)	(112)	252	145	397
Specialty Finance	Include Factoring e Credit Management (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	87	—	87	6	—	6	(3)	—	(3)	250	—	250
Consumer Banking	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolta da Compass e Compass RE (soc. di riassicurazione)	946	3	949	520	33	553	(174)	(9)	(183)	1.381	1	1.382
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	385	—	385	93	—	93	(32)	—	(32)	1.424	—	1.424
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monegasque de Gestion e RAM Active Investment	150	183	333	53	45	98	(18)	(18)	(36)	249	349	598
Insurance	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	(20)	—	(20)	334	—	334	(15)	—	(15)	11	—	11
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di Leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	(38)	—	(38)	(260)	—	(260)	118	—	118	763	23	786
Rettifiche (‡)		6	8	14	(34)	30	(4)	6	5	11	—	—	—
Totale Gruppo		1.934	337	2.271	1.064	98	1.162	(221)	(31)	(252)	4.330	518	4.848

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diversa dalla voce "Margine di intermediazione" dello schema riportato alla pagina 379 e 381 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(†) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(‡) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti.

Situazione al 30 giugno 2021

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)		Voci 290 Utile (perdita) prima delle imposte		Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita		Full Time Employees (†)					
		Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo	Italia	Estero Gruppo				
<i>Wholesale Banking</i>	Include <i>Client Business</i> (finanziamenti, <i>advisory</i> , attività di <i>Capital Market</i>) e <i>trading</i> proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier, Maris & Associates)	520	114	634	424	(17)	407	(132)	(7)	(139)	233	141	374
<i>Specialty Finance</i>	Include <i>Factoring</i> e <i>Credit Management</i> (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	96	—	96	24	—	24	(8)	—	(8)	257	—	257
<i>Consumer Banking</i>	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	879	2	881	373	38	411	(122)	(10)	(132)	1.376	1	1.377
<i>Affluent & Premier</i>	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	358	—	358	74	—	74	(24)	—	(24)	1.394	—	1.394
<i>Private & High Net Worth Individual</i>	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monegasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell' <i>Alternative AM</i>) Cairn Capital, Compagnie Monegasque de Gestion e RAM Active Investment	119	148	267	33	37	70	(12)	(6)	(18)	239	324	563
<i>Principal Investing</i>	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	75	—	75	342	—	342	(34)	—	(34)	11	—	11
<i>Holding Functions</i>	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di <i>leasing</i> (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS, Spafid Connect e R&S)	19	—	19	(247)	(1)	(248)	86	(3)	83	755	23	778
Rettifiche (‡)		10	(28)	(18)	(7)	8	1	1	(1)	(0)	—	—	—
Totale Gruppo		2.076	236	2.312	1.016	65	1.081	(245)	(27)	(272)	4.265	489	4.754

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 379 e 381 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(†) *Full Time Employees*, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(‡) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito alle operazioni disciplinate dall'IFRS16 e ai contratti rientranti nel perimetro, il Gruppo Mediobanca ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali, sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* del Gruppo.

In occasione dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni, tuttora applicate, in particolare sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 9”;
- informazioni sui debiti per *leasing* alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1”;
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d’uso alla data del 30 giugno 2022 iscritto in bilancio a pari a 222,7 milioni, così suddiviso:

- valore d’uso su immobili: 216,9 milioni;
- valore d’uso su autoveicoli: 9,2 milioni;
- valore d’uso su altri beni: 0,2 milioni

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma BPM Leasing, riguardano principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l’iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 *Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo*

Fasce temporali	30 giugno 2022 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	30 giugno 2021 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	372.977	378.597
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	299.989	317.906
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	231.486	246.857
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	221.170	278.115
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	104.248	121.574
Da oltre 5 anni	228.772	294.541
Totale dei pagamenti da ricevere per <i>leasing</i>	1.458.642	1.637.590
Riconciliazione con finanziamenti	92.264	104.026
Utili finanziari non maturati (-)	(126.070)	(140.060)
Valore residuo non garantito (-)	218.334	244.086
Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.550.906	1.741.616

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo

non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

2.2 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

3. *Leasing* operativo

Il Gruppo in qualità di locatore non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

Bozza

BILANCIO DELL'ISTITUTO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2022



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO AL 30 GIUGNO 2022

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 513,1 milioni in riduzione rispetto allo scorso anno (578,4 milioni) malgrado la tenuta del risultato operativo, dove il buon andamento dei ricavi (+5,2%) e il mantenimento del *cost/income* al 42% è stato eroso da minori riprese di valore su crediti (48,3 milioni contro 75,4 milioni). Il risultato lordo sconta inoltre le minusvalenze su fondi di investimento (-34 milioni contro +53 milioni) e la maggior incidenza delle partite straordinarie (da 29,4 a 56 milioni).

Nel dettaglio i ricavi salgono del 5,2%, da 1.019,9 a 1.073,4, dopo dividendi per 488 milioni (di cui 310,2 milioni da Assicurazioni Generali) e mostrano il seguente andamento:

- **il margine di interesse** si riduce del 5,5% (da 121 a 114,4 milioni) per l'assenza di alcune partite straordinarie legate alla riclassifica di Burgo nello scorso anno;
- **i proventi di tesoreria** flettono del 14% (da 179,4 a 154,2 milioni) nonostante il buon risultato dell'attività con la clientela (da 58,5 a 79,2 milioni) più che assorbito però dal minor apporto del portafoglio proprietario (da 92,6 a 37,6 milioni);
- **le commissioni** ed altri proventi si incrementano del 4,5% (da 303,1 a 316,8 milioni) con contributo positivo dell'*Advisory M&A* (da 77,6 a 95,3 milioni, di cui 25,3 milioni *ex Mid Corporate*), del *Private* (da 81,4 a 101,5 milioni) e del *Lending* (da 45,8 a 54,5 milioni);
- **i dividendi** da partecipazioni saldano a 488 milioni, in incremento rispetto ai 416,4 milioni dello scorso anno per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 205 a 310 milioni) e di Messier et Associes (da 9,5 a 24,2 milioni), per contro si riduce l'incasso da Compass Banca (da 200 a 150 milioni).

- I **costi di struttura** si incrementano del 6,9% (da 421,8 a 450,9 milioni) per maggiori costi del personale (+5,6%, da 249,8 a 263,9 milioni) e la salita delle spese amministrative (+8,7% da 172 a 187 milioni). I primi scontano l'attività di *retention* con una componente variabile che resta elevata; le spese amministrative riflettono la maggiore progettualità, i maggiori costi informatici e la ripresa delle attività commerciali.
- Il **portafoglio crediti** registra una fisiologica riduzione delle riprese da 75,4 a 48,3 milioni; rispetto allo scorso anno si registrano minori riclassifiche in *bonis* delle posizioni UTP (35 milioni contro 110 milioni) solo in parte compensate da un andamento del portafoglio molto buono.
- Le **rettifiche nette su altre attività finanziarie** saldano a 31,7 milioni per effetto principalmente delle valorizzazioni negative su fondi ed altre posizioni valorizzate obbligatoriamente al *fair value* (-34,9 milioni contro +52,8 milioni dello scorso anno) solo marginalmente assorbite dalle riprese su titoli del *banking book* per 3,2 milioni (-8,7 milioni lo scorso anno).
- Il **saldo netto degli altri utili/perdite** è negativo per 56 milioni (29,4 milioni lo scorso anno); oltre ai contributi ai Fondi di Risoluzione per 42,8 milioni (45,6 milioni) la voce contiene gli accantonamenti su un insieme di contratti derivati a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione sottoscritti tra il 2010 ed il 2014 ed usciti dall'operatività di *trading* in attesa di una loro progressiva scadenza (12,3 milioni); a costi per beneficenza (1,5 milioni) e sopravvenienze passive (1,3 milioni). Da notare come lo scorso anno il saldo contenesse poste positive per 16,2 milioni rivenienti dal processo di *Patent Box* per il marchio Mediobanca e l'affrancamento delle attività materiali.
- Le **imposte sul reddito** sono pari a 69,1 milioni incluse maggiori imposte per 11,6 milioni collegate alla fiscalità latente sulla potenziale distribuzione di dividendi straordinari da parte di controllate estere al di fuori del regime di *participation exemption*. Le imposte ordinarie sono quindi pari a 57,5 milioni con un *tax rate* del 10%, nettamente inferiore allo scorso esercizio (15,8%) per la maggiore contribuzione al risultato di dividendi su partecipazioni che scontano un'aliquota agevolata.

- Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un totale attivo in aumento da 72,7 a 79,7 miliardi per maggiori impieghi di tesoreria (+38,7%), maggiori impieghi nel *banking book* (+15,6%) oltre a maggiori impieghi verso la clientela (+7,7%) fronteggiati principalmente dalla maggior raccolta dalla clientela (+6,5%).
- Gli **indici patrimoniali**, seppur in calo per la proposta di dividendo ed il piano di *buy back* conclusosi lo scorso giugno, si mantengono su livelli elevati. Il *Common Equity Ratio phase-in* è pari al 13,26%, in calo di 130bps circa rispetto al 30 giugno scorso (14,60%): l'utile d'esercizio (+160bps) più che assorbito dal dividendo proposto (-195bps) calcolato sul risultato consolidato, dal *buy back* (-75bps), e dal calo della riserva da valutazione (-20bps).

Specularmente, il *Total Capital Ratio* si riduce dal 17,87% al 15,84%. I *ratios fully loaded*, ossia senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto della FTA IFRS9, saldano rispettivamente al 12,23% (*CET1 ratio*) e al 15,06% (*Total Capital Ratio*) in calo rispetto allo scorso anno (rispettivamente 13,36% e 16,96%).

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state annullate 22,6 milioni di azioni proprie ed è stato avviato il nuovo piano di *buyback* fino al 3%, conclusosi lo scorso giugno con complessivi riacquisti di 25,9 milioni di azioni per un controvalore di 241,4 milioni; al 30 giugno le azioni proprie in portafoglio ammontavano così a 25,8 milioni. Lo scorso 2 settembre è stato effettuato un ulteriore annullamento di 16,5 milioni di azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance share* ed altri impegni.

* * *

Dati economici e patrimoniali

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
Dati economici	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
Margine di interesse	114,4	121,-	-5,5%
Proventi di tesoreria	154,2	179,4	-14,-%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	316,8	303,1	4,5%
Dividendi su partecipazioni	488,-	416,4	17,2%
Margine di Intermediazione	1.073,4	1.019,9	5,2%
Costi del personale	(263,9)	(249,8)	5,6%
Spese amministrative	(187,-)	(172,-)	8,7%
Costi di Struttura	(450,9)	(421,8)	6,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	48,3	75,4	-35,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(31,7)	44,1	n.s.
Impairment partecipazioni	(0,9)	(1,6)	-43,8%
Altri utili/(perdite)	(56,-)	(29,4)	90,5%
Risultato Lordo	582,2	686,6	-15,2%
Imposte sul reddito	(69,1)	(108,2)	-36,1%
Utile/(Perdita) del periodo	513,1	578,4	-11,3%

Indicatori di performance (KPI)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione (%)
ROTE adj. ⁽¹⁾	10,5%	11,9%	-11,4%
Cost / Income ratio ⁽²⁾	42%	41%	1,6%
CoR (bps) ⁽³⁾	12,5	22,3	-43,9%
DPS ⁽⁴⁾	0,75	0,66	13,6%

⁽¹⁾ Return On Tangible Equity – Redditività del capitale tangibile.

⁽²⁾ Cost/Income – Costi/Ricavi.

⁽³⁾ Cost of Risk – Costo del rischio.

⁽⁴⁾ Dividend Per Share – Dividendo per azione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dati patrimoniali	(€ milioni)	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	10.160,3	11.336,8
Impieghi di tesoreria	14.038,6	10.122,1
Titoli di debito <i>banking book</i>	10.072,6	8.716,-
Impieghi a clientela	39.955,-	37.103,6
Titoli d'investimento	4.645,3	4.475,1
Attività materiali e immateriali	169,4	167,1
Altre attività	624,4	782,8
Totale attivo	79.665,6	72.703,5
Passivo e netto		
Raccolta	55.408,6	52.045,-
Raccolta di tesoreria	6.994,1	3.826,5
Passività finanziarie di negoziazione	10.026,5	10.342,4
Altre passività	2.053,7	937,6
Fondi del passivo	119,9	136,5
Mezzi propri	4.549,7	4.837,1
Utile/(Perdita) del periodo	513,1	578,4
Totale passivo e netto	79.665,6	72.703,5

Indicatori di performance (KPI)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Patrimonio di base	4.160,2	4.658,3
Patrimonio di vigilanza	4.968,9	5.702,5
RWA ⁽¹⁾	31.376,2	31.911,9
CET1 ratio ⁽²⁾	13,26%	14,60%
CET1 ratio (Fully loaded) ⁽³⁾	12,23%	13,36%
RWA Density ⁽⁴⁾	39,4%	43,9%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,84%	17,87%
Leverage ratio ⁽⁵⁾	6,3%	7,9%
Gross NPL / Gross loans ratio ⁽⁶⁾	0,2%	0,4%
Net NPL / Net loans ratio ⁽⁷⁾	0,05%	0,20%
n. di azioni (milioni)	864,7	887,3

⁽¹⁾ Attività di rischio ponderate.

⁽²⁾ Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

⁽³⁾ Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (calcolato includendo l'impatto complessivo del IFRS9 e con l'intera deduzione della partecipazione in Assicurazioni Generali).

⁽⁴⁾ Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

⁽⁵⁾ Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

⁽⁶⁾ Crediti netti deteriorati (al netto degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi lordi.

⁽⁷⁾ Crediti netti deteriorati (al netto degli acquisti operati da MBCredit Solutions) / Impieghi netti.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – l’incremento da 52 a 55,4 miliardi è legato al settore dei depositi del *private banking* (incremento del 60%, da 4 a 6,5 miliardi) ed al maggior ricorso al programma T-LTRO (da 7,4 a 8,4 miliardi), con un incremento dell’esposizione effettuata a settembre 2021 alla luce del protrarsi delle favorevoli condizioni di tasso. La raccolta cartolare si mantiene sostanzialmente stabile (da 16,4 a 16,3 miliardi); le emissioni in scadenza (2,3 miliardi) sono state rifinanziate con nuove emissioni confermando la capacità di accedere ai mercati anche in contesti difficili come nel corso del 2022. Tra le nuove emissioni si segnalano un *bond Senior Non Preferred* (500 milioni a 7 anni al tasso fisso dello 0,75%) e un *covered bond* da 500 milioni (durata 5 anni al tasso fisso del 2,375%).

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	16.334,2	29%	16.430,3	32%	-0,6%
Raccolta interbancaria	5.291,6	10%	5.524,3	11%	-4,2%
BCE (T-LTRO / LTRO)	8.442,2	15%	7.445,4	14%	13,4%
Altra raccolta	25.340,6	46%	22.645,-	43%	11,9%
- di cui: <i>intercompany CheBanca!</i>	16.744,5	30%	16.752,5	32%	0,-%
- di cui <i>private banking</i>	6.471,-	12%	4.038,9	8%	60,2%
Totale raccolta	55.408,6	100%	52.045,-	100%	6,5%

Impieghi a clientela – l’incremento di 2,9 miliardi (+7,7%, da 37,1 a 40 miliardi) riguarda principalmente i finanziamenti verso le società del Gruppo (da 23,5 a 25 miliardi). I finanziamenti *Corporate* passano da 12,3 a 13,5 miliardi per alcune grandi operazioni di *Lending* e Finanza strutturata mentre la quota *private* cresce meno da 1,3 a 1,4 miliardi.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	13.543,2	34%	12.303,5	33%	10,1%
Clientela <i>Private</i>	1.411,1	3%	1.250,4	3%	12,9%
Società controllate	25.000,7	63%	23.549,7	64%	6,2%
Totale impieghi a clientela	39.955,-	100%	37.103,6	100%	7,7%
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	19,6		74,3		-73,5%

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.751,3	65%	9.366,9	69%	4,1%
Francia	2.056,5	14%	1.422,5	10%	44,6%
Spagna	1.289,6	9%	1.051,9	8%	22,6%
Germania	813,3	5%	913,7	7%	-11,-%
UK	500,-	3%	500,-	4%	0,-%
Altri non residenti	543,6	4%	298,9	2%	81,9%
Totale impieghi a clientela	14.954,3	100%	13.553,9	100%	10,3%

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	7.297,5	29%	7.202,6	31%	1,3%
CheBanca!	11.062,8	44%	10.732,5	46%	3,1%
CMB	1.004,5	4%	559,5	4%	79,5%
Mediobanca International	3.882,8	16%	3.560,-	15%	9,1%
Altre	1.753,1	7%	1.495,1	4%	17,3%
Totale impieghi a controllate	25.000,7	100%	23.549,7	100%	6,2%

Le attività deteriorate scendono da 144,9 a 68,9 milioni e riguardano solamente una posizione *Corporate* e cinque posizioni *Private* con un rapporto dello 0,46% sugli impieghi (1,07%); su base netta sono pari a 19,6 milioni pari allo 0,13% degli impieghi con un tasso di copertura in crescita dal 48,7% al 71,5%. Le posizioni in sofferenza sono pari a lordi 10,3 milioni, tutte riconducibili all'attività *Private*, e risultano completamente svalutate. Da segnalare infine un'esposizione deteriorata su posizione interamente garantita da fideiussione *intercompany* a favore di Mediobanca International per un ammontare di 4,6 milioni.

Il saldo netto delle posizioni classificate in *stage 2* flette da 334,3 a 214,3 milioni (0,5% del totale degli impieghi netti alla clientela) e riguarda principalmente l'attività *Large Corporate* (189,1 milioni di cui 63,5 relativi ad una controparte UTP rientrata in *bonis*) il cui calo (da 287,1 milioni) è imputabile a rimborsi per 190,8 milioni e rientri in *stage 1* per 26,6 milioni. Il tasso di copertura del *bonis* decresce da 0,22% a 0,16% principalmente per il minor ricorso agli *overlay* rispetto allo scorso anno (18,3 milioni contro 35,2 milioni).

Titoli di investimento — la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* (*FVOCI*) nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	<i>Book value</i>	Riserva HTC&S	<i>Book value</i>	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.563,-	n.s.	3.457,4	n.s.
Azioni quotate	114,6	56,3	130,2	71,9
Altre azioni non quotate	144,6	117,1	88,8	62,5
Altri strumenti di capitale	242,-	(18,-)	169,6	9,6
<i>Seed capital</i>	364,5	—	418,6	—
Fondi <i>Private equity</i>	96,9	—	79,4	—
Altri fondi	119,7	—	131,1	—
Totale titoli di investimento	4.645,3	155,4	4.475,1	144,-

Le partecipazioni di collegamento si incrementano a 1.185,5 milioni per l'ingresso di due nuove posizioni originariamente iscritte in altre categorie, nel dettaglio CLI Holdings (società di diritto inglese attiva nell'attività CLO) per 43,3 milioni a seguito dell'incremento del *commitment* e la conseguente qualifica di “*Qualified Noteholder*” e della società Bisazza (società specializzata nella produzione e vendita del mosaico in vetro) per 6,9 milioni per l'incremento della partecipazione dal 6% al 22,67% a seguito della messa in liquidazione della controllante GB Holding e del subentro della Banca nelle quote da questa detenute. Le altre partecipazioni restano invariate: Assicurazioni Generali (12,8% del capitale ordinario) in carico a 1.096,3 milioni e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni.

Le controllate si incrementano da 2.322,1 a 2.377,5 milioni e riguardano principalmente:

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cairn legato all'acquisto di Bybrook, per £13,2 milioni: la controllata Cairn Capital ha acquisito Bybrook, operatore inglese del comparto *distressed asset* con circa 2 miliardi di fondi in gestione; il costo totale è stato di £66,9 milioni. Per finanziare l'acquisto Cairn ha effettuato negli ultimi due esercizi, tre aumenti di capitale per un totale di £69,9 milioni, di cui £36 direttamente sottoscritti dalla Capogruppo (£13,2 nel corrente esercizio, £22,8 lo scorso). L'attuale percentuale di partecipazione in Cairn è pari al 64,58% (85,13%);
- la sottoscrizione del 40% del capitale della società CMB Real Estate per 30 milioni (il restante 60% è stato sottoscritto dalla stessa CMB); la costituzione della società è funzionale alla costruzione di una nuova sede di CMB.

Le azioni (quotate e non) e gli altri strumenti di capitale, passano da 388,6 a 501,2 milioni dopo la sottoscrizione del prestito AT1 emesso da MB International (100 milioni) e per le valorizzazioni al *fair value* di fine esercizio (+8,7 milioni, iscritte tra le riserve di patrimonio netto) saldo tra rivalutazione sullo strumento finanziario partecipativo Burgo (+55 milioni, complessivamente in carico per 110 milioni) e svalutazioni sugli AT1 di CheBanca! e Mb International (-27,6 milioni).

Gli investimenti in fondi flettono da 629,1 a 581,1 milioni, tenuto conto del trasferimento di CLI Holdings (32,7 milioni) e delle variazioni negative di *fair value* (33,1 milioni). Circa due terzi del comparto riguarda fondi gestiti dal Gruppo (c.d. *seed capital*) il cui valore scende da 418,6 a 364,5 milioni, gli altri fondi, saldano a 216,6 milioni (210,5 milioni) dopo acquisti per 14,3 milioni, vendite per 5,6 milioni e svalutazioni per 2,7 milioni.

	% capitale sociale	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Collegate			
Assicurazioni Generali	12,80	1.096,3	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,-	39,-
Bisazza	22,67	6,9	
CLI Holdings	42,68	43,3	
Totale Collegate		1.185,5	1.135,3
Totale Controllate		2.377,5	2.322,1
Totale Partecipazioni		3.563,-	3.457,4

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	6.199,-	61,5%	4.316,8	49,5%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	3.873,1	38,5%	4.346,9	49,9%
<i>Other</i> (obbligatoriamente valutate al FV)	0,5	0,-%	52,3	0,6%
Totale titoli di debito del <i>banking book</i>	10.072,6	100%	8.716,-	100%

Il comparto salda a 10,1 miliardi, in aumento rispetto allo scorso anno (8,7 miliardi), di cui 6,2 miliardi del portafoglio *Hold to Collect* (4,3 miliardi) e 3,9 miliardi del portafoglio *Hold to Collect & Sell* (4,3 miliardi). L'incremento del portafoglio HTC è principalmente legato all'acquisto di titoli di stato italiano per sfruttare l'incremento dei tassi di interesse ed il conseguente ritorno a rendimenti interessanti a beneficio del margine di interesse prospettico. Le minusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) sono 17,6 milioni.

Il portafoglio HTC&S si riduce, dopo vendite per 2,3 miliardi, rimborsi per 434 milioni e valorizzazioni negative per 110,6 milioni, fronteggiate da maggiori investimenti per 2,3 miliardi.

Il portafoglio dei titoli di Stato ammonta a 5,9 miliardi equamente suddivisi tra immobilizzato (HTC) e disponibile al realizzo (HTC&S); la quota di titoli di stato italiano si attesta a 3,7 miliardi (64% del totale) con una *duration* di circa 3 anni.

	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	2.022,8	1.698,4	1,5	1.053,-	2.229,3	41,6
Altri titoli di stato	931,9	1.198,5	-5,7	483,5	1.366,5	-1,3
Obbligazioni finanziarie	3.165,9	734,1	-30,7	2.691,8	468,6	20,5
- di cui ABS consumer	1.951,8	275,6	-3,6	1.196,7	—	—
Obbligazioni corporate	78,4	242,1	-26,1	88,5	282,5	12,2
Totale titoli di debito del banking book	6.199,-	3.873,1	-61,-	4.316,8	4.346,9	73,-

Nell'esercizio si segnala la sottoscrizione della *tranche senior* (rating A2 Moody's e A low DBRS) di una cartolarizzazione di *non performing loans* originati da uno dei principali gruppi bancari italiani e totalmente garantita dallo stato (cd. GACS) in carico per 675 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – saldano a 7,2 miliardi, in linea con il dato dello scorso esercizio (7,3 miliardi) ma con maggiore liquidità alla luce del mutato contesto finanziario geopolitico ed in vista delle importanti scadenze cartolari dell'autunno. Nell'ultimo semestre c'è stata una progressiva dismissione di titoli azionari e obbligazionari e, sfruttando le finestre di mercato, si è avviato un piano di *pre-funding*. Al 30 giugno cassa e disponibilità liquide presso BCE ammontano a 7,7 miliardi (2,7 miliardi lo scorso esercizio).

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Attività finanziarie di negoziazione	10.160,3	11.336,8	-10,4%
Impieghi di tesoreria	14.038,6	10.122,1	38,7%
Passività finanziarie di negoziazione	(10.026,5)	(10.342,4)	-3,1%
Raccolta di tesoreria	(6.994,1)	(3.826,5)	82,8%
Totale impegni netti di tesoreria	7.178,3	7.290,-	-1,5%

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
<i>Loan trading</i>	3,7	4,-	-8%
Valorizzazione Derivati	(463,8)	(236,1)	96%
<i>Certificates</i>	(1.815,4)	(1.882,9)	-4%
Titoli azionari	1.895,7	2.238,5	-15%
Titoli obbligazionari	513,7	870,9	-41%
Strumenti finanziari di negoziazione	133,9	994,4	-86,5%

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Cassa e conti correnti	1.346,3	1.194,1	13%
Disponibilità liquide presso BCE	6.334,1	1.554,1	308%
Depositi	(636,-)	3.547,4	-118%
Impieghi e raccolta netta	7.044,4	6.295,6	11,9%

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	1.435,6	(1.544,1)	1.758,3	(1.741,4)
Altri titoli di stato	636,9	(1.945,3)	1.120,-	(2.059,4)
Obbligazioni finanziarie	1.402,5	(8,3)	1.201,6	—
Obbligazioni <i>corporate</i>	338,3	—	537,3	(0,9)
<i>Asset Backed Securities (ABS)</i>	197,9	—	55,4	—
Azioni	2.127,7	(232,-)	2.499,2	(260,7)
Totale titoli HFT	6.139,-	(3.729,6)	7.171,8	(4.062,4)

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	1.089,3	(1.211,4)	702,4	(744,6)
<i>Foreign exchange</i>	699,-	(634,2)	210,8	(303,2)
<i>Interest rate options/futures</i>	11,9	(14,9)	5,5	(20,1)
<i>Equity swaps e options</i>	1.985,1	(2.323,7)	2.922,8	(2.973,6)
<i>Credit derivatives</i>	232,3	(297,2)	319,6	(355,7)
Valorizzazione derivati	4.017,6	(4.481,4)	4.161,1	(4.397,2)

(€ milioni)

	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending</i> /PCT	2.400,9	(4.419,6)	3.009,5	(1.548,9)
Depositi per <i>stock lending</i>	227,1	(523,6)	407,1	(449,5)
Altri depositi	3.730,1	(2.050,9)	3.957,3	(1.828,1)
Depositi	6.358,1	(6.994,1)	7.373,9	(3.826,5)

Attività materiali ed immateriali – la voce salda a 169,4 milioni, in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio (167,1 milioni) per i maggiori diritti d’uso ex IFRS 16 (voce Fabbricati e Terreni) connessi all’affitto della filiale di Parigi. Attività materiali e immateriali rimangono sostanzialmente invariate.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	131,1	77%	129,-	77%	2%
- di cui: <i>strumentali</i>	85,6	51%	86,2	52%	-1%
<i>valore d’uso fabbricati ex IFRS16</i>	21,7	13%	18,6	11%	17%
Altre attività materiali	9,6	6%	9,3	6%	4%
<i>di cui: valore d’uso ex IFRS16</i>	3,4	2%	3,4	2%	1%
Altre attività immateriali	28,7	17%	28,8	17%	0%
- di cui: <i>goodwill</i>	12,5	7%	12,5	7%	0%
- di cui: <i>marchio</i>	15,5	9%	15,5	9%	0%
Totale attività materiali e immateriali	169,4	100%	167,1	100%	1%

Di seguito il dettaglio degli immobili strumentali dell’Istituto:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2022 Valore di carico al mq. (€ milioni)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	14,1	1,5
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6	13.390	62,3	4,7
- Foro Buonaparte n. 10	2.926	9,1	3,1
Totale immobili strumentali	25.634	85,5	

Fondi del passivo – la voce salda a 119,9 milioni, la riduzione rispetto allo scorso anno (136,5 milioni) riguarda principalmente i minori accantonamenti su impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate (da 60,2 a 46,7 milioni). La quota del TFR si riduce da 7,4 a 5,4 milioni a seguito della minor

riserva di attualizzazione in linea con l'incremento dei tassi. Gli altri fondi rischi ed oneri si riducono (da 68,9 a 67,8 milioni) dopo utilizzi netti per circa un milione; i rilasci per 5,5 milioni solo infatti fronteggiati da nuovi accantonamenti.

	30 giugno 2022		30 giugno 2021		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	46,7	39%	60,2	44%	-22,4%
Altri fondi rischi ed oneri	67,8	56%	68,9	51%	-1,6%
TFR	5,4	5%	7,4	5%	-27,-%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	—	—	0,8	—	n.s.
Totale fondi del passivo	119,9	100%	136,5	100%	-12,2%

Mezzi propri – la riduzione da 5.415,5 a 5.062,8 milioni riflette le minori riserve da valutazione (da 184 a 118,4 milioni) condizionate dall'andamento delle attività finanziarie valutate al *fair value OCI* e dalla riserva per azioni proprie a seguito del nuovo piano di *buyback* (241,4 milioni). Al 30 giugno le azioni proprie in portafoglio ammontano a 25.812.945. Il capitale sociale è rimasto invariato a 443,6 milioni malgrado lo scorso novembre siano state cancellate 22.581.461 azioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Capitale	443,6	443,6	0,-%
Altre riserve	3.987,7	4.209,5	-5,3%
Riserve da valutazione	118,4	184,-	-35,7%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	110,1	183,8	-40,1%
<i>di cui cash flow hedge</i>	0,5	—	n.s.
Risultato dell'esercizio	513,1	578,4	-11,3%
Totale mezzi propri	5.062,8	5.415,5	-6,5%

La riserva OCI è positiva per 110,1 milioni ma in riduzione rispetto allo scorso anno (183,8 milioni): quella sui titoli obbligazionari chiude negativa a 61 milioni per la forte diminuzione delle valorizzazioni su emittenti *corporate* e finanziari, mentre quella su titoli di Stato italiani rimane positiva per 1,5 milioni; quella su azioni per contro aumenta da 144 a 155,4 milioni dopo la rivalutazione dello strumento finanziario partecipativo di Burgo (+55 milioni) che compensa abbondantemente il resto dei movimenti, l'effetto fiscale è positivo per 15,7 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Azioni	155,4	144,-	7,9%
Obbligazioni	(61,-)	73,-	n.s.
<i>di cui titoli di stato italiani</i>	1,5	41,6	n.s.
Effetto fiscale	15,7	(33,2)	n.s.
Totale riserva OCI	110,1	183,8	-40,1%

Il Conto Economico

Margine di interesse — il margine di interesse cala del 5,5% da 121 a 114,4 milioni, i minori interessi attivi (da 524,7 a 495,5 milioni) sono fronteggiati dall'andamento dei passivi (da 403,7 a 381,1 milioni). Rispetto allo scorso anno pesa l'assenza di poste straordinarie legate alla riclassifica di Burgo, la pressione sugli *spread* creditizi che assorbe i volumi di credito crescente nonché l'ampia dotazione di liquidità unita alla rimodulazione degli interessi sul T-LTRO.

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Interessi attivi	495,5	524,7	-5,6%
Interessi passivi	(381,1)	(403,7)	-5,6%
Margine di interesse	114,4	121,-	-5,5%

I proventi di tesoreria saldano a 154,2 milioni, in riduzione del 14% rispetto allo scorso esercizio (179,4 milioni); il buon risultato dell'attività con la clientela (da 58,5 a 79,2 milioni) è più che compensato dalle perdite del portafoglio proprietario di *trading* (3,5 milioni contro 32 milioni di utili) e dal minor apporto di quello del *banking book* (da 60,2 a 51,3 milioni che sconta minori realizzi sui titoli per 25 milioni) a cui si aggiungono gli oneri del prestito titoli su azioni Assicurazioni Generali (10,2 milioni, incluso 3,7 milioni di costo del *collateral*). Per contro i dividendi ed altri proventi sui fondi si incrementano da 28,4 a 37,4 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Dividendi	37,4	28,4	31,7%
Risultato <i>Fixed Income</i>	67,2	121,2	-44,6%
Risultato <i>Equity</i>	49,6	29,8	66,4%
Totale proventi da negoziazione	154,2	179,4	-14,-%

Le commissioni ed altri proventi crescono del 4,5% da 303,1 a 316,8 milioni per il buon andamento di *Advisory M&A* (da 77,6 a 95,3 milioni) con un apporto equilibrato delle diverse unità, in particolare nel segmento *Mid Corporate* (da 19,3 a 25,3 milioni) e *Lending* (da 45,8 a 54,5 milioni) che ha beneficiato di alcune importanti operazioni di *acquisition finance*. Il *Private* sale da 81,4 a 101,5 milioni per l'incremento della componente *up-front* (da 14,7 a 28,8 milioni, di cui 14,5 milioni per il collocamento dei fondi di *private equity* in collaborazione con BlackRock). Per contro flettono i contributi di *Capital Market* (da 62,5 a 42,7 milioni) e *Markets* (da 35,8 a 22,8 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
<i>Lending</i>	54,5	45,8	19,1%
<i>Advisory M&A</i>	95,3	77,6	22,9%
<i>Capital Market</i>	42,7	62,5	-31,7%
<i>Private Banking</i>	101,5	81,4	24,7%
<i>di cui performance fees</i>	5,6	2,1	166,7%
Mercati, Sales e Altri Proventi	22,8	35,8	-36,5%
Commissioni nette e altri proventi	316,8	303,1	4,5%

I dividendi su partecipazioni e controllate – saldano a 488 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (416,4 milioni) per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 204,7 a 310,2 milioni) e Messier et Associates (da 9,5 a 24,2 milioni) che compensa il calo di Compass Banca (da 200 a 150 milioni). La voce comprende anche i dividendi incassati da CLI Holdings e Bisazza.

I costi di struttura – aumentano del 6,9%, da 421,8 a 450,9 milioni, i comparti: costi del personale (+5,6%, da 249,8 a 263,9 milioni) e spese amministrative (+8,7%, da 172 a 187 milioni). I primi riflettono l'attività di *retention*, oltre in un contesto molto competitivo ad una maggiore componente variabile, coerente con i risultati dell'Istituto; gli altri costi restano connessi all'ampia progettualità (riferibile per l'80% alle attività di *business*, incluse le relative componenti regolamentari) ed ai costi informatici che si confermano la principale voce di spesa (connessioni a banche dati/*infoprovider* e costi da MIS rappresentano il 50% delle spese amministrative) nonché alla ripresa delle spese di viaggio e pubblicità (pressoché raddoppiate).

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Costi del personale	263,9	249,8	5,6%
di cui: Amministratori	4,-	3,4	17,6%
Piani di stock option e performance shares	9,8	12,8	-23,4%
Costi di gestione e spese diverse	187,-	172,-	8,7%
di cui: ammortamenti	9,2	9,1	1,8%
spese amministrative	180,1	162,6	10,8%
Costi di struttura	450,9	421,8	6,9%

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

(€ milioni)

	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	11,-	9,9	11,1%
Altre consulenze	18,8	19,8	-5,1%
Marketing e comunicazione	4,1	3,1	32,3%
Fitti e manutenzioni immobili	4,8	4,-	20,-%
Elaborazione dati	80,2	71,9	11,5%
Info provider	24,4	21,6	13,-%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,4	1,2	16,7%
Spese di funzionamento	4,9	6,1	-19,7%
Altri costi del personale	3,9	1,3	200,-%
Altri costi	18,1	17,8	1,7%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	8,5	5,9	44,1%
Totale spese amministrative	180,1	162,6	10,8%

(Rettifiche)/riprese di valore su crediti – le riprese di valore si riducono da 75,4 a 48,3 milioni: beneficiano di riprese da riclassifica da UTP a *bonis*, ma per importi sensibilmente inferiori rispetto allo scorso anno (35 milioni contro 110 milioni). Al saldo concorre l'effetto della riduzione degli *overlay* sulle posizioni in *bonis* (da 63 a 35 milioni).

(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie – l'esercizio mostra rettifiche nette per 31,7 milioni (a fronte di riprese nette per 44,1 milioni dello scorso anno) saldo tra le valorizzazioni negative su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) per 34,9 milioni e i movimenti sul *provisioning* sulle attività del *banking book* (+3,2 milioni) legate all'adeguamento dei modelli IFRS9.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	Variazione
Portafoglio <i>Hold-to-Collect</i>	5,5	(2,5)	-320,-%
Portafoglio <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	(2,3)	(6,1)	-62,3%
<i>Other</i>	(34,9)	52,7	-166,2%
(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie	(31,7)	44,1	-171,9%

Gli altri utili e (perdite) – mostrano un passivo di 56 milioni, in netto peggioramento rispetto allo scorso anno (29,4 milioni, 45,6 al lordo di proventi straordinari legati a poste fiscali). Nella voce sono ricompresi:

- contributi ai Fondi di Risoluzione per 42,8 milioni di cui 3,2 milioni relativi alla quota di *collateral* relativo al primo contributo versato, 39 milioni dovuti per la contribuzione annuale al *Single Resolution Fund* europeo (+14% rispetto ai 34,1 milioni allo scorso anno), e 0,6 milioni come contributo al fondo tutela dei depositi nazionale – DGS (0,4 milioni);
- 12,3 milioni relativi ad accantonamenti su un insieme di contratti derivati a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione sottoscritti tra il 2010 e il 2014 ed usciti dall’operatività di *trading* in attesa della loro progressiva scadenza (pluriennale).

Le **Imposte sul reddito** passano da 108,2 a 69,1 milioni, incluso un accantonamento straordinario di 11,6 milioni collegato alla fiscalità latente sulla potenziale distribuzione di dividendi da parte di controllate estere al di fuori del regime di *participation exemption* ⁽¹⁾. Al netto delle poste straordinarie, il contributo ordinario è quindi pari a 57,5 milioni con un *tax rate* del 10% comunque in miglioramento rispetto allo scorso esercizio (16%) per la maggior componente di redditi che beneficiano della parziale esenzione (dividendi su partecipazioni).

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Spafid Connect, Compass Link e Compass Rent. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell’Autorità fiscale.

* * *

⁽¹⁾ Articolo 87 Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917).

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020) sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 28,8 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 279,8 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 *bis* del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 78 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

* * *

Il prevedibile andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico definito per il *budget* di Gruppo sconta interventi delle banche centrali tesi a raffreddare le spinte inflazionistiche e una stabilizzazione del conflitto tra Russia e Ucraina che si traducono in una crescita dei tassi di interesse ed in una moderata divaricazione dello *spread BTP/Bund*. La crescita del PIL Italiano nel 2023 è attesa rallentare.

In questo scenario la Capogruppo dovrebbe proseguire nel raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa fissati per il 2023 con impieghi creditizi stabili e le masse gestite del *Private* in crescita supportate dai continui investimenti in innovazione tecnologica e di prodotto. I ricavi dovrebbero beneficiare da un lato da maggiori commissioni dato i crescenti volumi di masse gestite e dall'altro di un margine di interesse in crescita per il *repricing* degli attivi e della disponibilità di raccolta *retail*.

La dinamica dei costi sconta il prosieguo del piano di investimenti in risorse e tecnologie e gli effetti dell'inflazione; il costo del rischio pur avendo un solido andamento industriale, vede esauriti i rilasci dei fondi per le riclassifiche da UTP a *bonis*.

Un ulteriore deterioramento del contesto macroeconomico impatterebbe sulla crescita delle TFA e, quindi, dei ricavi; l'impatto sarebbe comunque attenuato dal dividendo Generali (i cui risultati sono storicamente meno collegati all'andamento del PIL) e dall'*Investment Banking* che, pur ciclico, vanta un'eccellente qualità degli attivi creditizi ed un indiscusso posizionamento di mercato.

Milano, 22 settembre 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 30 giugno 2022: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 513.087.171,38 da destinare per:

€ 0,00	alla Riserva legale, € 88.728.001,30, pari al 20% del capitale;
€ 51.308.717,14	alla Riserva statutaria;
€ 461.778.454,24	Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo di € 0,75 a ciascuna delle n. 838.885.607 azioni aventi diritto, tenuto conto della redistribuzione di quanto di spettanza delle azioni proprie, per un importo complessivo di € 629.164.205,25, composto dall'utile residuo e da € 167.385.751,01 tratti dalla *Riserva Statutaria*, come dal prospetto di seguito prodotto.

Siete, quindi, inviati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2022 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	513.087.171,38
Alla <i>Riserva legale</i>	0,-
Alla <i>Riserva statutaria</i>	51.308.717,14
Utile residuo	461.778.454,24
Da <i>Riserva statutaria</i>	167.385.751,01
Dividendo di € 0,75 a n. 838.885.607 azioni	629.164.205,25

Il dividendo di € 0,75 per azione verrà messo in pagamento dal prossimo 23 novembre (data stacco 21 novembre).

Milano, 22 settembre 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Cornmb n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2021 – 30 giugno 2022.

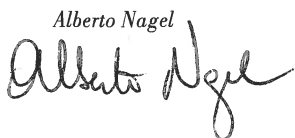
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2022 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE)
 - n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 22 settembre 2022

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel


*Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari*

Emanuele Flappini


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Mediobanca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



**Building a better
working world**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 30 giugno 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato

I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale, al 30 giugno 2022, ammontano a Euro 19.632 milioni e rappresentano circa il 25% del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa.

Le riprese di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico, voce 130. a); la composizione di tali riprese di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti nelle diverse categorie di rischio sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi complesse, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;
- la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne legate al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli amministratori utilizzano anche modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente

Al 30 giugno 2022 gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 6.024 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 7.445 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value, è illustrata nella tabella A.4.5.1, riportata nella Parte A della nota integrativa.

L'informativa sulla valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente,

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo

classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del fair value è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, riconosciuti nella prassi valutativa prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime.

svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;

- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del fair value utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del fair value di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di fair value;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate

Al 30 giugno 2022 il valore di iscrizione delle partecipazioni è pari ad Euro 3.563 milioni, di cui Euro 2.378 milioni riferiti a società controllate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10, ed Euro 1.185 milioni riferiti a società collegate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 28. La composizione delle partecipazioni è illustrata nella tabella 7.2 riportata nella Parte B, sezione 7, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle partecipazioni è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio con frequenza almeno annuale (cosiddetto impairment test) o, con maggiore

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di impairment dagli amministratori, e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole partecipazioni;
- la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;
- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali al fine di

frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore. Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio ed il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

La stima del valore recuperabile di ciascuna partecipazione da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di impairment basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale. Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima.

Per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2022, il processo di stima è risultato complesso anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 30 giugno 2022.

verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test anche con il supporto di consulenti terzi e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli

eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca al 30 giugno 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

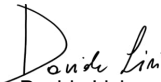
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 29 settembre 2022

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)

PROSPETTI CONTABILI (*)



(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2022	30 giugno 2021 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	7.783.484.100	3.202.179.869
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	11.262.575.796	12.662.968.472
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.160.298.943	11.336.788.624
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	516.482.970	680.538.985
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	585.793.883	645.640.863
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.374.269.928	4.735.494.473
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.888.458.033	47.695.597.468
<i>a) crediti verso banche</i>	27.070.039.318	26.689.245.818
<i>b) crediti verso clientela</i>	24.818.418.715	21.006.351.650
50. Derivati di copertura	157.119.705	312.815.688
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.563.039.187	3.457.429.555
80. Attività materiali	140.734.419	138.281.356
90. Attività immateriali	28.693.202	28.798.558
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	12.514.145	12.514.145
100. Attività fiscali	259.317.000	238.836.244
<i>a) correnti</i>	153.824.241	146.147.058
<i>b) anticipate</i>	105.492.759	92.689.186
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	207.941.431	231.106.963
Totale dell'attivo	79.665.632.801	72.703.508.646

(*) Lo stato patrimoniale al 30 giugno 2021 include la riclassifica dei conti correnti a vista nella voce della Cassa come richiesto dal VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.793.306.327	55.065.537.343
<i>a) debiti verso banche</i>	35.171.128.505	32.773.567.316
<i>b) debiti verso clientela</i>	11.388.129.818	6.476.195.441
<i>c) titoli in circolazione</i>	15.234.048.004	15.815.774.586
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.026.502.228	10.342.380.244
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	637.589.428	833.047.735
40. Derivati di copertura	1.385.980.889	154.184.382
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	361.394.113	397.191.236
<i>a) correnti</i>	134.042.994	154.893.438
<i>b) differite</i>	227.351.119	242.297.798
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	278.170.067	359.153.968
90. Trattamento di fine rapporto del personale	5.400.129	7.385.987
100. Fondi per rischi e oneri:	114.548.703	129.119.565
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	46.692.459	60.243.189
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	67.856.244	68.876.376
110. Riserve da valutazione	118.414.457	184.048.374
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	2.032.800.953	2.230.584.380
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	2.195.605.653
160. Capitale	443.640.007	443.640.007
170. Azioni proprie (-)	(240.807.324)	(216.736.473)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	513.087.171	578.366.245
Totale del passivo e del patrimonio netto	79.665.632.801	72.703.508.646

Conto Economico Mediobanca

Voci	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	651.092.014	664.917.409
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>460.413.273</i>	<i>500.699.479</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(543.206.066)	(564.184.243)
30. Margine d'interesse	107.885.948	100.733.166
40. Commissioni attive	361.798.728	324.594.654
50. Commissioni passive	(72.217.500)	(40.513.925)
60. Commissioni nette	289.581.228	284.080.729
70. Dividendi e proventi simili	612.705.477	520.857.477
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(80.452.852)	85.030.462
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(714.152)	1.528.878
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	96.705.851	21.487.022
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>28.727.482</i>	<i>(1.271.048)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>69.000.083</i>	<i>24.051.527</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(1.021.714)</i>	<i>(1.293.457)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(21.863.002)	105.884.720
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>13.133.799</i>	<i>(7.166.683)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(34.996.801)</i>	<i>113.051.403</i>
120. Margine di intermediazione	1.003.848.498	1.119.602.454
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	42.486.846	25.336.114
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>44.792.012</i>	<i>31.483.095</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(2.305.166)</i>	<i>(6.146.981)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.046.335.344	1.144.938.568
160. Spese amministrative:	(502.192.028)	(473.574.111)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(263.944.924)</i>	<i>(249.829.415)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(238.247.104)</i>	<i>(223.744.696)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.675.190	(19.289.989)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>9.081.759</i>	<i>(18.939.989)</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(406.569)</i>	<i>(350.000)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.748.483)	(8.127.130)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(484.777)	(946.474)
200. Altri oneri/proventi di gestione	38.356.514	42.850.528
210. Costi operativi	(464.393.584)	(459.087.176)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(854.619)	(15.485.187)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	40
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	581.087.171	670.366.245
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(68.000.000)	(92.000.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	513.087.171	578.366.245
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	513.087.171	578.366.245

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	30 giugno 2022	30 giugno 2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	513.087.171	578.366.245
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	21.777.154	68.942.627
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.995.756	73.200.359
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	4.345.695	(5.729.820)
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	435.703	1.472.088
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(89.181.825)	40.082.510
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	462.516	—
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(89.644.341)	40.082.510
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(67.404.671)	109.025.137
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	445.682.500	687.391.382

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 30/06/2022		
	Patrimonio netto al 30/06/2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto	Redditi complessiva esercizio 2021/2022			
							Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (*)	
Capitale:	443.640.007	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.640.007
a) azioni ordinarie	443.640.007	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.640.007
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.230.584.330	578.366.245	(569.164.138)	(1.770.754)	—	(217.360.414)	—	—	—	12.145.634	2.032.800.953
a) di utili	2.093.311.532	578.366.245	(569.164.138)	—	—	—	—	—	—	—	2.102.513.639
b) altre	137.272.848	—	—	(1.770.754)	—	(217.360.414)	—	—	—	12.145.634	(69.712.686)
Riserve da valutazione	184.043.374	—	—	1.770.754	—	—	—	—	—	(67.404.671)	118.414.457
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(216.736.473)	—	—	—	—	(24.070.851)	—	—	—	—	(240.807.324)
Utile (Perdita) di esercizio	578.366.245	(578.366.245)	—	—	—	—	—	—	—	—	513.087.171
Patrimonio netto	5.415.508.186	—	(569.164.138)	—	—	(241.431.265)	—	—	—	12.145.634	445.682.500

(*) Rappresenta gli effetti sulle performance share concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2020		Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 30/06/2021
	Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options ⁽¹⁾	Redditività complessiva esercizio 2020/2021			
Capitale:	443.616.724	—	—	23.283	—	—	—	—	—	—	—	443.640.007	
a) azioni ordinarie	443.616.724	—	—	23.283	—	—	—	—	—	—	—	443.640.007	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653	
Riserve:	2.192.791.978	39.358.758	(1.040.765)	(23.283)	(15.037.517)	—	—	—	14.535.209	—	—	2.230.584.380	
a) di utili	2.053.976.057	39.358.758	—	(23.283)	—	—	—	—	—	—	—	2.093.311.532	
b) altre	138.815.921	—	(1.040.765)	—	(15.037.517)	—	—	—	14.535.209	—	—	137.272.848	
Riserve da valutazione	73.982.473	—	1.040.765	—	—	—	—	—	—	109.025.137	—	184.048.374	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(231.538.013)	—	—	—	14.801.540	—	—	—	—	—	—	(216.736.473)	
Utile (Perdita) di esercizio	39.358.758	(39.358.758)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	578.366.245	
Patrimonio netto Totale	4.713.817.572	—	—	—	(235.977)	—	—	—	14.535.209	—	—	687.391.382	

(1) Rappresenta gli effetti sulle performance share concesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(144.693.462)	(96.491.573)
- interessi attivi incassati (+)	147.025.110	232.852.125
- interessi passivi pagati (-)	(219.837.968)	(327.606.655)
- dividendi e proventi simili (+)	125.282.674	97.925.184
- commissioni nette (+/-)	60.319.542	97.265.595
- spese per il personale (-)	(190.846.219)	(176.713.941)
- altri costi (-)	(61.084.935)	(69.531.515)
- altri ricavi (+)	68.275.135	73.549.507
- imposte e tasse (-)	(73.826.801)	(24.231.873)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	200.695.064	(2.993.237.511)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.209.061.958	94.558.446
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	63.529.373	(597.000.000)
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(1.996.427)	118.161.307
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	306.218.461	(754.912.189)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.118.257.040)	(2.263.663.259)
- altre attività	1.742.138.739	409.618.184
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.903.982.044	3.101.186.768
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.682.207.950	3.352.745.168
- passività finanziarie di negoziazione	222.345.417	20.208.765
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(56.418.609)	580.250.000
- altre passività	(944.152.714)	(852.017.165)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.959.983.646	(11.457.684)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	491.070.884	416.621.033
- vendite partecipazioni	2.899.906	136.004
- dividendi incassati su partecipazioni	487.991.978	416.428.029
- vendite di attività materiali	179.000	57.000
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(59.223.399)	(326.151.474)
- acquisti di partecipazioni	(56.009.399)	(322.630.474)
- acquisti di attività materiali	(2.835.000)	(3.015.000)
- acquisti di attività immateriali	(379.000)	(506.000)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	431.847.485	90.469.559
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	(810.526.903)	(1.697.693)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(241.431.265)	—
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(569.095.638)	(1.697.693)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(810.526.903)	(1.697.693)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.581.304.228	(100.229.550)

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.202.179.870	3.101.950.320
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.581.304.228	(100.229.550)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.783.484.098	3.202.179.870 (*)

(*) Il rendiconto finanziario al 30 giugno 2021 include la riclassifica dei conti correnti a vista come richiesto dal VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	442
A.1 - Parte generale	442
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	442
Sezione 2 - Principi generali di redazione	443
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	450
Sezione 4 - Altri aspetti	450
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	451
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	474
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	474
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	493
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	495
Attivo	495
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	495
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	496
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	499
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	501
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50	504
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	505
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	509
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	512
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	514
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	517
Passivo	518
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	518
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	520
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	521
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	522
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	523
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	523
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	523
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	524
Sezione 12 - Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	528
Altre informazioni	530

Parte C - Informazioni sul Conto economico	534
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	534
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	536
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	538
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	538
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	539
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	539
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110	540
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	541
Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160	544
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170	545
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	545
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	546
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200	546
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	547
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	547
Sezione 22 - Utile per azione	548
Parte D - Redditività complessiva	549
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	550
Sezione 1 - Rischio di credito	550
Sezione 2 - Rischi di mercato	591
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	604
Sezione 4 - Rischio di liquidità	616
Sezione 5 - Rischi operativi	620
Parte F - Informazioni sul patrimonio	622
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	622
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	624
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	628
Parte H - Operazioni con parti correlate	629
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	632
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	634

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'Istituto al 30 giugno 2022 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 ⁽¹⁾ e successive integrazioni – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa ⁽²⁾. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

(1) A seguito dell'entrata in vigore del VII aggiornamento della Circolare 262 nello schema di Stato patrimoniale è stato necessario riclassificare i "Crediti a vista verso banche e Banche Centrali" dalla voce 40 a) "Attività finanziarie a costo ammortizzato – crediti verso banche" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" ed il corrispondente aggiustamento nel Rendiconto Finanziario, non ci sono variazioni nello schema di conto economico. Inoltre sono state riperformate alcune tabelle di nota integrativa come precisato nelle relative sezioni (dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive; separata indicazione dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi nelle spese amministrative; specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS38 nelle tabelle delle attività immateriali).

(2) Lo scorso 4 agosto 2022 si è chiusa la consultazione per l'8° aggiornamento della Circolare. Tale aggiornamento è principalmente volto a recepire dal 1° gennaio 2023 il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile dell'Istituto è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Nel corso dei dodici mesi, la Commissione Europea ha adottato i seguenti tre regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore: 2021/1421 del 30 agosto 2021, 2021/2036 del 19 novembre 2021 e 2022/357 del 2 marzo 2022. In particolare:

- il Regolamento 2021/1421 ha adottato le modifiche al principio IFRS16 proposte dallo IASB nel documento “*Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19- Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*” del 31 marzo 2021. Con tale Regolamento, le modifiche all'IFRS16 sono state estese ai pagamenti dovuti contrattualmente fino al 30 giugno 2022 compreso. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2021;
- il Regolamento 2021/2036 del 19 novembre 2021 ha adottato il principio contabile «IFRS17 Contratti assicurativi» e contestualmente modificato i seguenti principi: IFRS1, IFRS3, IFRS5, IFRS7, IFRS9, IFRS15, IAS1, IAS7, IAS16, IAS19, IAS28, IAS32, IAS36, IAS37, IAS38 e IAS40. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2023 ⁽³⁾;

⁽³⁾ Non si prevedono modifiche ai principi del Gruppo.

- il Regolamento 2022/357 del 2 marzo 2022 ha adottato le modifiche ai principi IAS1 e IAS8. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l’applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Tali modifiche hanno validità per il Gruppo dal 1° luglio 2023 ⁽⁴⁾.

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi 12 mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili.

- ESMA:

Il 29 ottobre 2021 l’ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*” in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali di dicembre 2021. L’ESMA raccomanda in particolare che nei bilanci IFRS 2021 sia fornita un’informativa relativamente ai seguenti quattro temi:

- a) impatti a lungo termine derivanti dal contesto pandemico Covid-19 e dalla fase di ripresa con una attenta valutazione e trasparenza nella contabilizzazione;
- b) effetti dei rischi climatici (*climate change* ⁽⁵⁾), impatti, stime e strategie effettuate per la loro mitigazione e indicazione del posizionamento dell’azienda rispetto agli obiettivi di sostenibilità ⁽⁶⁾;
- c) misurazione delle perdite attese su crediti (ECL) comprendente un’analisi sulla *sensitivity* ed un dettaglio sulla gestione degli *overlays* (stanziati e utilizzati), sulle valutazioni effettuate (*material adjustments*) e sui cambiamenti significativi intervenuti nel rischio di credito (SICR) ⁽⁷⁾;
- d) informativa sulla tassonomia e comunicazione di allineamento delle attività economiche ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ⁽⁸⁾.

⁽⁴⁾ Non si prevedono modifiche ai principi del Gruppo.

⁽⁵⁾ L’ESMA si attende che l’impatto delle questioni climatiche sia preso in considerazione dagli enti nell’ambito degli standard IFRS e in particolare nell’ambito di applicazione dei principi IAS 16, IAS 36 e IAS 38.

⁽⁶⁾ Si rimanda alla Parte E – ESG e *Climate change risk* (pag. 358).

⁽⁷⁾ Si veda Parte E - SEZIONE 3 (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

⁽⁸⁾ Si rimanda a quanto riportato nelle Dichiarazione Non Finanziaria consolidata pubblicata nel sito www.mediobanca.com.

Il 13 maggio ESMA ha pubblicato la raccomandazione “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*” per promuovere la trasparenza delle informazioni fornite nelle relazioni finanziarie semestrali in merito all’invasione russa dell’Ucraina. L’ESMA sottolinea in particolare la necessità che gli emittenti forniscano informazioni utili agli utenti e che riflettano adeguatamente sia l’impatto attuale che, per quanto possibile, quello previsto dell’invasione russa dell’Ucraina sulla posizione finanziaria, sulla *performance* e sui flussi di cassa degli emittenti. L’ESMA sottolinea inoltre l’importanza di fornire informazioni sull’identificazione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti. Precedentemente, tramite il *Public statement* del 14 marzo 2022 “*ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets*”, l’ESMA aveva già elencato le diverse modalità con cui l’Agenzia si è attivata nel supporto dei mercati e degli investitori europei ⁽⁹⁾.

– EBA:

Il 24 novembre 2021 l’European Banking Authority (EBA) ha pubblicato un *Report* ⁽¹⁰⁾ che riassume i risultati derivanti dalle attività di monitoraggio sull’implementazione dell’*International Financial Reporting Standard* (IFRS9) da parte delle istituzioni dell’Unione Europea nel contesto dell’attuale pandemia. I risultati delle analisi condotte dall’EBA hanno lo scopo di assistere le autorità di vigilanza nella valutazione della qualità e dell’adeguatezza dell’applicazione del *framework* IFRS9, considerando anche gli alti livelli di *expert-judgement* adottati dalle banche prese in esame in termini di livello di *provisioning* (e *overlay*) e classificazione in *stage2* e *stage3*.

L’EBA ricorda che l’applicazione degli *overlays* è da intendersi quale misura temporanea, necessaria nei casi in cui i modelli non possano far fronte alle specificità della situazione, e non sia utilizzata nel lungo termine; è pertanto fondamentale che gli adeguamenti agli accantonamenti vengano affiancati da appropriate misure di *governance* al fine di garantire che il rischio di credito sia correttamente riflesso nelle metriche finali di svalutazione e incorporato nei modelli ECL.

⁽⁹⁾ Si rimanda a Parte E - SEZIONE 1 – Rischi del consolidato prudenziale; in particolare il paragrafo dedicato agli Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina.

⁽¹⁰⁾ EBA/Rep/2021/35 IFRS 9 *Implementation by EU Institutions – Monitoring Report*.

– CONSOB:

Il 19 maggio 2022 la CONSOB ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 3/22 che richiama il *Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”* dell’ESMA, ponendo particolare attenzione sulla necessità di incorporare nelle rendicontazioni finanziarie informazioni quali-quantitative in merito ad eventuali impatti del conflitto in Ucraina sulla posizione finanziaria, sulla *performance* e sui flussi di cassa degli emittenti ⁽¹¹⁾.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d’Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 30 giugno 2022 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile; pertanto il bilancio consolidato è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Per l’informativa sui rischi e sui relativi presidi del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della presente Nota Integrativa, nonché nell’ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l’informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell’esperienza storica.

⁽¹¹⁾ Si rimanda a Parte E - Sezione 1 – Rischi del consolidato prudenziale; in particolare il paragrafo 7 ove si illustrano gli Impatti derivanti dal conflitto bellico in Ucraina.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ⁽¹²⁾;
- b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali) ⁽¹³⁾;
- c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi ⁽¹⁴⁾;
- d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite ⁽¹⁵⁾;
- e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale ⁽¹⁶⁾.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

⁽¹²⁾ Vedi parte E sezione 1 – rischi del consolidato contabile (A. Qualità del credito) sezione 3 – rischi del consolidato prudenziale (1.1 Rischio di credito).

⁽¹³⁾ Vedi sezione 7, sezione 9 e sezione 10 di Parte B – Attivo.

⁽¹⁴⁾ Vedi sezione 3 di Parte B – Attivo.

⁽¹⁵⁾ Vedi sezione 10 di Parte B – Passivo (10.5 *Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*).

⁽¹⁶⁾ Vedi sezione 10 di Parte B – Passivo (tabelle da 10.1 a 10.4).

Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Terminate le attività necessarie al completamento della transizione ai nuovi tassi interbancari avvenuta nell'esercizio per tassi denominati in GBP, CHF e JPY. La Banca ha ora avviato le attività propedeutiche alla dismissione del tasso Libor USD - prevista per giugno 2023 - e all'introduzione di clausole di *fall-back* in linea con le raccomandazioni ECB del 2021 relative ai contratti e prodotti indicizzati al tasso Euribor, sebbene la dismissione di quest'ultimo non sia prevista per il momento. Sono state inoltre avviate le attività propedeutiche alla gestione operativa del tasso Term SOFR, in linea con la prassi di mercato che va delineandosi.

Si evidenzia che alla luce degli interventi normativi ⁽¹⁷⁾ e allo stato attuale delle attività intraprese dal Gruppo, non sono emerse criticità nel completare la transizione entro le scadenze previste né si prevedono per la futura dismissione del Libor USD.

Si ricorda che il Gruppo ha già applicato il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34") che recepisce le deroghe IASB del settembre 2019 per evitare che l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al discontinuing di una relazione di copertura. Nello specifico le operazioni interessate sono contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari e depositi per un nozionale in USD di 2.011 milioni.

Operazioni *Targeted Longer-Term Refinancing* – T-LTRO

L'operazione di rifinanziamento T-LTRO III consiste in un programma di erogazioni, fino a 10 e ciascuna con scadenza a tre anni, a partire da settembre 2019 con frequenza trimestrale.

Nel corso del 2020, con l'intento di supportare ulteriormente il credito a famiglie e imprese, è stato introdotto uno sconto aggiuntivo (premio di 50bps) per le operazioni in essere tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 successivamente rinnovato anche per quelle in essere tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022. Il riconoscimento del premio è previsto a scadenza di ciascuna operazione subordinatamente al rispetto di un certo livello di impieghi a famiglie ed impresa (c.d. "*eligibility criteria*"). Oltre a quanto riportato sullo sconto, il

⁽¹⁷⁾ A partire dal 1 luglio 2021 è applicabile per il Gruppo Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte hanno riguardato i possibili impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. Le modifiche introdotte non hanno determinato impatti per il Gruppo.

programma prevede un interesse finale a scadenza calcolato sulla media delle rilevazioni trimestrali del tasso di rifinanziamento sui depositi bancari.

Alla luce della nuova politica monetaria della BCE il tasso di interesse effettivo a scadenza del finanziamento (*ex* IFRS9) è stato modificato per tenere conto dell'atteso rialzo dei tassi e del mancato rinnovo del premio aggiuntivo nel terzo anno. In tal senso si è proceduto alla ri-misurazione della stima (con un impatto di circa 17 milioni) ed alla rimodulazione del premio a giugno 22 (37 milioni) fino a scadenza anziché nel solo esercizio corrente. Complessivamente il contributo alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" nell'esercizio è stato di 33,8 milioni (57,4 milioni lo scorso anno).

Manuale di Gruppo in Materia di *Hedge Accounting*

Nel corso dell'esercizio si è conclusa la stesura del manuale di Gruppo in materia di *Hedge Accounting*, dove sono dettagliate le scelte metodologiche e procedurali per la gestione contabile delle coperture e le modalità con cui viene condotto il test per la verifica della loro relazione economica. Inoltre, è stato validato l'utilizzo del modello comportamentale sui depositi di CheBanca!, utilizzato per efficientare la copertura di bilancio, che ha permesso di ridurre l'esposizione di Gruppo al rischio tasso con un beneficio sul margine di interesse alla luce dell'estensione della durata della raccolta.

Nuovo Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento ESEF-*European Single Electronic Format*). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (*eXtensible HyperText Markup Language*), utilizzando il linguaggio "*Inline Extensible Business Reporting Language* (iXBRL)" per la marcatura dei Prospetti Contabili consolidati (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività

complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e di talune specifiche informazioni societarie previste dalla normativa) a partire, per il gruppo Mediobanca, dal Bilancio al 30 giugno 2022. A partire dal prossimo bilancio (30 giugno 2023) Mediobanca sarà tenuta a marcare anche le informazioni contenute nella nota integrativa.

La combinazione del formato XHTML con le marcature iXBRL ha l'obiettivo di:

- rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili tanto da utenti umani quanto da dispositivi automatici;
- migliorare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Il presente documento è presentato nel rispetto delle specifiche del Regolamento ESEF con la marcatura in iXBRL dei valori numerici degli schemi di bilancio e di informazioni di natura anagrafica e formato XHTML per le altre parti del Bilancio. È stata avviata la fase finale del progetto per la marcatura a blocchi della Nota Integrativa.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio individuale al 30 giugno 2022.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva *Transparency*”) e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il “Regolamento ESEF”), il presente

documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono “marcati” utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo “Nuovo Regolamento ESEF: progetto di Gruppo” all’interno della “Parte A Politiche Contabili - A.1 Parte Generale” di nota integrativa consolidata. I depositi dell’intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Il bilancio individuale è corredato dall’Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell’art. 154 *bis* del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell’IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento ⁽¹⁸⁾.

⁽¹⁸⁾ Il pronunciamento dell’IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell’ambito degli strumenti di capitale.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività finanziarie di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti contro termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall’IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall’IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”), ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari⁽¹⁹⁾.

All’atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all’analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo

⁽¹⁹⁾ Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o “*Stage*” (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *stage1* a *stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda di esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* ⁽²⁰⁾ sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che

⁽²⁰⁾ Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19.

siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* ⁽²¹⁾ (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula.

⁽²¹⁾ I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3 ⁽²²⁾) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dalla Banca, o gestite a livello accentrato dalla Capogruppo se riguardanti le singole controllate, sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna alla Banca.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

⁽²²⁾ IFRS 9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
 - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
 - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

L'oggetto coperto è rappresentato da un investimento in una *entity* estera con divisa di riferimento diversa dall'euro. L'obiettivo è la copertura del rischio cambio.

Fintanto che la copertura soddisfa i criteri di ammissibilità la variazione di *fair value* dello strumento di copertura per effetto della variazione del cambio viene contabilizzata a conto economico così come la variazione di valore dovuta al cambio dell'attività (partecipazione) coperta.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede almeno una volta all'anno alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento⁽²³⁾. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

⁽²³⁾ Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019, Discussion Paper n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", Discussion Paper n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'Impairment Test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19", coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività⁽²⁴⁾. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

⁽²⁴⁾ Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali, secondo il principio IAS12 ed in coerenza con le previsioni dell'IFRIC12.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC23.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares e Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento dei suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate, definite anche sulla base del principio IAS24 e tenuto conto della *policy* di Gruppo adottata ai sensi del Regolamento CONSOB, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
- b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca⁽²⁵⁾;
- c) le società controllate dall'Istituto;

⁽²⁵⁾ Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

- d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
- g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Al 30 giugno 2022 non vi sono dati da segnalare.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato (quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute) vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche o valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- *Discount cash flow*: attualizzazione di flussi di cassa;
- modelli per la determinazione del *Fair Value* di derivati, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche. Tali modelli di valutazione, i relativi *input* e *Fair Value* o *Independent Price Verification Adjustment* sono mappati nel Catalogo Prodotti e nelle procedure operative di *Fair Value* e di *Independent Price Verification* ufficiali del Gruppo.

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *fair value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Contesto Macroeconomico

La seconda metà dell'esercizio è stata caratterizzata dal rallentamento economico e da un'incertezza nei mercati finanziari sia *equity* che *fixed income* che si è manifestata in straordinari livelli di volatilità che ha generato un aumento

dell'incertezza dei parametri di *input* con un impatto negativo sul processo di determinazione del *fair value*.

Attività di *Remediation*

Durante l'esercizio sono proseguite le attività di miglioramento del *framework* delle valorizzazioni al *fair value* a valle della prima *On Site Inspection on Valuation Risk*, terminata a febbraio 2020 con un secondo accesso, terminato a marzo 2022, con *focus* specifico su tre tipologie di prodotti per la quale l'Istituto è in attesa di ricevere la *recommendation letter* del JST.

Nel corso dell'esercizio sono partiti invece i vari cantieri progettuali per indirizzare le *recommendation* del JST sulla prima ispezione che prevedono un ampio ricorso ad analisi di *benchmarking* e *best practice* a livello europeo con l'obiettivo di affinare ulteriormente i processi interni e la qualità del dato relativamente a:

- gerarchia del *fair value* ed applicazione della regola *day-one profit*;
- modalità di calcolo e verifica del *fair value* ai fini contabili (*fair value adjustment* e *independent price verification-IPV*);
- effetti sul capitale (*prudent valuation*).

Gli interventi previsti non comporteranno effetti significativi a conto economico poiché gli impatti relativi sono stati sostanzialmente recepiti nel corso del corrente esercizio e di quello precedente.

Processi di *IPV* e *Prudent Valuation* (PVA)

Il processo di verifica indipendente dei prezzi degli strumenti finanziari (*Independent Price Verification – IPV*) si articola nella definizione delle metodologie di controllo, *escalation* e *reporting* per la verifica della valorizzazione delle posizioni valutate al *fair value* per gli strumenti in proprietà e quelli ricevuti in garanzia.

È disciplinato dalla “Politica di Gruppo in tema di *Independent Price Verification*” che illustra la struttura del processo di certificazione da un punto di vista gestionale e contabile. Nell’ambito del processo sono state individuate “le norme tecniche di regolamentazione per la *Prudent Valuation*”⁽²⁶⁾ in linea con la Normativa Comunitaria⁽²⁷⁾ per garantire il giusto grado di certezza alle valorizzazioni delle posizioni contabilizzate al *fair value* (del *book* di *banking* con impatti sul patrimonio e *trading*). Infine, è stato redatto un manuale dove, per ogni prodotto in essere, viene indicata la metodologia di valutazione ed i necessari *input*.

In base alla normativa interna, gli *input* necessari alla valutazione degli strumenti finanziari sono controllati da un’unità indipendente che fornisce una valutazione il più possibile allineata alle condizioni di mercato e alle logiche prudenziali richieste⁽²⁸⁾.

Tutto il processo di IPV e *Prudent Valuation* è sottoposto al controllo da parte della funzione di *internal audit* di Gruppo.

Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* delle attività e delle passività finanziarie è riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati per la sua determinazione, come previsto dall’IFRS13 e dalla Circolare n. 262 di Banca d’Italia.

In particolare, le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* devono essere classificate in livelli che danno priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

⁽²⁶⁾ La valutazione a fini prudenziali implica lo stress di alcuni parametri di mercato utilizzati nei modelli di valutazione e relativi *adjustment* al *Fair Value* con effetti esclusivamente sul Patrimonio di Vigilanza e sui *ratio* patrimoniali

⁽²⁷⁾ Ex art. 105 della *Capital Requirements Regulation* recepito dal Regolamento (UE) N. 575/2013 e richiamato nel Regolamento Delegato (UE) 2016/101.

⁽²⁸⁾ Par. 2 e 8 ex art. 105 CRR.

In particolare si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: valorizzazioni basate su quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari e che utilizzi *input* osservabili sul mercato o stimati internamente ma con impatto limitato sul *fair value*.
- Livello3: valorizzazioni basate su tecniche di valutazione alimentate da *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi e soggetti a incertezza. In questo caso il *fair value*, è determinato sulla base di assunzioni sui flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività abbiano diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input*.

Nell'ambito delle attività di miglioramento del processo, nel corso dell'esercizio sono stati introdotti criteri più stringenti per la classificazione della gerarchia (cosiddetti livelli di *fair value*) basati sull'effettiva liquidità dei prezzi quotati e degli *input* utilizzati per le valutazioni a *mark to model*. In particolare, per i prodotti *equity* la gerarchia ora si basa sull'osservabilità delle quote di mercato (fornite da *info-providers* e da servizi di *consensus* di mercato) per i singoli fattori di rischio sottostanti.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Gli aggiustamenti di *fair value*, previsti dall'IFRS13 con impatti a conto economico, sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo *exit price* tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri e del costo del *funding* e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

La tassonomia contabile è perfettamente allineata a quella prudenziale (articolo 105 della CRR – “*Prudent Valuation*” con impatti sul capitale) e pertanto il perimetro di *fair value adjustments* comprende le seguenti categorie:

- *Close-Out Costs*; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui il Gruppo può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al *fair value*;
- *Investing and Funding Costs*; riflette i costi di finanziamento o rifinanziamento di una posizione valutata al *fair value*;
- *Market Price Uncertainty*; rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- *Concentrated Positions*; riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate;
- *Model Risk*; aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la *market practice* nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di *pricing*.

I miglioramenti implementati nell'esercizio hanno riguardato gli aggiustamenti su curve di credito e curve tasso nonché l'introduzione di un nuovo *framework* per il *model risk* delle opzioni *autocallable* su sottostanti *multi asset*: rispetto all'approccio dello scorso anno (*expert based*) non sono stati registrati impatti significativi. Resta invece da completare l'analisi su volatilità tasso dei prodotti quotati anche se non ci si attende un impatto rilevante.

Credit/Debt e Funding Valuation Adjustment (CVA/DVA/FCA)

Gli adeguamenti su credito (CVA- *Credit Value Adjustment*) e debito (DVA - *Debt Value Adjustment*) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui il Gruppo possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal Gruppo si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi del Gruppo stesso o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *fair value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dal costo del *funding* del Gruppo; per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per il differente costo del *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione ed *input* utilizzati

Di norma il Gruppo massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2).

Sono tuttavia classificati a Livello3 tutti gli strumenti per i quali nella determinazione del *fair value* è prevalente la componente riconducibile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di

osservabilità, o la correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati⁽²⁹⁾.

Tutti gli strumenti di Livello3 sono oggetto di ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e pertanto può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni del Gruppo differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Inoltre, la struttura di *Independent Price Verification* esegue un ulteriore controllo indipendente dei parametri utilizzati, eseguendo un confronto con *input* simili provenienti da fonti differenti.

Input nella determinazione del Livello di fair value

Il Gruppo ha affinato ulteriormente i processi di classificazione nei differenti livelli di *fair value*, sempre più incentrati sull'analisi degli input utilizzati per la determinazione del *fair value* in assenza di un prezzo di quotazione su un mercato attivo.

Di seguito la descrizione dei principali input analizzati nell'assegnazione dei livelli di *fair value*:

- **Prezzi:** gli strumenti scambiati su un mercato regolamentato o per i quali siano disponibili quotazioni per scambi bilaterali, sono valorizzati mediante prezzi ricavati da *info provider*;
- **Tassi di interesse / Tassi swap inflattivi:** sono gli *input* di valutazione degli strumenti derivati che prevedono lo scambio di flussi fra due controparti. Il tasso di interesse rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dei tassi futuri ed è quotato per differenti scadenze. Il tasso *swap* sull'inflazione

⁽²⁹⁾ Ex par. 73 e 75 IFRS13. Per approfondimenti sul tema si faccia riferimento alla sezione A.5

rappresenta l'attesa del mercato circa l'andamento dell'inflazione nel futuro. L'illiquidità di questi *input* ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato;

- *Repo rates*: tasso di interesse applicato ad operazioni di pronti contro termine su titoli;
- Volatilità: è una misura delle aspettative circa la variabilità delle quotazioni di mercato rispetto a determinati parametri. Esse possono essere quotate direttamente oppure possono essere desunte dai prezzi di strumenti quotati. Le volatilità possono fare riferimento, tra le altre, a diverse tipologie di sottostanti (azioni/indici, tassi di interesse: *cap/floor* o *swaption*, tassi di cambio, inflazione);
- Correlazione: misura la relazione esistente tra i movimenti di due variabili ed è un *input* nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici fattori di rischio/sottostanti;
- Dividendi: i *dividend yield* di strumenti *equity* sono una stima dei possibili rendimenti che tali strumenti offriranno nel futuro in termini di *cash flows*. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione;
- *Credit spreads*: rappresentano la stima del rischio di insolvenza di una controparte e sono quotati rispetto a un *benchmark*; gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli *input* non osservabili.

Attività e Passività misurate al *Fair Value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

Livelli 1

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel

primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati quotati⁽³⁰⁾ (*futures* ed opzioni con sottostante sia *equity* sia tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi (incluso *Asset Backed Securities* e CLO) per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo ed eseguibili alla data di rilevazione.

Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* al di fuori di livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato (*Mark to Market*);
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione denominate *Mark to Model*. Il Gruppo privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili⁽³¹⁾. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati)⁽³²⁾ o Livello2 (ad esempio curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread*)⁽³³⁾ viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
- Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;

⁽³⁰⁾ A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida.

⁽³¹⁾ In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13.

⁽³²⁾ Come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13.

⁽³³⁾ Come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13.

- Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come, a mero titolo di esempio, *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dal Gruppo le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra. A tali strumenti può comunque essere applicato un *fair value adjustment* di *model risk* per tenere conto di potenziali impatti negativi dovuti alla valorizzazione di tali caratteristiche;
- Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* di indici azionari o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *fair value*.

Tutti gli strumenti classificati come di Livello2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati, tali prodotti vengono classificati a Livello3 (di norma riguarda l'incertezza sugli *input* di correlazione⁽³⁴⁾, volatilità o dividendi futuri).

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda non solo la tipologia di prodotto, ma anche la disponibilità di quote e la scadenza.

Livelli 3

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 tutti gli strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili ossia quelli valorizzati utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile (cd. *Mark To Model*);
- *Asset Backed Securities*, *CLO* e *loan*: ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità o che siano quotati in un mercato liquido (che rientrano nel Livello1) anche se esiste una quotazione da *info provider*;
- Strumenti finanziari, spesso creditizi, che non superano il SPPI *test* dell'IFRS9 (*Solely Payments of Principal and Interests*) e per i quali si applicano metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione;

⁽³⁴⁾ Ad esempio nel caso di emissioni *certificate* con sottostanti derivati *autocallable* su *basket* di titoli azionari. Tali strumenti presentano un grado di incertezza in termini di correlazione tra i componenti del *basket* azionario con un impatto ritenuto significativo sul *fair value* dello strumento.

- Titoli di capitale diversi da quelli per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido (Livello 1) e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo verificando che possa rappresentare una *proxy*;
- Fondi di investimento (fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* e fondi immobiliari): ai fini della valutazione si utilizza l'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile (per gran parte dei fondi è trimestrale) e non più vecchio di 6 mesi (per pochi fondi immobiliari), rettificato degli ultimi movimenti rilevati (versamenti, investimenti e distribuzioni) e considerando gli eventuali elementi volti a cogliere i principali fattori di rischio ai quali è soggetta la gestione dei fondi. Nel caso in cui sia disponibile una quotazione su un mercato attivo (NAV giornaliero) il fondo può essere classificato a Livello 1;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili. Tra questi derivati sono compresi:
 - Strumenti *Plain Vanilla* come opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un *consensus* di mercato e opzioni su *equity basket* (indici e *single name*);
 - Emissioni *Certificates* che presentano un grado di incertezza di parametri tale da condizionare l'intero *fair value* dello strumento, come ad esempio la correlazione tra i componenti del *basket* azionario sottostante gli *autocallable* su *basket* di strumenti azionari;
 - Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tipologie di rischi come tassi di cambio, i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i *derivati embedded* in obbligazioni emesse. Tra questi strumenti rientrano anche le *put option* vendute a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione all'interno di prodotti assicurativi di diritto austriaco;
 - CDO *Tranche* su *basket bespoke*, per i quali non sono disponibili quotazioni di mercato da cui inferire il dato di correlazione utilizzato nella valorizzazione.

Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) al fine di far fronte all'incertezza di valutazione insita nell'utilizzo di tecniche di valutazione alternative all'utilizzo di prezzi di mercato.

Attività e passività valutate al *Fair Value* su base non ricorrente

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS7.

Il *fair value* è di conseguenza determinato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico o sul patrimonio. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow Method*, e cioè sommando, alla data di valutazione, il valore dei flussi di cassa futuri, attualizzato con opportuni fattori di sconto che includono il rischio di credito implicito della controparte. Lo *spread* di credito viene determinato utilizzando curve settoriali rappresentative della controparte stessa (*rating*, geografia, settore industriale). Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi sono da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 2.

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (si considera il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente del Gruppo (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali il Gruppo procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.22
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal <i>data provider Market</i> . Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzato per i sottostanti contribuiti	(0,0167)
Correlazione <i>equity-equity</i>	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una <i>standard deviation</i> del <i>Consensus</i> fornito dal <i>data provider Market</i> . Per i sottostanti non contribuiti si identifica una <i>proxy</i> ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(0,2483)

Nel corso dell'esercizio è stato introdotto un nuovo processo di monitoraggio della volatilità e correlazione *equity*, in particolare sugli strumenti *equity autocallable*.

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input</i> non osservabili	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)	Fair value (*)
			Attività 30.06.22 (€ milioni)	Passività 30.06.22 (€ milioni)	Attività 30/6/21(€ milioni)	Passività 30/6/21 (€ milioni)
<i>OTC equity single name options, Variance swap, Bond options</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	10,59	(14,08)	20,29	(20,46)
<i>OTC equity basket options, best off worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	13,08	(16,40)	32,28	(18,45)
<i>Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione</i> ⁽³⁾	Modello di <i>Black-Scholes</i>	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità dei <i>policy holders</i>	0,46	(30,52)		

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*. Gli strumenti sono stati riclassificati a livello 3 a partire dal semestre scorso; il valore al 30 giugno scorso era pari -19,8 milioni classificati a livello 2.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bidask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.074.639	3.954.989	1.232.948	7.628.880	3.542.136	1.491.952
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.836.934	3.438.506	884.859	7.378.291	2.861.597	1.096.900
b) attività finanziarie designate al fair value	—	516.483	—	—	680.539	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	237.705	—	348.089	250.589	—	395.052
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.695.081	17.793	661.396	4.421.986	55.892	257.616
3. Derivati di copertura	—	157.120	—	—	312.816	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.769.720	4.129.902	1.894.344	12.050.866	3.910.844	1.749.568
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.604.875	4.717.651	703.976	4.966.846	4.193.321	1.182.213
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	634.073	3.516	—	833.048	—
3. Derivati di copertura	—	1.385.981	—	—	154.184	—
Totale	4.604.875	6.737.705	707.492	4.966.846	5.180.553	1.182.213

Nonostante l'aumento di volatilità ed incertezza mostrato nei mercati nel corso degli ultimi mesi e la presenza di alcune operazioni che evidenziano un maggior livello di complessità e difficoltà nel reperire *input* di valutazione, il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza.

Inoltre, la maggior parte delle posizioni di livello 3 è compensata tra attività e passività per lo stesso parametro di rischio non comportando dunque volatilità per il conto economico.

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 409,7 milioni (992,9 milioni lo scorso anno). Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 103,9 a 475,1 milioni tenuto conto di nuovi ingressi per 474,6 milioni, riferibili principalmente ad un'operazione di intermediazione strutturata su azioni privilegiate non quotate che ad una certa data saranno convertite nella quotata (274,5 milioni) ed

all'acquisto di 100 milioni di titoli CLO il cui rischio è coperto da operazioni di *financial guarantee*. Le uscite riguardano principalmente la conversione delle azioni ANHEUSER-BUSCH classe C in azioni quotate originariamente vendute a scadenza (40,2 milioni). Nel periodo si registrano rimborsi per circa 30 milioni sulle coperture di certificati *autocallable* oltre a variazioni di *fair value* negative per 28,2 milioni.

Le passività di Livello3, nettate delle opzioni intermedie, aumentano da 189,2 a 294,2 milioni, dopo nuove posizioni per 90,2 milioni in certificati *autocallable* su *basket* di titoli azionari, oltre all'ingresso di *put option* vendute a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione all'interno di prodotti assicurativi di diritto austriaco (30,5 milioni). Le altre variazioni riguardano ulteriori trasferimenti per circa 1,7 milioni, rimborsi per 5,3 milioni ed adeguamenti al *fair value* positivi per 12,1 milioni

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* flettono da 395 a 348 milioni, dopo vendite nette per 30,7 milioni e variazioni negative di *fair value* per 16,3 milioni, e riguardano sostanzialmente gli investimenti in fondi (incluso il *seed capital*).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva aumentano considerevolmente da 257,6 a 661,4 milioni, principalmente dopo l'ingresso di una *tranche senior* di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di *non-performing loans* originati da una banca italiana (*rating* A2 Moody's e A low DBRS) per la quale si è ottenuta la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) per un investimento netto di 275,6 milioni e la sottoscrizione del *Bond* AT1 della controllata Mediobanca International (90 milioni). Le variazioni di *fair value* sono positive per 23,6 milioni, di cui 55 milioni relativi allo Strumento Finanziario Partecipativo in Burgo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	498.942	103.890	—	395.052	257.616	—	—	—
2. Aumenti	557.404	524.279	—	33.125	596.140	—	—	—
2.1 Acquisti	498.574	474.606	—	23.968	537.400	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	18.520	9.368	—	9.152	58.740	—	—	—
2.2.1 Conto economico	18.520	9.368	—	9.152	3.740	—	—	—
- di cui:								
plusvalenze	9.349	9.349	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	55.000	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	732	732	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	39.578	39.573	—	5	—	—	—	—
3. Diminuzioni	233.177	153.089	—	80.088	192.360	—	—	—
3.1 Vendite	98.325	43.641	—	54.684	11.604	—	—	—
3.2 Rimborsi	32.315	32.315	—	—	145.652	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	102.537	77.133	—	25.404	34.597	—	—	—
3.3.1 Conto economico	102.537	77.133	—	25.404	176	—	—	—
- di cui:								
minusvalenze	70.021	70.021	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	34.421	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	507	—	—	—
4. Rimanenze finali	823.169	475.080	—	348.089	661.396	—	—	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 409,7 milioni e 992,9 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	189.207	—	—
2. Aumenti	124.853	3.516	—
2.1 Emissioni	90.193	3.516	—
2.2 Perdite imputate a:	2.436	—	—
2.2.1 Conto economico	2.436	—	—
- di cui: minusvalenze	2.436	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	32.224	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	19.864	—	—
3.1 Rimborsi	5.335	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	14.529	—	—
3.3.1 Conto economico	14.529	—	—
- di cui plusvalenze	9.091	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	294.196	3.516	—

(*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 409,7 milioni e 992,9 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.888.459	3.387.131	37.916.473	10.318.582	49.343.114	2.080.995	38.790.532	9.114.160
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	23.819	—	—	102.213	24.195	—	—	94.467
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	51.912.278	3.387.131	37.916.473	10.420.795	49.367.309	2.080.995	38.790.532	9.208.627
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.793.306	—	61.666.438	59.252	55.065.537	—	55.220.128	45.445
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	61.793.306	—	61.666.438	59.252	55.065.537	—	55.220.128	45.445

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Ai sensi dell'IFRS7 paragrafo 28 il “day one profit/loss” è inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

La differenza positiva tra il *fair value* di uno strumento ed il suo prezzo negoziato alla data della transazione (*day one profit*) può essere inclusa nelle componenti positive del conto economico solo se si basa su quotazioni di mercato e su modelli che non prevedono parametri di mercato incerti. Viceversa, il *fair value* deve essere corretto per questa differenza positiva la quale deve essere rilasciata a conto economico nel momento in cui il parametro o i parametri

diventino certi ⁽³⁵⁾. In caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Sulla base della prassi di mercato consolidata, il Gruppo applica la normativa del *day one profit* ai soli strumenti finanziari classificati di Livello3. Il Gruppo in presenza di nuove fattispecie di operazioni strutturate, effettua un'analisi caso per caso e definisce in fase di approvazione dell'operazione il livello della gerarchia del *fair value* e se queste ricadano o meno nell'ambito di applicazione della normativa del *day one profit*. In questa fase uno strumento finanziario viene classificato al Livello3 se l'impatto di uno o più parametri incerti sul *fair value* è ritenuto significativo così come definito nel paragrafo 73 dell'IFRS13 ⁽³⁶⁾.

Nel corso dell'esercizio sono state introdotte regole più stringenti per la gestione del *day one profit* dei *certificates* che hanno riguardato quelli con sottostante *basket* di titoli azionari *autocallable*. Gli strumenti in oggetto mostrano un *fair value* di 230 milioni e la sospensione a *day one profit* riguarda 3,8 milioni.

Viene applicata la regola del *day one profit* anche ai profitti derivanti da transazioni in derivati legate all'*hedging* di operazioni di M&A; dato che il derivato diventerà effettivo solamente all'eventuale *closing* dell'operazione, il profitto è sospeso fino a quando viene meno l'incertezza della sua realizzazione. Al 30 giugno 2022 sono stati sospesi utili *up-front* per 1,6 milioni relativi ad una singola operazione.

⁽³⁵⁾ Par. B5.1.2A e B5.2.2A dell'IFRS9.

La migliore evidenza del *fair value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione (ossia il *fair value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto, cfr. anche IFRS13). Se l'entità stabilisce che il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale differisce dal prezzo dell'operazione indicato nel paragrafo 5.1.1 A, essa deve contabilizzare tale strumento a tale data nel seguente modo:

- a. secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1 se tale *fair value* (valore equo) è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o passività identica (ossia un *input* di Livello1) oppure si basa su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati provenienti da mercati osservabili. L'entità deve rilevare la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione come utile o perdita;
- b. in tutti gli altri casi, secondo la valutazione disposta dal paragrafo 5.1.1, rettificata per differire la variazione tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve rilevare tale variazione differita come utile o perdita solo nella misura in cui essa risulti da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori di mercato considererebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività.

⁽³⁶⁾ In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dell'attività o passività. Le rettifiche per pervenire a valutazioni basate sul *fair value*, come i costi di vendita quando si valuta il *fair value* dedotti i costi di vendita, non devono essere prese in considerazione nel determinare il livello della gerarchia del *fair value* in cui viene classificata una valutazione del *fair value*.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
a) Cassa	547	603
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	6.334.133	1.554.060
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.448.804	1.647.517
Totale	7.783.484	3.202.180

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.334.975	500.643	175.678	4.210.242	451.634	10.601
1.1 Titoli strutturati	9.570	8.134	—	10.370	8.412	—
1.2 Altri titoli di debito	3.325.405	492.509	175.678	4.199.872	443.222	10.601
2. Titoli di capitale (†)	1.851.609	—	274.971	2.339.261	—	40.398
3. Quote di O.I.C.R.	802	—	298	119.204	—	323
4. Finanziamenti	3.698	—	—	3.981	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.698	—	—	3.981	—	—
Totale (A)	5.191.084	500.643	450.947	6.672.688	451.634	51.322
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	645.850	2.705.493	433.912	705.603	2.090.310	1.045.578
1.1 di negoziazione	645.850	2.705.405	433.826 (‡)	705.603	2.088.310	1.045.432
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	88	86 (‡)	—	2.000	146
2. Derivati creditizi	—	232.370	—	—	319.653	—
2.1 di negoziazione	—	232.370	—	—	319.653	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	645.850	2.937.863	433.912	705.603	2.409.963	1.045.578
Totale (A+B)	5.836.934	3.438.506	884.859	7.378.291	2.861.597	1.096.900

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 918.557 (648.410 lo scorso anno).

(‡) Rispettivamente 409.692 e 992.861 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(§) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.011.296	4.672.477
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.072.555	2.903.041
c) Banche	1.230.455	1.120.977
d) Altre società finanziarie	369.540	306.622
di cui: imprese di assicurazione	69	4.132
e) Società non finanziarie	338.746	341.837
2. Titoli di capitale	2.126.580	2.379.659
a) Banche	154.928	271.042
b) Altre società finanziarie	384.051	287.410
di cui: imprese di assicurazione	27.584	115.123
c) Società non finanziarie	1.587.601	1.821.207
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	1.100	119.527
4. Finanziamenti	3.698	3.981
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	3.698	3.981
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	6.142.674	7.175.644
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	1.029.987	202.620
b) Altre	2.987.638	3.958.524
Totale (B)	4.017.625	4.161.144
Totale (A+B)	10.160.299	11.336.788

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	50.720	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	50.720	—
2. Finanziamenti	—	516.483	—	—	629.819	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri (*)	—	516.483	—	—	629.819	—
Totale	—	516.483	—	—	680.539	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(†) Riguarda un finanziamento fronteggiato, lato passivo, dall'emissione di un certificate.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di debito	—	50.720
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	—	50.720
e) Società non finanziarie	—	—
2. Finanziamenti	516.483	629.819
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	516.483	629.819
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	516.483	680.539

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74	—	459	288	—	1.321
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	74	—	459	288	—	1.321
2. Titoli di capitale	—	—	2.662	—	—	2.969
3. Quote di O.I.C.R.	237.631	—	340.776	250.301	—	375.808
4. Finanziamenti	—	—	4.192	—	—	14.954
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri (*)	—	—	4.192	—	—	14.954
Totale	237.705	—	348.089	250.589	—	395.052

(*) Al 30 giugno 2021 include 7,5 milioni nei confronti dell'*equity partner* uscito da Messier et Associés e fronteggiato da azioni MB a pegno.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di capitale	2.662	2.969
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	2.662	2.969
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	533	1.609
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	74	288
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	459	1.321
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	578.407	626.109
4. Finanziamenti	4.192	14.954
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	4.192	4.206
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	10.748
f) Famiglie	—	—
Totale	585.794	645.641

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.579.684	17.793	275.590	4.290.967	55.892	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.579.684	17.793	275.590	4.290.967	55.892	—
2. Titoli di capitale	115.397	—	385.806	131.019	—	257.616
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	3.695.081	17.793	661.396	4.421.986	55.892	257.616

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono gli strumenti AT1 di CheBanca! (152 milioni) e MB International (90 milioni), nonché lo strumento finanziario partecipativo in Burgo (110 milioni).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Titoli di debito	3.873.067	4.346.859
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.896.867	3.595.826
c) Banche	383.030	381.346
d) Altre società finanziarie	394.816	159.577
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	38.273	50.717
e) Società non finanziarie	198.354	210.110
2. Titoli di capitale	501.203	388.635
a) Banche (*)	242.125	169.709
b) Altri emittenti:	259.078	218.926
- altre società finanziarie	32.599	31.826
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—	—
- società non finanziarie	226.479	187.100
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	4.374.270	4.735.494

(*) Include gli strumenti AT1 CheBanca! (152.000) e MB International (90.000) integralmente sottoscritti dalla Capogruppo (CheBanca! 169.600 al 30 giugno 2021).

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired acquisite o originate</i>	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired acquisite o originate</i>	
Titoli di debito	3.805.027	—	78.174	—	—	6.787	3.347	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2022	3.805.027	—	78.174	—	—	6.787	3.347	—	—	—
Totale										
30 giugno 2021	4.357.062	—	—	—	—	10.203	—	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/22)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite o originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	260.370	—	—	—	260.370	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	260.370	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	26.809.670	—	—	113.529	26.250.032	181.503
1. Finanziamenti	25.797.338	—	—	—	25.349.757	181.503
1.1 Conti correnti e depositi a vista	—	—	—	—	X	X
1.2 Depositi a scadenza	299.087	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	25.498.251	—	—	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	1.411.168	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—	X	X	X
1.6 Altri	24.087.083	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.012.332	—	—	113.529	900.275	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.012.332	—	—	113.529	900.275	—
Totale	27.070.040	—	—	113.529	26.510.402	181.503

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche Contabili”.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/21)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2021					
	Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite o originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	229.489	—	—	—	229.489	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	229.489	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	26.459.756	—	—	185.788	26.306.657	269.825
1. Finanziamenti	25.402.908	—	—	—	25.409.795	269.825
1.1 Conti correnti e depositi a vista	—	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	753.213	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24.649.695	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.932.575	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—	X	X	X
- Altri	22.717.120	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.056.848	—	—	185.788	896.862	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.056.848	—	—	185.788	896.862	—
Totale	26.689.245	—	—	185.788	26.536.146	269.825

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche Contabili”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/2022)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2022					
	Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	19.612.096	19.646	—	—	11.396.151	8.183.748
1.1 Conti correnti	1.241.942	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.216.869	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	13.901.246	19.646	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	3.820	—	—	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.248.219	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	5.186.677	—	—	3.273.602	9.920	1.953.331
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito (†)	5.186.677	—	—	3.273.602	9.920	1.953.331
Totale	24.798.773	19.646	—	3.273.602	11.406.071	10.137.079

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(†) Di cui 1.306.615 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/6/21)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2021					
	Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	17.672.092	74.279	—	—	10.598.627	7.390.104
1.1 Conti correnti	1.001.449	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.484.079	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	12.247.728	74.279	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	5.065	—	—	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.933.771	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	3.259.981	—	—	1.895.207	8.242	1.454.231
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito (†)	3.259.981	—	—	1.895.207	8.242	1.454.231
Totale	20.932.073	74.279	—	1.895.207	10.606.869	8.844.335

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(†) Di cui 1.196.720 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.186.677	—	—	3.259.981	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	2.954.747	—	—	1.536.502	—	—
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.162.002 186.079	—	—	1.635.069 208.345	—	—
c) Società non finanziarie	69.928	—	—	88.410	—	—
2. Finanziamenti verso:	19.612.096	19.646	—	17.672.092	74.279	—
a) Amministrazioni pubbliche	354.168	—	—	102.687	—	—
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	8.306.672 390.769	2.160	—	8.363.285 533.496	2.209	—
c) Società non finanziarie	10.135.087	16.645	—	8.444.660	70.876	—
d) Famiglie	816.169	841	—	761.460	1.194	—
Totale	24.798.773	19.646	—	20.932.073	74.279	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.193.476	—	12.079	—	—	5.326	1.220	—	—	—
Finanziamenti	45.509.227	114.957	223.679	62.233	—	53.695	9.407	42.587	—	—
Totale 30 giugno 2022	51.702.703	114.957	235.758	62.233	—	59.021	10.627	42.587	—	—
Totale 30 giugno 2021	49.009.729	12.710	353.207	138.247	—	84.626	9.475	63.968	—	—

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	—	—	19.307	—	—	—	592	—	—	—
4. Nuovi finanziamenti	86.255	—	—	—	—	169	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	86.255	—	19.307	—	—	169	592	—	—	—
Totale 30 giugno 2021	202.683	—	21.795	—	—	976	511	—	—	—

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2022	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2021
	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	156.381	—	6.746.708	—	312.816	—	14.329.122
2. Flussi finanziari	—	739	—	146.274	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	157.120	—	6.892.982	—	312.816	—	14.329.122

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.191	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.621	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	146.812	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	9.569	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	9.569	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	739	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

Al 30 giugno 2022 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.563 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Cairn Capital Group Limited Capitale GBP 527 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	64,58 (*)	64,58
CheBanca! S.p.A. Capitale € 506,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,-	100,-
Compagnie Monegasque de Banque — CMB S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,-	100,-
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
Mediobanca Innovation Services — MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,-	100,-
Messier et Associés Sas Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	79,66 (**)	79,66
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,-	100,-
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,-	100,-
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	94,92 (***)	94,92
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,-	60,-
Cmb Real Estate Development Capitale €75,2 milioni in azioni da €75,2 mila	Montecarlo	Montecarlo	40,-	40,-
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,-	100,-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.576,0 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	12,78	12,78
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37
Finanziaria Gruppo Bisazza Capitale €100 mila	Vicenza	Vicenza	22,67	22,67
CLI Holdings II (Quote di Fondi)	Londra	Londra	42,68	42,68

(*) La percentuale sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

(**) La percentuale sale al 100,00% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

(***) La percentuale sale al 98,28% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Caim Capital Group Limited	89.693	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	665.203	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	373.413	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	767.672	n.d.	150.000
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
Mediobanca Management Company	3.993	n.d.	—
Mediobanca SGR	38.139	n.d.	—
Messier et associés Sas	91.116	n.d.	24.160
MBFACTA S.p.A.	120.302	n.d.	—
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	6.040	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	114.108	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	—
Cmb Real Estate Development	30.060	n.d.	—
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.272	3.426.872	310.151
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Finanziaria Gruppo Bisazza	6.879	n.d.	907
CLI Holdings II	43.295	n.d.	2.774
Totale	3.563.039		487.992

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Benefici e riprese su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente e delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) di attività in via d'esercizio di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di componenti reddituali al netto delle imposte (1)	Redditi complessivi (5) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva													
Cain Capital Group Limited	15.660	1.599	107.150	5.046	24.830	41.154	(132)	(1.045)	10.354	8.713	—	8.713	8.713
Chebanca S.p.A.	474.841	28.870.267	467.226	28.641.075	287.285	385.217	236.146	(263.314)	71.399	47.103	—	47.103	423
Compagnie Monnaie de Banque - CMB S.A.M.	3.347.046	3.679.477	80.457	6.097.489	45.514	117.180	47.201	(10.367)	67.823	63.044	—	63.044	63.044
Compass Banca S.p.A.	270.315	14.148.820	960.081	12.045.295	438.399	1.000.022	931.894	(14.376)	564.979	441.365	—	441.365	210.079
Mediobanca Innovation Services - MIS S.p.A.	79	9.000	81.207	33.483	21.334	—	—	(17.800)	71	2	—	2	79
Mediobanca Management Company	8.244	—	3.671	44	2.771	2.214	—	(113)	394	283	—	283	283
Mediobanca SGR	50.707	—	15.561	700	11.968	32.321	(1)	(355)	14.543	10.271	—	10.271	71
Messier et Associés Sas	17.625	751	47.272	23.074	22.221	63.135	—	(523)	33.459	24.642	—	24.642	24.642
MBFACTA S.p.A.	42.150	2.760.174	116.795	2.681.665	32.849	51.088	48.857	(190)	30.890	20.890	—	20.890	53
MB Funding Lux	887	10.000	207	10.000	132	—	—	—	36	28	—	28	28
MB International (Luxembourg) S.A.	696.131	6.690.010	96.345	7.024.513	14.881	20.021	17.253	(204)	11.617	6.968	—	6.968	80
MB Securities USA LLC	6.633	—	1.517	—	2.116	2.970	—	—	403	299	—	299	299
RAM Active Investments S.A.	13.759	6.032	15.335	—	10.615	12.330	(152)	(215)	(3.949)	(4.417)	—	(4.417)	—
Schabipiemme Leasing Sp.A.	26.864	1.368.336	105.774	1.438.163	37.214	35.963	34.018	(2.213)	5.985	4.325	—	4.325	2.711
Cmb Real Estate Development Spafid S.p.A.	10.572	—	39.367	—	—	—	—	(222)	(25.211)	(25.211)	—	(25.211)	—
	35.893	2.952	13.348	1.493	7.553	8.454	(5)	(662)	624	(652)	—	(652)	65
B. Imprese sottoposte a influenza notevole													
Assicurazioni Generali Sp.A.	X	527.904.000	49.844.000	47.713.000	506.635.000	99.088.000	X	X	4.580.000	3.195.000	—	3.195.000	(1.167.000)
CLH Holdings II	X	83.046	773	83.906	44	X	88	X	1	1	—	1	1
Finanziaria Gruppo Bisazza	X	6.946	—	946	—	X	X	X	4.049	4.012	—	4.012	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	91.523	137.354	102.367	63.178	372.943	X	X	4.255	2.203	—	2.203	—

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

In merito alla movimentazione delle partecipazioni nel corso dell'esercizio si segnala:

- la riclassifica da titoli *Fair Value Mandatory Through Profit and Loss* di CLI Holdings II (41,8 milioni) e da Titoli *Fair Value Through OCI* di Finanziaria Gruppo Bisazza (7,4 milioni) a partecipazioni collegate ex IAS28. Il collegamento di CLI II è connesso al maggior *commitment* di Mediobanca che ne ha determinato la qualifica di *Qualified Noteholders* ottenendo così la possibilità di nominare un membro del *Partnership Board*. La riclassifica di Bisazza è conseguente alla liquidazione di GB Holding S.r.l., che ha comportato l'assegnazione dell'intera partecipazione a Mediobanca che, sommata a quella già in essere (16%), ha comportato il superamento della soglia del 20%;
- la sottoscrizione del 40% del capitale della società CMB Real Estate per 30 milioni (il restante 60% è stato sottoscritto dalla stessa CMB); la costituzione della società è funzionale alla costruzione di una nuova sede di CMB;
- l'aumento di capitale in Cairn Capital Group (13,2 milioni di sterline sottoscritti a fronte di un aumento di capitale di 43,3 milioni) legato all'acquisto Bybrook, operatore inglese del comparto *distressed asset* con circa 2 miliardi di fondi in gestione. La partecipazione in Cairn si diluisce così dall'85,13% al 64,58%.

La partecipazione in Assicurazioni Generali ed Istituto Europeo di Oncologia restano iscritte al costo. Il valore di carico delle partecipazioni è stato oggetto di *impairment test* senza rilevare evidenze di svalutazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Esistenze iniziali	3.457.430	3.150.668
B. Aumenti	108.509	324.485
B.1 Acquisti	97.938	324.485
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	10.571	—
C. Diminuzioni	2.900	17.723
C.1 Vendite	2.900	—
C.2 Rettifiche di valore	—	15.485
C.3 Altre variazioni	—	2.238
D. Rimanenze finali	3.563.039	3.457.430
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	891.929	891.929

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Attività di proprietà	91.836	92.147
a) terreni	67.896	67.896
b) fabbricati	17.731	18.324
c) mobili	1.444	1.172
d) impianti elettronici	2.174	2.151
e) altre	2.591	2.604
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	25.079	21.940
a) terreni	—	—
b) fabbricati	21.672	18.592
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	3.407	3.348
Totale	116.915	114.087
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	23.819	—	—	102.213	24.195	—	—	94.467
a) terreni	20.350	—	—	81.164	20.350	—	—	75.291
b) fabbricati	3.469	—	—	21.049	3.845	—	—	19.176
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	23.819	—	—	102.213	24.195	—	—	94.467
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—	—	—	—	—	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2021	67.896	69.329	9.006	10.768	32.679	189.678
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(32.413)	(7.834)	(8.617)	(26.727)	(75.591)
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2021	67.896	36.916	1.172	2.151	5.952	114.087
B. Aumenti:	—	8.567	570	706	2.987	12.830
B.1 Acquisti	—	—	509	569	954	2.032
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	754	—	—	—	754
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	7.813	61	137	2.033	10.044
C. Diminuzioni:	—	6.080	298	683	2.941	10.002
C.1 Vendite	—	—	40	137	2	179
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	4.863	258	546	2.657	8.324
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico (2)	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	1.217	—	—	282	1.499
D. Rimanenze finali nette 30 giugno 2022	67.896	39.403	1.444	2.174	5.998	116.915
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(34.832)	(8.031)	(9.026)	(28.207)	(80.096)
D.2 Rimanenze finali lorde 30 giugno 2022	67.896	74.235	9.475	11.200	34.205	197.011
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali nette	20.350	3.845
B. Aumenti	—	48
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	48
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	424
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	424
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	3.469
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—
D.2 Rimanenze finali lorde	20.350	3.469
E. Valutazione al <i>fair value</i>	81.164	21.049

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2022		Totale 30 giugno 2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	690	15.489	796	15.489
di cui: <i>software</i>	690	—	796	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	690	15.489	796	15.489
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	690	15.489	796	15.489
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	—	—
Totale	690	28.003	796	28.003

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	96.732	15.489	124.735
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(95.936)	—	(95.936)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	796	15.489	28.799
B. Aumenti	—	—	—	379	—	379
B.1 Acquisti	—	—	—	379	—	379
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	485	—	485
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	485	—	485
- Ammortamenti	X	—	—	485	—	485
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	690	15.489	28.693
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(96.422)	—	(96.422)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	97.112	15.489	125.115
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	70.964	88.449
- In contropartita al Patrimonio Netto	34.529	4.240
Totale	105.493	92.689

I suddetti valori sono stati sottoposti al *test* di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
- In contropartita al Conto Economico	206.070	206.189
- In contropartita al Patrimonio Netto	21.281	36.109
Totale	227.351	242.298

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	88.449	84.387
2. Aumenti	1.270	13.052
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.270	13.052
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	1.270	13.052
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	18.755	8.990
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.755	8.990
a) rigiri	18.755	8.990
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.224/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	70.964	88.449

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 224/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	43.839	50.865
2. Aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	7.025	7.026
3.1 Rigiri	7.025	7.026
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	36.814	43.839

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	206.189	210.494
2. Aumenti	101	—
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	101	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	101	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	220	4.305
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	220	4.305
a) rigiri	220	4.305
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	206.070	206.189

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	4.240	6.528
2. Aumenti	53.090	16.695
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53.090	16.695
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	53.090	16.695
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	22.801	18.983
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.801	18.983
a) rigiri	22.801	18.983
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	34.529	4.240

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Importo iniziale	36.109	21.501
2. Aumenti	113.113	117.583
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	113.113	117.583
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	113.113	117.583
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	127.941	102.975
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	127.941	102.975
a) rigiri	127.941	102.975
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	21.281	36.109

SEZIONE 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	3.335	2.723
2. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	79.666	143.897
3. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 100)	34.993	30.411
4. Altre partite:	89.947	54.076
- per operazioni futures e altre su titoli	3.032	169
- per operazioni diverse di natura transitoria	48.397	42.337
- crediti verso il personale	167	159
- miglorie su beni di terzi	601	962
- consolidato fiscale	22.662	—
- IVA di gruppo	7.641	4.000
- partite varie ⁽¹⁾	7.447	6.449
Totale Altre Attività	207.941	231.107

(¹) Includono 7.013 di risconti attivi (6.054 al 30 giugno 2021).

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	8.442.206	X	X	X	7.486.142	X	X	X
2. Debiti verso banche	26.728.923	X	X	X	25.287.425	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.519.901	X	X	X	20.127.683	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.818.795	X	X	X	1.336.724	X	X	X
2.3 Finanziamenti	5.281.156	X	X	X	3.791.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.160.595	X	X	X	1.827.468	X	X	X
2.3.2 Altri	2.120.561	X	X	X	1.963.532	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (*)	904	X	X	X	2.953	X	X	X
2.6 Altri debiti	108.167	X	X	X	29.065	X	X	X
Totale	35.171.129	—	35.171.129	—	32.773.567	—	32.773.567	—

(*) La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS 16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.013.050	X	X	X	5.277.519	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.452.784	X	X	X	838.174	X	X	X
3. Finanziamenti	1.892.740	X	X	X	335.467	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.782.524	X	X	X	170.907	X	X	X
3.2 Altri	110.216	X	X	X	164.560	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	28.122	X	X	X	24.011	X	X	X
6. Altri debiti	1.434	X	X	X	1.024	X	X	X
Totale	11.388.130	—	11.388.130	—	6.476.195	—	6.476.195	—

(*) La voce include obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	15.174.795	—	15.107.179	—	15.770.330	—	15.970.366	—
1.1 strutturate	2.453.598	—	2.490.286	—	2.681.691	—	2.798.198	—
1.2 altre	12.721.197	—	12.616.893	—	13.088.639	—	13.172.168	—
2. altri titoli	59.252	—	—	59.252	45.445	—	—	45.445
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	59.252	—	—	59.252	45.445	—	—	45.445
Totale	15.234.047	—	15.107.179	59.252	15.815.775	—	15.970.366	45.445

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2022 esprimerebbe una plusvalenza di 212,5 milioni (+89,2 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 15,8 a 15,2 miliardi dopo nuove emissioni per 2,3 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 2,5 miliardi (realizzando utili per 0,5 milioni), altre rettifiche negative (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 383,2 milioni.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 144 milioni di emissioni (240 milioni lo scorso anno) connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) principalmente legate a derivati su crediti e, in maniera residuale, ad arbitraggi su tasso, *inflation* e rischio azionario (*underlying transaction*). Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* delle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti cinque emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 1.584.430:

Emissione	30 giugno 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.686	511.339
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.153	503.988
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.407	284.975
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.267
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	248.900	233.861
Totale titoli subordinati		1.598.146	1.584.430

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2022			30 giugno 2021			
	Valore nominale o nozionale	Fair Value		Fair value (%) o nozionale	Fair Value		Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	9.642	8.981	—	8.981	1.476.207	1.540.833	1.540.833
2. Debiti verso clientela	3.732.348	3.720.645	—	3.720.645	2.362.361	2.521.458	2.521.458
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	X	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	X	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
Totale (A)	3.741.990	3.729.626	—	3.729.626	3.838.568	4.062.291	4.062.291
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari	—	875.249	4.187.661	—	—	904.555	3.600.629
1.1 Di negoziazione	X	875.249	4.187.561	X	X	904.555	3.596.527
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	X	X	—	—
1.3 Altri	X	—	100	X	X	—	4.102
2. Derivati creditizi	—	—	529.990	—	—	—	592.692
2.1 Di negoziazione	X	—	529.990	X	X	—	592.692
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	X	X	—	—
2.3 Altri	X	—	—	X	X	—	—
Totale (B)	X	875.249	4.717.651	X	X	904.555	4.193.321
Totale (A+B)	X	4.604.875	4.717.651	X	X	4.966.846	4.193.321

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Rispettivamente 409.692 e 992.861 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(2) Includono il valore di mercato delle opzioni (0,09 milioni al 30 giugno 2022 e 0,15 milioni al 30 giugno 2021) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2022			Totale 30 giugno 2021				
	Valore nominale	Fair value (*)			Valore nominale	Fair value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche	3.516	—	3.516	—	—	—	—	
1.1 Strutturati	3.516	—	3.516	—	—	—	X	
1.2 Altri	—	—	—	—	—	—	X	
di cui:								
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—	X	
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—	X	
di cui:								
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	
3. Titoli di debito	743.837	634.073	—	634.073	800.087	833.048	833.048	
3.1 Strutturati	743.837	634.073	—	634.073	800.087	833.048	X	
3.2 Altri	—	—	—	—	—	—	X	
Totale	747.353	634.073	3.516	637.589	800.087	833.048	833.048	

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce contiene un *certificate* (505,5 milioni) fronteggiato da attività finanziarie specifiche iscritte tra le attività finanziarie al *fair value* - Voce 20 e due *certificates* a capitale garantito (95,5 milioni) oltre a 4 emissioni strutturate per 33 milioni e 4 finanziamenti strutturati con MB International fronteggiati da investimenti iscritti tra le Attività finanziarie.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Fair value			Valore nominale 30 giugno 2022	Fair value			Valore nominale 30 giugno 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	1.385.981	—	39.309.656	—	154.184	—	19.565.070
1) <i>Fair value</i>	—	1.385.933	—	39.213.382	—	154.184	—	19.565.070
2) Flussi finanziari	—	48	—	96.274	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) <i>Fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	1.385.981	—	39.309.656	—	154.184	—	19.565.070

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica			Generica			Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.755	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	102.755	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	1.283.178	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	1.283.178	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	48	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	46.271	38.308
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti passività finanziarie	3.127	3.239
4. Debiti verso l'erario	16.186	26.282
5. Debiti verso il personale dipendente	147.060	142.094
6. Altre partite	65.527	149.232
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.638	2.454
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	13.073	32.798
- consolidato fiscale	8.522	61.165
- partite varie	41.294	52.815
Totale	278.171	359.155

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
A. Esistenze iniziali	7.386	7.679
B. Aumenti	797	417
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	181	157
B.2 Altre variazioni	616	260
C. Diminuzioni	2.783	710
C.1 Liquidazioni effettuate	1.667	329
C.2 Altre variazioni (*)	1.116	381
D. Rimanenze finali	5.400	7.386
Totale	5.400	7.386

(*) Trattasi del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 5.408 mila (6.629 mila) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2022 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 2,74%) mentre il tasso di inflazione è stato passato al 2,4%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	46.692	60.243
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67.857	68.877
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	904	715
4.3 altri	66.953	68.162
Totale	114.549	129.120

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito

in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Fondi per rischi ed oneri" cala da 129,1 a 114,5 milioni per effetto dei minori impegni e garanzie rilasciate (-22,4%, da 60,2 a 46,7 milioni). La voce comprende inoltre 0,9 milioni di oneri per il personale e 67 milioni per controversie legali, fiscali ed altre passività potenziali.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnala che in merito alla richiesta di risarcimento danni formulata da Lucchini S.p.A. in A.S. ("Lucchini") nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che queste avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Con sentenza del 21 luglio 2020, il tribunale di Milano ha respinto la domanda di Lucchini, condannandolo al pagamento delle spese. Con atto di appello notificato il 28 settembre 2020 Lucchini ha impugnato la sentenza. La Corte di Appello ha trattenuto la causa in decisione e siamo in attesa che emetta la sentenza.

In merito al procedimento promosso dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS") nei confronti di ex amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche per complessivi 286 milioni per responsabilità di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito - patrimonio) della FMPS, si segnala che il 20 dicembre scorso, FMPS e il *pool* di banche hanno sottoscritto un accordo transattivo per il quale, nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento della quota di competenza per un importo sensibilmente inferiore al *petitum*.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnalano le seguenti variazioni di rilievo:

- con riferimento alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e Compagnie Monégasque de

Gestioni negli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 124,4 milioni di reddito e 53,7 milioni di imposte contestati, oltre sanzioni ed interessi) sono pendenti tre contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in diversi gradi di giudizio. Nel dettaglio, nel contenzioso relativo all'esercizio 2013/2014 (utili 2013, imposta pari a 21,3 mln oltre interessi e sanzioni), lo scorso 14 febbraio la CTR – Lombardia – confermando la sentenza di I grado – ha respinto il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate; pendono i termini per il giudizio in Cassazione. Nei contenziosi riuniti relativi agli esercizi 2014/2015 e 2015/2016 (rispettivamente utili 2014 e 2015, imposta pari a 16,1 milioni e 16,4 milioni, oltre interessi e sanzioni) la Banca è risultata vittoriosa in primo grado; avverso questa sentenza l'Agenzia delle Entrate ha notificato ricorso in CTR – Lombardia lo scorso 15 giugno;

- con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* negli anni 2014 e 2015 (imposta, rispettivamente, per 2,3 milioni e 1,9 milioni, oltre interessi e sanzioni), la CTP Milano ha respinto entrambi i ricorsi presentati dalla Banca; le due sentenze saranno impugnate dinanzi alla CTR – Lombardia.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 30 giugno 2022 si segnalano che:

- un contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato. L'udienza in Cassazione è fissata per settembre;
- un secondo contenzioso relativo al preteso omesso versamento relativo ad un finanziamento stipulato all'estero, per una maggiore imposta di 375 mila euro. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio e l'Amministrazione ha proposto ricorso in Cassazione. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

In materia di *Transfer Pricing* le policy adottate per la *profit allocation* nelle transazioni con le *branch* sono state verificate nell'ambito degli accessi dalle autorità fiscali locali il cui ultimo accertamento si è concluso nell'esercizio senza incorrere in sanzioni.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	68.877	68.877
B. Aumenti	—	—	5.907	5.907
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	5.907	5.907
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	6.927	6.927
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	6.927	6.927
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	67.857	67.857

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	9.631	2.528	—	—	12.159
2. Garanzie finanziarie rilasciate	18.313	16.220	—	—	34.533
Totale	27.944	18.748	—	—	46.692

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

12.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.280.013
- interamente liberate	887.280.013
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(24.910.107)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	862.369.906
B. Aumenti	2.386.798
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento:	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	2.386.798
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(25.871.097)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(25.871.097)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	838.885.607
D.1 Azioni proprie (+)	(25.812.945)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	864.698.552
- interamente liberate	864.698.552
- non interamente liberate	—

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state annullate 22.581.461 azioni proprie ed è stato avviato il nuovo piano di *buyback* fino al 3%, conclusosi lo scorso giugno con complessivi riacquisti di 25.871.097 di azioni per un controvalore di 241,4 milioni; al 30 giugno le azioni proprie in portafoglio ammontavano così a 25.812.945. Lo scorso 2 settembre è stato effettuato un ulteriore annullamento di 16.500.000 azioni proprie, mantenendo in portafoglio la quantità a copertura dei piani di *performance share*.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2021	24.910.107	216.736
Aumenti	25.871.097	241.431
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	25.871.097	241.431
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	24.968.259	217.360
- Annullamento	22.581.461	196.476
- Vendita di azioni proprie	2.386.798	20.884
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2022	25.812.945	240.807

12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altro
Capitale sociale	443.640	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	A – B – C	2.195.606	—	—
Riserve					
- Riserva legale	88.728	B	88.728	—	—
- Riserve statutaria	836.680	A – B – C	836.680	—	109.563
- Riserva azioni proprie	240.807	—	—	—	—
- Altre riserve	866.586	A – B – C	866.586	—	—
Riserve da valutazione					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	110.101	—	—	—	—
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	750	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632	—	—
- TFR	(2.532)	—	—	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	463	—	—	—	—
- Azioni proprie	(240.807)	—	—	—	—
Totale	4.549.654	—	3.997.232	—	109.563
Quota non distribuibile	—	—	88.728	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	3.908.504	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				30 giugno 2022	30 giugno 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	11.954.329	176.876	1.131	—	12.132.336	11.515.807
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.724.891	—	—	—	2.724.891	3.191.103
c) Banche	217.875	—	—	—	217.875	130.006
d) Altre società finanziarie	1.869.891	77.126	—	—	1.947.017	1.706.254
e) Società non finanziarie	6.766.121	99.750	—	—	6.865.871	6.129.727
f) Famiglie	375.551	—	1.131	—	376.682	358.717
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.218.133	251.736	4.557	—	7.474.426	7.595.154
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	28.882	—	—	—	28.882	25.244
c) Banche	2.416.036	—	—	—	2.416.036	2.694.696
d) Altre società finanziarie	1.125.964	—	—	—	1.125.964	1.446.890
e) Società non finanziarie	3.626.887	251.736	4.557	—	3.883.180	3.411.007
f) Famiglie	20.364	—	—	—	20.364	17.317

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 30 giugno 2022	Totale 30 giugno 2021
1. Altre garanzie rilasciate	163.773	156.081
<i>di cui: deteriorati</i>	300	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	2.105	23.018
d) Altre società finanziarie	61.228	72.766
e) Società non finanziarie	34.659	9.341
f) Famiglie	65.781	50.956
2. Altri impegni	—	—
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2022	Importo 30 giugno 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.194.222	3.924.262
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.794.870	2.319.440
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.761.293	7.041.054
4. Attività materiali	—	—
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	—	—
5. Partecipazioni	210.435	167.348

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2022	Importo 30 giugno 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	39.869.719	34.323.664
1. regolati	38.948.514	34.057.180
2. non regolati	921.205	266.484
b) vendite	30.693.114	27.727.426
1. regolate	29.771.909	27.460.942
2. non regolate	921.205	266.484
2. Gestioni individuale di portafogli ⁽¹⁾	9.327.809	5.157.992
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.894.618	11.767.434
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	613	146.146
2. altri titoli	8.894.005	11.621.288
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.383.607	4.714.609
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	—	—
2. altri titoli	7.383.607	4.714.609
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.875.833	13.424.021
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.327.446	14.127.696
4. Altre operazioni	—	—

⁽¹⁾ Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) (1)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2022	Ammontare netto 30 giugno 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.356.036	1.245.133	2.110.903	1.671.553	119.665	319.685	428.023
2. Pronti contro termine	2.628.037	—	2.628.037	2.628.037	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	5.984.073	1.245.133	4.738.940	4.299.590	119.665	319.685	X
Totale 30 giugno 2021	6.972.326	359.810	6.612.516	5.888.568	295.925	X	428.023

(1) Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2022	Ammontare netto 30 giugno 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.239.380	—	3.239.380	1.671.553	404.687	1.163.140	148.942
2. Pronti contro termine	4.943.390	—	4.943.390	4.943.390	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	8.182.770	—	8.182.770	6.614.943	404.687	1.163.140	X
Totale 30 giugno 2021	5.041.510	—	5.041.510	4.470.289	422.279	X	148.942

7. Operazioni di prestito titoli ⁽¹⁾

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	49.987	46.407	192.889
a) Banche	—	31.758	178.408
b) Intermediari finanziari	49.987	14.649	14.481
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	—	(270.328)	(583.305)
a) Banche	—	(270.328)	(583.305)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	49.987	(223.921)	(390.416)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	1.848.511	2.858.611	124.303
a) Banche	84.350	2.858.611	124.157
b) Intermediari finanziari	1.764.161	—	—
c) Clientela	—	—	146
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(2.445.690)	(658.691)	(321.764)
a) Banche	(1.744.625)	(162.857)	(116.158)
b) Intermediari finanziari	(701.065)	(495.834)	(205.606)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (fair value)	(597.179)	2.199.920	(197.461)

(¹) Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	37.023	21.705	—	58.728	51.188
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.258	1.156	—	37.414	28.814
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	616	20.492	—	21.108	21.838
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	149	57	—	206	536
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	58.295	—	X	58.295	33.677
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	69.549	306.838	—	376.387	418.110
3.1 Crediti verso banche	12.578	179.379	X	191.957	201.783
3.2 Crediti verso clientela	56.971	127.459	X	184.430	216.327
4. Derivati di copertura ⁽¹⁾	X	X	116.784	116.784	101.982
5. Altre attività	X	X	356	356	92
6. Passività finanziarie ⁽²⁾	X	X	X	40.542	59.868
Totale	164.867	328.543	117.140	651.092	664.917
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	2.686	—	2.686	19.087
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	26	X	26	37

(1) Principalmente a copertura della raccolta.

(2) Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 33,8 milioni relativi al T-LTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2022 il saldo del conto accoglie 78,5 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(231.696)	(267.928)	—	(499.624)	(527.991)
1.1 Debiti verso banche centrali	(112)	X	X	(112)	(37)
1.2 Debiti verso banche	(222.774)	X	X	(222.774)	(216.325)
1.3 Debiti verso clientela	(8.810)	X	X	(8.810)	(19.597)
1.4 Titoli in circolazione	X	(267.928)	X	(267.928)	(292.032)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(20.411)	—	(20.411)	(22.356)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	—
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie ⁽¹⁾	X	X	X	(23.171)	(13.837)
Totale	(231.696)	(288.339)	—	(543.206)	(564.184)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(247)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(247)</i>	<i>(282)</i>

(¹) Nella voce "6 Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2022 il saldo del conto accoglie 65,5 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	365.333	269.209
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(248.549)	(167.227)
C. Saldo (A-B)	116.784	101.982

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione (*)

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Strumenti finanziari	139.338	134.002
1. Collocamento titoli	79.327	83.902
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	79.327	83.902
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	68	149
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	68	149
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	59.943	49.951
di cui: negoziazione per conto proprio	19.163	19.402
di cui: gestione di portafogli individuali	40.780	30.549
b) Corporate Finance	100.490	78.177
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	100.490	78.177
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.621	4.996
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	14.212	13.293
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.754	5.835
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	642	526
1. Conto correnti	631	502
2. Carte di credito	—	—
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	—	—
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11	9
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	—	15
i) Distribuzione di servizi di terzi	15.268	12.516
1. Gestioni di portafogli collettive	5.337	2.958
2. Prodotti assicurativi	7.100	6.731
3. Altri prodotti	2.831	2.827
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.831	2.827
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	67.467	59.309
m) Garanzie finanziarie rilasciate	9.316	8.820
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	—	—
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>	—	—
o) Negoziazione di valute	—	—
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	10.445	12.956
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	361.799	324.595

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni dal VII aggiornamento della circolare 262/2005.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) presso propri sportelli:	135.375	126.967
1. gestioni di portafogli	40.780	30.549
2. collocamento di titoli	79.327	83.902
3. servizi e prodotti di terzi	15.268	12.516
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione (*)

Servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Strumenti finanziari	(24.494)	(15.082)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(5.646)	(5.280)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(6.650)	(1.795)
di cui: gestione di portafogli individuali	(12.198)	(8.007)
- Proprie	(12.198)	(8.007)
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	(2.108)	(1.904)
d) Servizi di incasso e pagamento	(9.083)	(5.703)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	—	—
e) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
j) Altre commissioni passive	(36.532)	(17.825)
Totale	(72.217)	(40.514)

(*) I numeri al 30 giugno 2021 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni dal VII aggiornamento della circolare 262/2005.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.439	3	67.841	244
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	26.030	—	19.487
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.241	—	16.857	—
D. Partecipazioni (*)	487.992	—	416.428	—
Totale	586.672	26.033	501.126	19.731

(*) Trattasi dei dividendi percepiti dalle società controllate Compass Banca, Messier & Associés Sas e da Assicurazioni Generali S.p.A, Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. e CLI Holdings II Limited (Compass Banca, Messier & Associés Sas e da Assicurazioni Generali S.p.A, nel 2020/2021).

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	234.971	519.515	(609.462)	(465.982)	(320.958)
1.1 Titoli di debito	120.623	134.552	(325.917)	(94.052)	(164.794)
1.2 Titoli di capitale	114.348	382.404	(283.078)	(370.430)	(156.756)
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	2.559	(156)	(1.500)	903
1.4 Finanziamenti	—	—	(311)	—	(311)
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)	X	X	X	X	(53.449)
4. Strumenti derivati	4.573.957	2.120.783	(4.275.940)	(2.126.131)	293.954
4.1 Derivati finanziari:	3.870.160	1.606.894	(3.597.200)	(1.629.128)	252.011
- Su titoli di debito e tassi di interesse (†)	1.946.675	666.882	(1.936.703)	(636.125)	40.729
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.891.686	940.012	(1.638.116)	(992.433)	201.149
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.285
- Altri	31.799	—	(22.381)	(570)	8.848
4.2 Derivati su crediti	703.797	513.889	(678.740)	(497.003)	41.943
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	4.808.928	2.640.298	(4.885.402)	(2.592.113)	(80.453)

(*) La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del banking book negative per 74.158 (positive per 25.887 al 30 giugno 2021).

(†) Di cui 2.145 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (17.654 positivi al 30 giugno 2021).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	478.228	126.067
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	119.020	71.724
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.567.137	185.124
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	2.102
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.164.385	385.017
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.858.644)	(273.669)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(247.400)	(83.012)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(48.449)	(26.807)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	(10.606)	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.165.099)	(383.488)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(714)	1.529
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2021/22			Esercizio 2020/21		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.957	(229)	28.728	5.122	(6.393)	(1.271)
1.1 Crediti verso banche	9.485	—	9.485	—	(5.155)	(5.155)
1.2 Crediti verso clientela	19.472	(229)	19.243	5.122	(1.238)	3.884
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	69.198	(198)	69.000	44.438	(20.387)	24.051
2.1 Titoli di debito	69.198	(198)	69.000	44.438	(20.387)	24.051
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	98.155	(427)	97.728	49.560	(26.780)	22.780
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	139	—	139
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	848	(1.870)	(1.022)	1.012	(2.444)	(1.432)
Totale passività (B)	848	(1.870)	(1.022)	1.151	(2.444)	(1.293)

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per +49,2 milioni e +24,9 milioni (rispettivamente perdite per 20,1 e 5,8 milioni lo scorso anno).

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(113.336)	(688)	(114.024)
1.1 Titoli di debito	—	—	—	(688)	(688)
1.2 Finanziamenti	—	—	(113.336)	—	(113.336)
2. Passività finanziarie	125.447	2.952	(460)	(781)	127.158
2.1 Titoli in circolazione	125.436	2.952	(459)	(781)	127.148
2.2 Debiti verso banche	11	—	(1)	—	10
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	125.447	2.952	(113.796)	(1.469)	13.134

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7.313	50	(44.232)	(31)	(36.900)
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.077)	—	(1.077)
1.2 Titoli di capitale	—	—	(26)	—	(26)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.272	50	(43.031)	(31)	(35.740)
1.4 Finanziamenti	41	—	(98)	—	(57)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	1.903
Totale	7.313	50	(44.232)	(31)	(34.997)

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (¹)			Riprese di valore (²)			Totale Esercizio 2021/22	Totale Esercizio 2020/21	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Crediti verso banche	(5,504)	—	—	—	8,247	—	—	2,743	(6,525)
- Finanziamenti	(5,043)	—	—	—	7,477	—	—	2,434	(6,375)
- Titoli di debito	(461)	—	—	—	770	—	—	309	(150)
B. Crediti verso clientela	(17,023)	(7,673)	—	(19,390)	40,103	40,800	—	42,049	38,008
- Finanziamenti	(14,149)	(6,917)	—	(19,390)	37,606	40,800	—	43,182	38,557
- Titoli di debito	(2,874)	(756)	—	—	2,497	—	—	(1,133)	(549)
Totale	(22,527)	(7,673)	—	(19,390)	48,350	5,232	40,800	44,792	31,483

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette					Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate			
				Write-off	Altre Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	—	245	—	—	—	245	136
4. Nuovi finanziamenti	432	—	—	—	—	432	(976)
Totale 30 giugno 2022	432	245	—	—	—	677	X
Totale 30 giugno 2021	(976)	136	—	—	—	X	(840)

(*) La riga “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale						
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Impaired acquire o originate	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Titoli di debito	—	(3.347)	—	—	—	—	—	—	1.042	—	—	—	(2.305)	(6.147)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(3.347)	—	—	—	—	—	—	1.042	—	—	—	(2.305)	(6.147)

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1) Personale dipendente	(254.496)	(241.903)
a) salari e stipendi	(190.088)	(176.008)
b) oneri sociali	(38.135)	(36.589)
c) indennità di fine rapporto	(181)	(157)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.202)	(6.012)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.679)	(6.627)
- a contribuzione definita	(6.679)	(6.627)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.821)	(12.839)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.390)	(3.671)
2) Altro personale in attività	(4.393)	(4.165)
3) Amministratori e sindaci	(4.034)	(3.440)
4) Personale collocato a riposo	(2.379)	(1.672)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.357	1.351
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(263.945)	(249.829)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	274	262
b) Quadri direttivi	617	592
c) Restante personale dipendente	137	148
Altro personale	107	96
Totale	1.135	1.098

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(29.849)	(30.873)
- attività di recupero crediti	—	—
- <i>marketing</i> e comunicazione	(4.126)	(3.069)
- spese per immobili	(4.794)	(4.011)
- elaborazione dati	(80.334)	(71.884)
- <i>info provider</i>	(24.379)	(21.553)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.363)	(1.217)
- spese di funzionamento	(4.930)	(6.061)
- altre spese del personale	(3.919)	(1.259)
- altre ⁽¹⁾	(58.121)	(59.952)
- imposte indirette e tasse	(26.433)	(23.867)
Totale altre spese amministrative	(238.248)	(223.746)

(1) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 42,2 milioni (45,3 milioni al 30 giugno 2021).

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(4.720)	8.465	3.745	(8.049)
Garanzie finanziarie rilasciate	(25.528)	30.865	5.337	(10.891)
Totale	(30.248)	39.330	9.082	(18.940)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2021/22		Esercizio 2020/21	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(407)	—	(407)	(150)
1.3 Altri	(5.500)	5.500	—	(200)
Totale	(5.907)	5.500	(407)	(350)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(8.324)	—	—	(8.324)
- Di proprietà	(2.871)	—	—	(2.871)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(5.453)	—	—	(5.453)
2 Detenute a scopo di investimento	(424)	—	—	(424)
- Di proprietà	(424)	—	—	(424)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(8.748)	—	—	(8.748)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(485)	—	—	(485)
A.1 Di proprietà	(485)	—	—	(485)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(485)	—	—	(485)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(485)	—	—	(485)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Attività di <i>leasing</i>	—	—
b) Costi e spese diversi	(2.715)	(9.490)
Totale altri oneri di gestione	(2.715)	(9.490)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
a) Recuperi da clientela	17.958	18.324
b) Altri proventi	23.114	34.017
Totale altri proventi di gestione	41.072	52.341

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(855)	(15.485)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	(15.485)
3. Perdite da cessione	(855)	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(855)	(15.485)

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
1. Imposte correnti (-)	(50.634)	(105.489)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.485)	4.062
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	119	9.427
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(68.000)	(92.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2021/22	
	Valori %	Valori assoluti
Utile al lordo delle imposte		581.087
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,5%	159.799
Dividendi (-)	-22,3%	(129.327)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,1%	(443)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,2%	(1.210)
<i>Impairment</i> (+/-)	0,0%	235
Adeguamento DTA/DTL esercizi precedenti	0,2%	894
Variazioni <i>fair value</i> proprie passività per v.m.c.	0,2%	1.195
Accantonamenti non deducibili	0,2%	1.182
Imposte su riserve CMB	1,4%	7.850
Carico (utilizzo) eccedenze fondo imposte	0,6%	3.384
Altre variazioni (+/-)	0,3%	1.441
TOTALE IRES	7,7%	45.000
TOTALE IRAP	4,0%	23.000
TOTALE IMPOSTE	11,7%	68.000

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2021/22	Esercizio 2020/21
Utile (perdita) di esercizio	513.087	578.366
Numero medio delle azioni in circolazione	838.844.304	862.328.603
Numero medio azioni potenzialmente diluite	4.131.090	4.916.003
Numero medio azioni diluite	842.975.394	867.244.606
Utile per azione	0,61	0,67
Utile per azione diluito	0,61	0,67

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	30 giugno 2022 Importo netto	30 giugno 2021 Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	513.087	578.366
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	16.996	73.200
a) variazione di <i>fair value</i>	15.949	73.200
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.047	—
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	4.345	(5.730)
a) variazione del <i>fair value</i>	7.163	(4.689)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(2.818)	(1.041)
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	—	—
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	—	—
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	436	1.472
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	462	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	462	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(89.644)	40.083
a) variazioni di <i>fair value</i>	(78.161)	43.668
b) rigiro a conto economico	(11.483)	(3.585)
- rettifiche per rischio di credito	1.542	2.741
- utili/perdite da realizzo	(13.025)	(6.326)
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	(67.405)	109.025
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	445.682	687.391

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi dell'Istituto, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

SEZIONE 1

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nel RAF ⁽¹⁾, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Supervisory relations & Risk Governance*, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza; ii) *Enterprise Risk Management*, che svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione); iii) *Quantitative Risk*

⁽¹⁾ Il 22 giugno 2022 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che l'Istituto intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

Methodologies, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte; iv) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) *Market Risk Management e Transformation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; vi) *Asset and Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; vii) *Non financial Risk Management*, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela; viii) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default e Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*, attualmente in corso di revisione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente dell'Istituto ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi, compiti istruttori per tutte le proposte indirizzate al Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione, e compiti deliberativi per rischi di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte ed emittente; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile

nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto

delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”).

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione,

compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. L'Istituto verifica che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo.

In caso di assenza di *rating* da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati per la riclassifica a *Stage2* includono l'assegnazione delle controparti alla *Watchlist Amber e Red*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni degli scenari elaborando le variabili economiche attraverso la personalizzazione di un modello macroeconomico esterno.

In particolare, il contesto macroeconomico attuale è caratterizzato da due aspetti principali che impattano le stime degli accantonamenti a livello di Gruppo:

- una fisiologica riduzione della fase di forte crescita in ripresa dalla recessione causata dalla pandemia di Covid-19, acuita dal contestuale aumento delle pressioni inflazionistiche;
- gli eventi bellici in Ucraina che hanno generato, tra l'altro, forti tensioni sul mercato dell'energia e delle materie prime.

Alla luce delle incertezze legate all'evoluzione del conflitto in Ucraina, il Gruppo ha definito su giugno scenari alternativi basati su ipotesi sottostanti differenti. In particolare, oltre allo scenario *baseline* definito "*Inflation*", sono stati identificati due scenari alternativi "*Hard-Landing*" e "*Stagflation*", entrambi più conservativi e basati su aspettative diverse relativamente alla durata del conflitto in Ucraina e all'evoluzione del contesto inflazionistico.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL sono stati fissati al 50% per lo scenario base e 25% per gli alternativi; i valori sono stabiliti su base esperta in quanto legati alla probabilità di accadimento di ipotesi esogene al sistema macroeconomico e pertanto non quantificabili analiticamente sulla base di analisi storiche.

In considerazione delle incertezze legate all'evoluzione del conflitto in Ucraina, ad una situazione pandemica caratterizzata dalla comparsa di nuove varianti del *virus* e da una ripresa dei contagi, l'Istituto, in continuità con quanto fatto nel trimestre precedente, ha deciso di adottare accantonamenti aggiuntivi (“*overlay*”) rispetto alle stime di *impairment* derivanti dall'applicazione dei modelli determinati sulla base di aspetti specifici non incorporabili e valutabili mediante modellizzazioni ⁽²⁾.

In coerenza, dunque, con il precedente esercizio sul portafoglio *Corporate* sono stati apportati *overlay* connessi all'esposizione ai settori particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto pandemico. A dicembre 2021 è stato aggiornato il perimetro dei settori in oggetto, dai quali sono stati esclusi *Automotive*, *Gaming* e *Luxury*; non sono state apportate ulteriori variazioni a fine esercizio. Sono stati inoltre mantenuti i correttivi finalizzati a limitare rilasci derivanti dal miglioramento dello scenario macroeconomico osservato a giugno 2021 ⁽³⁾.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

⁽²⁾ L'approccio adottato è coerente con le indicazioni ECB fornite alle banche nel corso dei mesi scorsi, come ad esempio la lettera del 1 Aprile 2020 (“*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*”) e del 4 Dicembre 2020 (“*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*”).

⁽³⁾ Questa tipologia di *overlay* era stata stimata in modo tale da mantenere invariato il livello del *coverage* delle posizioni osservato prima dell'aggiornamento dello scenario macro-economico a giugno 2021.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, sono state identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. Grazie alla diversificazione dei portafogli a garanzia e agli *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value* non si sono verificate situazioni di particolare rischio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della

Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente, tramite valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento. Il meccanismo di calendario prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni

commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* l’Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all’accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l’assegnazione di una esposizione allo status “*forborne*” è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l’applicazione dei periodi di permanenza minima dello status “*forborne*” previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di “esposizione *bonis forborne*” (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di “esposizione deteriorata *forborne*” per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status “esposizione *bonis forborne*”.

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni “*forborne*”. Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni “*forborne*” che siano passate

da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*. La componente *forward looking* dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti (*“Watchlist”*) meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad *“Amber”* o *“Red”*. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

Possibili revisioni alle classificazioni *single name* sono possibili sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche.

Private Banking

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela *“Affluent”*, *“High Net Worth”* ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela

si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica (almeno annuale).

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

6. Impatti Covid-19

6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento, nel quale trovano origine le moratorie *ex lege* è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese connesse principalmente a garanzie pubbliche.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie; per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria l'Istituto ha aderito alle disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia", consentendo ai clienti PMI di beneficiare di una sospensione dei pagamenti. Al 30 giugno 2022 le sole tre controparti che hanno beneficiato di questa sospensione, per un controvalore inferiore al milione, hanno terminato il periodo di moratoria concesso.

7.0 Scenario macroeconomico e impatti

Il contesto macroeconomico attuale è fortemente influenzato dal conflitto in Ucraina. Le tensioni indotte sul mercato delle materie prime energetiche, soprattutto per l'UE, ha accelerato la spinta inflattiva già avviata ad inizio anno a seguito della ripresa dei consumi post pandemia. La rapida crescita dei prezzi, che dal settore energetico ha investito tutti gli ambiti commerciali, ha avuto come effetto immediato il rallentamento della crescita pressoché in tutte le geografie anche a causa della sua natura esogena alle dinamiche macroeconomiche. Ad esempio, in Italia a fine 2021 era prevista una crescita del PIL per il 2022 pari al 4,7%, mentre nell'attuale scenario base interno (denominato "Inflation") le stime risultano pressoché dimezzate attestandosi al 2,7%. Situazione analoga si registra nell'Unione Europea con stime di PIL per il 2022 al 2,8% contro il 4,4% stimato in precedenza. Anche l'economia statunitense conferma la medesima tendenza con un livello di crescita del prodotto domestico per l'anno in corso stimato al 2,9% contro il 4,5% stimato in precedenza per lo stesso periodo.

Oltre agli effetti nel breve periodo, per le evoluzioni nel medio/breve sussiste un'evidente situazione di incertezza considerando le differenti evoluzioni che il conflitto in Ucraina, causa principale dell'attuale contesto economico, potrebbe assumere determinando di conseguenza effetti macroeconomici significativamente differenti.

Le stime sopra esposte infatti assumono una risoluzione nel breve periodo del conflitto che permetta di riprendere, a partire dal 2023, il medesimo sentiero di crescita previsto precedentemente al conflitto. Alla luce dell'attuale situazione di incertezza, il Gruppo ha identificato possibili scenari alternativi.

Una prima ipotesi è data dall'adozione su vasta scala di azioni di politica monetaria restrittiva al fine di contenere l'inflazione, che avrebbero tuttavia come effetto prevalente un ulteriore rallentamento della crescita economica. Una seconda alternativa è invece definita dall'ipotesi di un protrarsi del conflitto oltre l'orizzonte inizialmente atteso: ciò determinerebbe una crescita costante e continua dei livelli dei prezzi limitando i consumi, e determinano una recessione nel 2023.

Nella prima di queste ipotesi alternative (denominata scenario "*Hard Landing*") i livelli di crescita del PIL in Italia si attesterebbero al 1,6% nel 2022 e 1,3% per l'anno successivo, situazione del tutto analoga all'andamento UE (1,6% e 1,4%), mentre più rilevanti risulterebbero gli effetti per l'economia statunitense che nel 2023 avrebbe un tasso di crescita solo pari allo 0,7%.

Nel caso in cui viceversa il conflitto fosse destinato a durare ben oltre le aspettative, le tensioni sul mercato delle materie energetiche sarebbero conseguentemente destinate a perdurare con un aumento dei prezzi generalizzato che neutralizzerebbe la crescita dando vita al fenomeno della stagflazione (scenario "*stagflation*"). Tali conseguenze si avrebbero soprattutto nelle geografie attualmente più dipendenti dalla Russia in termini approvvigionamenti energetici: infatti in un simile contesto per l'Italia si avrebbe un livello di crescita per il biennio 2022/2023 rispettivamente di 0,9% e -0,1%, analogamente all'economia tedesca che nello stesso biennio presenterebbe dei tassi di crescita del prodotto domestico analoghi a quelli italiani rispettivamente dello 0,2% e -0,3%. Tale scenario avrebbe sull'economia USA effetti differenti grazie alla propria autonomia energetica, con tassi di crescita del 2,6% nel 2022 e 1,6% nel 2023.

Relativamente al mercato del lavoro non si registrano particolari criticità, con tassi di disoccupazione abbastanza stabili rispetto al dato registrato nel 2021 che per l'Italia era pari al 9,6%. Crescite significative sono previste esclusivamente per le geografie più impattate dallo scenario di stagflazione, come ad esempio per l'Italia per cui è stimato un livello del tasso di disoccupazione nel 2023 pari al 11%.

Benché non sia presente una crescita rilevante della disoccupazione nella maggior parte delle ipotesi considerate, il contesto risulta comunque significativamente differente rispetto alle precedenti stime di fine 2021 che prevedevano una sensibile riduzione per tutte le geografie: ad esempio per l'economia domestica era previsto un livello nel 2023 pari al 8,9%.

Inoltre, in continuità con quanto fatto a giugno 2021, sono stati mantenuti gli accantonamenti aggiuntivi (*overlay*) con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell'evoluzione della pandemia. Nello specifico, sono stati stanziati 41,3 milioni di *overlay*. Gli *overlay* sono stati applicati, già a partire da dicembre 2020, su posizioni soggette a *waiver* e controparti *high risk* ⁽⁴⁾. A partire da giugno 2021 l'*overlay* di mantenimento *coverage* era stato applicato al fine di mantenere un prudenziale livello di *coverage* per mitigare la riduzione di *impairment* dovuta all'aggiornamento dello scenario macroeconomico. Tale tipologia di *overlay* a giugno 2022 è stata ripartita su tutto il portafoglio *performing*.

Tabella 1 – *Overlay stock al 30/06/2022*

Impatto Covid su voce 130 del Conto Economico	Overlay stock alla data	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
Mediobanca SpA	41,3	73,3

Tabella 2 – *Parametri scenario macroeconomico baseline "Inflation" al 30/06/2022* ⁽⁵⁾

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	2,70%	2,10%	1,10%	0,30%
UE	2,80%	2,60%	2,-%	1,50%
USA	2,90%	2,-%	2,-%	2,30%
Tasso di disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,20%	9,30%	9,10%	9,-%
UE	6,60%	6,70%	6,60%	6,60%
USA	3,60%	3,50%	3,50%	3,50%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	2,50%	3,30%	3,30%	3,10%
Germania	0,90%	1,40%	1,40%	1,30%
USA	2,90%	3,-%	2,60%	2,50%

⁽⁴⁾ Mediobanca classifica i settori di appartenenza delle controparti in diverse categorie in base all'esposizione ai rischi posti dal contesto pandemico ("*Immediate impact*", "*High impact*", "*Moderate impact*", "*Low Impact*"). La lista dei settori è monitorata periodicamente al fine di intervenire tempestivamente su possibili revisioni dei nominativi oggetto di *overlay*.

⁽⁵⁾ Come riportato nella sezione 2.3, si ricorda che il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse.

Tabella 3 – Parametri scenario macro-economico alternativo “Hard landing” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	1,60%	1,30%	1,90%	1,-%
UE	1,60%	1,40%	2,80%	2,20%
USA	1,60%	0,70%	3,40%	2,80%
Tasso di disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,50%	9,80%	9,40%	9,10%
UE	6,90%	7,50%	7,10%	6,70%
USA	3,90%	4,20%	3,80%	3,60%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	3,-%	3,60%	3,30%	3,20%
Germania	1,20%	1,70%	1,40%	1,40%
USA	3,50%	3,20%	2,60%	2,50%

Tabella 4 – Parametri scenario macro-economico alternativo “Stagflation” al 30/06/2022

Previsioni PIL	2022	2023	2024	2025
Italia	0,90%	-0,10%	1,70%	1,70%
UE	1,20%	0,30%	2,80%	2,90%
USA	2,60%	1,60%	2,30%	2,60%
Tasso di disoccupazione	2022	2023	2024	2025
Italia	9,60%	11,-%	10,-%	9,30%
UE	7,-%	8,-%	7,60%	6,90%
USA	3,70%	3,70%	3,70%	3,60%
Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2022	2023	2024	2025
Italia	2,60%	3,-%	2,9%	3,20%
Germania	0,90%	1,10%	1,-%	0,90%
USA	2,90%	3,20%	2,60%	2,80%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	19.031	615	35.732	51.833.081	51.888.459
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.873.067	3.873.067
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	516.483	516.483
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	4.725	4.725
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	—	19.031	615	35.732	56.227.356	56.282.734
Totale 30 giugno 2021	—	72.962	1.317	39.561	54.273.235	54.387.075

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

Le sofferenze nette si riferiscono esclusivamente al comparto *Private Banking*.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.233	(42.587)	19.646	—	51.938.461	(69.648)	51.868.813	51.888.459
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.883.201	(10.134)	3.873.067	3.873.067
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	516.483	516.483
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.636	(6.636)	—	—	X	X	4.725	4.725
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	68.869	(49.223)	19.646	—	55.821.662	(79.782)	56.263.088	56.282.734
Totale 30 giugno 2021	144.883	(70.604)	74.279	—	53.719.998	(104.304)	54.312.796	54.387.075

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	8.032.619
2. Derivati di copertura	—	—	157.120
Totale 30 giugno 2022	—	—	8.189.739
Totale 30 giugno 2021	—	—	9.150.418

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	(1.756.487)	(1.756.487)
Francia	—	—	—	—	X	X	(988.205)	(988.205)
Germania	—	—	—	—	X	X	(746.273)	(746.273)
Italia	—	—	—	—	X	X	(108.438)	(108.438)
Belgio	—	—	—	—	X	X	91.773	91.773
Altri	—	—	—	—	X	X	(5.344)	(5.344)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.896.866	—	2.896.866	2.896.866
Italia	—	—	—	—	1.698.355	—	1.698.355	1.698.355
Germania	—	—	—	—	764.128	—	764.128	764.128
Stati Uniti	—	—	—	—	384.188	—	384.188	384.188
Spagna	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	50.195	—	50.195	50.195
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.954.747	—	2.954.747	2.954.747
Italia	—	—	—	—	2.022.807	—	2.022.807	2.022.807
Germania	—	—	—	—	399.468	—	399.468	399.468
Stati Uniti	—	—	—	—	195.598	—	195.598	195.598
Francia	—	—	—	—	304.783	—	304.783	304.783
Altri	—	—	—	—	32.091	—	32.091	32.091
Totale 30 giugno 2022	—	—	—	—	5.851.613	—	4.095.126	4.095.126

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro fair value (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui fair value latente è pari a -7,1 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*)

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Durata contrattuale	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Durata contrattuale
Italia	(121.067)	(108.438)	2,13	3.755.042	3.721.161	3.730.947	3,-
Stati Uniti	—	—	—	582.459	579.787	569.934	1,06
Germania	(747.180)	(746.273)	3,50	1.165.000	1.163.596	1.160.545	1,16
Francia	(950.625)	(988.205)	0,91	310.000	304.783	301.540	2,66
Belgio	112.800	91.773	(3,54)	—	—	—	—
Altri	(18.400)	(5.344)	—	82.000	82.286	81.576	—
Totale 30 giugno 2022	(1.724.472)	(1.756.487)	—	5.894.501	5.851.613	5.844.542	—

(*) Il dato non include vendite *forward* per 348 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul future Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 127 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,8 milioni) e vendite sul future BTP (Italia) per 322 milioni (con un *fair value* negativo pari a 2,8 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.845 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.153	4.725	3.045	—	6.443	17.366	3	3	2.514	—	—	—	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale 30 giugno 2022	4.153	4.725	3.045	—	6.443	17.366	3	3	2.514	—	—	—	
Totale 30 giugno 2021	6.445	15	1	10	11.632	21.458	—	1	3.422	—	—	—	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cassa di risbio	Rettifiche di valore complessive												Totale						
	Attività rientranti nel primo stato				Attività rientranti nel secondo stato				Attività in essere ed acquistate o originate					Impegni complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo / per valore di ammortamento sulla redditività complessiva		Primo stato	Secondo stato	Primo stato	Secondo stato	Primo stato	Secondo stato
Rettifiche complessive iniziali	933	33.645	10.203	—	94.329	—	9.475	—	9.475	—	63.968	—	63.968	—	35.255	20.268	4.100	—	225.515
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite originate	1	20.305	2.900	—	2.206	—	1.328	—	1.328	—	16	—	16	—	12.841	6.183	—	—	43.574
Cancellazioni di riacquisto da attività finanziarie	—	(25.652)	(2.016)	—	(28.068)	—	(4.441)	—	(4.441)	—	(54)	—	(51)	—	(12.638)	(1.988)	(6.100)	—	(6.120)
Rettifiche di valore net per rischi di credito	(658)	(19.453)	(3.700)	—	(25.623)	—	4.770	2.382	7.602	—	(21.338)	—	(21.340)	—	8.149	4.205	—	—	(1.300)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti di metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Wash-off per effetto di riacquisto o di riacquisto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	—	—	15
Rettifiche complessive finali	536	59.021	6.297	—	66.334	—	10.027	3.347	13.974	—	42.597	—	42.597	—	27.944	18.748	—	—	169.307
Rispetto di riacquisto su attività finanziarie oggetto da wash-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Wash-off per effetto di riacquisto o di riacquisto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.619	119.231	604	69.080	383	—
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	71.177	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	82.853	20.569	—	—	1.103	—
Totale 30 giugno 2022	195.649	139.800	604	69.080	1.486	—
Totale 30 giugno 2021	452.371	62.602	31	2	14.903	3.906

Sulle movimentazioni da primo a secondo stadio e da secondo a primo stadio hanno influito le riclassifiche dovute al peggioramento/miglioramento del *rating* di alcune controparti.

Sulle movimentazioni da terzo a secondo stadio ha influito il ritorno in *bonis* di Barbetti avvenuto a giugno 2022.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi ³		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie												
per cassa												
A.1 A vista	7.783.463	7.783.463	—	—	—	526	526	—	—	—	7.782.937	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	7.783.463	7.783.463	—	X	—	526	526	—	X	—	7.782.937	—
A.2 Altre	28.708.494	27.478.039	—	—	—	24.969	24.969	—	—	—	28.683.525	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggette di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Inademp. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggette di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggette di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggette di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.708.494	27.478.039	—	X	—	24.969	24.969	—	X	—	28.683.525	—
- di cui: esposizioni oggette di concessioni	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
Totale (A)	36.491.957	35.261.502	—	—	—	25.495	25.495	—	—	—	36.466.462	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	19.190.956	2.633.911	—	X	—	1.955	1.955	—	X	—	19.189.001	—
Totale (B)	19.190.956	2.633.911	—	—	—	1.955	1.955	—	—	—	19.189.001	—
Totale (A+B)	55.682.913	37.895.413	—	—	—	27.450	27.450	—	—	—	55.655.463	—

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	10.331	X	—	3.695	—	10.331	X	—	3.695	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.636	X	—	—	—	6.636	X	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	57.718	X	—	57.718	—	38.687	X	—	38.687	—	19.031
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.127	X	—	54.127	—	37.500	X	—	37.500	—	16.627
c) Esposizioni scadute deteriorate	820	X	—	820	—	205	X	—	205	—	615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	36.391	11.954	24.437	X	—	659	31	628	X	—	35.732
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.916	—	8.916	X	—	607	—	607	X	—	8.309
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.612.979	28.017.737	289.495	X	—	54.154	40.808	13.346	X	—	31.558.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	111.768	—	111.768	X	—	6.704	—	6.704	X	—	105.064
TOTALE (A)	31.718.239	28.029.691	313.932	62.233	—	104.036	40.839	13.974	42.587	—	31.614.203
B. ESPOSIZIONI											
CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	5.988	X	—	5.988	—	—	X	—	—	—	5.988
b) Non deteriorate	29.502.905	16.538.551	428.611	X	—	44.737	25.989	18.748	X	—	29.458.168
TOTALE (B)	29.508.893	16.538.551	428.611	5.988	—	44.737	25.989	18.748	—	—	29.464.156
TOTALE (A+B)	61.227.132	44.568.242	742.543	68.221	—	148.773	66.828	32.722	42.587	—	61.078.359

Al 30 giugno 2022 le attività deteriorate lorde flettono da 144,9 a 68,9 milioni. Parallelamente le deteriorate nette calano a 19,6 milioni (74,3 milioni) con un'incidenza allo 0,1% dell'esposizioni creditizie per cassa (0,3%) a fronte di un aumento dell'indice di copertura (dal 48,7% al 71,5%).

Gross NPL Ratio ⁽¹⁾

	(€ milioni)	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	39.997,9	37.110,4
Crediti deteriorati	68,9	144,9
Impieghi a clientela	40.066,8	37.255,3
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria (*)	14.039,2	10.128,7
Totale Prestiti e anticipazioni	54.105,9	47.383,9
<i>Gross NPL ratio Finrep %</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,3%</i>

(*) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

⁽¹⁾ Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2)*. Fonte: EBA *Risk Dashboard* del 1Q2022 (3,0%).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired stadio acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired stadio acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
c) Oggetto di altre misure di concessione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
d) Nuovi finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	105.562	86.255	19.307	—	—	761	169	592	—	—	104.801	—
a) Oggetto di concessione conformi con le GL (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione (**)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Oggetto di altre misure di concessione	19.307	—	19.307	—	—	592	—	592	—	—	18.715	—
d) Nuovi finanziamenti	86.255	86.255	—	—	—	169	169	—	—	—	86.086	—
TOTALE (A+B+C+D+E)	105.562	86.255	19.307	—	—	761	169	592	—	—	104.801	—

(*) La riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni.

(**) La riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" riporta le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria, in essere alla data di reporting, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.331	133.071	1.481
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	3.257	659
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	583	367
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	—	2.674	292
C. Variazioni in diminuzione	—	78.610	1.320
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	69.080	3
C.2 <i>write-off</i>	—	—	—
C.3 incassi	—	9.530	1.317
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—	—
D. Esposizione lorda finale	10.331	57.718	820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	136.708	87.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	2.665	86.260
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	6.712
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	69.080
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	2.665	10.468
C. Variazioni in diminuzione	78.610	52.982
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.762
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	69.080	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—
C.5 incassi	9.530	30.874
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	3.346
D. Esposizione lorda finale	60.763	120.684
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

Al 30 giugno 2022 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“forborne”) ⁽²⁾ calano da 136,7 a 60,8 milioni; il tasso di copertura cresce dal 48,2% al 72,6% e si riflette nel calo della posizione netta da 70,9 a 16,6 milioni.

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo a 120,7 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (87,4 milioni), con un tasso di copertura del 6,1% (3,5%); su base netta le *forborne bonis* ammontano a 113,4 milioni (84,3 milioni).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano lo 0,1% (0,4%) del totale dei finanziamenti verso clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* lo 0,6% (0,5%).

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.331	6.636	60.109	59.216	164	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	—	19.380	19.000	126	—
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	—	—	19.380	19.000	126	—
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	—	—	40.802	40.716	85	—
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	38.078	37.992	85	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	2.724	2.724	—	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	10.331	6.636	38.687	37.500	205	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

⁽²⁾ Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	995.092	3.034.778	33.470.716	895.206	29.804	—	13.575.098	52.000.694
- Primo stadio	995.092	3.034.778	33.470.716	895.206	23.115	—	13.283.796	51.702.703
- Secondo stadio	—	—	—	—	6.689	—	229.069	235.758
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	62.233	62.233
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.198.513	3.033	1.850.598	398.042	98.471	—	334.543	3.883.200
- Primo stadio	1.198.513	3.033	1.850.598	324.023	98.471	—	334.543	3.809.181
- Secondo stadio	—	—	—	74.019	—	—	—	74.019
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.193.605	3.037.811	35.321.314	1.293.248	128.275	—	13.909.641	55.883.894
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	331.729	859.234	9.313.710	1.642.612	330.995	752	7.127.730	19.606.762
- Primo stadio	331.729	859.234	9.313.710	1.530.733	225.717	752	6.910.587	19.172.462
- Secondo stadio	—	—	—	111.879	105.278	—	211.455	428.612
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	5.688	5.688
- Impaired acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	331.729	859.234	9.313.710	1.642.612	330.995	752	7.127.730	19.606.762
Totale (A+B+C+D)	2.525.334	3.897.045	44.635.024	2.935.860	459.270	752	21.037.371	75.490.656

L'Istituto adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (VI Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 94% del portafoglio totale dell'Istituto, escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *Private*, portafogli che non dispongono di un *rating* esterno.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
	2.936.005	2.936.189	40.356.775	3.463.136	239.027	—	62.233	2.007.329	52.000.694
- Primo stadio	2.936.005	2.936.189	40.356.775	3.362.333	129.912	—	—	1.981.489	51.702.703
- Secondo stadio	—	—	—	100.803	109.115	—	—	25.840	235.758
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	62.233	—	62.233
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
	1.198.513	317.407	1.867.702	303.917	89.274	—	—	106.387	3.883.200
- Primo stadio	1.198.513	317.407	1.867.702	229.898	89.274	—	—	106.387	3.809.181
- Secondo stadio	—	—	—	74.019	—	—	—	—	74.019
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	4.134.518	3.253.596	42.224.477	3.767.053	328.301	—	62.233	2.113.716	55.883.894
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
	312.617	1.434.591	11.998.565	3.817.291	453.042	—	4.557	1.586.099	19.606.762
- Primo stadio	312.617	1.434.591	11.998.565	3.512.615	330.097	—	—	1.583.977	19.172.462
- Secondo stadio	—	—	—	304.676	122.945	—	—	991	428.612
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	4.557	1.131	5.688
- <i>Impaired</i> acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	312.617	1.434.591	11.998.565	3.817.291	453.042	—	4.557	1.586.099	19.606.762
Totale (A+B+C+D)	4.447.135	4.688.187	54.223.042	7.584.344	781.343	—	66.790	3.699.815	75.490.656

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.200.305	2.200.271	—	—	2.147.305	—	—	—	—	—	—	—	2.147.305
1.1. totalmente garantite	1.900.213	1.900.180	—	—	1.847.305	—	—	—	—	—	—	—	1.847.305
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	300.092	300.091	—	—	300.000	—	—	—	—	—	—	—	300.000
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale					
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri (1)+(2)				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri derivati	Altre società finanziarie			Banche	Altre società finanziarie		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																		
1.1. totalmente garantite	5.561.085	5.505.899	364.119	—	2.170.929	1.441.847	—	—	—	—	—	90.425	9.000	241.578	585.735	4.908.633		
- di cui deteriorate	4.374.311	4.362.108	238.603	—	2.139.917	1.436.232	—	—	—	—	—	16.423	—	95.323	327.110	4.248.628		
1.2. parzialmente garantite	4.111	2.905	2.106	—	286	512	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.904		
- di cui deteriorate	1.186.774	1.143.791	130.516	—	31.012	5.595	—	—	—	—	—	74.002	9.000	146.255	258.625	655.005		
	54.127	16.627	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.071.436	1.068.670	—	—	175.870	473.237	—	—	—	—	—	—	—	121.473	225.293	995.873		
2.1. totalmente garantite	859.794	857.852	—	—	146.152	473.237	—	—	—	—	—	—	—	60.555	125.406	805.350		
- di cui deteriorate	1.432	1.432	—	—	581	851	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.432		
2.2. parzialmente garantite	211.642	210.818	—	—	29.718	—	—	—	—	—	—	—	—	60.918	99.887	190.523		
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	(3.672)	—	—	—	(1.659)	—	—
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	(6.636)	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	2.106	(894)	—	—	16.627	(37.500)	298	(293)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	16.627	(37.500)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	54	(89)	—	—	18	(44)	543	(72)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.278.411	(2.472)	11.754.164	(13.564)	1.131.673	(1.273)	10.745.813	(37.945)	816.169	(832)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	104.230	(6.704)	9.143	(607)
Totale (A)	8.278.411	(2.472)	11.756.324	(23.219)	1.131.673	(1.273)	10.762.458	(77.148)	817.010	(1.197)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	4.557	—	1.431	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.762.663	(55)	10.416.379	(6.204)	995.604	(130)	15.817.713	(38.473)	461.413	(5)
Totale (B)	2.762.663	(55)	10.416.379	(6.204)	995.604	(130)	15.822.270	(38.473)	462.844	(5)
Totale (A+B) 30 giugno 2022	11.041.074	(2.527)	22.172.703	(29.423)	2.127.277	(1.403)	26.584.728	(115.621)	1.279.854	(1.202)
Totale (A+B) 30 giugno 2021	11.379.982	(5.588)	20.727.366	(43.946)	2.818.065	(5.138)	22.028.320	(153.670)	1.189.663	(1.343)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	(10.331)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	2.405	(1.186)	16.626	(37.501)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	611	(202)	4	(3)	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.413.220	(43.768)	7.405.268	(10.998)	775.608	(47)	—	—	461	—
Totale (A)	23.416.236	(55.487)	7.421.898	(48.502)	775.608	(47)	—	—	461	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.431	—	—	—	—	—	4.557	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.077.827	(8.461)	16.603.819	(23.434)	1.561.955	(12.837)	1.210.626	(5)	3.941	—
Totale (B)	10.079.258	(8.461)	16.603.819	(23.434)	1.561.955	(12.837)	1.215.183	(5)	3.941	—
Totale (A+B) 30 giugno 2022	33.495.494	(63.948)	24.025.717	(71.936)	2.337.563	(12.884)	1.215.183	(5)	4.402	—
Totale (A+B) 30 giugno 2021	31.292.836	(124.804)	21.234.391	(62.345)	1.700.583	(14.523)	1.093.695	(2.875)	3.826	—

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofistenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.537.164	(20.404)	8.869.260	(5.082)	59.378	(7)	659	(2)	1	—
Totale (A)	27.537.164	(20.404)	8.869.260	(5.082)	59.378	(7)	659	(2)	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.374.863	(17)	16.814.119	(1.938)	—	—	—	—	19	—
Totale (B)	2.374.863	(17)	16.814.119	(1.938)	—	—	—	—	19	—
Totale (A+B) 30 giugno 2022	29.912.027	(20.421)	25.683.379	(7.020)	59.378	(7)	659	(2)	20	—
Totale (A+B) 30 giugno 2021	23.450.854	(22.914)	22.409.385	(7.615)	335.125	(72)	780	(4)	1	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,04%	0,04%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	0,22%	0,50%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	—	—

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
a) Valore di bilancio	17.547.165	14.207.775
b) Valore ponderato	12.925.854	11.926.588
c) Numero delle posizioni	24	18

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano ventiquattro gruppi di clienti (sei in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 17,5 miliardi (12,9 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto a giugno 2021 (rispettivamente 14,2 miliardi e 11,9 miliardi). Nel dettaglio le ventiquattro posizioni riguardano nove gruppi industriali, due società finanziarie, una compagnia di assicurazione, un fondo comune di investimento e undici gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo (1.206,6 milioni di *bond* Quarzo, operazione con sottostante crediti in *bonis* di Compass Banca) sostanzialmente inalterato rispetto al 30 giugno 2021 (1.196,7 milioni).

L'Istituto detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.219,1 milioni, di cui 1.021,2 nel *banking book* e 197,9 nel *trading book* (rispettivamente 231,2 e 55,4 milioni a giugno 2021).

Il mercato degli ABS ha mantenuto il *trend* di allargamento degli *spread* anche nel corso del secondo semestre del 2022, in linea con la tendenza generale del mercato che continua a soffrire l'impatto congiunto del rallentamento dell'economia a causa del conflitto in Ucraina e della normalizzazione dei tassi da parte delle banche centrali.

Il mercato secondario, in un contesto di scarsa liquidità, ha mostrato un ulteriore allargamento, in parte dovuto anche al minore intervento della ECB che, a partire da luglio, rigarderà solo il reinvestimento delle *maturities*. Il mercato primario è rimasto praticamente chiuso per tutto il trimestre da aprile a giugno a causa della volatilità sul mondo del credito e dell'inasprirsi di condizioni economiche per gli emittenti che hanno continuato a strutturare/ritenere le operazioni ed a cercare fonti di finanziamento alternative sul breve termine in attesa di maggiore chiarezza sul contesto macro.

Seppur il prodotto ABS, a tasso variabile per natura, offra una maggiore protezione al rialzo dei tassi, il prolungarsi di una recessione potrebbe impattare la *performance* e di conseguenza il tasso di *delinquency* delle transazioni, portando ad un *re-pricing* del costo dello strumento nei prossimi mesi, soprattutto in vista del rifinanziamento del T-LTRO da parte delle banche.

Il portafoglio *banking book* si attesta a 1.021,2 milioni (231,2 a giugno 2021) prevalentemente per la sottoscrizione della *tranche senior* di una cartolarizzazione (675,5 milioni), avente come sottostante un portafoglio di *non performing loans* originati da una banca italiana (*rating* A2 Moody's e A low DBRS) e che beneficia della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS); di cui 400 milioni iscritti nel portafoglio *Held To Collect* con il residuo nell'*Held To Collect & Sell*. Le posizioni in CLO saldano a 261,2 milioni (155,2 milioni a giugno 2021) per la sottoscrizione di 6 nuove operazioni *senior* su *corporate loan* europei (150,9 milioni) e la vendita di 2 *loans*; la quota di *performing* in portafoglio è pari a 56,4 milioni, di cui 45,8 per una posizione *performing* UK. La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,5 milioni) mentre si riduce quella su *tranche* mezzanine (da 15,6 a 3,5 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) si attesta a 11,5 milioni.

Il *trading book* salda a 197,9 milioni (55,4 a giugno 2021): la quota *senior* ammonta a 143,3 milioni (29,2 a giugno 2021), di cui 100 milioni nell'operazione di *Transferable Custody Receipt* ⁽¹⁾. La quota *mezzanine* cresce da 26,2 a 51,8 milioni, di cui CLO (29,6 milioni) e 2 *tranche* di Consumer ABS italiani su crediti da cessione del quinto (22,2 milioni).

⁽¹⁾ L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *Cairn Loan Investments Llp* ⁽²⁾, società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche junior* dei CLO gestiti con un investimento lordo sottoscritto di 30 milioni. Nel corso dell'esercizio l'investimento in CLI Holdings II è stato riclassificato dalla categoria contabile IFRS9 *Fair Value Mandatory through Profit and Loss* a partecipazione *ex IAS28* in seguito all'incremento della quota e correlata qualifica di *Qualified Noteholder*;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante *NPLs* di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 29 milioni;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da *Negentropy Capital Partners Limited* e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di *NPLs* italiani con un NAV complessivo di 115,8 milioni, di cui 70,6 milioni riferiti all'investimento Mediobanca.

⁽²⁾ Al 30 giugno, CLI H I, riportato nell'informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente, è registrato a bilancio per 18,8 milioni, mentre CLI H II, partecipazione consolidata ad *equity method ex IAS 28*, con valore pari a 41,8 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. <i>NPLs</i> Italia (mutui ipotecari e immobili)	704.313	(3.690)	—	(495)	—	(350)
B. <i>Consumer ABS</i> Italia	6.723	(18)	22.198	(182)	—	—
C. <i>Performing Loan</i> Olanda	5.676	—	984	—	459	(18)
D. <i>Performing Loan</i> UK	45.781	—	—	—	—	—
E. <i>Consumer ABS</i> Germania	19.971	(15)	—	—	—	—
F. <i>Consumer ABS</i> Spagna	—	—	—	—	2.726	(34)
G. Altri crediti di società del Gruppo	1.206.634	—	—	—	—	—
H. Altri crediti	378.302	(554)	32.149	(3.654)	—	—
Totale 30 giugno 2022	2.367.400	(4.277)	55.331	(4.331)	3.185	(402)
Totale 30 giugno 2021	1.440.963	(86)	41.806	(507)	524	(54)

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l’informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate	
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.324.398	—	2.324.398	X	2.159.719
1. Titoli di debito	1.798.008	—	1.798.008	X	1.636.327
2. Titoli di capitale	526.390	—	526.390	X	523.392
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—
4. Derivati	—	—	—	X	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.610.176	—	1.610.176	—	1.204.843
1. Titoli di debito	1.610.176	—	1.610.176	—	1.204.843
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.124.625	—	1.124.625	—	833.960
1. Titoli di debito	1.111.818	—	1.111.818	—	814.551
2. Finanziamenti	12.807	—	12.807	—	19.409
Totale 30 giugno 2022	5.059.199	—	5.059.199	—	4.198.522
Totale 30 giugno 2021	1.754.293	—	1.754.293	—	1.693.915

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.324.398	—	2.324.398	1.672.058
1. Titoli di debito	1.798.008	—	1.798.008	1.218.067
2. Titoli di capitale	526.390	—	526.390	453.991
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.610.176	—	1.610.176	28.280
1. Titoli di debito	1.610.176	—	1.610.176	28.280
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.125.726	—	1.125.726	68.627
1. Titoli di debito	1.112.925	—	1.112.925	12.293
2. Finanziamenti	12.801	—	12.801	56.334
Totale attività finanziarie	5.060.300	—	5.060.300	1.768.965
Totale passività finanziarie associate	4.955.110	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2022	105.190	—	5.060.300	X
Valore netto 30 giugno 2021	64.507	—	X	1.768.965

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. È stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella “Sezione I.1 Rischi di credito” della presente Parte della Nota Integrativa.

2. RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, utilizzando principalmente i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, misura che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

L'esercizio è stato caratterizzato da un generale incremento della volatilità su tutte le principali *asset class* legati principalmente agli effetti della pandemia da Covid-19 e alla guerra Russia-Ucraina.

Gli effetti della pandemia a questo riguardo sono ancora persistenti, sia per la lenta ricostruzione delle catene produttive, sia per la persistente politica "Covid-0" in Cina che impone rigorose e totali chiusure alla prima comparsa di infezioni da Covid. A questo si aggiungono gli *shock* sul lato della offerta derivanti dalla guerra Russo-Ucraina, particolarmente sentiti in Europa. La reazione di politica economica sia in US che in EU, basata sul sostegno della domanda aggregata, ha portato a spinte inflattive, inizialmente interpretate come transitorie.

Il livello e la possibile persistenza della spinta inflattiva iniziata a fine 2021 hanno portato a una reazione da parte delle banche centrali, con un rialzo dei tassi generalizzato nel mondo Occidentale tanto veloce e significativo quanto tardivo. Questo ha comportato sul mercato dei tassi un significativo rialzo ed una volatilità dei tassi *forward*. I mercati azionari hanno segnato un declino costante nell'ultimo semestre mentre i prezzi delle materie prime continuano a rimanere elevati e soggetti anch'essi a forte volatilità.

In concomitanza con l'acuirsi della guerra, si sono registrati alcuni superamenti dei limiti di *Stop Loss* e dei limiti di VaR.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi, tra un minimo di 3,6 milioni ad inizio gennaio ed un massimo di 11,8 milioni registrato ad inizio maggio. Il dato medio (6,1 milioni) è risultato superiore del 46% rispetto alla media dell'esercizio precedente (4,2 milioni). Dopo il picco registrato nel mese di maggio il dato di VaR è rimasto molto volatile nel mese di giugno attestandosi su un valore medio di 6,2 milioni.

L'andamento del *Value-at-Risk* è spiegato principalmente dalle posizioni in opzioni call e put vendute aventi come sottostante i *futures* su tassi a breve americani, dalle posizioni direzionali su titoli obbligazionari e *futures* su titoli di stato *core-Euro* e infine dal crescente *business* dei certificati a *mark-to-market equity-linked* cui sono collegate operazioni di investimento in titoli, prevalentemente finanziari, per coprirsi dal proprio rischio creditizio (DVA)

Specularmente l'*Expected shortfall* mostra un dato medio superiore rispetto allo scorso anno (8,2 milioni contro 5,5 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni 6 casi di scostamento rispetto al VaR. Il primo superamento è avvenuto a fine novembre quando i mercati azionari hanno registrato movimenti al ribasso a causa della rapida diffusione della variante Omicron; tre superamenti sono avvenuti tra fine febbraio e inizio marzo quando è salita l'*escalation* del conflitto Russia-Ucraina con forte impatto sui mercati azionari e sui tassi governativi. Infine, gli ultimi due superamenti sono avvenuti a giugno per effetto di un aumento dei tassi di interesse *risk-free* americani.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	Esercizio 2021-2022					2020/2021
						(€ migliaia)
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media	
Tassi di interesse	7.006	948	10.359	2.735	1.886	
Credito	3.115	850	3.558	1.532	1.411	
Azioni	6.935	1.810	8.198	3.817	3.412	
Tassi di cambio	1.147	225	2.655	633	671	
Inflazione	94	25	314	140	502	
Volatilità	6.286	1.415	6.286	3.421	2.820	
Effetto diversificazione (*)	(15.894)	(1.569)	(15.894)	(6.170)	(6.521)	
Totale	8.689	3.660	11.838	6.109	4.181	
Expected Shortfall	12.383	4.176	27.194	8.190	5.482	

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

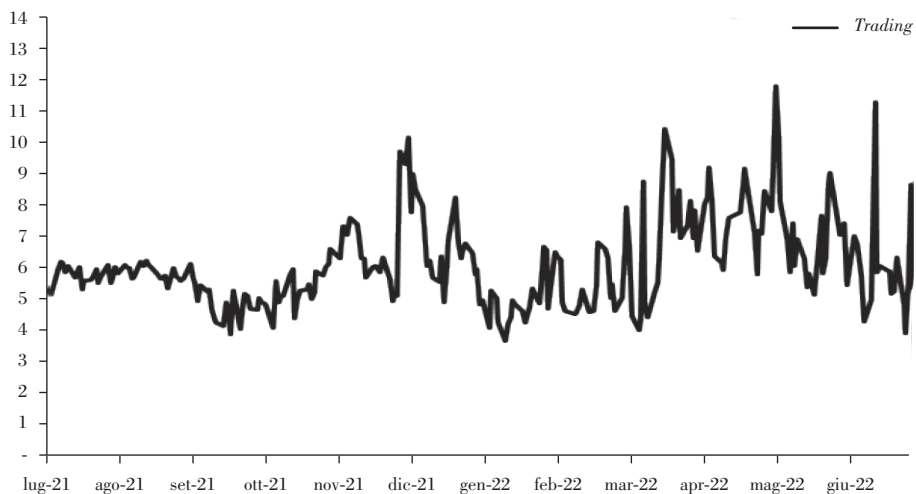
Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono. Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra una maggiore *sensitivity* al tasso di interesse (US e area Euro) per ca 68mila euro/1bp, l'aumento della *sensitivities* alle volatilità implicite del mercato azionario per 940mila/1% e l'aumento delle *sensitivities* ai tassi di cambio per ca 300mila euro/1%.

Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

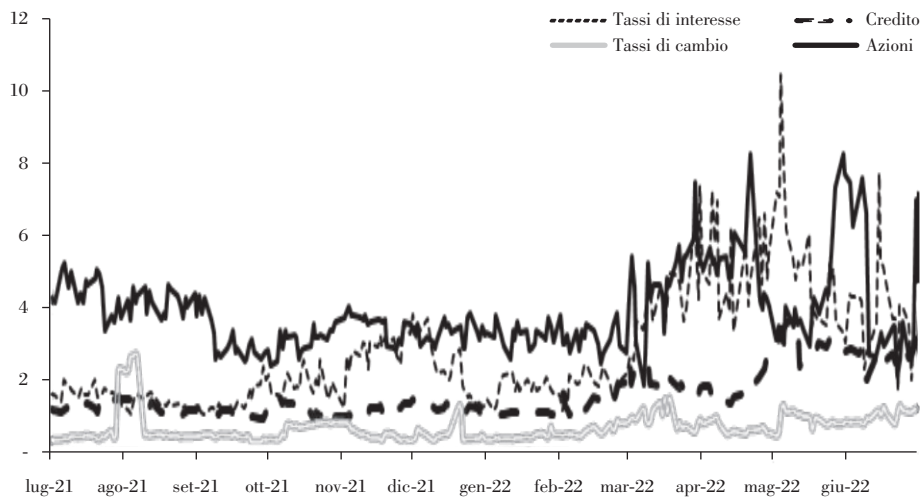
Fattori di rischio	Esercizio 2021/2022					2020/2021
						(€ migliaia)
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media	
Delta azionario (+1%)	501.472	(750.743)	1.159.690	318.529	(180.824)	
Vega azionario (+1%)	1.980.544	894.170	2.926.993	1.438.665	991.177	
Delta tasso d'interesse (+1bp)	185.385	(686.558)	491.604	82.913	189.395	
Delta inflazione (+1bp)	3.754	(9.961)	14.258	2.210	50.020	
Delta tassi di cambio (+1%) (*)	555.891	97.865	1.180.243	427.898	325.897	
Delta di credito (+1bp)	497.696	(367.073)	1.029.787	514.646	584.124	

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	271	501.883	382.413	825.574	1.371.874	340.278	589.003	—
1.1 Titoli di debito	271	501.883	382.413	825.574	1.371.874	340.278	589.003	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	271	501.883	382.413	825.574	1.371.874	340.278	589.003	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	783	379.720	8.664	762.863	1.913.604	293.402	138.607	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	783	379.720	8.664	762.863	1.913.604	293.402	138.607	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	956.975	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	956.975	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	563.503	71.578	—	277.076	—	—	—
+ Posizioni corte	—	563.503	71.578	—	277.076	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	103.982.529	140.274.688	952.092	7.872.333	1.890.465	—	—
+ Posizioni corte	—	103.982.529	140.274.688	952.092	7.872.333	1.890.465	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.977.398	41.975.406	12.945.834	18.023.700	31.635.184	7.415.233	9.210.184	—
+ Posizioni corte	2.237.398	49.481.705	15.690.665	7.512.571	31.635.184	7.415.233	9.210.184	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.619.624	—	274.971
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	298
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	298
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	802	—	—
- armonizzati	549	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	253	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	1.620.426	—	275.269

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 75% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse, differenziati per valuta. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02) che prevede un limite a -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste con le altre società del Gruppo utilizzate per trasferire il rischio tasso dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (già considerate sulla base di modelli comportamentali).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno il margine d'interesse non subirebbe una variazione negativa in nessun scenario di tasso.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock flattener* determina una variazione negativa per 88 milioni (90 milioni lo scorso anno).

La *sensitivity* del margine di interesse risulta particolarmente ridotta anche considerando scenari più vicini a quelli che si verificano solitamente sul mercato e rimuovendo il *floor* sui tassi imposti dalle linee guida EBA sopra citate. Ne sono stati considerati quattro:

- *Soft Steep* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, scendendo nei punti più a breve termine e salendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- *Soft Flat* è uno scenario in cui la curva effettua una rotazione attorno al tasso a 4 anni, salendo nei punti più a breve termine e scendendo nei punti a medio lungo termine (per variazioni medie di circa 10 punti base);
- + 10 bps è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in alto di 10 punti base;
- - 10 bps è uno scenario dove la curva si muove parallelamente in basso di 10 punti base.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽³⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

⁽³⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.066.521	34.025.498	4.555.537	2.382.078	6.720.282	1.627.123	503.257	—
1.1 Titoli di debito	—	2.644.872	604.934	1.760.068	3.788.688	943.538	375.609	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	2.644.872	604.934	1.760.068	3.788.688	943.538	375.609	—
1.2 Finanziamenti a banche	4.809.355	20.168.574	897.323	182.588	1.239.696	128.792	111.044	—
1.3 Finanziamenti a clientela	3.257.166	11.212.052	3.053.280	439.422	1.691.898	554.793	16.604	—
- c/c	1.241.941	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	2.015.225	11.212.052	3.053.280	439.422	1.691.898	554.793	16.604	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.015.225	11.212.052	3.053.280	439.422	1.691.898	554.793	16.604	—
2. Passività per cassa	30.151.648	8.515.026	1.437.643	4.274.407	16.092.673	2.337.742	915.717	—
2.1 Debiti verso clientela	8.509.898	690.641	—	257.076	1.969.946	48.624	37.392	—
- c/c	7.166.620	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.343.278	690.641	—	257.076	1.969.946	48.624	37.392	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1.343.278	690.641	—	257.076	1.969.946	48.624	37.392	—
2.2 Debiti verso banche	21.640.813	4.246.417	513.296	771.122	8.395.319	32.459	277.358	—
- c/c	20.220.513	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	1.420.300	4.246.417	513.296	771.122	8.395.319	32.459	277.358	—
2.3 Titoli di debito	937	3.577.968	924.347	3.246.209	5.727.408	2.256.659	600.967	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	937	3.577.968	924.347	3.246.209	5.727.408	2.256.659	600.967	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	242.548	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	242.548	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	47.592	233.617	904.588	41.531	918.809	—
+ posizioni corte	—	—	47.592	233.617	904.588	41.531	918.809	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	731.597	15.061.522	6.514.707	11.506.166	7.024.035	2.963.425	12.500	—
+ posizioni corte	963.194	30.205.547	973.671	1.671.580	7.024.035	2.963.425	12.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	2.997.768	3.116.435	283.168	1.283.069	8.083.408	2.132.586	656.039	—
+ posizioni corte	2.745.081	2.420.595	356.157	2.051.406	8.152.878	1.953.128	873.229	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	115.397	—	143.806
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	242.000
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	11.345	—	121.111
- armonizzati aperti	7.489	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	117.924
- riservati	—	—	—
- speculativi	3.856	—	3.187
B.2 Di altri Stati UE	226.286	—	222.327
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	70.631
- non armonizzati chiusi	226.286	—	151.696
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	353.028	—	729.244

(¹) Di cui il 47% italiani e 53% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nel paragrafo “1.2.1 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo” rappresenta efficacemente l’evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell’esposizione valutaria.

L’effetto cambio della partecipazione in RAM (CHF) è stato coperto con un deposito passivo (fino a 150 milioni), pertanto la variazione di *fair value* relativa al cambio per la quota di strumento destinata a copertura viene contabilizzata alla voce 90 di conto economico “Risultato dell’attività di copertura” per fronteggiare la variazione cambio della partecipazione, mentre il *fair value* residuo confluisce alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.772.557	1.097.349	2.873	40.045	371.205	59.966
A.1 Titoli di debito	903.885	48.603	—	—	121.904	—
A.2 Titoli di capitale	348.886	653.964	—	534	20.037	1.688
A.3 Finanziamenti a banche	1.875.320	322.343	2.865	3.772	229.262	30.628
A.4 Finanziamenti a clientela	471.231	72.389	—	35.732	2	27.613
A.5 Altre attività finanziarie	173.235	50	8	7	—	37
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.598.009	947.492	48.732	11.632	258.038	40.974
C.1 Debiti verso banche	1.473.755	932.209	3	11.626	250.612	40.507
C.2 Debiti verso clientela	397.683	184	—	6	—	460
C.3 Titoli di debito	1.550.871	14.062	48.716	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	175.700	1.037	13	—	7.426	7
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	171.582	61.856	3.980	501	14.772	1.344
+ Posizioni corte	235.594	81.137	4.617	—	18.930	4.335
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	7.915.868	1.100.974	252.133	46.580	1.229.153	235.213
+ Posizioni corte	8.030.337	1.277.410	169.578	65.725	1.388.653	246.426
Totale attività	11.860.007	2.260.179	258.986	87.126	1.615.130	296.523
Totale passività	11.863.940	2.306.039	222.927	77.357	1.665.621	291.735
Sbilancio (+/-)	(3.933)	(45.860)	36.059	9.769	(50.491)	4.788

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio e in particolare nel mese di giugno si è assistito ad un apprezzamento del dollaro sull'euro; nei dodici mesi dell'esercizio l'apprezzamento è stata di circa 13%. Il VaR *forex* complessivo si è mantenuto relativamente costante a 800mila.

3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	73.485.211	42.742.468	1.399.979	243.799.846	49.627.093	41.533.801	2.119.303	110.511.723
a) Opzioni	—	7.624.697	708.379	242.979.042	—	7.191.960	626.316	110.236.307
b) Swap	73.485.211	31.002.059	691.600	—	49.627.093	29.010.463	1.492.987	—
c) Forward	—	348.654	—	—	—	475.648	—	—
d) Futures	—	—	—	820.804	—	—	—	275.416
e) Altri	—	3.767.058	—	—	—	4.855.730	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	24.947.174	2.321.422	18.485.564	—	25.231.738	2.564.820	20.770.453
a) Opzioni	—	23.537.631	328.337	18.079.439	—	23.362.028	906.280	20.299.618
b) Swap	—	1.409.543	—	—	—	1.718.307	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	151.403	—	—
d) Futures	—	—	—	406.125	—	—	—	470.835
e) Altri (*)	—	—	1.993.085	—	—	—	1.658.540	—
3. Valute e oro	—	17.231.913	1.364.763	—	—	10.523.807	1.167.283	—
a) Opzioni	—	321.906	—	—	—	712.160	—	—
b) Swap	—	6.360.404	528.736	—	—	3.075.840	350.240	—
c) Forward	—	10.549.603	836.027	—	—	6.735.807	817.043	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	1.827.453	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	73.485.211	86.749.008	5.086.164	262.285.410	49.627.093	77.289.346	5.851.406	131.282.176

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2022				Totale 30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.038.790	335	784.678	—	1.924.829	2.198	867.097
b) Interest rate swap	884.648	201.868	2.772	—	204	632.862	69.320	—
c) Cross currency swap	—	357.730	—	—	—	115.812	—	—
d) Equity swap	—	161.284	—	—	—	128.714	—	—
e) Forward	—	328.158	13.070	—	—	73.932	21.062	—
f) Futures	—	—	—	11.923	—	—	—	5.462
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	884.648	2.087.830	16.177	796.601	204	2.876.149	92.580	872.559
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.070.066	20.733	1.200.474	—	1.891.406	7.586	1.072.720
b) Interest rate swap	19.959	1.223.215	—	—	303.819	420.714	20.108	—
c) Cross currency swap	—	288.073	36.283	—	—	97.796	9.785	—
d) Equity swap	—	685	—	—	—	1.918	—	—
e) Forward	—	258.681	51.137	—	—	178.265	17.303	—
f) Futures	—	—	—	14.886	—	—	—	20.127
g) Altri (*)	—	—	1.582.692	—	—	—	1.645.852	—
Totale	19.959	2.840.720	1.690.845	1.215.360	303.819	2.590.099	1.700.634	1.092.847

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	40.000	200.000	1.159.979
- fair value positivo	X	2.016	727	511
- fair value negativo	X	—	11.685	37.095
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	2.048.345	273.055	22
- fair value positivo	X	7.676	764	333
- fair value negativo	X	1.526.569	29.959	253
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	142.036	207.822	1.014.905
- fair value positivo	X	2.568	1.582	—
- fair value negativo	X	4.761	398	80.126
4) Mercì (?)				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	73.485.211	29.429.172	7.398.248	5.915.049
- fair value positivo	884.648	274.794	158.551	76.217
- fair value negativo	19.959	1.101.909	243.283	164.188
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	13.516.894	9.770.075	1.660.205
- fair value positivo	—	389.210	465.277	86.931
- fair value negativo	—	382.785	384.127	24.789
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	11.422.621	3.292.725	2.516.568
- fair value positivo	—	401.400	78.407	125.244
- fair value negativo	—	331.721	44.969	140.568
4) Mercì (?)				
- valore nozionale	—	1.327.453	500.000	—
- fair value positivo	—	30.802	998	—
- fair value negativo	—	16.974	5.407	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

(1) Di cui *certificate* nominale 1.993.085 e *fair value* -1.582.692.

(2) La voce comprende i derivati con MBInternational a copertura delle loro emissioni "skew" e i derivati delle relative strutture di arbitraggio.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	26.687.535	58.620.446	32.319.677	117.627.658
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	13.268.917	13.262.061	737.618	27.268.596
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.408.262	6.590.469	597.945	18.596.676
A.4 Derivati finanziari su merci	657.128	1.170.325	—	1.827.453
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	52.021.842	79.643.301	33.655.240	165.320.383
Totale 30 giugno 2021	35.102.864	69.266.351	28.398.630	132.767.845

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	4.188.199	26.446.452
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri (*)	266.614	—
Totale 30 giugno 2022	4.454.813	26.446.452
Totale 30 giugno 2021	4.211.518	14.988.621
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.199.753	26.791.001
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri (*)	—	—
Totale 30 giugno 2022	2.199.753	26.791.001
Totale 30 giugno 2021	2.153.060	14.920.620

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna “*basket*” concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l’indice stesso relativo alle emissioni *skew* ⁽⁴⁾ per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 17,6 miliardi (12,8 miliardi al 30 giugno 2021). Il derivato *embedded* delle emissioni proprie e i derivati con *MBInternational* a copertura delle loro emissioni sono rappresentati negli acquisti di protezione su singoli soggetti (1,6 miliardi ⁽⁵⁾), contro 1,5 al 30 giugno 2021).

(4) Si veda quanto riportato nella precedente sezione “Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato” del presente fascicolo.

(5) Gli *embedded* con sottostante commodities (127 milioni) ed i relativi derivati (1.700 milioni) sono riportati nella tabella A.3.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Fair value positivo		
a) <i>Credit default products</i>	232.370	319.653
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	232.370	319.653
2. Fair value negativo		
a) <i>Credit default products</i>	297.250	355.674
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	232.740	237.018
Totale	529.990	592.692

⁽¹⁾ Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	956.565	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	5.930	—	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	X	291.489	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	14.526	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	649	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.083.344	4.625.976	18.235.380	—
- <i>fair value</i> positivo	—	17.817	140.351	—
- <i>fair value</i> negativo	—	21.939	46.958	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.381.497	3.788.924	17.805.806	—
- <i>fair value</i> positivo	—	31.692	36.580	—
- <i>fair value</i> negativo	21.600	29.712	117.644	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* nominale 266.614 e *fair value* -232.740.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	6.269.881	22.217.587	503.285	28.990.753
2. Acquisto di protezione	6.392.671	24.045.645	462.949	30.901.265
Totale 30 giugno 2022	12.662.552	46.263.232	966.234	59.892.018
Totale 30 giugno 2021	3.381.936	32.678.310	213.572	36.273.818

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2022				30 giugno 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	40.565.259	5.330.779	—	—	27.558.609	5.647.483	—	—
a) Opzioni	—	2.146.137	—	—	—	2.312.311	—	—
b) Swap	40.565.259	2.942.094	—	—	27.558.609	3.335.172	—	—
c) Forward	—	242.548	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	306.600	—	—	—	695.101	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	306.600	—	—	—	695.101	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	40.565.259	5.637.379	—	—	27.558.609	6.342.584	—	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2022				30 giugno 2021				30 giugno 2022	30 giugno 2021
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	36.604	—	—	—	15.847	—	—	—	—
b) Interest rate	101.712	17.171	—	—	268.119	27.760	—	—	478.228	126.067
c) Cross currency swap	—	894	—	—	—	1.090	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	739	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	101.712	55.408	—	—	268.119	44.697	—	—	478.228	126.067
Fair value negativo										
a) Opzioni	—	6.788	—	—	—	6.989	—	—	—	—
b) Interest rate	1.245.183	133.962	—	—	55.991	91.204	—	—	1.858.644	273.669
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	48	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.245.183	140.798	—	—	55.991	98.193	—	—	1.858.644	273.669

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri		—	—	—
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	40.565.259	4.687.025	643.755	—
- fair value positivo	101.712	43.557	10.958	—
- fair value negativo	1.245.183	83.152	57.646	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				—
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				—
- valore nozionale	—	257.144	49.456	—
- fair value positivo	—	894	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
4) Merci		—	—	—
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri		—	—	—
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.654.033	23.338.427	11.903.578	45.896.038
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	4.043	302.557	306.600
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	10.654.033	23.342.470	12.206.135	46.202.638
Totale 30 giugno 2021	8.057.240	18.922.376	6.921.577	33.901.193

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio		Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura			
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività di negoziazione</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività designate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2022	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2021	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	(10.606)	—	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	—	(10.606)	—	—
Totale 30 giugno 2022	—	—	—	(10.606)	—	—
Totale 30 giugno 2021	—	—	—	2.102	—	—

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.239.478	—	51.779	—	6.144	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.239.478	—	51.779	—	6.144	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-copertura di:	4.492.766	—	73.207	—	120.576	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.492.766	—	73.207	—	120.576	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2022	5.732.244	—	124.986	—	126.720	—
Totale 30 giugno 2021	5.312.526	—	53.978	—	67.475	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	26.207.103	—	1.320.555	—	1.495.156	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	26.207.103	—	1.320.555	—	1.495.156	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2022	26.207.103	—	1.320.555	—	1.495.156	—
Totale 30 giugno 2021	23.470.818	—	214.477	—	158.414	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variatione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	691	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2022	691	—	—
Totale (A) 30 giugno 2021	—	—	—
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2022	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2021	—	—	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	463	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	463	—	—	—	—	—	—	—	—	—

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	114.050.470	34.156.197	8.242.003	7.075.028
- fair value netto positivo	986.360	320.367	170.236	76.728
- fair value netto negativo	1.265.142	1.185.061	312.614	201.283
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	15.565.239	10.043.130	1.660.227
- fair value netto positivo	—	396.886	466.041	87.264
- fair value netto negativo	—	1.909.354	414.086	25.042
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	11.821.801	3.550.003	3.531.473
- fair value netto positivo	—	404.862	79.989	125.244
- fair value netto negativo	—	336.482	45.367	220.694
4) Merci				
- valore nozionale	—	1.327.453	500.000	—
- fair value netto positivo	—	30.802	998	—
- fair value netto negativo	—	16.974	5.407	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.083.344	5.582.541	18.235.380	—
- fair value netto positivo	—	23.747	140.351	—
- fair value netto negativo	—	313.428	46.958	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.381.497	3.803.450	17.805.806	—
- fair value netto positivo	—	31.692	36.580	—
- fair value netto negativo	21.600	30.361	117.644	—

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo d'attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Affinché l'indirizzo di gestione del rischio di liquidità sia integrato e coerente all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche sono prese dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a cui la “Politica” attribuisce

alcuni importanti adempimenti: la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo

livello dei rischi di Gruppo attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infragiornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

A partire dallo scorso anno è diventato obbligatorio il rispetto del requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*) ⁽⁶⁾ che si affianca al requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) ⁽⁷⁾.

Al 30 giugno 2022 il dato individuale di LCR è pari a 143%, mentre il dato NSFR è pari a 105%, quindi entrambi ben al di sopra delle soglie regolamentari.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni relative al governo degli stati di emergenza e alle politiche di mitigazione del rischio si rimanda alla relazione consolidata.

⁽⁶⁾ Direttiva (UE) 2019/873 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2).

⁽⁷⁾ Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.624.414	612.398	922.357	1.239.145	3.212.279	3.006.056	6.507.911	31.835.536	10.982.898	—
A.1 Titoli di Stato	875	45.788	101.470	1.996	118.459	87.427	1.583.679	3.663.469	2.104.646	—
A.2 Altri titoli di debito	1.285	926	54.861	35.261	459.621	55.559	279.324	3.688.654	2.534.572	—
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	4.622.254	565.684	766.026	1.201.888	2.634.199	2.863.070	4.644.908	24.483.413	6.343.680	—
– Banche	1.649.730	176.669	285.203	212.049	1.082.128	1.539.895	3.244.707	14.093.580	5.454.254	—
– Clientela	2.972.524	389.015	480.823	989.839	1.552.071	1.323.175	1.400.201	10.389.833	889.426	—
Passività per cassa	30.152.435	182.280	360.168	832.740	2.696.905	881.598	2.633.443	22.556.547	5.988.021	—
B.1 Depositi e conti correnti	27.387.133	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	20.220.513	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Clientela	7.166.620	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	937	45	17.923	356.363	1.030.071	367.274	921.166	8.506.161	4.702.592	—
B.3 Altre passività	2.764.365	182.235	842.245	526.377	1.666.834	514.324	1.712.277	14.050.386	1.285.429	—
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale*	446.568	145.933	158.480	1.583.900	2.878.707	1.678.399	1.034.595	3.589.775	7.897.992	—
– posizioni lunghe	213.321	115.039	551.468	674.761	1.975.339	1.439.686	1.336.251	4.758.324	588.673	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	1.342.913	7.989	11.561	26.942	36.655	42.286	248.623	—	—	—
– posizioni corte	1.439.361	2.786	2.689	26.038	29.102	58.605	310.227	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	2.745.081	1.573.847	—	151.648	332.784	102.663	157.742	47.965	—	—
– posizioni corte	—	—	130.686	—	411.594	—	837.171	1.949.550	1.782.730	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	45.878	261.352	375.085	77.636	77.636	1.609.521	1.627.192	1.818.667	—
– posizioni corte	2.997.768	1.286.490	251.026	427.505	513.968	108.487	161.755	47.670	20.662	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	201.267	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	253.260	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

5. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2022 è pari a 134,4 milioni (126,2 milioni lo scorso anno).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio operano il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio sono molto contenute e hanno una incidenza irrilevante sul margine di intermediazione (0,1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II).

<i>Event Type</i>	<i>% su Total Loss</i>
<i>Employment practices and workplace safety</i>	46%
<i>Execution, delivery and process management</i>	37%
<i>Clients, products and business practices</i>	16%
<i>Other</i>	1%
Totale	100%

In termini di effetti potenziali (stime), rimane di rilievo il rischio di eventi '*low frequency e high severity*', connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Private*. Le mitigazioni attuate ed in costante evoluzione si concretizzano nel rafforzamento della *governance* e dei presidi di primo livello, nonché nell'incremento del *framework* di valutazione e monitoraggio dei non finanziari.

A tale proposito è stato avviato il progetto '*Non-Financial Risks*' con l'obiettivo di portare sotto una sola unità il presidio di un ampio perimetro di rischi, tramite la definizione di una tassonomia esaustiva, l'implementazione di un complessivo *framework* e la focalizzazione su specifiche classi di rischio, quali l'*outsourcing risk*, il *reputational risk* e l'*IT&Cyber risk* per il rafforzamento delle attività di monitoraggio e mitigazione (per una cui descrizione più approfondita si rimanda alla sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota integrativa consolidata).

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B – Passivo alle pagg. 524 - 527 del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota integrativa consolidata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2022	30 giugno 2021
1. Capitale	443.640	443.640
2. Sovraprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
3. Riserve	2.032.801	2.230.584
- di utili	2.102.514	2.093.311
a) legale	88.728	88.724
b) statutaria	836.680	1.068.913
c) azioni proprie	240.807	216.737
d) altre	936.299	718.937
- altre	(69.713)	137.273
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(240.807)	(216.736)
6. Riserve da valutazione:	118.414	184.048
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	150.891	134.943
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(40.790)	48.854
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	463	—
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	750	(6.413)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.532)	(2.968)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	513.087	578.366
Totale	5.062.741	5.415.508

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 “Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15.204	(55.994)	50.035	(1.181)
2. Titoli di capitale	167.759	(16.868)	139.462	(4.519)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	182.963	(72.862)	189.497	(5.700)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	48.854	134.943	—	183.797
2. Variazioni positive	8.476	54.533	—	63.009
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.306	53.486	—	58.792
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.170	X	—	3.170
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	—	X	—	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	1.047	—	1.047
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	98.120	38.585	—	136.705
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	83.467	38.585	—	122.052
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.628	—	—	1.628
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	13.025	X	—	13.025
- da realizzo	13.025	—	—	13.025
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	(40.790)	150.891	—	110.101

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nel corso dell'esercizio non ci sono state novità normative tali da comportare impatti significativi sui coefficienti patrimoniali, incluso il nuovo trattamento della posizione Assicurazioni Generali (per maggiori dettagli, si veda quanto riportato a pag. 363 del fascicolo consolidato).

Si ricorda che l'Istituto non si è avvalso dell'estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche *ex IFRS9*, della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del *leverage ratio* ⁽¹⁾.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 110,1 milioni delle riserve relative ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e dall'utile dell'esercizio (513,1 milioni) computato nel CET1 al netto del dividendo proposto (629,2 milioni).

Da questo importo sono dedotti:

- azioni proprie per 240,8 milioni pari al 3% del capitale sociale, relativi ai riacquisti effettuati nell'ambito del piano di *buy back* conclusosi lo scorso giugno per complessivi 25,9 milioni di azioni (-75bps circa di CET1 inclusi gli effetti indiretti);

⁽¹⁾ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19 ("CRR Quick Fix").

- attività immateriali (incluso l’avviamento) per 28 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (39,5 milioni);
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 65,8 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno (79,2 milioni) principalmente per l’andamento di profitti e perdite sulle passività dovuti all’evoluzione del merito di credito dell’ente (*Debt Valuation Adjustment* che passa da 19,9 a 8 milioni);
- interessenze in società finanziarie per complessivi 179,7 milioni, quasi interamente relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali (166 milioni).

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo da 1.167,3 a 911,8 milioni per effetto dell’ammortamento (255,4 milioni) e tenuto conto che non ci sono state nuove emissioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering ex art. 483* della CRR e seguenti.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”) per 51,1 milioni in linea con quello dello scorso giugno (52,8 milioni), computando il massimo l’importo ammissibile corrispondente allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (*ex art. 159 CRR*).

Emissione	30 giugno 2022		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	499.686	78.041
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	499.153	312.889
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	300.407	231.023
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	48.501
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	248.900	241.368
Totale titoli subordinati		1.598.146	911.822

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	4.433.577	4.837.411
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(67.052)	(72.804)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.366.525	4.764.607
D. Elementi da dedurre dal CET1	(867.001)	(883.011)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	660.719	776.713
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1</i> – CET1) (C – D +/- E)	4.160.243	4.658.309
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier1</i> – AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	962.893	1.220.057
N. Elementi da dedurre dal T2	(154.209)	(175.914)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier2</i> –T2) (M - N +/- O)	808.684	1.044.143
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.968.927	5.702.453

(*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

2.1 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2022 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 13,26%, in calo rispetto al 30 giugno 2021 (14,60%) per il nuovo piano di *buy back* (-75bps), per le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-35bps) e per il calo della riserva FVOCI (-20bps); la differenza negativa tra l'utile dell'esercizio ed il dividendo proposto (-35bps) è compensato dalla minore crescita organica (+14bps per il minor rischio di controparte, relativo alle operazioni in *Securities Financing Transactions*), dalle minori deduzioni delle altre interessenze finanziarie non significative (+6bps) e dalle altre variazioni prudenziali (+10bps, in particolare DVA).

Il *Total Capital Ratio* scende a 15,84% (17,87% lo scorso anno).

Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-658,8 milioni compresi gli effetti indiretti)

e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-1,9 milioni considerando gli effetti indiretti), saldano rispettivamente al 12,23% (CET1 *ratio*) e 15,06% (*Total capital ratio*) anch'essi in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 13,36% e 16,96%).

Il *Leverage ratio*, calcolato senza escludere le esposizioni verso banche centrali, si attesta al 6,3% (7,9% al 30 giugno scorso), ben al di sopra del limite regolamentare del 3%. Anche il dato *fully loaded* è superiore al limite, pari al 5,3% (6,7% lo scorso anno).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2022	30 giugno 2021	30 giugno 2022	30 giugno 2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	81.772.807	72.143.181	26.960.682	28.076.826
1. Metodologia standardizzata	62.804.267	55.601.156	17.105.010	19.163.764
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	18.640.008	16.345.077	9.752.165	8.799.909
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	18.640.008	16.345.077	9.752.165	8.799.909
3. Cartolarizzazioni	328.531	196.948	103.507	113.153
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.156.855	2.246.146
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			24.386	18.934
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			194.477	161.693
1. Metodologia <i>standard</i>			194.477	161.693
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			134.374	126.181
1. Metodo base			134.374	126.181
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.510.093	2.552.954
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.376.158	31.911.919
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			13,26%	14,60%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			13,26%	14,60%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			15,84%	17,87%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nell'esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche (Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾	2.705,-	1.359,-	2.080,-	5.212,-
di cui: dirigenti	576,-	1.359,-	2.080,-	5.212,-
DIRIGENTI con responsabilità strategiche ⁽²⁾	—	247,-	1.116,-	2.724,-
COLLEGIO SINDACALE ⁽³⁾	460,-	—	—	—

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 2,9 milioni.

⁽¹⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2022 sono 15.

⁽²⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2022 sono 7.

⁽³⁾ I soggetti in carica al 30 giugno 2022 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2021. Il documento è disponibile sul sito www.medioBANCA.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

1.2 Informazioni quantitative

Nell'esercizio il Gruppo Caltagirone è entrato nel perimetro delle parti correlate, tenuto conto che la partecipazione detenuta in Mediobanca ha superato il 3%.

L'esposizione di rischio regolamentare del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2022 nei confronti del gruppo Caltagirone è pari a 57 milioni, di cui 25 milioni si riferiscono a un finanziamento erogato, 10 milioni ad uno stipulato da erogare ed il residuo per rischio controparte per operatività in strumenti derivati.

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta particolarmente contenuto, con un andamento, al netto del predetto ingresso, in lieve diminuzione.

Situazione al 30 giugno 2022

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	29.844,2	—	0,1	106,8	29.951,1
di cui: altre attività	5.209,3	—	0,1	81,9	5.291,3
impieghi	24.634,9	—	—	24,9	24.659,8
Passività	24.205,5	—	—	31,7	24.237,2
Garanzie e impegni	8.503,3	—	—	390,—	8.893,3
Interessi attivi	225,3	—	0,1	0,4	225,8
Interessi passivi	(241,8)	—	—	(0,3)	(242,1)
Commissioni nette	13,1	—	2,8	(2,2)	13,7
Proventi (costi) diversi	(901,5)	(20,9) ⁽¹⁾	(0,1)	93,8 ⁽²⁾	(828,7)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (18,0) milioni e *performance shares* per (2,9) milioni; il dato comprende n. 7 Dirigenti con responsabilità strategiche.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Situazione al 30 giugno 2021

	(€ milioni)				
	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	28.854,8	—	4,1	71,—	28.929,9
<i>di cui: altre attività</i>	5.304,6	—	4,1	71,—	5.379,7
<i>impieghi</i>	23.550,2	—	—	—	23.550,2
Passività	22.979,6	—	—	77,5	23.057,1
Garanzie e impegni	8.917,3	—	—	380,—	9.297,3
Interessi attivi	231,3	—	0,7	0,2	232,2
Interessi passivi	(239,7)	—	—	(0,4)	(240,1)
Commissioni nette	16,4	—	—	(1,8)	14,6
Proventi (costi) diversi	(193,8)	(23,6) ⁽¹⁾	0,4	13,5 ⁽²⁾	(203,5)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (20,5) milioni e *performance shares* per (3,1) milioni; il dato comprende n. 7 Dirigenti con responsabilità strategiche.

⁽²⁾ La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella seguente riporta le delibere prese dall'Assemblea Straordinaria della Capogruppo in merito ai piani in vigore di *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	N. di opzioni e <i>performance shares</i> assegnate in essere
Piani di <i>Performance shares</i>			
28 ottobre 2015	20.000.000	X	2.162.197 ⁽¹⁾
28 ottobre 2020	20.000.000	X	1.290.828 ⁽¹⁾
28 ottobre 2021	4.000.000	X	—

⁽¹⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2017, 2018, 2019 2020, 2021 e 2022.

2. Descrizione del piano di *performance shares* e LTI di Gruppo

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato da ultimo dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021. Esso ha revocato parzialmente, a partire dall'esercizio 2021/2022, il Piano di incentivazione 2021-2025 approvato il 28 ottobre 2020 per passare ad un sistema basato su delibere da assumere annualmente.

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano deliberato nell'Assemblea del 28 ottobre 2021 è di 4 milioni di azioni a favore del personale del Gruppo,

per l'attribuzione della remunerazione variabile che sarà corrisposta a valere sull'esercizio in chiusura il 30 giugno 2022. Il servizio del piano avverrà tramite l'utilizzo di azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2021, sono state assegnate 1.313.735 *performance share*; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2022 (massime n. 576.120), novembre 2023 (massime n. 205.591), novembre 2024 (massime n. 314.236), novembre 2025 (massime n. 109.143) e novembre 2026 (massime n. 108.645).

Il 26 novembre 2021, a seguito della maturazione in capo ai beneficiari del diritto di percepire le *performance shares*, sono state attribuite 2.124.262 azioni mediante consegna di azioni proprie. Il 15 dicembre 2021 sono venuti meno i diritti relativamente a 63.229 azioni.

Successivamente al 30 giugno 2022, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2022, sono state assegnate 1.776.576 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 10,3 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2023 (massime n. 783.419), novembre 2024 (massime n. 233.567), novembre 2025 (massime n. 408.662), novembre 2026 (massime n. 175.833) e novembre 2027 (massime n. 175.095).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Variazioni annue piani di *performance shares*

Voci/ <i>Performance shares</i>	30 giugno 2022		30 giugno 2021	
	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi	Numero <i>performance shares</i>	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.326.781	6,46	4.724.804	6,95
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.313.735	7,94	1.235.209	5,96
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	2.124.262	7,09	1.566.239	6,71
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	63.229	7,28	66.993	6,41
D. Rimanenze finali	3.453.025	7,01	4.326.781	6,46

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 16 e dei contratti rientranti nel perimetro, l'Istituto ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* per valori residuali. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per l'Istituto. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di *leasing* in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore a 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa la *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Le operazioni di *sub leasing* sono di importi non significativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 8”;
- informazioni sui debiti per *leasing* alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1”;
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2022 iscritto in bilancio a pari a 25.079 migliaia, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 21.672 migliaia;
- valore d'uso su autoveicoli: 3.260 migliaia;
- valore d'uso su altri beni: 147 migliaia.

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al principio IFRS 16, per l'Istituto rilevano solo i contratti di sub locazione immobiliare. Tali contratti, relativi ad operazioni di *leasing* finanziario, sono non ricorrenti e di importi non rilevanti (3,8 milioni alla data del giugno 2022).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell’Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4”;
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 *Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo*

Fasce temporali	30 giugno 2022 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	30 giugno 2021 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	1.187	1.208
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.172	1.209
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.183	1.205
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	297	1.210
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	—	304
Da oltre 5 anni	—	—
Totale dei pagamenti da ricevere per <i>leasing</i>	3.839	5.136
Riconciliazione con finanziamenti	(19)	(71)
Utili finanziari non maturati (-)	(19)	(71)
Valore residuo non garantito (-)	—	—
Finanziamenti per <i>leasing</i>	3.820	5.065

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

3. *Leasing* operativo

L'Istituto in qualità di locatore non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

TABELLE ALLEGATE



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli “Impieghi di tesoreria” include la “Cassa e disponibilità liquide” (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle “Altre attività” (voce 130);
- il saldo dei “Titoli di debito del *banking book*” include i titoli di debito delle voci: “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce 40c) e “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico” designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei “Titoli d’investimento” include le azioni iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le “Partecipazioni” (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le “Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico” della voce 20 c);
- il saldo degli “Impieghi a clientela” include i finanziamenti iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico” della voce 20c) al netto dell’“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle “Altre attività” include le voci 130 “Altre attività”, 110 “Attività fiscali” e 50 “Derivati di copertura”, le poste dei debitori diversi iscritte tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela” (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della “Raccolta” include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella “Raccolta di tesoreria” e nelle “Altre passività” nonché le “Passività finanziarie designate al *Fair Value*” (voce 30);
- il saldo “Raccolta di tesoreria” include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche” e “b) Debiti verso la clientela” (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- il saldo “Altre passività” include le voci 40 “Derivati di copertura”, 60 “Passività fiscali” e 110 “Riserve tecniche” nonché i creditori diversi delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2022 - Attivo

SCHEMA RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	8.578,8	—	—	—	—	—	8.578,8
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.530,9	—	0,5	521,8	627,7	—	—	10.680,9
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.530,9	—	—	—	—	—	—	9.530,9
b) attività designate al fair value	—	—	0,-	516,5	—	—	—	516,5
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,5	5,3	627,7	—	—	633,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.873,1	—	260,6	—	—	4.133,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	4.222,-	4.703,7	51.179,6	—	—	—	60.105,3
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	872,4	872,4
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.157,9	—	—	3.157,9
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	511,8	—	511,8
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	838,4	—	838,4
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	808,3	808,3
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	0,2	0,2
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	880,7	880,7
Totale attivo	9.530,9	12.800,8	8.577,3	51.701,4	4.046,2	1.350,2	2.561,6	90.568,4

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2022 - Passivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.527,7	5.905,8	—	282,1	—	—	66.715,6
<i>a) debiti verso banche</i>	12.141,5	3.604,9	—	5,4	—	—	15.751,8
<i>b) debiti verso clientela</i>	30.146,2	2.300,9	—	276,4	—	—	32.723,5
<i>c) titoli in circolazione</i>	18.240,—	—	—	0,3	—	—	18.240,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.206,7	—	—	—	9.206,7
30. Passività finanziarie designate al fair value	641,7	—	—	—	—	—	641,7
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.361,9	—	—	1.361,9
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	659,8	—	—	659,8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	0,—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	955,1	—	—	955,1
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	22,—	—	22,—
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	137,7	—	137,7
110. Riserve tecniche	—	—	—	119,—	—	—	119,—
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	433,6	433,6
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	6.908,3	6.908,3
160. Sovraprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(240,8)	(240,8)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	101,6	101,6
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	907,—	907,—
Totale passivo e patrimonio netto	61.169,4	5.905,8	9.206,7	3.377,9	159,7	10.748,9	90.568,4

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”. La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (-5,8 milioni) è stata riclassificata nei “Proventi di tesoreria” mentre quella connessa alla sanzione sul contenzioso fiscale in essere (1,1 milioni) è stata riclassificata nella voce “Imposte sul reddito”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse e tenuto conto che 13,4 milioni straordinari sono stati riclassificati ad altri utili e perdite, il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e rispettivi *collateral* (-7,4 milioni) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese da incasso su NPL per 44,4 milioni), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto” (1,8 milioni), 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”(0,2 milioni), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” e 200 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” relativi a impegni e fidejussioni (2,9 milioni);

- nella voce “(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie” confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value con impatto a Conto Economico*” e le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through OCI* e alle altre attività finanziarie della voce 130 (3,1 milioni);
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela (2,9 milioni) e Altri utili e Perdite (3,1 milioni), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi ed eventuali oneri non ricorrenti (ad esempio quanto donato nell’esercizio all’Opera San Francesco) oltre alle riprese straordinarie sul fondo rischi (3,1 milioni connessi a Selma BPM). La voce include i *one-off* della voce 80 (13,4 milioni) nonché la plusvalenza netta della cessione Spafid Connect (6,5 milioni) di cui 5,1 milioni alla voce “Altri oneri di gestione”.

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VII aggiornamento

SCHEMA RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di Isoteria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.847,9	1,2	—	—	—	—	—	—	(1,1)	—	1.848,-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(346,7)	(7,-)	—	—	—	—	—	—	—	—	(353,7)
30. Margine di interesse	1.501,2	(5,8)	—	—	—	—	—	—	(1,1)	—	1.494,3
40. Commissioni attive	2,-	6,-	826,7	—	—	—	—	—	—	—	834,7
50. Commissioni passive	(9,7)	(7,6)	(149,4)	—	—	—	—	—	—	—	(166,7)
60. Commissioni nette	(7,7)	(1,6)	677,3	—	—	—	—	—	—	—	668,-
70. Dividendi e proventi simili	—	117,8	—	—	—	—	—	—	—	—	117,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12,2)	(59,2)	—	—	—	—	—	(13,4)	—	—	(84,8)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2,1)	—	—	—	—	—	—	(2,1)	—	—	(2,1)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	97,3	—	—	—	1,8	—	—	—	—	99,1
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	13,3	—	—	—	0,2	(34,3)	—	—	—	(20,8)
120. Margine di intermediazione	1.479,2	161,8	677,3	—	—	2,-	(34,3)	(13,4)	(1,1)	—	2.271,5
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	44,4	—	—	(247,4)	(3,1)	—	—	—	(206,1)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	(0,1)	—	—	—	—	(0,1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.479,2	161,8	721,7	—	—	(245,5)	(37,4)	(13,4)	(1,1)	—	2.065,3
160. Premi netti	—	—	44,4	—	—	—	—	—	—	—	44,4
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(12,9)	—	—	—	—	—	—	—	(12,9)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.479,2	161,8	733,2	—	—	(245,5)	(37,4)	(13,4)	(1,1)	—	2.096,3
190. Spese amministrative	—	—	—	—	(1.303,3)	—	—	(78,1)	—	—	(1.381,4)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(12,9)	2,9	—	3,1	—	—	(6,9)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(57,1)	—	—	—	—	—	(57,1)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(29,5)	—	—	—	—	—	(29,5)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	97,3	—	90,7	—	—	(5,1)	2,8	(8,6)	177,1
240. Costi operativi	—	—	97,3	—	(1.312,1)	2,9	—	(80,1)	2,8	(8,6)	(1.297,8)
250. Utile/(perdita) delle partecipazioni	—	—	—	359,3	—	—	—	—	—	—	359,3
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	(3,7)	—	—	(3,7)
280. Utile/(perdita) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	7,1	—	—	7,1
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.479,2	161,8	850,5	359,3	(1.312,1)	(242,6)	(37,4)	(90,1)	1,7	(8,6)	1.161,7
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(252,-)	—	(252,-)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.479,2	161,8	850,5	359,3	(1.312,1)	(242,6)	(37,4)	(90,1)	(250,3)	(8,6)	909,7
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	1.479,2	161,8	850,5	359,3	(1.312,1)	(242,6)	(37,4)	(90,1)	(250,3)	(8,6)	909,7
340. Utile (perdita) di periodi di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.479,2	161,8	850,5	359,3	(1.312,1)	(242,6)	(37,4)	(90,1)	(250,3)	(11,3)	907,-

Schemi di bilancio individuali

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2022 - Attivo

SCHEMA RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	7.420,1	—	363,4	—	—	—	7.783,5
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.160,3	—	0,5	520,7	581,1	—	—	11.262,6
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.160,3	—	—	—	—	—	—	10.160,3
b) attività designate al fair value	—	—	0,-	516,5	—	—	—	516,5
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	0,5	4,2	581,1	—	—	585,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.873,1	—	501,2	—	—	4.374,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	6.618,5	6.199,-	39.070,9	—	—	—	51.888,4
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	157,1	157,1
60. Adeguamento di valore delle attività finanziari oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.563,-	—	—	3.563,-
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	140,7	—	140,7
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	28,7	—	28,7
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	259,3	259,3
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	208,-	208,-
Totale attivo	10.160,3	14.038,6	10.072,6	39.955,-	4.645,3	169,4	624,4	79.665,6

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2022 - Passivo

SCHEMA RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.771,-	6.994,1	—	28,2	—	—	61.793,3
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>30.478,1</i>	<i>4.693,-</i>	—	—	—	—	35.171,1
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>9.059,2</i>	<i>2.301,1</i>	—	27,9	—	—	11.388,2
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>15.233,7</i>	—	—	0,3	—	—	15.234,-
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	10.026,5	—	—	—	10.026,5
30. Passività finanziarie designate al fair value	637,6	—	—	—	—	—	637,6
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.386,-	—	—	1.386,-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	361,4	—	—	361,4
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	278,2	—	—	278,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	5,4	—	5,4
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	114,5	—	114,5
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	118,4	118,4
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.032,8	2.032,8
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(240,8)	(240,8)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	513,1	513,1
Totale passivo e patrimonio netto	55.408,6	6.994,1	10.026,5	2.053,8	119,9	5.062,7	79.665,6

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Conto Economico al 30 giugno 2022

SCHEMA RICLASSIFICATO

Veicoli del Conto Economico	Margine di interesse di teorica	Proventi ed altri proventi/ (oneri) netti	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nete su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore nete su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) del periodo
	(€ milioni)										
10. Interessi attivi e proventi assimilati	651,-	1,2	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	651,-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(536,2)	(7,-)	-	-	-	-	-	-	-	-	(533,2)
30. Margine di interesse	114,8	(5,8)	-	-	-	-	-	-	-	(1,1)	107,9
40. Commissioni attive	7,9	6,1	347,8	-	-	-	-	-	-	-	361,8
50. Commissioni passive	(9,7)	(10,3)	(32,2)	-	-	-	-	-	-	-	(72,2)
60. Commissioni nette	(1,8)	(4,2)	295,6	-	-	-	-	-	-	-	289,6
70. Dividendi e proventi simili	-	124,7	-	488,-	-	-	-	-	-	-	612,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,1	(70,3)	-	-	-	-	-	-	(12,3)	-	(80,5)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,7)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	-	96,7	-	-	-	-	-	-	-	-	96,7
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	13,1	-	-	-	(0,1)	(34,9)	-	(12,3)	(1,1)	(21,9)
120. Margine di intermediazione	114,4	154,2	295,6	488,-	-	(0,1)	(34,9)	-	(12,3)	(1,1)	1.003,8
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	-	-	-	-	-	39,3	3,2	-	-	-	42,5
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	114,4	154,2	295,6	488,-	-	39,2	(31,7)	-	(12,3)	(1,1)	1.046,3
160. Spese amministrative	-	-	-	-	(457,9)	-	-	-	(44,3)	-	(502,2)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	(0,4)	9,1	-	-	-	-	8,7
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	-	-	-	-	(8,7)	-	-	-	-	-	(8,7)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	-	-	-	-	(0,5)	-	-	-	-	-	(0,5)
200. Altri oneri/proventi di gestione	-	-	21,2	-	16,6	-	-	-	0,5	-	38,3
210. Costi operativi	-	-	21,2	-	(450,9)	9,1	-	-	(43,8)	-	(464,4)
220. Utile (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	-	-	(0,9)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avvenuto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
250. Utile (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114,4	154,2	316,8	488,-	(450,9)	48,3	(31,7)	(0,9)	(56,1)	(1,1)	581,-
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(66,-)	(66,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	114,4	154,2	316,8	488,-	(450,9)	48,3	(31,7)	(0,9)	(56,-)	(69,1)	513,1
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	114,4	154,2	316,8	488,-	(450,9)	48,3	(31,7)	(0,9)	(56,-)	(69,1)	513,1

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 <i>(già Via Filodrammatici 6-8-10)</i>			
<i>ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576</i>	2.609.651,24	—	2.609.651,24
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	11.620.280,23	—	11.620.280,23
<i>ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413</i>	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	815.743,67	—	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M. (*)	CHEBANCA	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	3.347.046	198.060	23.281
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	54.023	38.875	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	47.139	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.884	38.875	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	1.415
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.577.201	28.539.549	14.043.638
<i>a) crediti verso banche</i>	824.764	16.658.848	287
<i>b) crediti verso clientela</i>	2.752.437	11.880.701	14.043.351
50. Derivati di copertura	2.450	568.590	287.261
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	45.803	69	63.540
80. Attività materiali	26.073	138.089	64.559
90. Attività immateriali	21.710	5.887	355.865
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	354.033
100. Attività fiscali	—	42.253	458.065
<i>a) correnti</i>	—	5.553	27.529
<i>b) anticipate</i>	—	36.700	430.536
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	32.674	280.962	81.592
TOTALE DELL'ATTIVO	7.106.980	29.812.334	15.379.216

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2022 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M. (*)	CHEBANCA:	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.050.415	28.639.356	12.044.809
<i>a) debiti verso banche</i>	1.023.308	11.072.617	9.796.920
<i>b) debiti verso la clientela</i>	5.027.107	17.566.739	2.147.774
<i>c) titoli in circolazione</i>	—	—	100.115
20. Passività finanziarie di negoziazione	47.004	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	70	1.719	486
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	7.946	170.379
<i>a) correnti</i>	—	7.946	71.984
<i>b) differite</i>	—	—	98.395
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	42.864	259.723	233.484
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	1.996	7.862
100. Fondi per rischi e oneri:	2.650	17.618	26.673
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	511	405	8.222
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.139	17.213	18.451
110. Riserve da valutazione	—	(760)	193.219
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	160.000	—
140. Riserve	785.250	(62.367)	1.673.439
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	—
160. Capitale	111.110	506.250	587.500
170. Azioni proprie (-)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	63.044	47.103	441.365
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.106.980	29.812.334	15.379.216

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2020 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M. (*)	CHEBANCA ¹	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.547	362.944	1.063.288
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.379	168.577	1.059.508
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.346)	(126.799)	(131.483)
30. Margine d'interesse	47.201	236.145	931.805
40. Commissioni attive	62.464	214.169	43.204
50. Commissioni passive	(7.055)	(63.669)	(30.213)
60. Commissioni nette	55.409	150.500	12.991
70. Dividendi e proventi simili	2.314	—	50.002
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.296	1.797	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	252	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(78)	5.225
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	(78)	5.225
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.960	(3.400)	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.960	(3.400)	—
120. Margine di intermediazione	117.180	385.216	1.000.023
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(7)	(12.220)	(194.524)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7)	(12.221)	(194.524)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	1	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	117.173	372.996	805.499
160. Spese amministrative:	(66.486)	(315.346)	(329.227)
<i>a) spese per il personale</i>	(45.606)	(131.244)	(104.631)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(20.880)	(184.102)	(224.596)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.541)	(8.378)	(3.192)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(314)	83	(756)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.227)	(8.461)	(2.436)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.564)	(23.077)	(13.775)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.803)	(3.237)	(601)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.875	48.441	106.275
210. Costi operativi	(74.519)	(301.597)	(240.520)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25.169	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	67.823	71.399	564.979
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.779)	(24.296)	(123.614)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	63.044	47.103	441.365
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	63.044	47.103	441.365

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2022 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.
	(€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	696.131
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	180.401
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	176.885
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	3.516
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.503.033
<i>a) crediti verso banche</i>	2.038.547
<i>b) crediti verso clientela</i>	4.464.486
50. Derivati di copertura	2.425
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	1.401
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	3.918
<i>a) correnti</i>	3.015
<i>b) anticipate</i>	903
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	91.026
TOTALE DELL'ATTIVO	7.482.485
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.914.839
<i>a) debiti verso banche</i>	3.907.765
<i>b) debiti verso la clientela</i>	12.434
<i>c) titoli in circolazione</i>	2.994.640
20. Passività finanziarie di negoziazione	102.084
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	7.591
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	4.518
<i>a) correnti</i>	4.518
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	8.904
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	1.459
110. Riserve da valutazione	80
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	100.000
140. Riserve	326.043
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	6.967
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.482.485

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	87.356
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	90.760
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(70.103)
30. Margine d'interesse	17.253
40. Commissioni attive	19.001
50. Commissioni passive	(12.057)
60. Commissioni nette	6.944
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.706)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	29
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	90
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	92
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	(2)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	411
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	411
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	20.021
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	3.999
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.999
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	24.020
160. Spese amministrative:	(11.993)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.405)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.588)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	394
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(204)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri oneri/proventi di gestione	(601)
210. Costi operativi	(12.404)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.616
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.649)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.967
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	6.967

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A. (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	17.639
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.867
<i>a) crediti verso banche</i>	2
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	184
<i>c) crediti verso clientela</i>	350.681
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	501
80. Attività materiali	4.758
90. Attività immateriali	558
100. Attività fiscali	12.303
<i>a) correnti</i>	1.251
<i>b) anticipate</i>	11.052
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	23.811
TOTALE ATTIVO	410.437
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	246.507
<i>a) debiti</i>	246.507
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	195
<i>a) correnti</i>	195
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	12.654
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.433
100. Fondi per rischi e oneri:	1.821
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	538
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.283
110. Capitale	32.500
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	131.601
160. Riserve da valutazione	275
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(18.549)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	410.437

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A. (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.793
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.277)
30. Margine d'interesse	28.516
40. Commissioni attive	23.168
50. Commissioni passive	(6.285)
60. Commissioni nette	16.883
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.400)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3.400)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
120. Margine di intermediazione	42.007
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(15.356)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(15.356)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	26.651
160. Spese amministrative:	(53.595)
<i>a) spese per il personale</i>	(14.021)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(39.574)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(185)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(240)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	55
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(705)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(466)
200. Altri proventi e oneri di gestione	2.391
210. Costi operativi	(52.560)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(25.909)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.360
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.549)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.549)

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	26.864
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.568.336
<i>a) crediti verso banche</i>	1.274
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	25.174
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.541.888
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	50.083
90. Attività immateriali	—
100. Attività fiscali	28.143
<i>a) correnti</i>	807
<i>b) anticipate</i>	27.336
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	27.548
TOTALE ATTIVO	1.700.974
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.435.360
<i>a) debiti</i>	1.435.360
20. Passività finanziarie di negoziazione	243
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	2.559
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	7.215
<i>a) correnti</i>	753
<i>b) differite</i>	6.462
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	23.830
90. Trattamento di fine rapporto del personale	960
100. Fondi per rischi e oneri:	5.210
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	53
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	5.157
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	176.720
160. Riserve da valutazione	(1.573)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4.525
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.700.974

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.458
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>41.458</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.440)
30. Margine d'interesse	34.018
40. Commissioni attive	2.768
50. Commissioni passive	(880)
60. Commissioni nette	1.888
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>—</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>—</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>—</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>—</i>
120. Margine di intermediazione	35.962
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(16.749)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(16.749)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(56)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	19.157
160. Spese amministrative:	(18.323)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(11.294)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(7.029)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.702
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>7</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>2.695</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.213)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	5.411
210. Costi operativi	(12.423)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(749)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.985
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.460)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.525
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.525

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	887	13.439
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	1.372
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	1.372
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430	1.010.000	—
<i>a) crediti verso banche</i>	430	1.010.000	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	1.575	—	385
90. Attività immateriali	—	—	78.385
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	11.718
100. Attività fiscali	2	—	—
<i>a) correnti</i>	2	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	17	389	13.186
TOTALE ATTIVO	2.024	1.011.276	106.767

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.010.181	3.681
<i>a) debiti</i>	—	—	3.681
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	1.010.181	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	650
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggette di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	11	—	18.075
<i>a) correnti</i>	11	—	18.075
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	4	132	3.234
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	40	831	—
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	79.344
150. Riserve	1.895	104	(5.596)
160. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	74	28	7.379
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.024	1.011.276	106.767

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato. .

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	7.469	4
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(7.469)	(116)
30. Margine d'interesse	—	—	(112)
40. Commissioni attive	—	—	35.429
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	—	—	35.429
70. Dividendi e proventi simili	—	—	199
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	(756)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	92
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	92
120. Margine di intermediazione	—	—	34.852
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	—	—	34.852
160. Spese amministrative:	(47)	(552)	(25.198)
<i>a) spese per il personale</i>	—	—	(16.719)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(47)	(552)	(8.479)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(61)	—	(180)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	(705)
200. Altri proventi e oneri di gestione	187	588	—
210. Costi operativi	79	36	(26.083)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	79	36	8.769
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5)	(8)	(1.390)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	74	28	7.379
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	74	28	7.379

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.495	11.017	2.687
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	5.215	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	5.215	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400	—	—
<i>a) crediti verso banche</i>	—	—	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	400	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	793	—
80. Attività materiali	—	995	27
90. Attività immateriali	—	77	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	149	—
<i>a) correnti</i>	—	149	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	2.972	6.830	7.196
TOTALE ATTIVO	5.867	25.076	9.910

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€000)	(CHF/000)	(CHF/000)
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	52	—
<i>a) debiti</i>	—	52	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggette di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	296	793
<i>a) correnti</i>	—	296	793
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	4.705	2.244	7.241
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	600	1.000	782
120. Azioni proprie (-)	—	(4.421)	—
130. Strumenti di capitale	—	500	—
140. Sovraprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(1.376)	28.131	3.018
160. Riserve da valutazione	—	—	(11)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.938	(2.726)	1.913
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.867	25.076	9.910

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (LUXEMBOURG)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)
	(€/000)	(CHF/000)	(CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(135)	(24)
30. Margine d'interesse	—	(135)	(24)
40. Commissioni attive	15.158	15.641	6.562
50. Commissioni passive	(8.353)	(3.117)	(5.539)
60. Commissioni nette	6.805	12.524	1.023
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	(229)	(209)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	6.805	12.160	790
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.805	12.160	790
160. Spese amministrative:	(4.181)	(14.594)	(2.409)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.394)	(10.632)	(1.603)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.787)	(3.962)	(806)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(136)	(15)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(76)	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	148	—
210. Costi operativi	(4.181)	(14.658)	(2.424)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	(15)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.624	(2.498)	(1.649)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(686)	(223)	(264)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.938	(2.726)	(1.913)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.938	(2.726)	(1.913)

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. (*)	Messier et Associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(USD/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	17.625	104
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
<i>a) crediti verso banche</i>	—	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	751	—
80. Attività materiali	8.073	—
90. Attività immateriali	17.000	—
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	—	—
100. Attività fiscali	2.308	—
<i>a) correnti</i>	2.308	—
<i>b) anticipate</i>	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	19.891	60
TOTALE ATTIVO	65.648	164

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. (*)	Messier et Associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(USD/000)
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.074	—
<i>a) debiti</i>	23.074	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	—	—
<i>a) correnti</i>	—	—
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	22.221	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—
110. Capitale	50	—
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(22.068)	161
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	24.639	3
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	65.648	164

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et Associés S.A.S. (*)	Messier et Associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(USD/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
30. Margine d'interesse	—	—
40. Commissioni attive	62.729	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	62.729	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	406	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	63.135	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	63.135	—
160. Spese amministrative:	(28.193)	(1.202)
a) spese per il personale	(21.662)	(537)
b) altre spese amministrative	(6.531)	(665)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(523)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(966)	1.208
210. Costi operativi	(29.682)	6
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	33.453	6
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.814)	(3)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	24.639	3
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	24.639	3

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2022 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA S.p.A.	SPAFID S.p.A.	SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	42.150	35.893	542
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.760.173	7.749	450
<i>a) crediti verso banche</i>	4.314	3.371	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	366.132	10	36
<i>c) crediti verso clientela</i>	2.389.727	4.368	414
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	2.950	—
80. Attività materiali	1.049	1.501	173
90. Attività immateriali	—	408	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	16.417	939	256
<i>a) correnti</i>	15.139	—	9
<i>b) anticipate</i>	1.278	939	247
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	99.330	2.748	21
TOTALE ATTIVO	2.919.119	52.188	1.442
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.681.665	1.493	176
<i>a) debiti</i>	2.681.665	1.493	176
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	10.081	1.142	1
<i>a) correnti</i>	9.978	1.142	—
<i>b) differite</i>	103	—	1
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	21.796	5.684	264
90. Trattamento di fine rapporto del personale	221	727	—
100. Fondi per rischi e oneri:	751	—	70
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	236	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	515	—	70
110. Capitale	120.000	6.100	1.000
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—
150. Riserve	63.675	34.119	297
160. Riserve da valutazione	40	(49)	3
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.890	(528)	(369)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.919.119	52.188	1.442

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA S.p.A.	SPAFID S.p.A.	SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	48.544	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>48.544</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.687)	(5)	(2)
30. Margine d'interesse	43.857	(5)	(2)
40. Commissioni attive	11.399	9.929	1.299
50. Commissioni passive	(4.609)	(378)	(20)
60. Commissioni nette	6.790	9.551	1.279
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	390	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
120. Margine di intermediazione	51.037	9.546	1.277
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.305)	(224)	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(8.305)</i>	<i>(224)</i>	<i>—</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	42.732	9.322	1.277
160. Spese amministrative:	(12.029)	(10.017)	(1.647)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.568)</i>	<i>(6.944)</i>	<i>(1.145)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(7.461)</i>	<i>(3.073)</i>	<i>(502)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(163)	—	(53)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(163)</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>(53)</i>
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(190)	(388)	(25)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(273)	(18)
200. Altri proventi e oneri di gestione	540	145	—
210. Costi operativi	(11.842)	(10.533)	(1.743)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	(3.610)	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	5.569	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	30.890	748	(466)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.000)	(1.276)	97
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	20.890	(528)	(369)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	20.890	(528)	(369)

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	50.707
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.274
<i>a) crediti verso banche</i>	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	9.274
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	799
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	45
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	45
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	5.442
TOTALE ATTIVO	66.267
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.908
<i>a) debiti</i>	3.908
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	1.614
<i>a) correnti</i>	1.540
<i>b) differite</i>	74
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	6.826
90. Trattamento di fine rapporto del personale	339
100. Fondi per rischi e oneri:	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	32.862
160. Riserve da valutazione	117
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.271
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	66.267

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
10. Commissioni attive	42.596
20. Commissioni passive	(10.273)
30. Commissioni nette	32.323
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
110. Margine di intermediazione	32.322
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(677)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(677)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
130. Risultato netto della gestione finanziaria	31.645
140. Spese amministrative:	(16.928)
<i>a) spese per il personale</i>	(9.937)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.991)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(355)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
180. Altri proventi e oneri di gestione	142
190. Costi operativi	(17.141)
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
210. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	14.504
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.233)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	10.271
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
280. Utile (Perdita) d'esercizio	10.271

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS S.r.l.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100	10	10
<i>a) crediti verso banche</i>	100	10	10
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	—
90. Attività immateriali	—	—	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	1	—
<i>a) correnti</i>	—	1	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	663	69	76
TOTALE ATTIVO	763	80	86
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—
<i>a) correnti</i>	—	—	—
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	687	67	76
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	100	10	10
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(24)	3	—
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	—	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	763	80	86

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS S.r.l.
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	—	—	—
40. Commissioni attive	—	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	—	—	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
120. Margine di intermediazione	—	—	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	—	—	—
160. Spese amministrative:	(66)	(179)	(106)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(36)	(36)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(66)	(143)	(70)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	66	179	106
210. Costi operativi	—	—	—
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	—	—	—
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	—	—	—
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	—	—	—

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2021 (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	298.877
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.351
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.351
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	507.984
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.290.007
<i>a) crediti verso banche</i>	2.952.980
<i>b) crediti verso clientela</i>	2.337.027
70. Partecipazioni	8.327
80. Attività materiali	147.904
90. Attività immateriali	18.426
100. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	30.418
TOTALE DELL'ATTIVO	6.304.294
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.240.210
<i>a) debiti verso banche</i>	944.579
<i>b) debiti verso la clientela</i>	4.295.631
<i>c) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
80. Altre passività	54.854
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	9.936
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	9.936
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	868.125
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	15.486
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.304.294

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2021 (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	54.107
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.931)
30. Margine d'interesse	45.176
40. Commissioni attive	70.176
50. Commissioni passive	(4.093)
60. Commissioni nette	66.083
70. Dividendi e proventi simili	1.514
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	227
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.152
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.152
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	114.152
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.172)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.172)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	112.980
160. Spese amministrative:	(67.241)
<i>a) spese per il personale</i>	(45.723)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.518)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.500
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	4.500
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.850)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.436)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(3.251)
210. Costi operativi	(92.278)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.702
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.216)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.486
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	15.486

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$'000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.091
<i>a) crediti verso banche</i>	7.091
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	69
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	161
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	161
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	1.145
TOTALE DELL'ATTIVO	8.466
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16
<i>a) debiti</i>	16
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	2.180
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.746
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	274
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.466

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	—
40. Commissioni attive	2.727
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	2.727
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	2.727
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.727
160. Spese amministrative:	(2.957)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.996)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(961)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	621
210. Costi operativi	(2.336)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	391
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(117)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	274
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	274

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2021	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2021
	(€000)	(€000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	268	6.456
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	400
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
<i>a) crediti verso banche</i>	—	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	—
90. Attività immateriali	—	—
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	—	—
100. Attività fiscali	79	—
<i>a) correnti</i>	79	—
<i>b) anticipate</i>	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	—	4.259
TOTALE DELL'ATTIVO	347	11.115
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	79	—
<i>a) correnti</i>	79	—
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	28	8.122
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—
110. Capitale	150	600
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	85	72
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5	2.321
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	347	11.115

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2021	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2021
	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
30. Margine d'interesse	—	—
40. Commissioni attive	695	13.405
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	695	13.405
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
120. Margine di intermediazione	695	13.405
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	695	13.405
160. Spese amministrative:	(688)	(10.238)
<i>a) spese per il personale</i>	(141)	(1.650)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(547)	(8.588)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	(9)
210. Costi operativi	(688)	(10.247)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7	3.158
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2)	(837)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5	2.321
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	5	2.321

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2021	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2021	BYBROOK CAPITAL LLP (*) 30.11.2021	BYBROOK CAPITAL SERVICES (UK) LTD 30.11.2021
	(£/000)	(£/000)	(£/000)	(£/000)
ATTIVO				
Attività non correnti				
Attività immateriali	78.082	—	—	—
Attività materiali	405	—	—	—
Partecipazioni	1.607	—	—	—
Totale attività non correnti	80.094	—	—	—
Attività correnti				
Crediti commerciali	14.295	9.440	—	3.546
Cassa e disponibilità liquide	11.065	4.215	3.164	334
Altre attività	—	—	1.220	162
Totale attività correnti	25.360	13.655	4.384	4.042
TOTALE DELL'ATTIVO	105.454	13.655	4.384	4.042
PASSIVO				
Capitale sociale	—	13.200	805	—
Riserva sovrapprezzo azioni	79.344	—	—	—
Riserva legale	—	—	—	—
Altre riserve	684	—	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	(4.335)	(6.605)	—	77
Utile/(Perdita) del periodo	(523)	745	14.849	2.851
Totale patrimonio netto	75.170	7.340	15.654	2.928
Debiti commerciali	14.641	5.315	36	1.070
Debiti finanziari	—	1.000	3.543	—
Altri fondi	15.643	—	—	44
Totale passività correnti	30.284	6.315	3.579	1.114
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	105.454	13.655	19.233	4.042

(*) Gli schemi di bilancio presentano una squadratura tra il totale delle attività ed il totale delle passività e del patrimonio netto in quanto il primo è espresso al netto dell'utile di periodo, che sarà interamente distribuito ai soci.

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2021	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2021	BYBROOK CAPITAL LLP 30.11.2021	BYBROOK CAPITAL SERVICES (UK) LTD 30.11.2021
	(£/000)	(£/000)	(£/000)	(£/000)
Commissioni attive	6.857	19.381	23.652	2.719
Dividendi e proventi simili	135	—	—	3.514
Ricavi	6.992	19.381	23.652	6.233
Spese amministrative	(4.374)	(18.774)	(8.786)	(2.633)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.710)</i>	—	<i>(5.849)</i>	<i>(1.208)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(664)</i>	<i>(18.774)</i>	<i>(2.937)</i>	<i>(1.425)</i>
Altri oneri e proventi di gestione	(474)	(64)	—	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.717)	—	(19)	—
Risultato operativo	(573)	543	14.847	3.600
Interessi attivi e proventi simili	110	—	2	—
Interessi passivi e oneri simili	—	(100)	—	—
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	(463)	443	14.849	3.600
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(60)	302	—	(749)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	(523)	745	14.849	2.851

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31.12.2021 (CHF/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31.12.2021 (CHF/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	94	3
Attività materiali	1.035	41
Partecipazioni	1.033	—
Totale attività non correnti	2.162	44
Attività correnti		
Crediti commerciali	5.943	1.734
Cassa e disponibilità liquide	17.937	2.783
Altre attività	1.800	2.490
Totale attività correnti	25.680	7.007
TOTALE DELL'ATTIVO	27.842	7.051
PASSIVO		
Capitale sociale	1.000	782
Utili non distribuiti statutari	500	—
Azioni proprie	(4.421)	—
Riserva di rivalutazione	—	(34)
Riserva legale	—	120
Altre riserve	1.021	421
Strumenti di capitale	500	—
Utili/Perdite portate a nuovo	27.702	3.028
Utile/(Perdita) del periodo	(2.255)	(2.098)
Totale patrimonio netto	24.047	2.219
Debiti commerciali	687	1.353
Debiti verso società del Gruppo	—	2.708
Passività fiscali	168	—
Altre passività	2.940	771
Totale passività correnti	3.795	4.832
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.842	7.051

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31.12.2021	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31.12.2021
	(CHF/000)	(CHF/000)
Ricavi	12.852	6.207
Spese per il personale	(10.933)	(1.581)
Altre spese amministrative	(3.450)	(6.489)
Risultato operativo	(1.531)	(1.863)
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(191)	(20)
Interessi attivi e proventi simili	38	—
Interessi passivi e oneri simili	(306)	(184)
Altri utili non operativi	15	31
Altri costi non operativi	—	(40)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	(1.975)	(2.076)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(280)	(22)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	(2.255)	(2.098)

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. (*) 31.12.2021	Messier Maris et Associés L.L.C. 31.12.2021
	(€/000)	(USD/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	17.050	—
Attività materiali	1.329	—
Partecipazioni	1.795	—
Totale attività non correnti	20.174	—
Attività correnti		
Crediti commerciali	38.672	170
Cassa e disponibilità liquide	18.749	99
Attività finanziarie detenute per finalità di negoziazione	10.000	—
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	67.421	269
TOTALE DELL'ATTIVO	87.595	269
PASSIVO		
Capitale sociale	17.782	235
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	5	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	3.010	(186)
Utile/(Perdita) del periodo	31.673	85
Totale patrimonio netto	52.470	134
Debiti verso dipendenti	—	10
Debiti commerciali (conti correnti)	8.056	125
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	23.555	—
Altre passività	3.514	—
Totale passività correnti	35.125	135
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	87.595	269

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et Associés S.A.S. (*) 31.12.2021	Messier Maris et Associés L.L.C. 31.12.2021
	(€000)	(USD/000)
Ricavi	72.729	1.781
Spese per il personale	(10.390)	(1.052)
Altre spese amministrative	(20.333)	(644)
Risultato operativo	42.006	85
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(212)	—
Interessi attivi e proventi simili	25	—
Interessi passivi e oneri simili	(56)	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	13	—
Utili (perdite) da partecipazioni	37	—
Altri utili/(perdite)	1.412	—
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	43.225	85
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(11.552)	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	31.673	85

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	MB CONTACT SOLUTIONS	COMPASS RENT	COMPASS LINK
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO							
Attività non correnti							
Attività immateriali	20.798	140	—	—	29	—	50
Attività materiali	37.180	3	—	22	58	5	—
Altre attività finanziarie non correnti	9.000	—	—	—	—	—	—
Attività per imposte anticipate	326	86	73	—	22	—	1
Totale attività non correnti	67.304	229	73	22	109	5	51
Attività correnti							
Rimanenze	—	—	—	—	—	—	—
Crediti commerciali	12.272	1.260	522	3.921	307	2.751	351
Altri crediti	10.464	81	3	59	29	1.697	47
Attività per imposte	168	846	24	—	14	291	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	78	7.693	739	8.244	197	3.388	340
Totale attività correnti	22.982	9.880	1.288	12.224	547	8.127	738
TOTALE DELL'ATTIVO	90.286	10.109	1.361	12.246	656	8.132	789
PASSIVO							
A) Patrimonio netto:							
Capitale	35.000	6.000	500	500	500	400	500
Altre riserve	—	—	—	932	—	3.692	—
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	217	(1.283)	686	7.330	(157)	—	—
Riserva legale	—	—	70	50	—	—	—
Utile (perdite) dell'esercizio	2	4.333	(82)	287	47	(1.686)	(114)
Totale patrimonio netto	35.219	9.050	1.174	9.099	390	2.406	386
Passività non correnti							
Fondi per rischi ed oneri	820	—	—	50	—	9	4
Trattamento di fine rapporto	1.399	—	81	—	8	7	—
Passività per imposte differite	556	—	—	376	—	—	—
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—	—	—
Totale passività non correnti	2.775	—	81	426	8	16	4
Passività correnti							
Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	15.638	343	42	1.078	213	717	399
Debiti verso società controllanti / collegate	—	529	—	1.473	14	—	—
Passività per imposte correnti	—	8	17	—	31	—	—
Passività finanziarie correnti	33.483	—	—	—	—	2.500	—
Altre passività correnti	3.171	179	47	170	—	2.493	—
Totale passività correnti	52.292	1.059	106	2.721	258	5.710	399
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	90.286	10.109	1.361	12.246	656	8.132	789

Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	MB CONTACT SOLUTIONS	COMPASS RENT	COMPASS LINK
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.047	7.741	732	12.615	1.091	504	1.415
Costi della produzione	(92.635)	(1.192)	(572)	(10.401)	(813)	(1.763)	(1.444)
Costi per il personale	(13.914)	(225)	(255)	(382)	(130)	(915)	(75)
Altri costi operativi	(8.823)	—	—	—	—	—	—
Oneri diversi di gestione	—	—	—	(928)	—	(3)	(22)
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(13.839)	(255)	—	—	(37)	—	(24)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(3.960)	(1)	—	—	—	(2)	—
Altre svalutazioni	—	—	—	(6)	—	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	(143)	(10)	—	—	(34)	—
Risultato operativo	(124)	5.925	(105)	398	111	(2.213)	(150)
Proventi finanziari	—	—	—	—	—	—	—
Oneri finanziari	(15)	—	—	—	—	(2)	—
Proventi diversi	210	—	—	—	—	—	—
Oneri diversi	—	(3)	(2)	—	(6)	—	—
Utile (perdita) prima delle imposte	71	5.922	(107)	398	105	(2.215)	(150)
(Oneri) proventi fiscali	(69)	(1.589)	25	(111)	(58)	529	36
<i>Imposte correnti sul reddito</i>	(71)	—	(2)	(111)	(32)	523	36
<i>Imposte anticipate e differite</i>	2	(1.589)	27	—	(26)	6	—
Utile (perdita) dell'esercizio	2	4.333	(82)	287	47	(1.686)	(114)

Società assicurative

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attività immateriali	—
C) Investimenti	266.756
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	
3) finanziamenti ad imprese	266.756
a) del gruppo	1.000
e) altre	265.756
III Altri investimenti finanziari	—
6) depositi presso enti creditizi	—
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	
E) Crediti diversi	6.020
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	6.020
III Altri crediti	—
F) Altri elementi dell'attivo	21.504
II Disponibilità liquide	21.504
G) Ratei e risconti	13.295
1. Per interessi	2.714
3. Altri ratei e risconti	10.581
TOTALE DELL'ATTIVO	307.575
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	50.506
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	13.899
IX Utile (perdita) dell'esercizio	20.107
B) Passività subordinate	
C) Riserve tecniche	253.583
I Rami danni	
1. Riserva premi	108.097
2. Riserva sinistri	10.903
3. Riserva di perequazione	134.583
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	—
E) Fondi per rischi e oneri	34
2) Fondi per imposte	34
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	
G) Debiti e altre passività	2.836
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	2.836
H) Ratei e risconti	616
3. Altri ratei e risconti	616
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	307.575

Società assicurative

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A.
	(€000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	32.074
Variazione delle riserve premi	12.300
Totale premi netti di competenza	44.374
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	44.374
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(8.927)
Variazione lorda delle riserve sinistri	50
Costi di acquisizione	(3.087)
Costi di acquisizione di competenza futura	(952)
Spese di gestione ed amministrative	(388)
2) TOTALE COSTI E ONERI	(13.804)
Variazione della riserva di perequazione	3.975
Risultato del conto tecnico	34.545
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	4.863
Riprese di valore su investimenti	—
Interessi passivi	(172)
Rettifiche di valore su investimenti	(11.447)
Perdite da realizzo su investimenti	(348)
Risultato del conto non tecnico	(7.104)
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	27.441
Imposte sull'attività corrente	(6.883)
Altre imposte	(451)
Utile (Perdita) dell'esercizio	20.107

Società collegate

Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2021
	(€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attivi immateriali (totale)	37.091
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	72.799
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	34.590.844
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	33.869
2) Quote di fondi comuni di investimento	3.631.148
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	1.733.268
4) Finanziamenti	677
6) Depositi presso enti creditizi	193.990
7) Investimenti finanziari diversi	—
Totale altri investimenti finanziari	5.592.952
IV) Depositi presso imprese cedenti	4.650.990
Totale investimenti (C)	44.907.585
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	213.620
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	1.595.928
II) Rami Vita (totale)	630.008
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	2.225.936
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	210.493
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	726.488
III) Altri crediti	935.241
Totale crediti (E)	1.872.222
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	1.714
II) Disponibilità liquide (totale)	366.742
IV) Altre attività (totale)	82.568
Totale altri elementi dell'attivo (F)	451.024
G) Ratei e risconti attivi (totale)	123.791
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	49.831.269

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2021 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.581.069
II-VIII) – Riserve (totale)	14.569.290
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.846.867
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(76.178)
Totale Patrimonio netto (A)	17.921.048
B) Passività subordinate	8.334.498
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	4.715.240
II) Rami vita (totale)	4.844.038
Totale riserve tecniche (C)	9.559.278
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	244.272
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	177.270
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	639.811
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	56.682
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	421.954
III) Prestiti obbligazionari	2.692.000
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	972.893
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	5.691.399
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.339
VIII) Altri debiti	2.640.956
IX) Altre passività	236.259
Totale debiti e altre passività (G)	12.713.482
H) Ratei e risconti passivi (totale)	241.610
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	49.831.269

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2021 (€000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	291.218
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	175.164
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	1.374.056
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	64.220
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	19.801
d) Profitti sul realizzo di investimenti	15.674
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	1.473.751
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	998.649
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	7.631
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	62.339
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	14.947
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	84.917
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	224.269
7) Altri proventi	363.294
8) Altri oneri	1.313.083
9) Risultato dell'attività ordinaria	1.679.807
10) Proventi straordinari	34.897
11) Oneri straordinari	25.847
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	9.050
13) Risultato prima delle imposte	1.688.857
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(158.010)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)	1.846.867

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	FINZIARIA GRUPPO BISAZZA S.R.L. 31.12.2021 (€/000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	5.528
Totale B	5.528
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	968
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale crediti	968
IV) Disponibilità liquide	93
Totale C	1.061
TOTALE DELL'ATTIVO	6.589
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	100
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	—
IV) Riserva legale	45
VII) Altre riserve	1.486
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	4.012
Totale A	5.643
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	382
Esigibili oltre l'esercizio successivo	64
Totale debiti	946
Totale D	946
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.589

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	FINANZIARIA GRUPPO BISAZZA S.R.L. 31.12.2021 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	—
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	50
14) Oneri diversi di gestione	1
Totale costi della produzione (B)	51
Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)	(51)
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	4.100
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
Totale proventi e oneri finanziari (C)	4.100
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	4.049
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	37
Utile (perdita) dell'esercizio	4.012

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2021 S.r.l. (€000)
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	—
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.512
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	659
7) Altre	612
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.783
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	24.260
2) Impianti e macchinari	9.313
3) Attrezzature industriali e commerciali	24.513
4) Altri beni	3.856
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	20.732
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	82.674
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	58.068
d-bis) Verso altri	685
Totale partecipazioni	58.753
2) Crediti:	
d-bis) Verso altri	1.017
Totale crediti	1.017
3) Altri titoli:	
Totale altri titoli	—
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	59.770
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	146.227
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	8.411
Beni detenuti per la vendita	60
TOTALE RIMANENZE	8.471
II - CREDITI	
1) Verso clienti	48.052
2) Verso imprese controllate	167
3) Verso imprese collegate	0
5-bis) Crediti tributari	1.493
5-ter) Crediti per imposte anticipate	2.794
5-quater) Verso altri	1.542
TOTALE CREDITI	54.048
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	0
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	46.314
3) Denaro e valori in cassa	151
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	46.465
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	108.984
D) RATEI E RISCONTI	4.172
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	4.172
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)	259.383

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2021 S.r.l
		(€000)
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale		80.579
IV - Riserva legale		7.489
V - Riserve statutarie:		0
- Fondo ricerca e sviluppo		46.214
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		2.203
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		136.485
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
- Fondo per imposte differite		530
- Fondo Altri Rischi		9.116
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)		9.646
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)		5.233
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		49.587
9) Debiti verso imprese controllate		12.611
10) Debiti verso imprese collegate		0
12) Debiti tributari		4.037
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		4.436
14) Altri debiti		16.377
TOTALE DEBITI (D)		87.048
E) RATEI E RISCONTI		20.971
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		20.971
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)		259.383

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2021 S.r.l.
		(€000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		207.868
5) Altri ricavi e proventi:		50.505
- Contributi per programmi di ricerca		27.123
- Proventi diversi		23.382
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)		258.373
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		62.341
7) Per servizi		59.499
8) Per godimento di beni di terzi		6.741
9) Per il personale:		91.394
a) Salari e stipendi		71.816
b) Oneri sociali		15.725
c) Trattamento di fine rapporto		3.811
e) Altri costi		42
10) Ammortamenti e svalutazioni:		12.666
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		1.507
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		9.786
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		1.373
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)		569
12) Accantonamenti per rischi		4.878
14) Oneri diversi di gestione		17.453
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)		255.541
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		2.832
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- dividendi ed altri da altre imprese		167
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi		28
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri		177
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)		(18)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)		—
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		651
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		—
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)		651
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)		3.483
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		
- Imposte correnti		966
- Imposte differite ed anticipate		314
Utile (perdita) dell'esercizio		2.203

Società collegateseguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2021 (€/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	—
Attività materiali	—
Partecipazioni	83.046
Totale attività non correnti	83.046
Attività correnti	
Crediti commerciali	753
Cassa e disponibilità liquide	133
Altre attività	21
Totale attività correnti	907
TOTALE DELL'ATTIVO	83.953
PASSIVO	
Capitale sociale	—
Riserva sovrapprezzo azioni	—
Riserva legale	—
Altre riserve	—
Utili/Perdite portate a nuovo	1
Utile/(Perdita) del periodo	1
Totale patrimonio netto	2
Debiti commerciali e fiscali	1
Debiti finanziari	83.906
Altre passività e altri fondi	44
Totale passività correnti	83.951
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	83.953

Società collegateseguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2021 (€/000)
Commissioni attive	8.808
Dividendi e proventi simili	—
Ricavi	8.808
Spese amministrative	(86)
<i>a) spese per il personale</i>	(86)
<i>b) altre spese amministrative</i>	—
Altri oneri e proventi di gestione	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—
Risultato operativo	8.722
Interessi attivi e proventi simili	—
Interessi passivi e oneri simili	(8.720)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	1

Tabella D
CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
 (ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€/000)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	EY	Rete di EY	EY	Rete di EY
Revisione contabile	523	26	614	625
Servizi di attestazione	96	—	31	31
Altri servizi:	65	—	—	—
– Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
– Altro	65	—	—	—
Totale	684	26	645	656

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate integralmente.

Gli importi indicati non comprendono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

GLOSSARIO



GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

ABS – Asset Backed Securities: strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collaterali) dell'emittente, destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, che entrerà in vigore per fasi successive.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models – Advanced Internal Rating Based Models: L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni “di base” F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei *rating* interni “avanzati” A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell’attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un’ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d’investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell’AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell’attività viene “corretto” in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all’attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all’aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell’insieme dei titoli che un’istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l’attribuzione di premi o per il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un’istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI *test* (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate*

mismatch) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell'effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento "*benchmark*") identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento "*benchmark*" e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

Beta: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal *beta* (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1* ratio obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU – Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

CDO – Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CLO – Collateralized Loan Obligation: Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

CET1 ratio – Common Equity Tier 1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

CoR – Cost of Risk: Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- le esposizioni verso PMI;
- il *leveraged finance* (vedi voce);
- lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati

eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

CRD – Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM – Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRR/CRR2 – Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, e successivi aggiornamenti, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CVA – Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DNF – Dichiarazione Non Finanziaria: Documento pubblicato nel rispetto dell’art. 4 del Dlgs 254/2016, contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto sociale e ambientale prodotto.

DGS – Deposits Guarantee Scheme: I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell’unione bancaria europea, il cd. EDIS, finalizzato alla creazione di un fondo unico (DIF - *Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di “risoluzione”.

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un’azione sulla base dell’attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall’Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio K_e (calcolato secondo la metodologia CAPM (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo “g”).

Discounted Cash Flows Model: È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull’assunto per cui il valore di un’attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell’orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto K_e (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante “g”.

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

EAD – Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* del debitore.

EBA – European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors* (ESFS, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI – External Credit Assessment Institution: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto “ospite” di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

EONIA – Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESEF - European Single Electronic Format: l'acronimo indica il nome del nuovo formato elettronico di rendicontazione che è uniforme in tutta l'UE.

ESG – Environmental, Social, Governance: L'acronimo indica i criteri di natura non finanziaria utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende. Questi criteri consentono, inoltre, di formulare una classifica delle aziende che meglio si adattano rispetto a questi tre parametri.

ESMA – European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, in base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Euro Short Term Rate: Il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money Market Statistical Reporting (MMSR)*, raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del VaR (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: È un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo rate di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test* SPPI.

FVO – Fair Value Option: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FSB – Financial Stability Board: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FINREP: Documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

FIRB Models – Foundation Internal Rating Based Models: Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizioni oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Forward looking information: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIBs – Global Systematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

Hold to collect: è un modello di business il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

IASB – International Accounting Standards Board: Organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS (*International Financial Reporting Standards*) *Foundation*, a partire dal 2001 ha sostituito l'IASC (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato *mix* di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricomprese nel cosiddetto *Stage2*.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l’adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all’estero poste in essere da “soggetti rilevanti” dell’emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l’obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor’s*).

IOSCO - International Organization of Securities Commission: è l’organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo *standard setter* globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l’adesione a *standard* riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull’agenda di riforma normativa globale.

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d’interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

iXBRL - Inline eXtensible Business Reporting Language: è l’ulteriore evoluzione del linguaggio XBRL. Si tratta di inserire documenti XBRL in un documento HTML in modo tale che possa essere visualizzato nei *browser Web* con la formattazione tipica dell’HTML.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Large Institution: definizione introdotta dalla CRR2 (vedi voce). Si definisce *Large Institution* (o grande ente) una società che soddisfa una delle seguenti condizioni:

- è una G-SII;
- è stata identificata come O-SII (ente a rilevanza sistemica), secondo l'art. 131, commi 1 e 3 della Direttiva 2013/36/EU (CRD, vedi voce);
- nello Stato membro della UE in cui è costituita, rappresenta una delle maggiori tre istituzioni in termini di valore totale delle attività;
- il valore totale delle attività, su base individuale o dove applicabile a livello consolidato, è pari o superiore a 30 miliardi di euro.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers' Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: È dato dal rapporto tra l'importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistare con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

Low credit risk exemption: Secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID – Markets In Financial Instruments Directive: Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di *business model*. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e *Other*.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:
(fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri.

I nuovi requisiti prevedono un livello MREL pari al 21,85% in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 5,91% della *leverage exposure*.

NAV – Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NPLs – Non-Performing Loans (Crediti deteriorati): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OSI – On Site Inspection: attività rientrante nelle campagne di vigilanza portate avanti da vari *regulator* (quali ad esempio BCE) per approfondire tematiche specifiche. Sono ispezioni svolte presso la Banca o società finanziaria sottoposta a Vigilanza.

OTC – Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overlay (“overlay adjustment”): con il termine *overlay* si indica un accantonamento *extra* modello IFRS9, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti. Come da indicazioni del principio contabile IFRS9 e da raccomandazioni delle diverse Autorità competenti (BCE, EBA e IASB), la quantificazione delle perdite attese oltre a dover considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche, ammette la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali *post* modello (cosiddetti “*post-model overlay or adjustment*”), qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della crisi Covid-19, e relative misure di supporto governativo.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell’IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una delle seguenti condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell’entità man mano che quest’ultima la effettua;
- la prestazione dell’entità crea o migliora l’attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l’attività è creata o migliorata; o
- la prestazione dell’entità non crea un’attività che presenta un uso alternativo per l’entità e l’entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: “ogni promessa di trasferire al cliente:

- un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
- una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente”.

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Pillar III: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”, vedi voce) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria “Basilea 3” sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta “L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi”. Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

POCI – Purchased or Originated Credit Impaired: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage3*.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi

in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende AUM - *Assets Under Management* (vedi voce), AUC - *Assets Under Custody* (vedi voce) e AUA - *Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

Right Of Use (ex IFRS16): Secondo quanto previsto dall'IFRS16 (Appendice A) "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*".

ROAC – Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

ROE – Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

ROTE – Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

Scenario macroeconomico: descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della “conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo” oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: In base al Regolamento UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce “ECB”), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- Totale attivo superiore a 30 miliardi;
- Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- Rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spline: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di

attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Supervisory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (DIF – *Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

- a) primo stadio (*Stage1*), comprende:
 - a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
 - b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- b) le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*");
 - a. secondo stadio (*Stage2*): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
 - b. terzo stadio (*Stage3*): esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l’impatto di scenari di mercato estremi sull’esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l’adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) “Operazione con la quale il locatario (chiamato “locatore intermedio”) dà a sua volta in *leasing* l’attività sottostante ad una terza parte”, pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d’interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d’interesse, tipicamente una a tasso fisso e l’altra a tasso variabile), valute, tassi d’inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/ proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

TIT – Tasso interno di trasferimento: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario “rivendono” alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree “acquistano” dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tassonomia: Un sistema di classificazione per identificare e strutturare le informazioni. L’ESEF utilizza gli elementi standard della tassonomia ESEF/IFRS.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l’utile ante imposte.

Test d’impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un’eventuale loro svalutazione (con

contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (G-SIBs, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECB - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell’intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UTP – Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell’andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall’emittente o di vendere a quest’ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l’intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

XBRL - Extensible Business Reporting Language: è un linguaggio basato su XML, utilizzato principalmente per la comunicazione e lo scambio elettronico di informazioni contabili e finanziarie.

XHTML - Extensible HyperText Markup Language: è un linguaggio di marcatura basato sul formato HTML 4.01. XHTML consente la strutturazione e la marcatura semantica di contenuti come testo, immagini e collegamenti ipertestuali nei documenti.

Mercurio GP - Milano